



Comune di Villa Cortese

Città Metropolitana di Milano

Rapporto Ambientale



luglio 2020

Valutazione Ambientale Strategica
Variante al Piano di Governo del Territorio

Comune di Villa Cortese

Sindaco: Alessandro Barlocco

Assessore all'Ambiente, Gestione del Territorio, Urbanistica: Alessandro Barlocco

Autorità competente: Responsabile Lavori Pubblici, ing. Sergio Guido Ferretti

Autorità procedente: Responsabile Urbanistica, geom. Marco Travaini

Professionista incaricato della VAS del PGT

Manuela Panzini

Estensori dell'elaborato:

Manuela Panzini

Viviana Rocchetti



1. INTRODUZIONE.....	4
2. LA FASE DELLO SCOPING NEL PROCESSO DI VAS	4
3. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
3.1. Direttiva Europea 42/2001	5
3.2. LR 12/05, indirizzi e criteri della Regione Lombardia per la valutazione di Piani e Programmi ..	5
4. PERCORSO INTEGRATO TRA LA VARIANTE DEL PGT DI VILLA CORTESE E LA VAS.....	9
4.1. Note metodologiche per la VAS.....	9
4.2 Modalità di consultazione istituzionale e consultazione con il pubblico	9
4.3 Le risultanze della fase di consultazione preliminare e della prima conferenza di valutazione	10
5. INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000	12
6. IL QUADRO PROGRAMMATICO: LA COERENZA ESTERNA	13
6.1 Piano Territoriale Regionale - PTR	13
6.2 Piano Paesaggistico Regionale - PPR	20
6.3 Rete Ecologica Regionale - RER.....	22
6.4 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Città Metropolitana di Milano - PTCP..	23
6.5 Piano di Indirizzo Forestale della Città Metropolitana di Milano - PIF	38
6.6 Piano Strategico Metropolitano	39
7. GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: UN RIFERIMENTO PER GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE DEL PGT	44
8. GLI OBIETTIVI DEL PGT VIGENTE E LE LINEE STRATEGICHE/GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE DEL PGT	47
9. DEFINIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO	50
9.1 Inquadramento territoriale.....	50
9.2 Il Quadro ambientale e socio-economico	51
10. LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE	125
11. VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PGT	130
11.1 Bilancio ecologico dei suoli e qualità dei suoli	130
12. IL MONITORAGGIO	132
12.1 Disposizioni di riferimento	132
12.2 Considerazioni generali.....	132
12.3 Indicatori del PGT vigente	133
12.4 La scelta del set di indicatori della proposta di Variante al PGT	134
12.5 Indicatori della Strategia regionale di sostenibilità ambientale del PTR integrato ai sensi della l.r.31/14.....	135
12.6 Indicatori di prestazione del piano	139
12.7 Indicatori di descrizione del territorio e dell'ambiente	139
12.8 Programma di monitoraggio: struttura e tempi	140

1. INTRODUZIONE

Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della L. R. 12/2005, definisce l'assetto del territorio comunale ed è costituito da tre atti: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 della L.R. 12/2005, il Documento di Piano deve essere sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La Direttiva 2001/42/CE, costituisce la norma fondamentale di riferimento per la procedura di valutazione. In particolare, l'Allegato I indica i contenuti del Rapporto Ambientale.

La procedura di VAS si configura come un processo contestuale e parallelo alla redazione del Piano e ha l'obiettivo di garantire l'integrazione della dimensione ambientale nelle fasi di orientamento, elaborazione, attuazione e monitoraggio del Piano stesso.

Il Comune di Villa Cortese ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PGT, con D.G.C. n.35 del 19.03.2019 "Variante generale al vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) previa valutazione ambientale strategica (VAS), indirizzi per l'avvio dei procedimenti".

L'Avviso di Avvio del procedimento di variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) e della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS), emesso in data 04.04.2019, è stato pubblicato sul quotidiano La Prealpina (09.04.2019), all'Albo Pretorio (dal 02.05.2019 al 13.05.2019, successiva pubblicazione dal 21.05.2019 al 19.06.2019) e altresì pubblicato nel sito internet comunale.

Il Documento di scoping, che costituisce il primo elaborato utile ad avviare la consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale e con gli Enti limitrofi o territorialmente interessati, è stato discusso in sede di **prima conferenza di valutazione** avvenuta in data **17 dicembre 2019**. In quella sede si è discusso di un Documento di scoping completo del quadro conoscitivo, dell'analisi di coerenza esterna e di tutti gli obiettivi di sostenibilità che sono poi confluiti negli obiettivi della proposta di variante del PGT.

Il presente elaborato costituisce il **Rapporto ambientale** sulla proposta di variante del PGT.

2. LA FASE DELLO SCOPING NEL PROCESSO DI VAS

Nello specifico, i criteri e gli indirizzi regionali stabiliscono che nella fase di preparazione e orientamento, oltre a dare pubblico avvio alla procedura di VAS, è necessario:

- individuare l'autorità competente per la VAS e l'autorità procedente;
- individuare un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità di collaborazione, informazione e comunicazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti con specifiche competenze ambientali, ove necessario anche transfrontaliere, e il pubblico da consultare;
- verificare le interferenze con i Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS);
- definire l'ambito di influenza del P/P e la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale;
- dare avvio al confronto tra i soggetti interessati dal P/P e indire la prima Conferenza di valutazione.

I contenuti del Documento di scoping sono indicati nella D.C.R. n. VIII/351 del 13.03.2007 «Indirizzi generali per la valutazione di Piani e Programmi» e nella Deliberazione VIII/6420 del 27 dicembre 2007 «Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351 (provvedimento n. 1)».

In base alla normativa, il Documento di scoping, oltre a delineare il percorso metodologico e procedurale, deve:

- definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni;

- definire l'ambito di influenza del P/P, verificando le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il Documento di scoping trae origine dal c.4 dell'art.5 della Direttiva CE 42/2001 nel quale si specifica che l'attività di scoping è volta alla definizione dell'ambito di influenza delle scelte pianificatorie. Dall'individuazione condivisa con i soggetti coinvolti, discendono la "portata" e il "livello di dettaglio" delle informazioni di natura ambientale. Il concetto di "portata" allude all'estensione spazio-temporale dell'effetto sull'ambiente; il concetto di "livello di dettaglio" allude invece all'approfondimento dell'indagine ambientale.

In occasione della prima conferenza di valutazione sono pervenute osservazioni/pareri da quattro soggetti:

- ATS Città Metropolitana;
- ATO della Città Metropolitana di Milano;
- Città Metropolitana di Milano;
- Terna Rete Italia.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

3.1. Direttiva Europea 42/2001

L'adozione da parte del Parlamento e del Consiglio dell'UE della direttiva "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" (n. 2001/42/CE del 27/06/01, meglio nota come direttiva VAS) individua nella valutazione ambientale un *"fondamentale strumento per l'integrazione di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani (...) siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione"*.

L'obiettivo generale della direttiva è quello di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, (...) assicurando che (...) venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

Tale valutazione non si riferisce alle opere (come nella Valutazione d'Impatto Ambientale), ma a piani e programmi (P/P), assumendo, per queste caratteristiche più generali, la denominazione di "strategica", in quanto inerente tutti gli aspetti di interferenza, da quelli di natura ambientale a quelli di ordine economico e sociale, con la redazione, l'attuazione e il monitoraggio del P/P.

3.2. LR 12/05, indirizzi e criteri della Regione Lombardia per la valutazione di Piani e Programmi

In attuazione alla direttiva 2001/42/CE, Regione Lombardia, tramite la l.r. n. 12 dell'11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio", ridefinisce gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica, le competenze dei diversi livelli amministrativi e la forma per la gestione del territorio.

La l.r. 12/05 introduce l'obbligo della Valutazione Ambientale Strategica quale approccio interdisciplinare fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio, al fine di cogliere le interazioni esistenti tra i vari sistemi e i fattori che lo connotano.

Infatti, all'art. 4 si stabilisce che *"al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, (...) provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi (...)"* e, in dettaglio, *"sono sottoposti alla valutazione il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano [del PGT] di cui all'art. 8, nonché le varianti agli stessi"*.

La valutazione ambientale viene effettuata *"durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione."* L'art. 4 precisa, inoltre, che *"la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto*

agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso."

Le modalità applicative della VAS, in base all'art.4, sono demandate all'approvazione di atti successivi, ovvero agli "indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani" (Indirizzi regionali per la valutazione di Piani e programmi – D.C.R. n. VIII/351 del 13.03.2007, e Indirizzi regionali per la valutazione di Piani e programmi – D.C.R. n. VIII/6420 del 27.12.2007), documenti che costituiscono atti di riferimento per l'attuazione della Direttiva 2001/42/CE, e a "ulteriori adempimenti di disciplina, in particolare definendo un sistema di indicatori di qualità che permettano la valutazione degli atti di governo del territorio in chiave di sostenibilità ambientale e assicurando in ogni caso le modalità di consultazione e monitoraggio, nonché l'utilizzazione del SIT (Sistema Informativo Territoriale)".

La Regione Lombardia con D.C.R. n. VIII/351 del 13.03.2007, in osservanza all'art. 4 della L.R. 12/2005, ha approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi".

La finalità degli Indirizzi generali è "promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente":

"Gli indirizzi forniscono la preminente indicazione di una stretta integrazione tra processo di piano e processo di valutazione ambientale e disciplinano in particolare:

- *l'ambito di applicazione;*
- *le fasi metodologiche - procedurali della valutazione ambientale;*
- *il processo di informazione e partecipazione;*
- *il raccordo con le altre norme in materia di valutazione ambientale, la VIA e la Valutazione di incidenza;*
- *il sistema informativo."*

La Delibera individua i soggetti che partecipano alla VAS:

- il proponente, ossia la pubblica amministrazione o il soggetto privato, che elabora il piano o il programma da sottoporre alla valutazione ambientale;
- l'autorità procedente, ossia la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma (nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente, mentre nel caso in cui il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva);
- l'autorità competente per la VAS, ossia l'autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e degli indirizzi definiti nella delibera regionale;
- i soggetti competenti in materia ambientale, e gli enti territorialmente interessati, ossia le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano/programma sull'ambiente;
- il pubblico, ossia una o più persone fisiche o giuridiche e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus e delle direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE.

Inoltre, sono definite quattro fasi metodologiche per la procedura di VAS, stabilite secondo una logica di integrazione tra il percorso di formazione del P/P e l'attività di valutazione ambientale dello stesso. Le quattro fasi (esclusa la fase 0 di "preparazione", schematizzate di seguito, sono:

- orientamento e impostazione;
- elaborazione e redazione;
- consultazione, adozione e approvazione;
- attuazione, gestione e monitoraggio.

Schema A – Processo metodologico – procedurale – Regione Lombardia

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0.2 Incarico per la stesura del P/P P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del P/P P1.2 Definizione schema operativo P/P P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenze di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di P/P (con variante di piano) deposito della proposta di P/P, del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P (con variante di piano), e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista); acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - P/P (con variante di piano) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del P/P (variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi) nella segreteria comunale- ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del P/P con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del P/P adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Il principale documento da redigere per la VAS del Documento di Piano del PGT (a conclusione della seconda fase del processo) è il Rapporto Ambientale, che:

"dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano con riferimento ai vigenti programmi per lo sviluppo sostenibile stabiliti dall'ONU e dalla Unione Europea, dai trattati e protocolli internazionali, nonché da disposizioni normative e programmatiche nazionali e/o regionali;

individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del P/P potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del P/P; esso, inoltre, assolve una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;

contiene le informazioni di cui all'Allegato I, meglio specificate in sede di conferenza di valutazione, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili, dei contenuti e del livello di dettaglio del P/P, della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi dell'iter decisionale."

Nel dettaglio, ai sensi di quanto specificato nell'Allegato I, che fa riferimento alle informazioni di cui all'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, le informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale sono le seguenti:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

4. PERCORSO INTEGRATO TRA LA VARIANTE DEL PGT DI VILLA CORTESE E LA VAS

4.1. Note metodologiche per la VAS

Il modello metodologico procedurale e organizzativo del processo di VAS, definito dagli Indirizzi generali, precedentemente descritti, per la Valutazione ambientale di piani e programmi (approvati con D.G.R. VIII/6420 del 27.12.2007), in sintesi prevede:

- elaborazione e stesura del Rapporto Ambientale, ossia del documento che delinea le modalità con cui viene integrata la dimensione ambientale nel Piano. I contenuti del Rapporto Ambientale terranno in considerazione le indicazioni dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, i criteri regionali e le considerazioni fornite dall'ARPA Lombardia (in particolare per quanto riguarda le informazioni, i dati ambientali e il sistema degli indicatori);
- redazione in un linguaggio non tecnico e comprensibile di un documento di sintesi (Sintesi non Tecnica), destinato all'informazione e alla comunicazione con il pubblico;
- consultazione delle autorità competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati tramite la Conferenza di Valutazione, convocata in almeno due sedute, di cui la prima introduttiva per la definizione dell'ambito di influenza (scoping) e la seconda di valutazione conclusiva;
- utilizzo di strumenti di informazione e comunicazione per diffondere e rendere pubbliche le informazioni.

In accordo con le indicazioni degli indirizzi regionali, il modello procedurale adottato per il processo di VAS del Comune di Villa Cortese è di seguito illustrato e sintetizzato.

4.2 Modalità di consultazione istituzionale e consultazione con il pubblico

Con il termine di "partecipazione istituzionale" si intende quella parte del processo di VAS in cui sono coinvolti i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati dagli effetti del piano/programma. La partecipazione istituzionale, viene intesa dal legislatore nazionale, come l'insieme dei momenti in cui il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale (art. 13.1 D.lgs. 4/2008).

Gli Indirizzi per la VAS indicano quale passaggio preliminare per dare avvio al procedimento, l'individuazione dell'autorità procedente e dell'autorità competente per la VAS e successivamente l'assunzione di un atto formale reso pubblico, dall'autorità procedente, mediante pubblicazione di apposito avviso sul BURL e su almeno un quotidiano.

Il Comune di Villa Cortese, con D.G.C. n.35 del 19.03.2019 "Variante generale al vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) previa valutazione ambientale strategica (VAS), indirizzi per l'avvio dei procedimenti", ha individuato:

- quale autorità procedente, l'Amministrazione comunale di Villa Cortese nella persona del Responsabile Urbanistica, geom. Marco Travaini,
- quale autorità competente per la VAS, il Responsabile Lavori Pubblici, ing. Sergio Guido Ferretti.

L'atto formale pubblico di comunicazione dell'avvio della procedura di VAS del PGT è stato assunto con avviso emesso in data 04.04.2019, è stato pubblicato sul quotidiano La Prealpina (09.04.2019), all'Albo Pretorio (dal 02.05.2019 al 13.05.2019, successiva pubblicazione dal 21.05.2019 al 19.06.2019) e altresì pubblicato nel sito internet comunale.

Per quanto concerne le attività di informazione e di partecipazione del pubblico, queste sono definite dall'autorità competente con specifico atto formale, in cui si prevede di attivare da parte dell'autorità procedente una fase di informazione/partecipazione del pubblico mediante coinvolgimento delle associazioni di categoria (commercianti, agricoltori, industriali, costruttori) e ambientaliste presenti nel territorio comunale.

Inoltre, la conferenza di valutazione viene articolata in almeno due sedute di cui la prima introduttiva (tenutasi il 17 dicembre 2020) per lo scoping del Rapporto Ambientale della VAS e la seconda per la presentazione e la valutazione dello stesso Rapporto Ambientale.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, da invitare alla Conferenza di valutazione. Quelli di seguito elencati sono i soggetti da consultare obbligatoriamente, che l'autorità procedente potrà integrare a discrezione:

Soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA Lombardia - Dipartimento di Milano e Monza
- ATS Milano
- Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia
- Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per la Città Metropolitana di Milano
- Soprintendenza Beni Archeologici della Lombardia

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia - DG Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo
- Regione Lombardia - DG Agricoltura
- Regione Lombardia - DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile
- Regione Lombardia - DG Ricerca e Open Innovation
- Regione Lombardia - DG Commercio Turismo e Terziario
- Regione Lombardia - DG Infrastrutture e Mobilità
- Città Metropolitana di Milano: Settore Territorio ed Urbanistica (Unità Pianificazione e Gestione del Territorio)
- Comuni confinanti
- Ambito Ottimale ATO.

Per quanto riguarda enti/soggetti da coinvolgere e tenere informati sull'iter decisionale, ovvero il Pubblico interessato da invitare al Forum pubblico, esso sarà definito tra:

- le società che gestiscono i servizi: luce, gas, acqua, reti stradali e trasporti, ecc.;
- le singole giuridiche persone fisiche o le loro associazioni, organizzazioni o gruppi esistenti a livello comunale, tra i quali a titolo di esempio: ordini professionali, associazioni di categoria: industriali, degli agricoltori, dei commercianti, degli esercenti, dei costruttori edili, associazioni locali (ambientaliste, culturali, sportive, ecc.) operanti sul territorio, comitati di quartiere e altri attori portatori di interesse, così come indicato al punto 3.4 della D.G.R. n. VIII/10971 del 30.12.2009.

In merito alla partecipazione, nella fase di orientamento e impostazione, l'autorità procedente ha provveduto, in sede di avviso di avvio del procedimento, a indicare un periodo in cui chiunque ha potuto presentare istanze preliminari (formalmente entro il 19 giugno 2019).

L'Amministrazione ha previsto quali modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale e sul sito web comunale degli elaborati della Variante al PGT e del Rapporto Ambientale e la raccolta tramite posta, fax e posta elettronica di contributi e osservazioni.

4.3 Le risultanze della fase di consultazione preliminare e della prima conferenza di valutazione

Durante la fase di raccolta delle istanze e delle proposte da parte del pubblico (periodo di pubblicazione dell'Avviso di avvio del procedimento), conclusasi formalmente il 19 giugno 2019, sono pervenute sette istanze preliminari. Una istanza è pervenuta successivamente a tale data.

In occasione della prima conferenza di valutazione sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri:

- ATS Città Metropolitana: non ha espresso osservazioni;
- ATO della Città Metropolitana di Milano: chiede che vengano presi in considerazione criteri di sostenibilità/componenti/indicatori ambientali inerenti il S.I.I. e che vengano effettuate le opportune valutazioni dei potenziali effetti/pressioni che la variante potrebbe avere sulle infrastrutture del S.I.I.;
- Città Metropolitana di Milano: chiede che venga presa in considerazione la variante di PTR in adeguamento alla L.R. 31/14, valutando la possibilità di ridurre il consumo di suolo e la sua

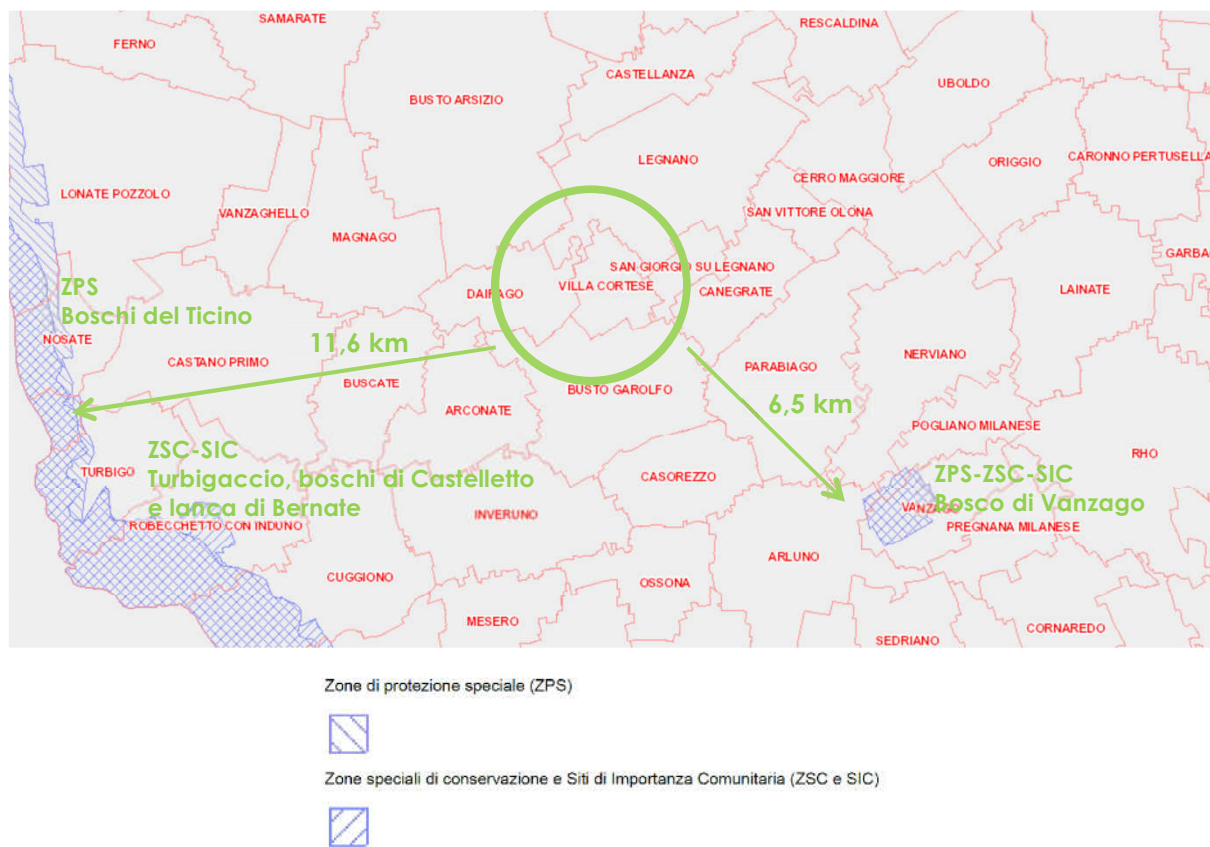
impermeabilizzazione, nel rispetto dei principi di invarianza idraulica e idrologica. CM chiede inoltre di: esplicitare le modalità attraverso le quali si intende procedere alla qualificazione degli insediamenti in riferimento alla qualità, quantità e morfologia degli interventi e delle opere di mitigazione e compensazione, disciplinare la relazione tra costruito e territorio libero; evidenziare le misure volte alla tutela della qualità degli acquiferi individuando opportuni vincoli; favorire il risparmio idrico e massimizzare il riciclo riutilizzo delle acque meteoriche; redigere una relazione sulle condizioni di funzionamento della rete di smaltimento delle acque di scarico e del depuratore; orientare la pianificazione verso la tutela dei valori delle potenzialità ecologiche; esplicitare nelle schede degli ambiti di trasformazione indicazioni quantitative utili a misurare raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

- Terna Rete Italia: esplicita l'elenco degli elettrodotti di competenza presenti nel comune di Villa Cortese.

5. INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000

Nel territorio di Villa Cortese non sono presenti ambiti ricompresi nel sistema dei SITI RETE NATURA 2000 (Siti di Importanza Comunitaria, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), che si trovano a notevole distanza dal territorio comunale, come si evince dalla cartografia di seguito riportata.

Siti Rete Natura 2000



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Aree protette, 2019

Per le considerazioni sopra esposte, la proposta di Variante al PGT non è oggetto di Valutazione di Incidenza.

6. IL QUADRO PROGRAMMATICO: LA COERENZA ESTERNA

Per l'analisi di coerenza esterna i principali riferimenti sono:

- Piano Territoriale Regionale – PTR e sua integrazione ai sensi della L.R. 31/14;
- Piano Paesaggistico Regionale – PPR
- Rete Ecologica Regionale – RER
- Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Milano – PTCP
- Piano di Indirizzo Forestale della Città Metropolitana di Milano – PIF
- Piano Strategico Metropolitano

6.1 Piano Territoriale Regionale - PTR

Estremi approvazione

Approvato con D.C.R. n. VIII/951 del 19.01.2010.

Attualmente in fase di revisione (avvio novembre 2013).

PTR integrato ai sensi della l.r.31/14 per la riduzione del consumo di suolo (approvato con D.C.R. n. XI/411 il del 19.12.2018).

Il Piano Territoriale Regionale costituisce l'atto di indirizzo, con effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province. Esso contiene:

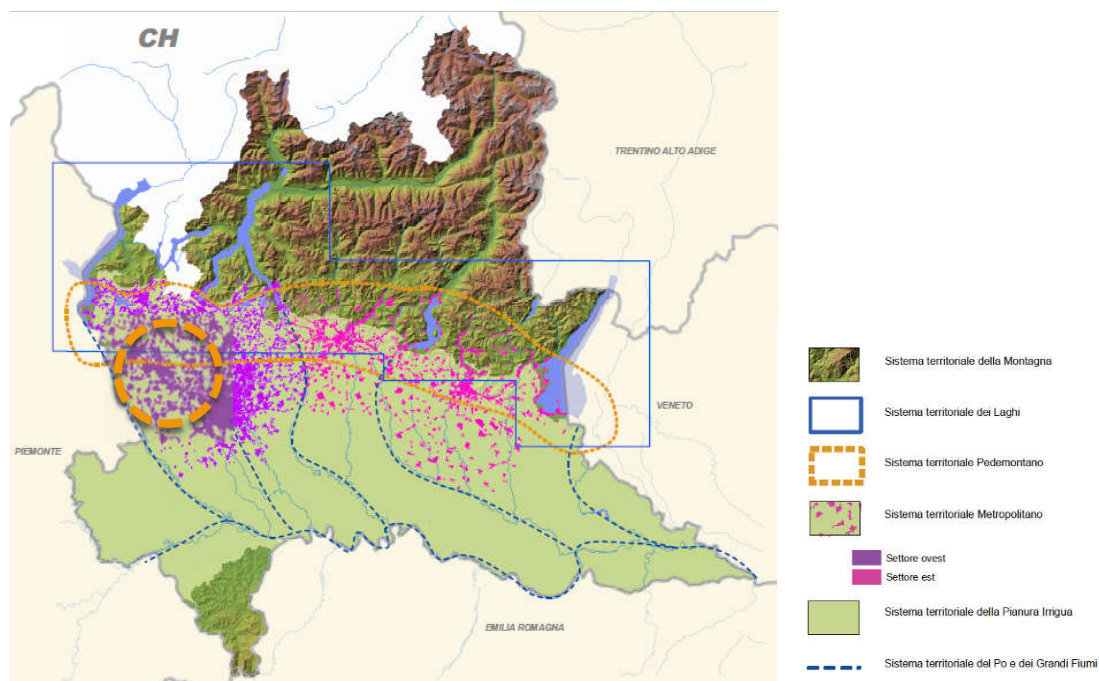
- gli obiettivi principali di sviluppo socio – economico del territorio regionale;
- il quadro delle iniziative inerenti infrastrutture e opere pubbliche di interesse regionale e nazionale;
- i criteri operativi per la salvaguardia dell'ambiente, da assumere nei piani dei parchi regionali, delle aree regionali protette nonché nella disciplina delle risorse idriche, geologiche, idrogeologiche, agro-forestali, ecologiche, della riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico, dello smaltimento dei rifiuti;
- il quadro delle conoscenze delle caratteristiche fisiche del territorio.

Alla luce di tali contenuti il PTR definisce

- le linee orientative dell'assetto del territorio regionale;
- gli indirizzi generali per il riassetto del territorio ai fini della prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici;
- gli indirizzi per la programmazione territoriale di comuni e province, al fine di garantirne, nel rispetto e nella valorizzazione delle autonomie locali, la complessiva coerenza al quadro programmatico regionale;
- gli obiettivi prioritari di interesse regionale.

Nello specifico, il Comune di Villa Cortese appartiene al Sistema Territoriale Metropolitano (settore ovest).

Tavola 4 "Sistemi territoriali" - PTR



Fonte: PTR

Per tale ambito territoriale, il PTR indica tra le opportunità quella della significatività delle attività produttive e del loro ruolo di presidio del territorio, mentre tra quelli di debolezza il PTR indica la bassa qualità degli insediamenti, così come il rischio della banalizzazione del paesaggio della pianura e dello snaturamento delle identità a causa della ripetitività e standardizzazione degli interventi di urbanizzazione e di edificazione.

Gli obiettivi per il Sistema Territoriale Metropolitano delineati dal PTR (par 2.2.1 della relazione del DDP del PTR) sono i seguenti:

Obiettivi Sistema metropolitano

- Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale
- Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale
- Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità
- Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia
- Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee
- Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili
- Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio
- Riorganizzare il sistema del trasporto merci
- Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza
- Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio
- POST EXPO -Creare le condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio

Obiettivi uso del suolo:

- Limitare l'ulteriore espansione urbana: coerenzare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo
- Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio

- Limitare l'impermeabilizzazione del suolo
- Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale
- Evitare la dispersione urbana
- Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture
- Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile, di buona qualità architettonica ed adeguato inserimento paesaggistico
- Nelle aree periurbane e di frangia, contenere i fenomeni di degrado e risolvere le criticità presenti, con specifico riferimento alle indicazioni degli Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico
- Favorire il recupero delle aree periurbane degradate con la riprogettazione di paesaggi compatti, migliorando il rapporto tra spazi liberi e edificati anche in relazione agli usi insediativi e agricoli.

INTEGRAZIONE DEL PTR ALLA l.r. 31/14

La l.r. 31/14 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" integra e modifica la l.r. 12/05, per la riduzione del consumo di suolo e per orientare gli interventi edilizi verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, al fine di non compromettere l'ambiente, il paesaggio e l'attività agricola.

La legge assume il suolo quale bene comune, non rinnovabile e delinea un sistema di competenze, coordinate tra loro e organizzate su più livelli, in cui la pianificazione regionale, provinciale e comunale sono interconnesse.

Essa assegna in particolare al PTR, ai PTCP e al Piano territoriale metropolitano (PTM) il compito di individuare i criteri per gli strumenti di governo del territorio finalizzati all'attuazione della politica di riduzione del Consumo di suolo declinata dalla l.r. 31/14.

In particolare, l'art. 2 comma 2 della l.r. 31/14, prevede che il PTR *"precisi le modalità di determinazione e quantificazione degli indici che misurano il consumo di suolo, validi per tutto il territorio regionale, esprimendo i conseguenti criteri, indirizzi e linee tecniche da applicarsi negli strumenti di governo del territorio per contenere il consumo di suolo"*.

Pertanto, ci si riferisce, per la riduzione del consumo di suolo, ai criteri, agli indirizzi e alle linee tecniche individuati dal PTR l.r.31/14, delineati per:

- contenere il consumo di suolo, tenendo conto delle specificità territoriali degli Ambiti Territoriali Omogenei (Ato, di cui alla lettera b-bis) comma 2 art. 19 della l.r. 12/05, come integrata dalla l.r. 31/14), delle caratteristiche qualitative dei suoli, dello stato della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica, delle previsioni infrastrutturali, dell'estensione del suolo già edificato, del fabbisogno abitativo e del fabbisogno produttivo;
- determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo dei PGT relativamente ai diversi sistemi funzionali e agli Ambiti territoriali omogenei;
- indicare criteri univoci per la redazione della Carta del consumo di suolo;
- avviare un sistema di monitoraggio applicabile ai vari livelli di pianificazione, per dare priorità e ordine all'attuazione degli interventi previsti, compresi quelli infrastrutturali.

In via preliminare, individua la soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, che è fissata:

- per il 2025 pari al 45% della superficie complessiva degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente residenziale e vigenti al 2 dicembre 2014, ridotta al 20-25% al 2020;
- per il 2020, pari al 20% degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente per altre funzioni urbane e vigenti al 2 dicembre 2014.

Il PTR, poi, rimodula la soglia regionale di riduzione in rapporto alle specificità insediative e previsionali delle singole Province e della Città Metropolitana, ossia in considerazione dell'indice di urbanizzazione territoriale, del rapporto tra ambiti di trasformazione previsti su suolo urbanizzato e fabbisogno e delle potenzialità della rigenerazione.

La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo per le destinazioni prevalentemente residenziali è articolata di conseguenza in soglie provinciali:

- tra il 20% e il 25% per le Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia e Sondrio;
- tra il 25% e il 30% per le Province di Monza e Brianza, Varese e la Città Metropolitana di Milano.

Per altre funzioni urbane, definisce per tutte le Province la soglia di riduzione del consumo di suolo pari al 20%.

Al fine di territorializzare gli specifici criteri di riduzione del Consumo di suolo, il PTR individua 33 ambiti Territoriali Omogeni rappresentati nella tavola 01.

Le tavole 06 costituiscono apparato documentale di riferimento per la declinazione dei criteri d'Ato da parte dei PTCP/PTM, ma anche dei PGT per il proprio specifico territorio, nel processo di adeguamento alla l.r. 31/2014. In tali tavole, infatti, oltre che nel fascicolo dei criteri di applicazione del PTR, sono declinati gli obiettivi da raggiungere da parte degli strumenti di governo del territorio.

Sul territorio della Città Metropolitana di Milano sono individuati i seguenti ATO:

Milano e Cintura metropolitana

Sempione e Ovest milanese;

Nord Milanese;

Sud Milanese;

Est Milanese;

Lodigiano e colline di San Colombano

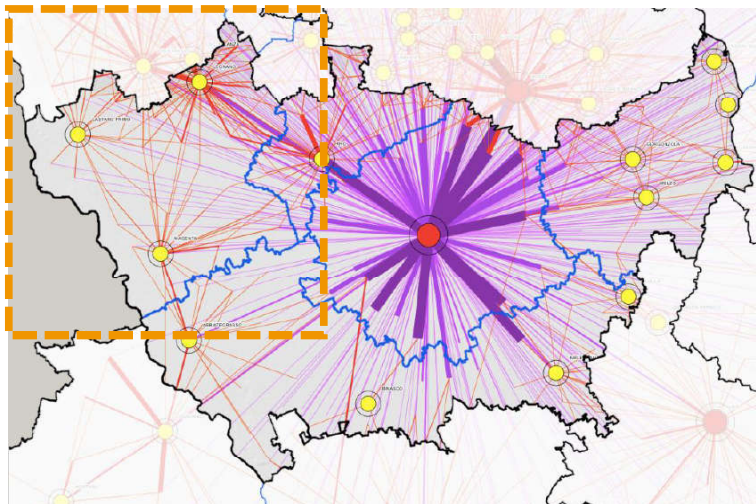


Di questi, due sono interprovinciali (per quanto riguarda le politiche regionali o di co-pianificazione provinciale) e precisamente il Sempione e Ovest Milanese e il Nord Milanese.

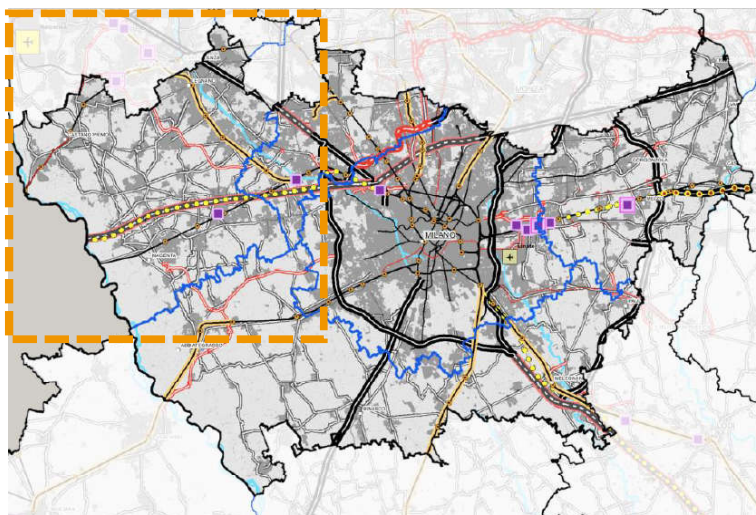
Il Comune di Villa Cortese è inserito nell'Ato "Sempione e Ovest milanese", di cui si riportano alcuni estratti cartografici.

Estratti Tavola 06 – Caratteri e criteri per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione

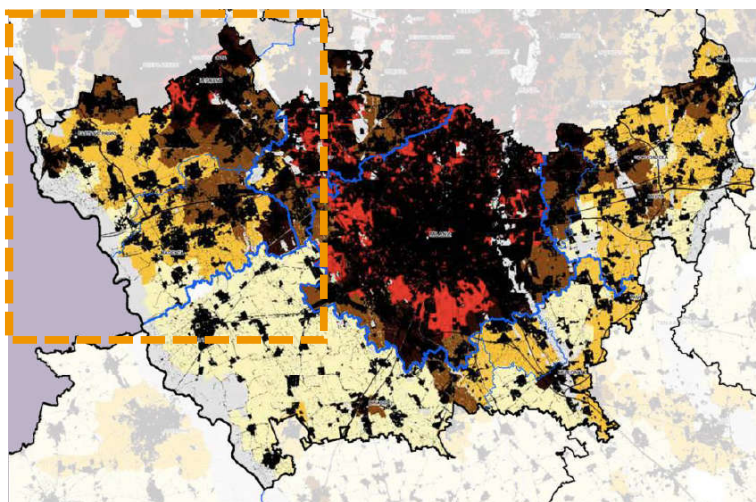
**Città Metropolitana di Milano
Polarità PTCP e sistema di relazioni – A8**



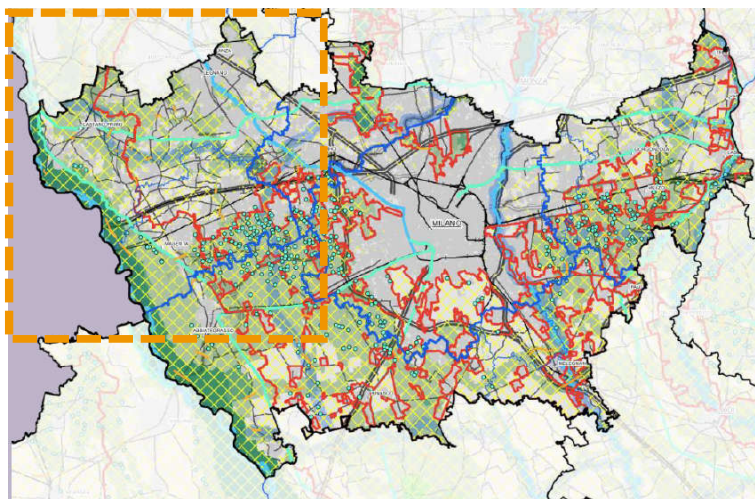
Sistema infrastrutturale esistente e di progetto – A7



Indice di urbanizzazione territoriale del suolo utile netto – D1



Valori paesistico ambientali - D2



Fonte: PTR integrato ai sensi della l.r.31/14 per la riduzione del consumo di suolo

Per l'ATO "Sempione e Ovest milanese", il PTR restituisce una specifica lettura territoriale e detta criteri generali di riduzione del consumo di suolo, come di seguito riportato, estratto dal documento "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo. Allegato: Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato":

"SEMPIONE E OVEST MILANESE

L'ambito interessa porzioni anche della Provincia di Varese.

Per la parte ricadente nella Città Metropolitana di Milano, l'indice di urbanizzazione (36,4%) è leggermente inferiore all'indice della Città Metropolitana (39,5%).

La distribuzione dell'indice di urbanizzazione comunale (tavola 05.D1) non è però omogenea. La conurbazione del Sempione (SS33 - e A8), da Legnano sino al Nord Milanese, è connotata da livelli di consumo di suolo più elevati di quelli presenti ad ovest, ove gli insediamenti sono ancora distinti e il sistema rurale e ambientale mantengono sufficienti livelli di strutturazione.

Nella porzione attestata sul Sempione, il suolo libero è più raro (con casi di $iU > 75\%$ o $iU 50\% < iU \leq 75\%$ - tavola 05.D1) e spesso frammentato. Il sistema rurale assume, di frequente, i caratteri periurbani e il valore del suolo (generalmente di valore medio - tavola 05.D3) assume uno specifico significato in rapporto alla rarità delle aree libere compatte, al ruolo delle aree periurbane nella regolazione dei sistemi insediativi e per la connessione dei residui elementi del sistema ambientale (qui connotato anche dalla residua presenza di boschi).

Le previsioni di consumo di suolo della conurbazione (tavola 04.C1 e 04.C2), di natura sia residenziale sia produttiva, sono poste sui margini urbani. Tendenzialmente non occludono e non interferiscono con le residue direttrici di connessione ambientale presenti.

Le potenzialità di rigenerazione e recupero sono diffuse in tutto l'Ato (tavola 04.C3). La direttrice del Sempione, di antica industrializzazione, assume però una rilevanza strategica di scala regionale, per popolazione, capacità produttiva e grado di infrastrutturazione.

Il recupero urbano e la rigenerazione costituiscono un obiettivo strategico (areale n° 2 - tavola 05.D4), perseguibile anche con l'ausilio degli strumenti delineati dal PTR e attivabili attraverso processi di copianificazione (Regione-Città Metropolitana-Comuni).

Le previsioni di trasformazione, pertanto, devono prioritariamente essere orientate alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optare per consumi di suolo necessari al soddisfacimento di fabbisogni, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa.

Nella porzione Ovest, il consumo di suolo, pur con caratteri di varietà, è di livello inferiore rispetto alla conurbazione della SS33 (tavola 05.D1).

I caratteri del sistema rurale mutano passando da nord a sud (della pianura asciutta alla pianura irrigua) e i valori del suolo sono distribuiti in modo disomogeneo (tavola 05.D3), pur con prevalenza della classe di valore medio. Qui il suolo assume valore, oltre che per i caratteri di produttività, anche rispetto ai servizi ecosistemici di prossimità resi alla conurbazione storica.

Le previsioni di consumo di suolo residenziali e produttive sono generalmente poste in continuità con il tessuto urbano consolidato (tavole 04.C1 e 04.C2) ma assumono, in alcuni casi, dimensioni notevoli

(Castano Primo, Vanzaghello e Magnago a nord, Magenta, Vittuone, Corbetta e Santo Stefano Ticino a sud). Ciò delinea, anche, nuove tendenze conurbative, soprattutto lungo la direttrice della SS Padana Superiore.

Nel settore ovest e sud, però, sono presenti buone potenzialità di rigenerazione (tavola 04.C3).

Le previsioni di trasformazione, pertanto, devono prioritariamente orientarsi alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optare per consumi di suolo necessari solo al soddisfacimento di fabbisogni, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa, soprattutto nei casi di sovradimensionamento degli ambiti di trasformazione.

In particolare, sembra necessario, qui più che altrove, che in sede di revisione dei PGT sia approfondita l'entità dell'effettiva domanda espressa dalle attività economiche, al fine di procedere ad un equilibrato dimensionamento degli ambiti di trasformazione produttivi.

La riduzione del consumo di suolo consentire, inoltre, il consolidamento e la tutela dei varchi di connessione ambientale oggi presenti tra i diversi tessuti urbani.

Legnano e gli altri poli del Sempione posti in Provincia di Varese (Busto Arsizio, Gallarate, sistema aeroportuale di Malpensa) costituiscono il principale centro di gravitazione dell'Ato.

A ovest e a sud della conurbazione emergono anche i ruoli di Magenta e, in misura minore, di Castano Primo. La riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione devono essere declinate anche rispetto a queste gerarchie territoriali e alla funzione svolta dai centri di gravitazione locale (Legnano e Comuni dell'asse del Sempione, Magenta, Castano Primo), con applicazione dei criteri generali dettati dal PTR per gli obiettivi di progetto territoriale degli Ato (presenza o necessità di insediamento di servizi e attività strategiche di rilevanza sovralocale, ruolo assunto dai Comuni all'interno del sistema economico e produttivo, ecc.).

Partecipano, alla definizione della soglia di riduzione del consumo di suolo dei PGT, anche i contenuti del PTR dei Navigli. La porzione di ATO attestata sulla direttrice del Sempione è ricompresa nella zona critica di qualità dell'aria di cui alla DGR IX / 2605 del 30/11/2011, corrispondente all'agglomerato di Milano e ai relativi Comuni di cintura appartenenti alla zona A. In tale porzione la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica. Inoltre, l'eventuale Consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano delle reti ecologiche locali. Gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano dovranno partecipare in modo più incisivo che altrove alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale. Anche nel resto dell'ATO, ricompreso nella zona A (pianura ad elevata urbanizzazione) di qualità dell'aria, la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica. Laddove imprescindibile, il nuovo consumo di suolo dovrà privilegiare localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico) e ai nodi di interscambio, prevedendo meccanismi compensativi e/o di mitigazione del sistema ambientale."

Oltre alla declinazione dei criteri per gli specifici ATO, il PTR integrato alla l.r. 31/14 declina ulteriori linee di indirizzo per la riduzione del consumo di suolo, tra cui le linee tecniche per la redazione della Carta del Consumo di suolo prevista dalla LR 12/05, come integrata dalla l.r. 31/14, le modalità di misura del Consumo di suolo e gli altri criteri di carattere generale rispetto alla qualità dei suoli e ai caratteri specifici delle scelte in materia di riduzione del consumo di suolo.

6.2 Piano Paesaggistico Regionale - PPR

Estremi approvazione

Approvato con D.C.R. n. VIII/951 del 19.01.2010.

Attualmente in fase di revisione (avvio novembre 2013).

Il Piano Paesaggistico (sezione specifica del PTR, integrato rispetto al PTPR già vigente dal 2001) costituisce, ai sensi della legislazione vigente, il quadro di riferimento per l'insieme degli strumenti di pianificazione paesaggistica alle varie scale.

Il PPR articola l'analisi paesaggistica attraverso l'individuazione di:

- ambiti geografici, ovvero ambiti che si distinguono sia per le componenti morfologiche, sia per le nozioni storico-culturali che li qualificano;
- unità tipologiche del paesaggio, ovvero ambiti che si caratterizzano per una omogeneità percettiva, fondata sulla ripetitività dei motivi, sull'organicità e sull'unità di contenuti;
- ambiti di elevata naturalità, ovvero gli ambiti caratterizzati da rilevante naturalità da tutelare ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- elementi identificativi del paesaggio, ovvero gli elementi di riferimento per l'immagine della Lombardia costituiti dai luoghi dell'identità regionale, dai paesaggi agrari tradizionali, dalle visuali sensibili e dagli ambiti di rilevanza regionale;
- viabilità di interesse paesaggistico, articolata in tracciati guida paesaggistici, strade panoramiche e belvedere;
- geositi, ovvero gli elementi, le zone o le località di interesse geologico di rilevante valore naturalistico ed importanti testimoni della storia della Terra.

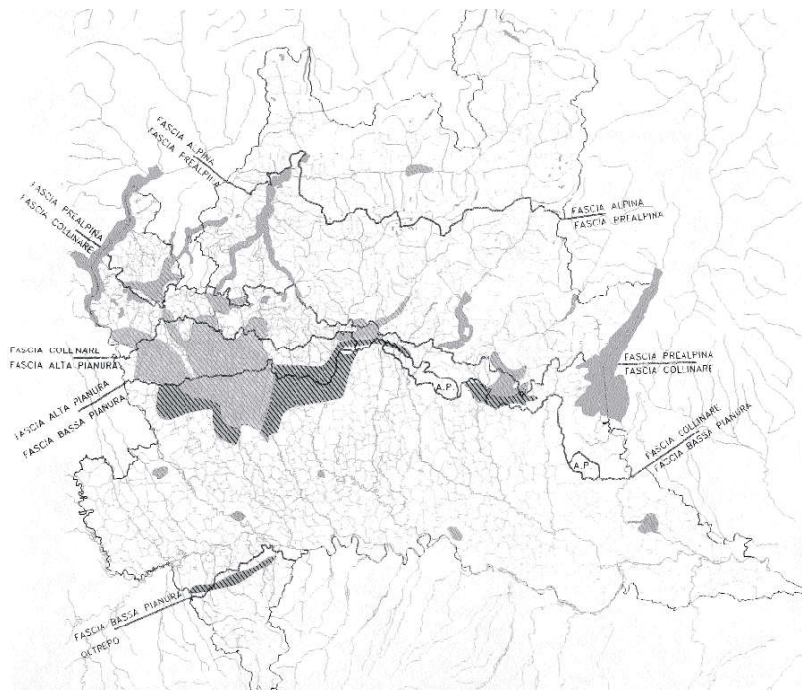
Gli obiettivi generali del PPR sono:

la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;

il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio:

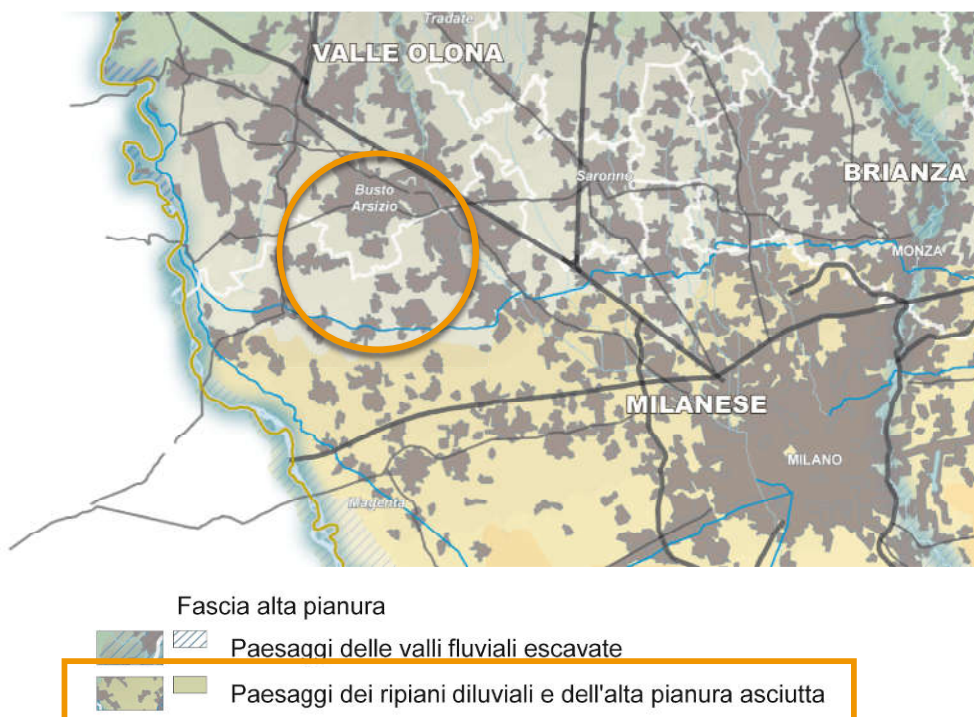
la diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Estratto PPR - Individuazione della suddivisione in fasce paesaggistiche del territorio regionale



Il territorio di Villa Cortese appartiene all'ambito geografico "Valle Olona", più genericamente collocato nella "Fascia alta pianura", all'interno dell'Unità tipologica dei "Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta" (Tavola A del Piano Paesaggistico Regionale).

Estratto PPR - Tavola A "Ambiti geografici e unità di paesaggio"



Fonte: PPR

Il PPR (volume 3 – fascicolo Indirizzi di tutela) detta poi le linee di indirizzo per la tutela.

Dal capitolo 4. "Fascia dell'alta pianura", paragrafo 4.1 "Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta", "Indirizzi di Tutela":

"Nella parte occidentale della Lombardia il passaggio dagli ambienti prealpini alla pianura avviene attraverso le ondulazioni delle colline moreniche e delle lingue terrazzate formatesi dalla disgregazione delle morene terminali dei ghiacciai quaternari. Il successivo passaggio alla fascia dell'alta pianura asciutta è quasi impercettibile, risultando segnato perpendicolarmente solo dallo spegnersi dei lunghi solchi d'erosione fluviale (Olona, Lambro, Adda, Brembo, ecc.). A occidente dell'Adda l'alta pianura è meno estesa poiché la fascia delle risorgive si avvicina al pedemonte.

Il limite naturale dell'alta pianura verso sud è stato modificato dal sistema dei canali e dalle irrigazioni che hanno consentito un'espansione verso nord della pianura irrigua. La crescita urbana ha quasi completamente cancellato, nella parte occidentale della fascia, i caratteri naturali del paesaggio che, invece, permangono nella ristretta fascia orientale.

Indirizzi di tutela

Vanno tutelate le residue aree di natura e la continuità degli spazi aperti. Vanno riabilitati i complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso si configurano come fulcri ordinatori di un intero agglomerato.

ASPETTI PARTICOLARI

Il suolo e le acque

L'eccessiva urbanizzazione tende a compromettere il sistema naturale di drenaggio delle acque nel sottosuolo.

Indirizzi di tutela: Devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea; gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori (p.e. la Molgora) che, con la loro vegetazione di ripa, sono in grado di variare l'andamento abbastanza uniforme della pianura terrazzata.

Gli insediamenti storici

Il carattere addensato dei centri e dei nuclei storici e la loro matrice rurale comune, (in molti si tratta casi dell'aggregazione di corti) costituisce un segno storico in via di dissoluzione per la diffusa tendenza attuale alla saldatura degli abitati e per le trasformazioni interne ai nuclei stessi.

Indirizzi di tutela: Vanno previsti criteri di organicità e coerenza da applicare negli interventi di recupero delle antiche corti, infatti, l'estrema parcellizzazione proprietaria degli immobili può dare luogo a interventi isolati fortemente dissonanti con le caratteristiche proprie del contesto. Gli interventi di riorganizzazione o riqualificazione territoriale devono, inoltre, evitare l'accerchiamento e "l'annegamento" di tali nuclei e abitati nel magma delle urbanizzazioni recenti, anche tramite un'adeguata e mirata pianificazione del sistema degli spazi pubblici e del verde.

Le brughiere

Le brughiere rappresentano elementi fortemente caratterizzanti il paesaggio dell'alta pianura e ne costituiscono l'aspetto originario legato alla conformazione del terreno inadatto, per la sua permeabilità, ad un'attività agricola intensiva.

Indirizzi di tutela: Occorre salvaguardarle nella loro residuale integrità e impedirne l'aggressione ed erosione dei margini, favorendone, per esempio, la loro riforestazione e, comunque, difendendoli da interventi di trasformazione o di urbanizzazione che possano comprometterne l'estensione e l'equilibrio."

6.3 Rete Ecologica Regionale - RER

Estremi approvazione

Con D.G.R. n.8/8515 del 26.11.2008, è stato approvato il disegno della RER per la parte del territorio lombardo maggiormente urbanizzato e i criteri attuativi per la sua implementazione a livello regionale e locale.

La Rete Ecologica Regionale (RER) è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del PTR e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Come indicato dalla stessa Regione Lombardia "la RER, e i relativi criteri attuativi, costituiscono un utile strumento per:

- svolgere una funzione d'indirizzo per il mantenimento della funzionalità ecologica in fase di redazione dei PTCP e PGT;
- fornire utili supporti per le valutazioni ambientali strategiche".

Gli obiettivi generali della RER sono:

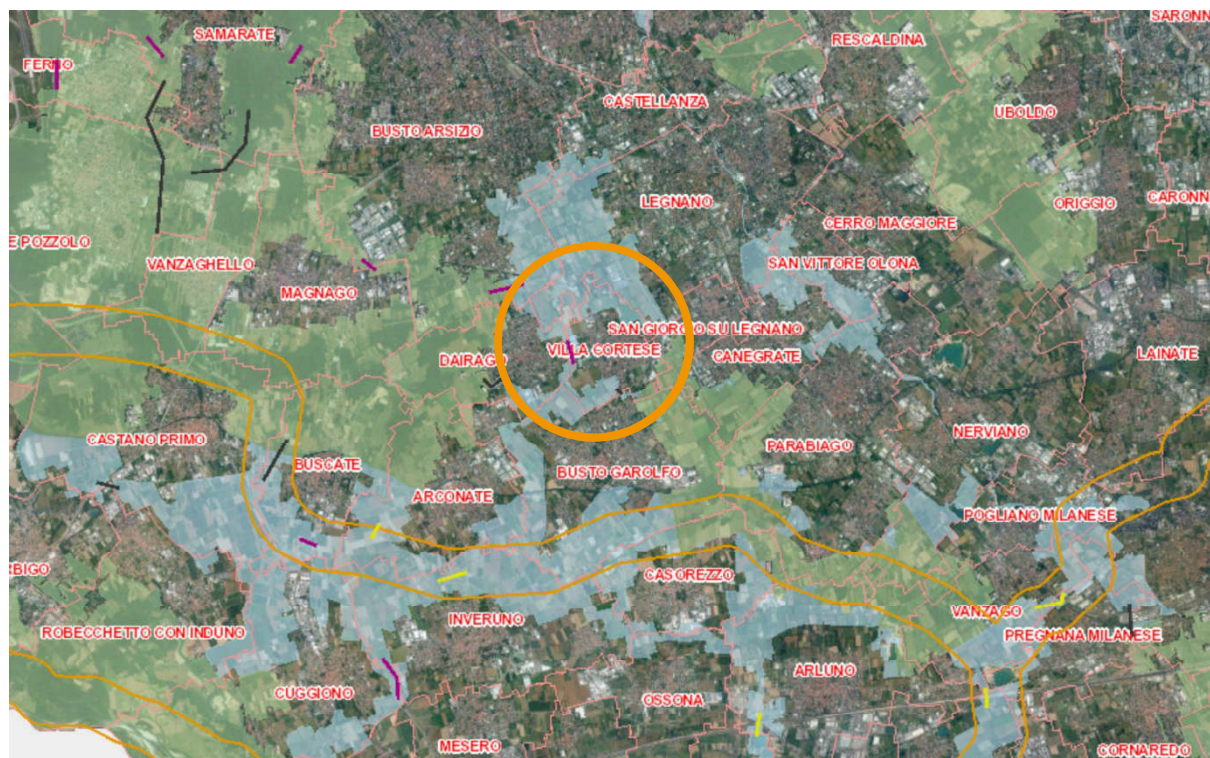
tutela; ovvero salvaguardia delle rilevanze esistenti, per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo;

valorizzazione; ovvero consolidamento delle rilevanze esistenti, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa;

ricostruzione; ovvero incremento attivo del patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente, attraverso nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile; potranno essere rafforzati i punti di debolezza dell'ecosistema attuale in modo da offrire maggiori prospettive per un suo riequilibrio.

Come si evince dalla cartografia di seguito riportata, il territorio di Villa Cortese è interessato solo da elementi di primo e secondo livello, da due varchi da tenere, di cui uno da deframmentare.

RER



VARCHI DELLA RER

- Varco da deframmentare
- Varco da tenere e deframmentare
- Varco da tenere

GANGLI DELLA RER



ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER



ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER



CORRIDOI REG PRIMARI A BASSA O MODERATA ANTROPIZZAZIONE



CORRIDOI REG PRIMARI AD ALTA ANTROPIZZAZIONE



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Rete Ecologica Regionale, 2019

6.4 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Città Metropolitana di Milano - PTCP

Estremi approvazione

Approvato con D.C.P. n. 93 del 17.12.2013 e modificato con due varianti per la correzione di errori materiali, redatte ai sensi dell'articolo 6, comma 4, lettera a) n.1 (Variante n.1 approvata con D.G.P. n. 346 del 25.11.2014, Variante n. 2 approvata con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 218 del 14.07.2015 e Variante n. 3 approvata con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 232 del 04.10.2018).

Il PTCP determina gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale ai quali devono fare riferimento gli strumenti urbanistici comunali.

Gli aspetti di indirizzo e di coordinamento del PTCP nei confronti della pianificazione comunale riguardano principalmente le seguenti tematiche:

- la localizzazione delle strutture ad interesse sovracomunale;
- l'attuazione della rete ecologica come definita nel PTCP;
- l'attuazione dei criteri per l'inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture per la mobilità di rilevanza provinciale e regionale e dei corridoi tecnologici ove realizzare le infrastrutture a rete di interesse sovracomunale individuate dal PTCP;
- l'attuazione e l'articolazione degli indirizzi di tutela paesaggistica definiti dal PTCP

Gli ambiti di "prevalenza" del PTCP rispetto alla pianificazione comunale sono:

- le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici in attuazione dell'art.77 della l.r. 12/05, ossia all'adeguamento degli strumenti pianificatori alle indicazioni del PTR;
- l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità;
- l'individuazione degli ambiti agricoli strategici;
- l'indicazione, per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico, delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento.

Inoltre, lo strumento provinciale individua specifici criteri per verificare la sostenibilità del Piano, esplicitati attraverso indicatori di sostenibilità, tra cui spicca l'indicatore del consumo di suolo, fondamentale nel determinare le ulteriori quantità di espansione urbana ammessa negli atti di pianificazione locale.

Si sottolinea, infine, che per l'approvazione degli atti costituenti il PGT è prevista la valutazione della Provincia in merito alla compatibilità del Documento di Piano con il PTCP.

Il PTCP della Città Metropolitana di Milano fonda la sua struttura sui seguenti aspetti:

- il ruolo centrale dell'area metropolitana milanese (Regione urbana milanese - lombarda) all'interno delle gerarchie di assetto territoriale del sistema paese e delle sue relazioni con l'Europa;
- il policentrismo quale quadro di assetto e sviluppo del territorio della Città Metropolitana;
- la lettura critica degli intensi fenomeni di dispersione insediativa (*sprawl* urbano) che ne hanno caratterizzato le dinamiche di sviluppo più o meno recenti.

L'assetto strategico del PTCP, anche al fine del rafforzamento del policentrismo necessario a riequilibrare il territorio rispetto alle dinamiche spontanee di rafforzamento del polo regionale di Milano, si fonda prevalentemente su:

- Potenziamento della “densità qualificata” dei poli del sistema urbano policentrico articolato in una Città centrale, che comprende Milano e altri 24 Comuni, e in 10 Poli attrattori;
- Qualificazione ed estensione delle reti infrastrutturali, rafforzando le connessioni trasversali, prolungando verso l'esterno la rete metropolitana e i servizi ferroviari e potenziando il sistema degli interscambi;
- Qualificazione dell'ambiente e del paesaggio urbano, agricolo e naturalistico salvaguardando gli spazi aperti tra polo e polo e tra questi e il polo centrale;
- Potenziamento e riqualificazione del sistema paesistico-ambientale con la costruzione di un sistema a rete degli spazi verdi articolato in una Rete verde, nelle Grandi Dorsali Territoriali (Dorsale Verde Nord, Dorsali Est e Ovest rappresentate dalle valli dell'Olna e del Lambro), nel Sistema dei Navigli.

Il quadro progettuale persegue 6 macro obiettivi (riportati per estratto) definiti dall'art. 3 delle Norme di Attuazione (di seguito NdA) del PTCP:

macro-obiettivo 01 - Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni.

macro-obiettivo 02 - Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo.

macro-obiettivo 03 - Potenziamento della rete ecologica.

macro-obiettivo 04 – Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo.

macro-obiettivo 05 - Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare.

macro-obiettivo 06 - Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa.

La struttura delle Norme e degli elaborati del PTCP è articolata con riferimento a quattro sistemi territoriali (PARTE II delle NdA del PTCP):

- a. Sistema paesistico-ambientale e di difesa del suolo (Parte II, Titolo I NdA del PTCP);
- b. Sistema degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (Parte II, Titolo II

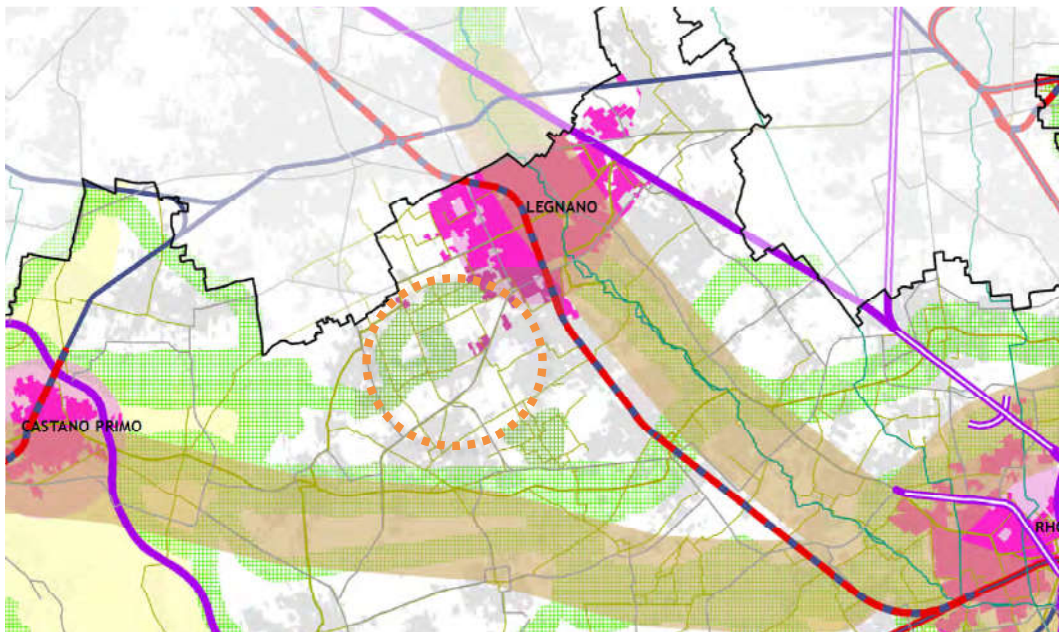
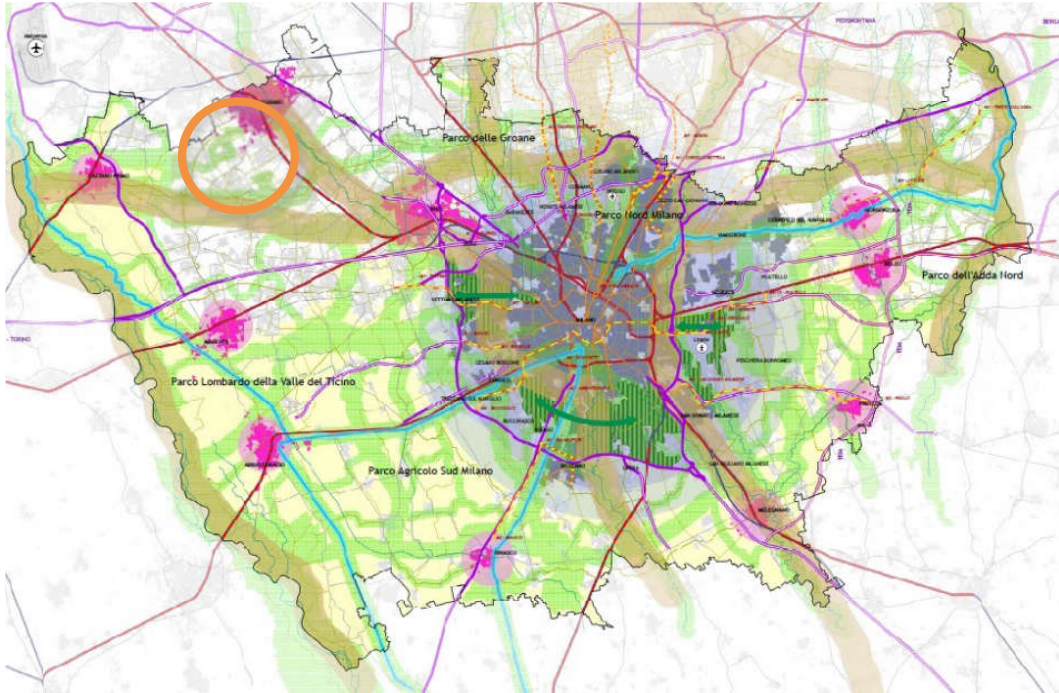
NdA del PTCP);

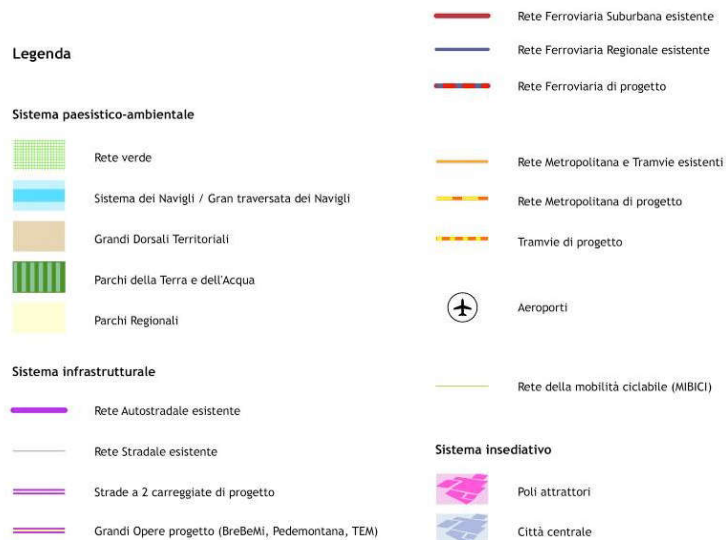
c. Sistema infrastrutturale della mobilità (Parte II, Titolo III NdA del PTCP);

d. Sistema insediativo (Parte II, Titolo IV NdA del PTCP).

Di seguito si propone l'analisi delle previsioni dello strumento provinciale per il territorio di Villa Cortese, secondo tale struttura.

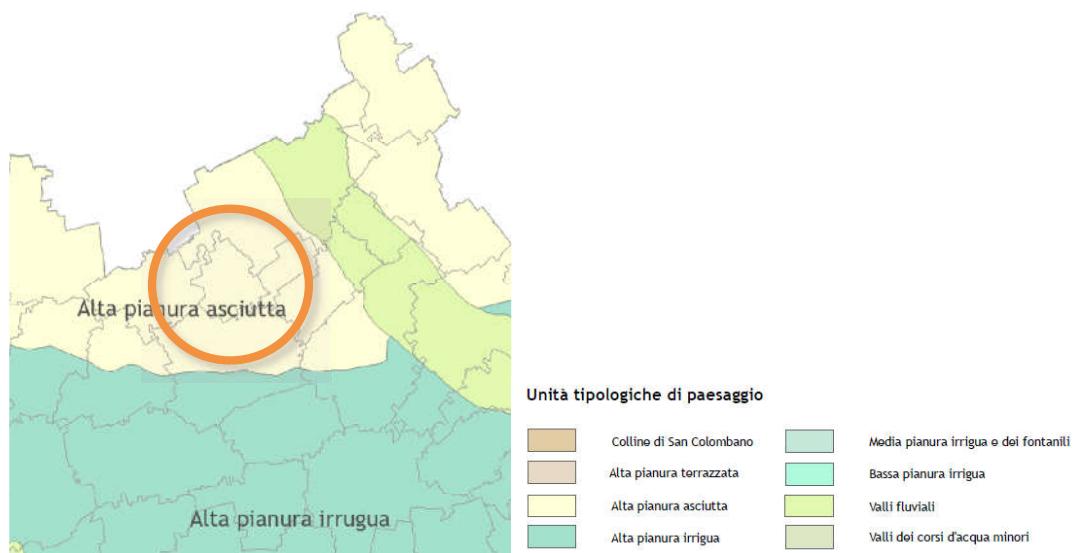
Estratto PTCP - Tavola 0 "Strategie territoriali"





Sistema paesistico-ambientale e di difesa del suolo (Parte II, Titolo I NdA del PTCP)

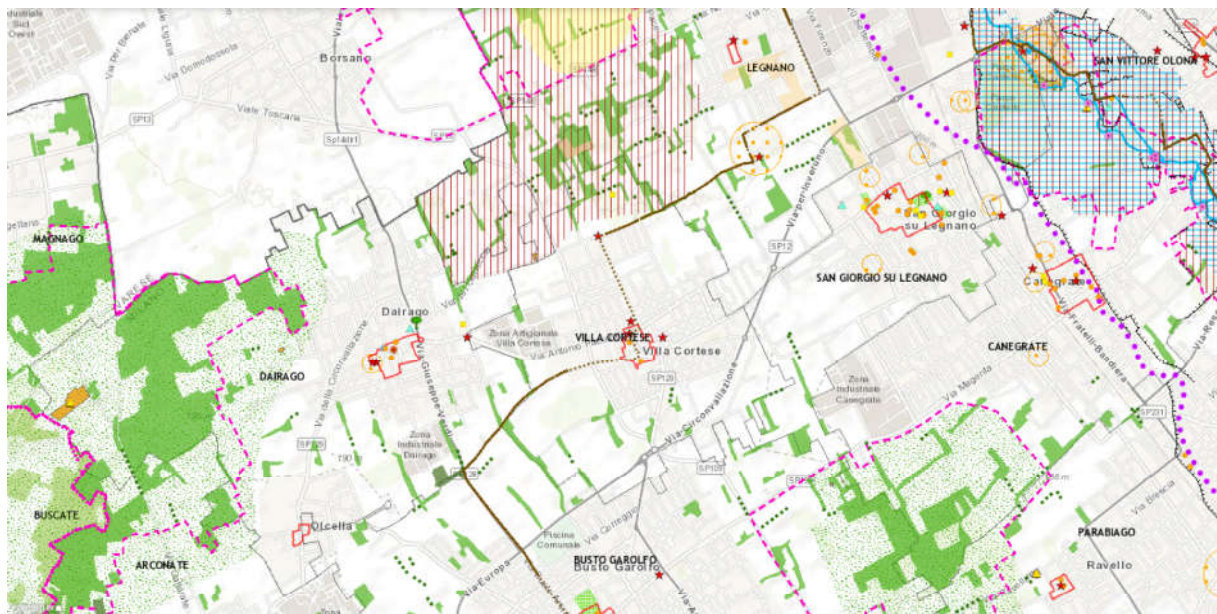
Per quanto riguarda il Sistema paesistico-ambientale il PTCP colloca Villa Cortese nell'Unità Tipologica dell'Alta pianura asciutta (Tavola2 del PTCP).



Per l'Unità tipologica dell'Alta pianura asciutta, l'art. 19 delle NdA del PTCP fissa i seguenti obiettivi aventi incidenza nel contesto territoriale di Villa Cortese:

- Conservare e riqualificare le formazioni boschive dell'alta pianura asciutta occidentale;
- Salvaguardare il paesaggio agrario tra Castanese e Legnanese, dell'area dei torrenti Bozzente e Lura e di Trezzo sull'Adda;
- Salvaguardare la continuità del paesaggio agrario residuale tra fenomeni di urbanizzazione;
- Tutelare e valorizzare la struttura morfologica a raggiera della pianura asciutta di Trezzo sull'Adda;
- Tutelare e valorizzare ville, chiese, castelli, sistemi a corte, mulini e fornaci.

Estratto PTCP - Tavola 2 sez.6 "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica"



Legenda

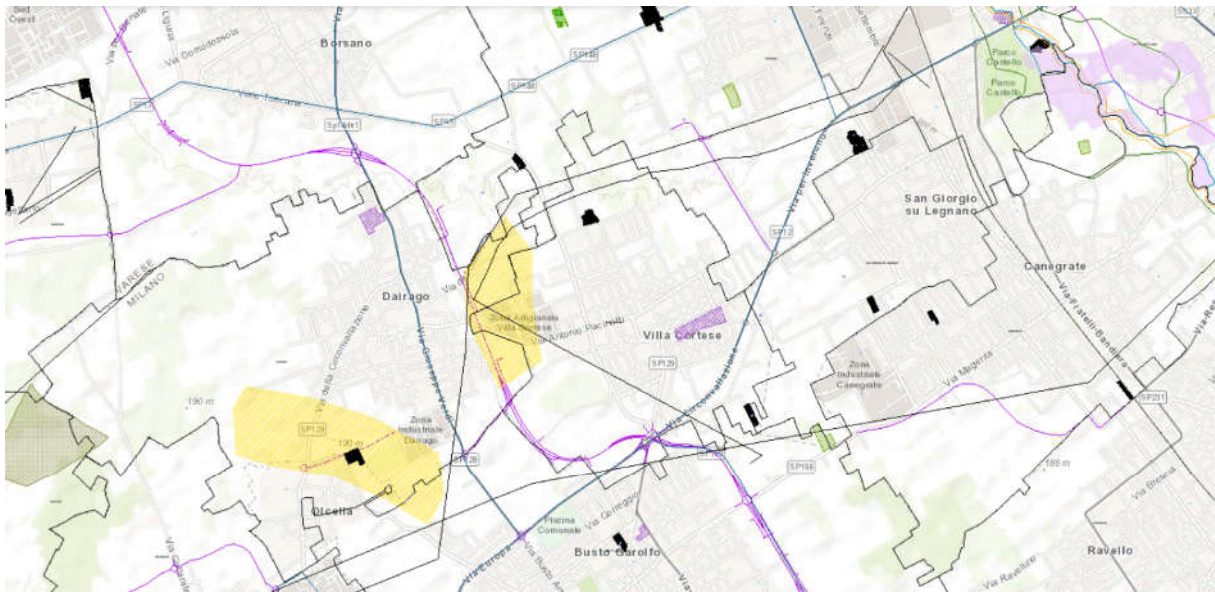
Unità tipologica di paesaggio (art. 19) Ambiti ed elementi di prevalente valore naturale Sistemi ed elementi di particolare rilevanza geomorfologica (art. 21) Orti di terrazzo Crinali Sistema dell'idrografia naturale Corsi d'acqua (art. 24) Fasce di rilevanza paesistica - fluviale (art. 23) Geositi (art. 22) Geologico - stratigrafico Geomorfologico Idrogeologico Aree di rilevanza ambientale Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 20) SIC (art. 49) ZPS (art. 49) Parchi naturali istituiti o proposti Riserve naturali Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti (art. 50) Parchi locali di interesse sovracomunale in fase di riconoscimento o proposti (art. 50) Parchi regionali Aree boscate di pregio (art. 51) Aree boscate (art. 51) Aree boscate in aree protette regionali (art. 51) Fasce boscate (art. 52) Alberi di interesse monumentale (art. 25) Stagni - lanche - zone umide estese (art. 53)	Ambiti ed elementi di prevalente valore storico e culturale Ambiti di rilevanza paesistica (art. 26) Siti e ambiti di valore archeologico (art. 30) Aree a vincolo archeologico Aree a rischio archeologico Sistemi dell'idrografia artificiale Navigli storici (art. 27) Canali (art. 27) Fontanili (art. 29) Manufatti idraulici (art. 29) Sistemi del paesaggio agrario tradizionale Inseguimenti rurali di rilevanza paesistica (art. 32) Inseguimenti rurali di interesse storico (art. 29) Pioppeti Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica (art. 28) Sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana Nuclei di antica formazione (art. 31) Giardini o parchi storici (art. 32) Architettura militari (art. 32) Architettura religiosa (art. 32) Architettura civile non residenziale (art. 32) Architettura civile residenziale (art. 32) Architettura industriale (art. 32)	Ambiti ed elementi di prevalente valore simbolico sociale fruttivo e visivo-percettivo (art. 34) Luoghi della memoria storica Località Capo Pivo Monastero o convento di fondazione anteriore al XIV secolo Grangia Mulino da grano o pila da riso Luoghi delle battaglie militari Sito unesco Sistema della viabilità storico-paesaggistica Tracciati guida paesaggistici Strade panoramiche Percorsi di interesse storico e paesaggistico Punti osservazione del paesaggio lombardo Visuali sensibili dal paesaggio lombardo Limiti amministrativi Confine provinciale Confini comunali
---	--	--

Fonte: http://www.cittametropolitana.mi.it/websit/Mappe/Maps_PTCP13.html

I principali elementi del sistema paesistico ambientale individuati dal PTCP a Villa Cortese sono:

- tra gli "Ambiti e gli elementi di prevalente valore naturale" ambiti individuate come "Aree boscate" (art. 51 delle NdA del PTCP) e "Fasce boscate" (art. 52 delle NdA del PTCP);
- tra gli "Ambiti e gli elementi di prevalente valore storico e culturale", l'areale perimetrato come "Ambiti di rilevanza paesistica" (art. 26 delle NdA del PTCP), nei "Sistemi del paesaggio agrario tradizionale" aree ricomprese tra gli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica (art. 28 delle NdA del PTCP); inoltre, nei "Sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana" l'ambito del centro di Villa Cortese perimetrato tra i "Nuclei di antica formazione" (art.31 delle NdA del PTCP), nonché elementi di architetture di pregio (architetture religiose e civili non residenziali – art. 32 delle NTA del PTCP).

Estratto PTCP - Tavola 3 "Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica"



Legenda

AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI DEGRADO O COMPROMISSIONE PAESAGGISTICA (art. 35)

Processi di pianificazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani

Ambiti di degrado in essere

- Elettrodotti
- Attività di escavazione, coltivazione e trattamento inerti
- Discariche autorizzate rifiuti speciali
- Altre discariche
- Ambiti soggetti a usi impropri

Elementi esistenti con potenziali effetti detrattori

- Infrastrutture stradali esistenti
- Infrastrutture ferroviarie esistenti
- Metropolitane (solo tratte in superficie)
- Infrastrutture aeroportuali esistenti
- Termovalorizzatori
- Impianti di depurazione
- Impianti smaltimento rifiuti
- Centri commerciali
- Complessi industriali a rischio di incidente
- Complessi industriali a rischio di incidente rilevante

Ambiti a rischio di degrado oggetto di attenzioni particolari nel PTCP

- Infrastrutture stradali in progetto/potenziamento (carreggiate separate - carreggiata semplice)
- Infrastrutture ferroviarie in progetto/potenziamento
- Metropolitane di progetto (solo in superficie)
- Nuovi ambiti di attività di escavazione, coltivazione e trattamento inerti
- Aree a rischio di conurbazione e saldatura dell'urbanizzato che compromettono la funzionalità ecologica

Criticità ambientali

Ambiti di degrado in essere

- Corsi d'acqua fortemente inquinati
- Siti contaminati di interesse nazionale
- Altri siti contaminati

Dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici

Ambiti di degrado in essere

- Aree di esondazione
- Vincolo idrogeologico

Ambiti a rischio di degrado

- Aree con potenziale dissesto
- Limite fascia PAI a
- Limite fascia PAI b
- Limite fascia PAI c

Trasformazione della produzione agricola e zootecnica

Ambiti di degrado in essere

- Aree sterili, tane e incolti (> 10.000 mq)

Elementi esistenti con potenziali effetti detrattori

- Aree a colture intensive su piccola scala (serre, colture orticole, ecc.)

Sottoutilizzo, abbandono e dismissione

Ambiti di degrado in essere

- Cave abbandonate/cessate
- Aree dismesse
- Altri complessi dismessi (terziari, servizi, turistico/ricettivo, infrastrutture mobilità, altro)

Limiti amministrativi

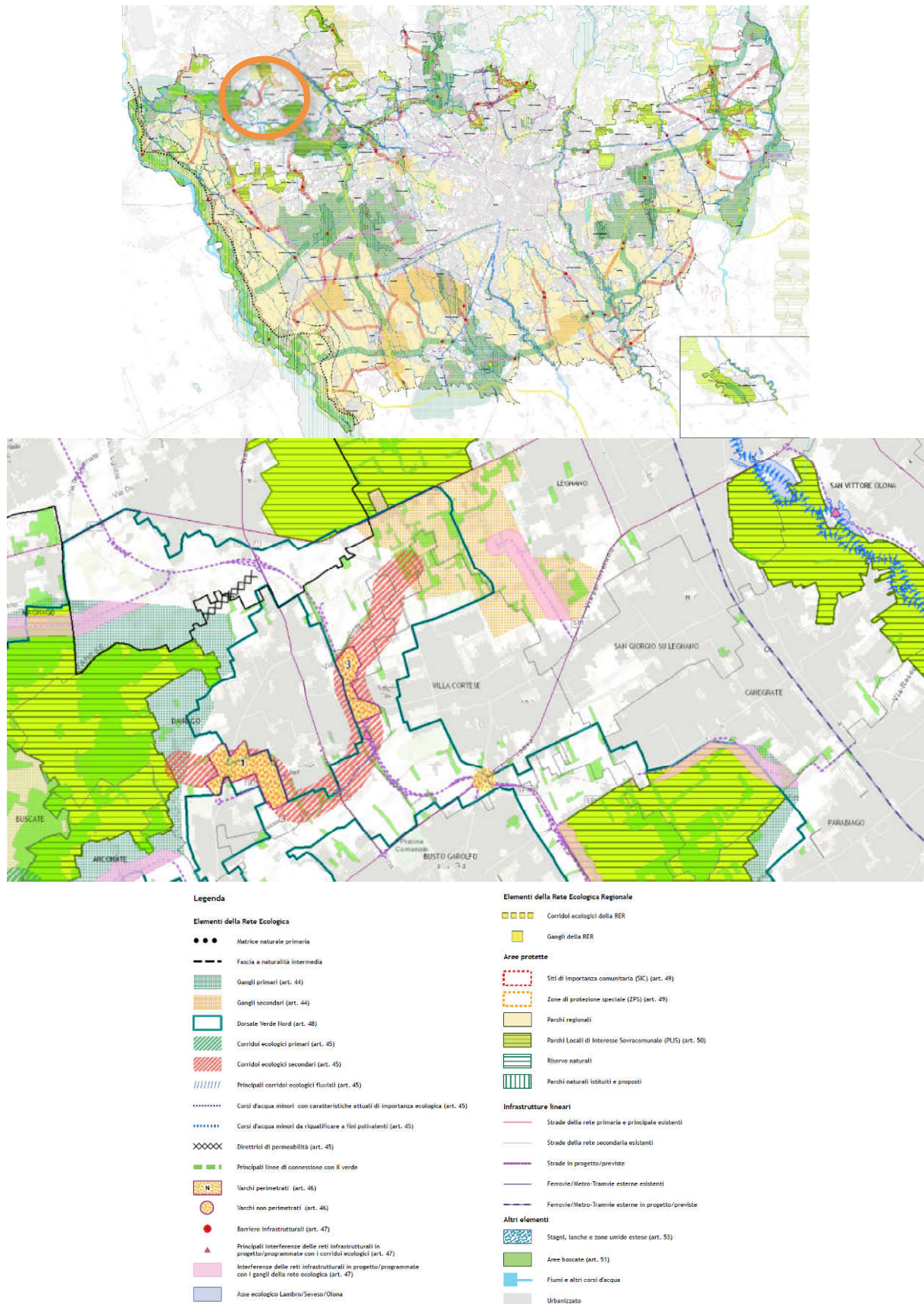
- Confine provinciale
- Confini comunali

Fonte: http://www.cittametropolitana.mi.it/websit/Mappe/Maps_PTCP13.html

Gli elementi di degrado o compromissione paesaggistica individuati nel territorio comunale sono:

- elettrodotti;
- un ambito soggetto a uso improprio;
- un vasto areale posto a ovest, perimetrato tra le "Aree a rischio di conurbazione e saldatura dell'urbanizzato che compromettono la funzionalità ecologica";
- un'area dismessa;
- il tracciato della SS33.

Estratto PTCP - Tavola 4 "Rete ecologica"



Fonte: http://www.cittametropolitana.mi.it/websit/Mappe/Maps_PTCP13.html

Il Progetto di Rete Ecologica Provinciale (REP) individua sul territorio di Villa Cortese, i seguenti elementi:

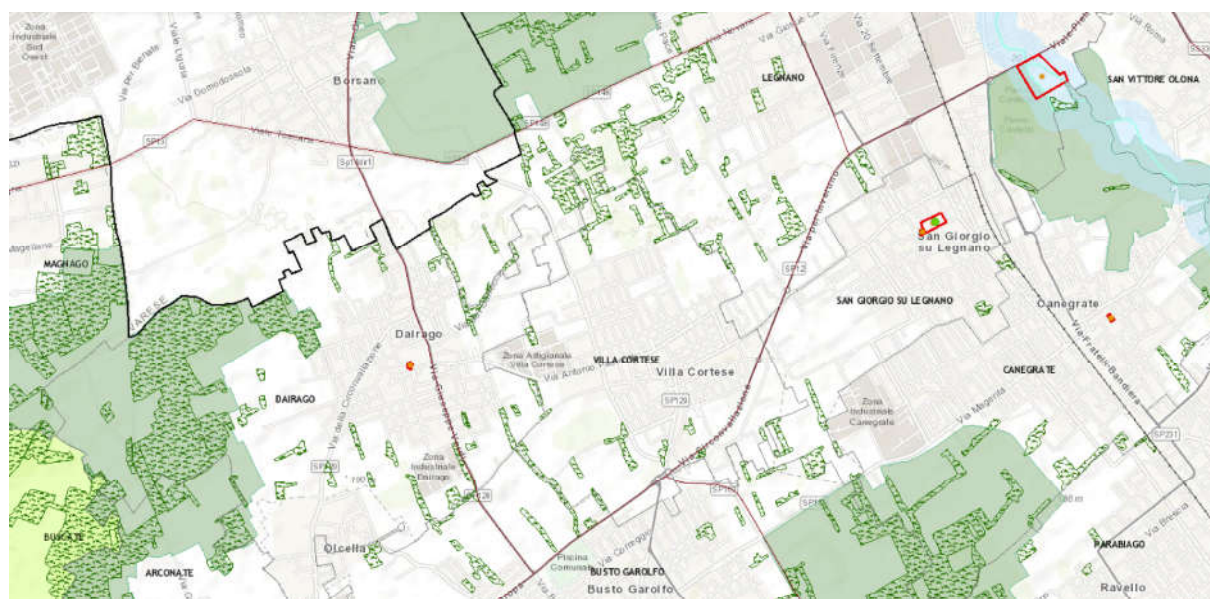
- la porzione settentrionale del territorio individuata tra i "Gangli secondari" (art. 48 delle NdA del PTCP);
- l'areale perimetrato nella "Dorsale Verde Nord" (art. 48 delle NdA del PTCP);
- a ovest del territorio, lungo un "Corridoio ecologico secondario", un areale perimetrato quale "Varco perimetrato n.3" (art. 46 delle NdA del PTCP);
- a sud del territorio un areale tra i "Varchi non perimetrati" (art. 46 delle NdA del PTCP);
- il tracciato della SS33 quale strada in progetto/previsione.

Individuazione Varco n.3 della "Rete ecologica provinciale"



Fonte: "Repertorio dei varchi della rete ecologica", PTCP vigente

Estratto PTCP - Tavola 5 "Ricognizione delle aree soggette a tutela"



Legenda

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio [D.Lgs. 42/04]

- * Beni di interesse storico-architettonico [D.Lgs. 42/04 art. 10 e 116; già L. 1089/39]
- ▲ Beni di interesse archeologico [D.Lgs. 42/04 art. 10; L. 1089/39]
- Bollozzo indiviso [D.Lgs. 42/04 art. 136, comma 1, lettera a) o b) o art. 157; già L. 1497/39]
- Bollozzo d'insieme [D.Lgs. 42/04 art. 136, comma 1, lettera c) o d) o art. 157; già L. 1497/39]
- Territori contermini ai laghi [D.Lgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera b); già L. 431/85]
- Fiumi, torrenti o corsi d'acqua pubblici e relative sponde [D.Lgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera c); già L. 431/85]
- Parchi regionali [D.Lgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera f); già L. 431/85]
- Riserve regionali [D.Lgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera f); già L. 431/85]
- Foreste e boschi [D.Lgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera g)]

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dalla rete Natura 2000

- Siti di Interesse Comunitario [SIC - Direttiva 92/43/CEE "Habitat"]
- Zone di Protezione Speciale [ZPS - Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"]

Siti patrimonio mondiale dell'Unesco [World Heritage Convention, 1972 - PPR, art. 23]

- ✳ Chiesa di Santa Maria delle Grazie e Conacolo Vinciano

Sistema delle aree protette

- Parchi naturali istituiti [L. 394/91]
- Parchi naturali proposti [L. 394/91]
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti [LR 86/83]

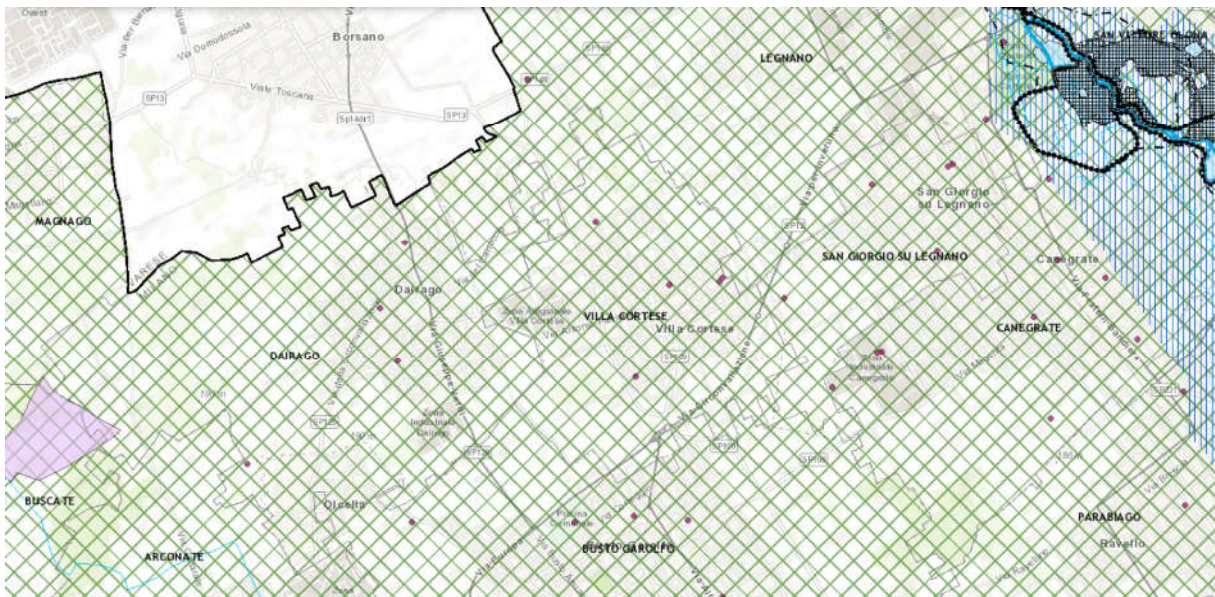
Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dalla pianificazione paesaggistica regionale

- Infrastruttura idrografica artificiale della pianura [PPR, art. 21, cc. 4-5-6]
- * Geositi [PPR, art. 22]
- Ambiti di criticità [PPR, indirizzi di tutela - Parte III]
- Ambito del PTIA Navigli Lombardi [DoLCR n° 06/72 del 16/11/2010]
- Fascia di tutela 100 m [PTIA Navigli Lombardi - Obiettivo 1]

Fonte: http://www.cittametropolitana.mi.it/websit/Mappe/Maps_PTCP13.html

Le aree soggette a tutela individuate nel territorio di Villa Cortese sono perimetrare quali "Fasce e boschi" (D.Lgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera g).

Estratto PTCP - Tavola 7 "Difesa del suolo"



Legenda

Corsi d'acqua (art. 24)

- Reto idrografico
- Corpi idrici significativi del PTUA
- Fontanili

Ambiti a rischio idrogeologico (art. 37)

- Aree a vincolo idrogeologico
- Aree con potenziale dissesto
- Repertorio aree di ondatazione

Piano Assetto Idrogeologico (PAI)

- Fascia fluviale A
- Fascia fluviale B
- Fascia fluviale C
- Fascia fluviale Bp
- Zona B-PR
- Zona I

Ciclo delle acque (art. 38)

Macrosistemi idrogeologici

- Ambiti di rigenerazione prevalente della risorsa idrica
- Ambiti di influenza del canale Villoresi
- Ambiti di ricarica prevalente della falda
- Ambiti degli acquedotti a vulnerabilità molto elevata
- Ambiti golenali
- Pozzi pubblici

Ambiti di cava (art. 41)

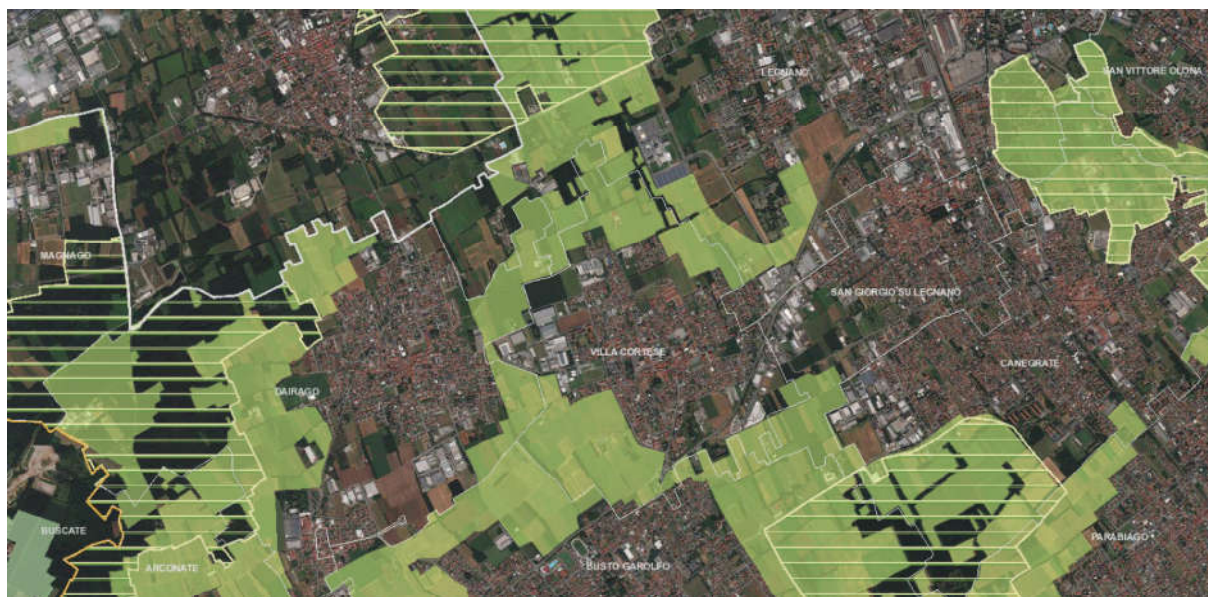
- Cava attiva
- Cava di recupero
- Cava di riserva

Fonte: http://www.cittametropolitana.mi.it/websit/Mappe/Maps_PTCP13.html

Nel territorio comunale di Villa Cortese sono individuati, per il "Ciclo delle acque" - Macrosistemi idrogeologici (art. 38 delle NdA del PTCP):

- tutto il territorio tra gli "Ambiti di ricarica della falda";
- pozzi pubblici.

Estratto PTCP - Tavola 6 "Aree agricole strategiche"



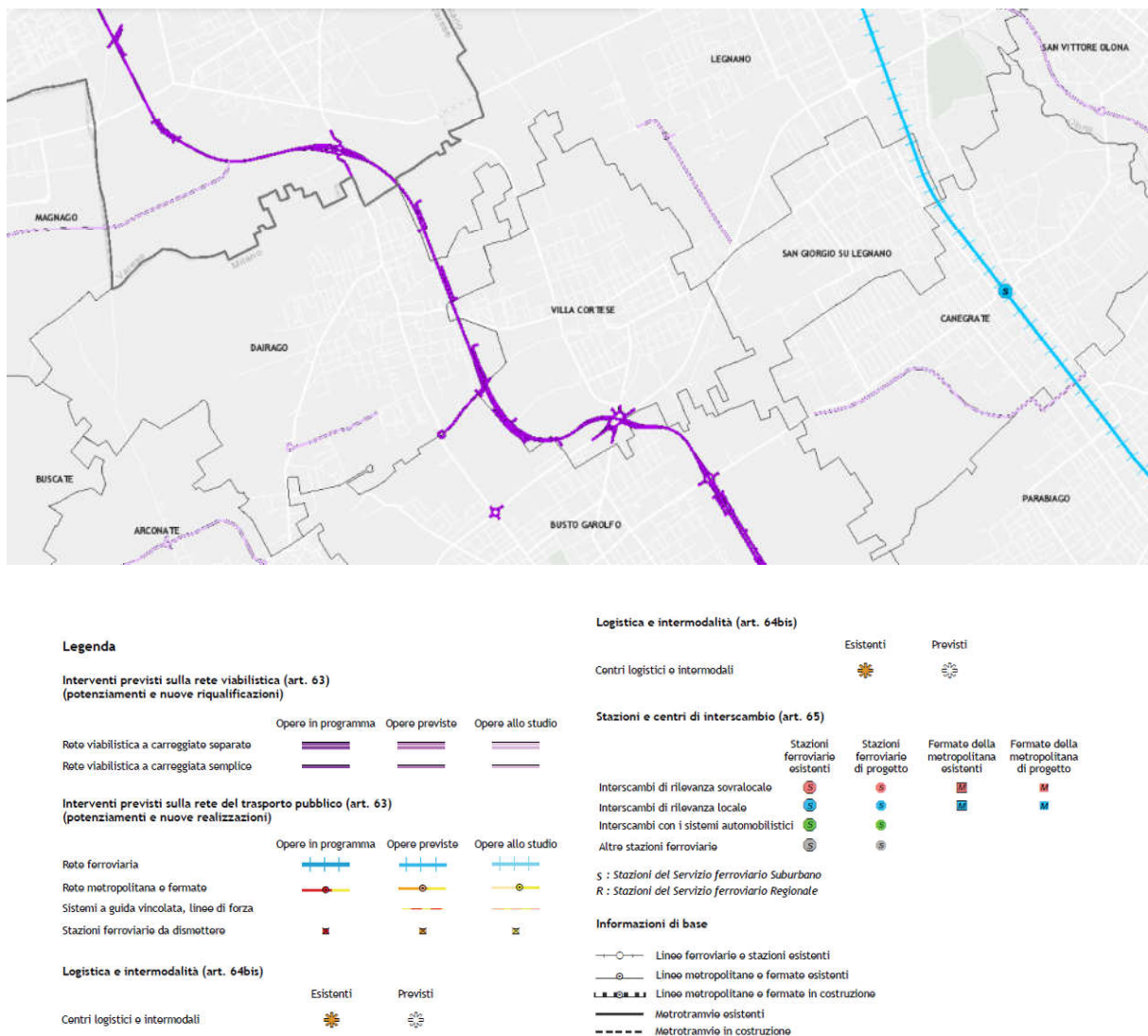
Legenda

-  Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 60 comma 1)
-  Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali (art. 60 comma 4)
-  Parchi Regionali
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti

Fonte: http://www.cittametropolitana.mi.it/websit/Mappe/Maps_PTCP13.html

Sul territorio di Villa Cortese il PTCP individua "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" di cui all'art. 43-bis l.r. 12/05 (art. 60 comma 1 della NdA del PTCP).

Estratto PTCP - Tavola 1 "Sistema infrastrutturale"



Fonte: http://www.cittametropolitana.mi.it/websit/Mappe/Maps_PTCP13.html

Per il sistema infrastrutturale e della mobilità, il PTCP individua, tra gli "Interventi previsti sulla rete viabilistica" (art.63 delle NdA del PTCP), potenziamento e nuove riqualificazioni) l'intervento a carreggiata semplice della Variante alla SS33 del Sempione tra Rho e Gallarate.



Rete ciclabile (art. 66)

- ### Rete del trasporto pubblico

-  Parchi regionali
-  Parchi locali di interesse sovracomunale
-  Centri storici
-  Corsi d'acqua

Villa Cortese è interessato dalla presenza di percorsi della rete ciclabile (art.66), appartenenti alla rete di supporto (esistenti e in progetto), che si attestano a nord alla rete portante esistente e a sud verso il percorso regionale lungo il canale Villoresi.

Sistema insediativo (Parte II, Titolo IV NdA del PTCP)

Per quanto concerne il sistema insediativo, l'art. 69 delle NdA del PTCP individua i seguenti specifici obiettivi:

- "a) Rilanciare la struttura policentrica, mettendo efficacemente in rete i centri del territorio provinciale, creando occasioni per implementare un percorso di pianificazione strategica costruendo sinergie tra aree di eccellenza e utilizzando meccanismi perequativi, compensativi e incentivanti per la gestione delle ricadute delle concentrazioni insediative;*
- b) Definire modelli localizzativi coerenti con un territorio basato sullo sviluppo delle vocazioni e sul sostegno all'innovazione;*
- c) Favorire la densificazione qualificata nel Territorio Urbanizzato (TU), concentrandovi i servizi e l'eventuale fabbisogno abitativo, subordinando le trasformazioni esterne al TU, al miglioramento della densità al suo interno;*
- d) Organizzare una nuova rete territoriale che riequilibri i pesi tra centro e resto della provincia e puntare allo sviluppo delle potenzialità presenti nel vasto territorio della regione urbana milanese-lombarda, rilocalizzando le grandi funzioni urbane;*
- e) Potenziare i poli urbani che godono delle migliori condizioni di accessibilità, favorendo in essi l'insediamento di funzioni qualificate, modulando anche i parametri sul consumo di suolo e rafforzandone l'identità;*
- f) Mettere in atto politiche insediative non dissipative, orientate a ridurre il consumo di suolo e garantire la sostenibilità ambientale delle trasformazioni delle diverse aree del territorio provinciale, limitare l'effetto sprawl e l'addensamento lungo i tracciati della viabilità;*
- g) Perseguire l'identità e la reciproca distinzione dei centri urbani e del territorio rurale circostante, collocando le espansioni insediative in stretta continuità con il territorio urbanizzato ed evidenziando la percezione dei confini dell'urbano con l'eventuale ridefinizione dei margini e privilegiare il recupero delle aree dismesse o degradate e non ridurre quelle utilizzate a scopi agricoli;*
- h) Riorganizzare la città dispersa e attrezzarla perché diventi il luogo privilegiato di produzione e distribuzione di conoscenza e innovazione, anche mediante estensione e diffusione delle reti telematiche;*
- i) Incentivare e concorrere alla realizzazione di abitazioni di housing sociale per le categorie più disagiate e attivare meccanismi di governance finalizzati al coordinamento e al sostegno delle azioni in capo ai Comuni, orientando a tali fini gli strumenti di pianificazione locali;*
- l) Sviluppare forme di governance per le politiche insediative, coordinare a livello intercomunale le politiche urbane, promuovere e favorire la concertazione tra enti e forme associative tra Enti con configurazione variabile in funzione dei temi e degli obiettivi, in particolare per i temi del riuso delle grandi aree dismesse da coordinare mediante progetti unitari che tengano conto anche delle ricadute sul sistema della mobilità."*

Inoltre, ai sensi dell'art. 70, comma 4 delle NdA del PTCP, gli strumenti di pianificazione comunale che introducono nuovo consumo di suolo, si intendono idonei ad assicurare il conseguimento degli obiettivi sopra delineati, a condizione che, contemporaneamente:

- "(...)*
- a) sia garantito il riuso di almeno il 40% delle aree degradate o dismesse, laddove presenti intendendosi come tali anche quelle con destinazione funzionale non specificamente produttiva. A tal fine, il quadro conoscitivo del PGT, di cui all'articolo 1 comma 8 lett b) della LR 12/2005, e obbligatoriamente integrato da uno specifico censimento di tali aree comprensivo di una cartografia a scala adeguata e di una tabella riassuntiva delle superfici e dei volumi che evidenzia le aree per le quali e in corso il recupero o è stato adottato un piano attuativo che ne preveda il recupero;*
- b) sia migliorata la concentrazione degli insediamenti, calcolata come rapporto tra il perimetro del Territorio Urbanizzato di ogni singolo nucleo, ad esclusione degli insediamenti sparsi di estensione inferiore a 10 ettari, e la circonferenza di un cerchio con superficie equivalente a quella del nucleo stesso.*

Gli strumenti di pianificazione comunale possono introdurre incrementi del Territorio Urbanizzato (TU), soltanto se, oltre alle condizioni di cui alle precedenti lettere a) e b) omissis...., sia verificata l'attuazione di almeno l'80% delle previsioni di trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale già disposte dagli strumenti urbanistici vigenti."

Il PTCP, infine, colloca Villa Cortese tra i non poli esterni alla "Città centrale" (composta dai Comuni di: Assago, Baranzate, Bresso, Buccinasco, Cernusco sul Naviglio, Cesano Boscone, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Villa Cortese, Cusano Milanino, Milano, Novate Milanese, Opera, Pero, Peschiera Borromeo, Pioltello, Rozzano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Segrate, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio, Vimodrone), dettando specifici indicatori di sostenibilità e qualificazione delle trasformazioni, il cui rispetto è condizione necessaria per accedere a nuovo consumo di suolo.

La seguente tabella, estrapolata dall'art. 71 comma 4 delle NdA del PTCP, riepiloga la natura di tali indicatori e l'entità del nuovo consumo di suolo eventualmente ammesso:

		Ambiti di appartenenza dei Comuni				
		Comuni della "Città centrale"		Comuni Polo esterni alla "Città centrale"		Comuni non polo esterni alla "Città centrale"
		SENZA progetti strategici	CON progetti strategici	SENZA progetti strategici	CON progetti strategici	
Parametri di riferimento e relativo consumo di suolo max ammesso	Densità insediativa ↓ consumo di suolo max ammesso	qualunque 0%	≥ 0,5 mq/mq 0,4%	≥ 0,4 mq/mq 0,4%	≥ 0,4 mq/mq 0,8%	≥ 0,2 mq/mq 0,4%
	Mix funzionale ↓ consumo di suolo max ammesso	qualunque 0%	≥ 20% e se abitanti > 5.000 0,4%	≥ 20% e se abitanti > 5.000 0,4%	≥ 20% e se abitanti > 5.000 0,8%	≥ 10% e se abitanti > 5.000 0,4%
	Gestione acque meteoriche ↓ consumo di suolo max ammesso	qualunque 0%	≥ 10% 0,4%	≥ 10% 0,4%	≥ 10% 0,8%	≥ 5% 0,4%
	Aree verdi ecologiche ↓ consumo di suolo max ammesso	qualunque 0%	≥ 10% 0,4%	≥ 10% 0,4%	≥ 10% 0,8%	≥ 10% 0,4%
	Energie rinnovabili ↓ consumo di suolo max ammesso	qualunque 0%	≥ 20% 0,4%	≥ 20% 0,4%	≥ 20% 0,8%	≥ 20% 0,4%
	TOTALE di consumo di suolo max ammesso	0%	2%	2%	4%	2%

6.5 Piano di Indirizzo Forestale della Città Metropolitana di Milano - PIF

Estremi approvazione

Approvato con D.C.Metropolitana n. 8 del 17.03.2016, in revisione del previgente strumento, scaduto nel 2014, e in adeguamento ai contenuti delle nuove disposizioni di redazione dei Piani di Indirizzo Provinciale dettati dalla D.G.R. 24 luglio 2008 n. 8/7728.

Il PIF della Provincia di Milano, sviluppato a seguito della l.r. 8/1976 come modificata dalla l.r. 80/1989, costituisce specifico Piano di settore del PTCP quale strumento di analisi e di indirizzo per la gestione del territorio forestale, di raccordo tra la pianificazione forestale e quella territoriale, di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi e per le attività silvicolture da svolgere.

In relazione alle caratteristiche dei territori oggetto di pianificazione, delimita le aree in cui è possibile autorizzare le trasformazioni, definisce modalità e limiti per le autorizzazioni alle trasformazioni dei boschi e stabilisce tipologie, caratteristiche qualitative, quantitative e localizzative dei relativi interventi di natura compensativa.

L'ambito di applicazione del PIF è costituito dalla superficie forestale di competenza amministrativa della Città metropolitana di Milano, compresa l'area del Parco Agricolo Sud Milano.

Al PIF è pertanto demandata:

- l'identificazione delle superfici forestali ai sensi della normativa vigente;
- la caratterizzazione delle superfici secondo il modello dei Tipi forestali della Lombardia;
- il riconoscimento e la valutazione delle funzioni delle superfici forestali;
- la definizione di indirizzi e modalità gestionali delle superfici forestali.

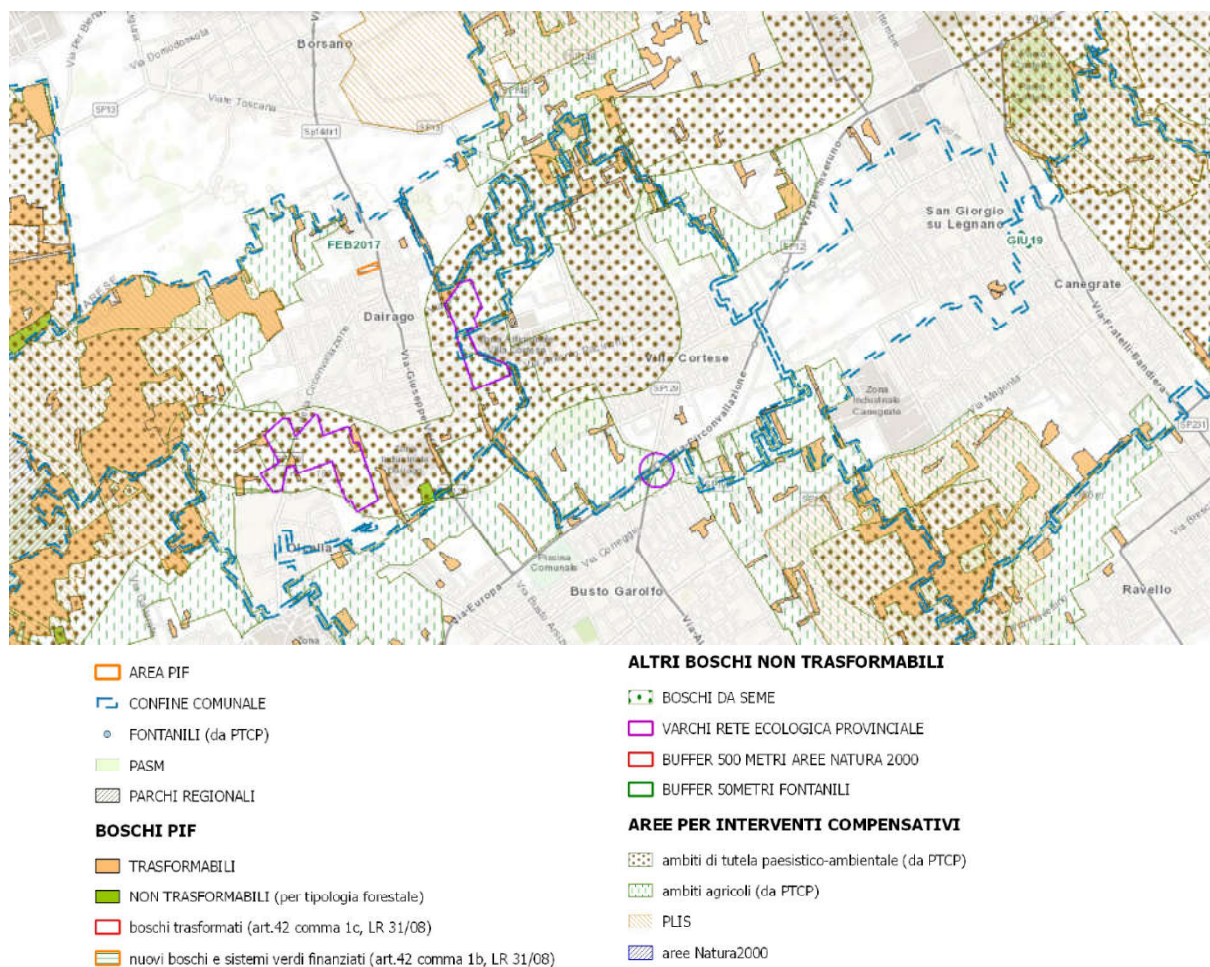
L'ambito di applicazione del PIF è costituito dalla superficie forestale, ovvero i "boschi" ai sensi dell'art.1 ter della l.r. 8/76 e s.m.i. e da "elementi boscati minori" così come definiti dall'art. 7 della stessa, ed è individuata nella cartografia di Piano.

Costituiscono indirizzi strategici del PIF i seguenti:

- conservazione ed ampliamento della superficie forestale provinciale, in un'ottica di presenza diffusa degli ecosistemi naturali sul territorio
- tutela e governo della superficie forestale in relazione alle condizioni ecologiche specifiche ed alle funzioni prevalenti
- valorizzazione multifunzionale delle superfici forestali quale garanzia di una gestione ottimale delle risorse naturali e culturali del territorio ricadute dirette e indirizzi sulle scelte della strumentazione urbanistica attuativa.

Per quanto riguarda il territorio di Villa Cortese, il PIF individua alcuni elementi residuali, aree indicate come "boschi trasformabili", localizzati principalmente negli ambiti agricoli, due ambiti indicati come "altri boschi non trasformabili" coincidenti con i "varchi rete ecologica provinciale" e, per buona parte del territorio, vi è l'indicazione di una vasta superficie destinata a interventi compensativi (coincidente con gli ambiti di tutela paesistico-ambientale e agricoli del PTCP).

Estratto PIF - Tavola 3 "Carta delle trasformazioni e degli interventi compensativi"



Fonte: http://www.cittametropolitana.mi.it/websit/Mappe/Maps_PIF16.html

6.6 Piano Strategico Metropolitano

Estremi approvazione

Approvato con D.C. Metropolitana n. 27 del 12.05.2016.

Il Piano strategico triennale del territorio metropolitano (2016-2018) della Città metropolitana di Milano lavora su un doppio binario: a livello locale, immaginando Città metropolitana come Ente di programmazione (in primo luogo di territorio e ambiente, della mobilità e dello sviluppo socio-economico) e come "aggregatore" dei grandi servizi di area metropolitana (a partire da trasporto pubblico, acqua, energia e rifiuti); a livello globale, agendo nelle reti di città, individuando un proprio posizionamento competitivo in chiave di complementarità.

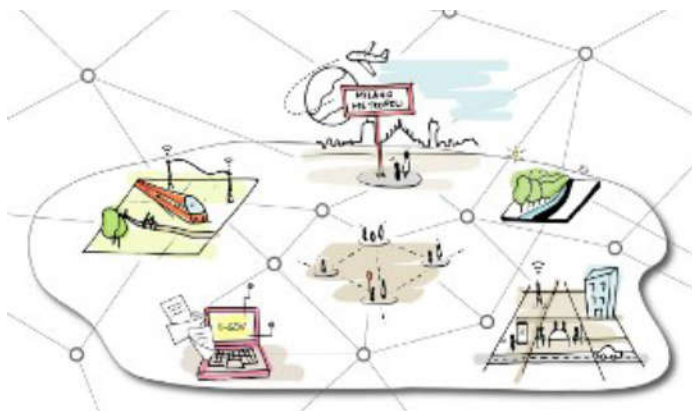
Il Piano strategico, coerentemente alle strategie di sviluppo delineate in fase iniziale nella Mappa delle idee (settembre 2015), individua sei piattaforme progettuali, dal carattere trasversale, che costituiscono indirizzo per l'azione di Città metropolitana nei prossimi anni, sulle quali si innestano ad oggi 38 progetti. Le piattaforme si propongono come una "base aperta", sulla quale si possono integrare molteplici progettualità attraverso il contributo di una pluralità di soggetti.

In modo complementare, su queste piattaforme si appoggia anche il lavoro svolto nei tavoli territoriali con i Comuni e con gli attori locali che ha fatto emergere, per ciascuna Zona omogenea, un'agenda territoriale, base di indirizzo per l'azione dei Comuni. Le agende individuano una "vocazione" per ciascun territorio e si sostanziano in un complesso di 31 azioni e temi progettuali che i Comuni possono da subito mettere in campo. I progetti investono una varietà di ambiti, dalla mobilità allo sviluppo economico-sociale, dalla rigenerazione urbana al governo degli spazi aperti, dalla semplificazione amministrativa alla gestione in forma associata di servizi locali.

Le linee guida delle strategie di sviluppo sono: l'innovazione e semplificazione della pubblica amministrazione; la promozione di nuove attività economiche e nuova occupazione; l'integrazione di infrastrutture e servizi di mobilità di persone e dati; le trasformazioni territoriali e del sistema ambientale; la sollecitazione della cooperazione intercomunale per servizi di rete e di prossimità.

Le sei strategie sono:

1. Agile e performante
2. Creativa e innovativa
3. Attrattiva e aperta al mondo
4. Intelligente e sostenibile
5. Veloce e integrata
6. Coesa e cooperante



1. Agile e performante: semplificare procedure e accesso ai servizi

Indirizzi e obiettivi progettuali:

- Innovare e semplificare la pubblica amministrazione, attraverso l'implementazione dei servizi di e-government, la digitalizzazione di tutte le pratiche e la smaterializzazione degli atti
- Incrementare l'accessibilità ai dati, attraverso la diffusione di open data, in modo da aumentare la comprensione e lo scambio di conoscenza tra i decisori a tutti i livelli di governo
- Potenziare l'interoperabilità dei sistemi per la gestione dei dati e delle informazioni, al fine di semplificare i processi amministrativi
- Sviluppare un modello organizzativo orientato alla promozione di relazioni multilivello, al fine di sviluppare progetti, catalizzare risorse e semplificare i processi decisionali
- Implementare il ruolo di sostegno ai Comuni nella progettazione finalizzata ai bandi europei e, più in generale, al reperimento di fondi, che richiedono livelli di progettazione complessa e la partnership tra più soggetti

2. Creativa e innovativa: collegare il sapere al saper fare

Indirizzi e obiettivi progettuali:

- Favorire forme di imprenditorialità diffusa e di nuova occupazione qualificata attraverso l'incentivazione delle nuove opportunità legate al mondo della sharing economy, delle *start-up*, del *co-working*, degli incubatori d'impresa, della manifattura digitale, ecc.
- Promuovere il supporto alla programmazione, l'accompagnamento e alla facilitazione delle attività finalizzate migliorare la competitività delle imprese sul territorio metropolitano
- Incentivare le reti d'impresa e le forme di *networking* tra cluster produttivi

3. Attrattiva e aperta al mondo: valorizzare le differenze e scambiare con i territori vicini e lontani

Indirizzi e obiettivi progettuali:

- Rafforzare il ruolo di Città Metropolitana di Milano nel contesto internazionale, in un'ottica di cooperazione con le grandi aree metropolitane in Europa e nel mondo
- Potenziare la dimensione qualitativa dei contesti territoriali, come condizione di sviluppo e attrattività
- Semplificare i processi tra pubblica amministrazione e imprese
- Sviluppare misure finalizzate ad agevolare l'attrazione di investimenti, individuando entro il PTM specifici ambiti entro cui sperimentare tali policy
- Promuovere partenariati internazionali e *multistakeholder*
- Promuovere il brand Milano Metropolitana

4. Intelligente e sostenibile: rigenerare territorio e ambiente

Indirizzi e obiettivi progettuali:

- Incentivare i processi di rigenerazione urbana, nell'ottica di limitazione del consumo di suolo, attraverso nuove forme e strumenti, comprese perequazione e compensazione territoriale e fiscale
- Attuare politiche orientate al miglioramento dell'equilibrio dell'ecosistema
- Definire un nuovo disegno del sistema dei parchi proiettato verso la regione urbana, oltre la cintura verde
- Dare maggiore compiutezza all'attuale quadro di governo delle aree protette, valorizzando il ruolo dei PLIS entro un sistema integrato che combini tutele e progettazione paesistico-ambientale
- Riconoscere nella pianificazione territoriale – e in particolare negli ambiti di tutela - l'agricoltura come fattore di valorizzazione economica ed elemento fondante del territorio
- Affrontare il tema della fragilità idrogeologica del territorio.
- Promuovere l'attuazione di politiche unitarie in tema di controllo, riduzione delle emissioni ed efficienza energetica

5. Veloce e integrata: connettere persone, imprese e territori

Indirizzi e obiettivi progettuali:

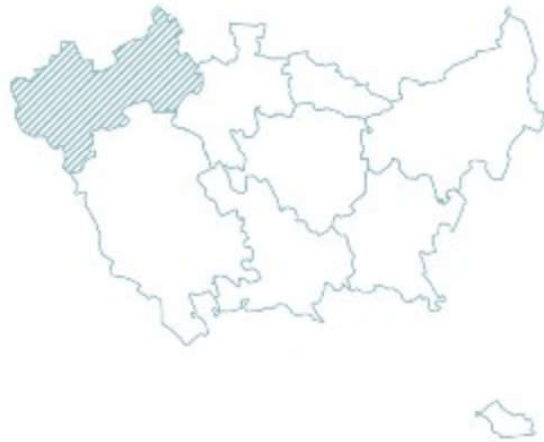
- Promuovere lo sviluppo delle reti di comunicazione e delle infrastrutture digitali adeguate a supportare i processi di digitalizzazione degli enti pubblici e fornire supporto all'insediamento di aziende "ITC consumer"
- Implementare la disponibilità di asset digitali infrastrutturali e di servizi, in una ottica di Smart City, quale fattore strategico per lo sviluppo economico e per la crescita della attrattività del territorio metropolitano
- Promuovere e attuare l'integrazione tariffaria e la programmazione unitaria dei servizi di trasporto pubblico locale, nell'ambito dell'Agenzia per il TPL di bacino
- Sviluppare l'intermodalità (ferro/gomma/bici e privato/pubblico), anche attraverso la progettazione di un efficiente sistema di interscambi e di "hub metropolitani"
- Promuovere il potenziamento dei servizi di *bike-scooter-car sharing*, con l'estensione e integrazione dei servizi esistenti a Milano all'area metropolitana
- Contribuire allo sviluppo delle reti infrastrutturali per la mobilità, attraverso soluzioni orientate alla sostenibilità degli interventi, sia dal punto di vista ambientale sia finanziario, concertando le soluzioni con le comunità locali

6. Coesa e cooperante: sostenere l'inclusione sociale e gestire in forma associata i servizi

Indirizzi e obiettivi progettuali:

- Costituire le Zone omogenee come nuovo strumento di *governance* intercomunale ovvero come articolazioni in forma associata dei servizi comunali e per l'esercizio di funzioni di competenza metropolitana
- Promuovere la gestione in forma associata dei servizi di livello comunale tra le amministrazioni, valorizzando il ruolo delle Zone omogenee
- Programmare in forma unitaria a scala metropolitana i servizi a rete: trasporto pubblico locale, acqua, energia, rifiuti, anche avvalendosi di agenzie pubbliche dedicate e funzionali alla gestione dei servizi stessi
- Dare attuazione all'ATO Città metropolitana per la gestione del Servizio Idrico Integrato, secondo quanto stabilito dalla L.R. 32/2015
- Programmare in forma integrata le scelte didattiche e formative mediante nuove modalità di gestione e attraverso la condivisione sistematica con i Comuni e le Istituzioni
- Attuare politiche orientate allo sviluppo sociale sostenibile e inclusivo, garantendo a tutti i cittadini pari opportunità
- Promuovere, anche attraverso la cooperazione tra pubblico e privato, con particolare riferimento al terzo settore, un nuovo sistema di *welfare* generativo, inteso come leva strategica per l'innovazione

Il Comune di Villa Cortese è ricompreso nella **"Zona omogenea dell'Alto Milanese"**, costituita da 22 comuni (Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Castano Primo, Cerro Maggiore, Cuggiono, Dairago, Inveruno, Legnano, Magnago, Nerviano, Nosate, Parabiago, Rescaldina, Robecchetto Con Induno, San Giorgio Su Legnano, San Vittore Olona, Turbigo, Vanzaghella, Villa Cortese).



I progetti e le azioni previste sono per la Zona omogenea dell'Alto Milanese sono:

- In rete per lo sviluppo: un modello innovativo di *governance* per la Zona omogenea
- Abilitare il sistema economico: patto per la semplificazione e la competitività
- Dai parchi alla rete verde dell'Alto Milanese
- Un'agenda per la rigenerazione urbana.

Nel settembre 2019 è stato presentato l'ultimo aggiornamento del Piano Strategico triennale della Città Metropolitana di Milano (2019-2021), che assume il principio della sostenibilità economico-sociale, territoriale ambientale politico-amministrativa come guida per la propria azione...

Il Piano strategico si fonda, sin dalla sua prima approvazione (2016/2018), su una struttura (frame) costituita da sei strategie/piattaforme progettuali trasversali:

1. Agile e performante
2. Creativa e innovativa
3. Attrattiva e aperta al mondo
4. Intelligente e sostenibile
5. Veloce e integrata
6. Coesa e cooperante

Esse dettano l'indirizzo per l'azione di Città Metropolitana e sono proposte come una "base aperta" sulla quale integrare molteplici progettualità con il contributo di una pluralità di soggetti.

Con l'aggiornamento 2019-2021 le sei strategie sono confermate nel loro ruolo di struttura (frame) di riferimento e sono articolate in sei ambiti d'azione (policy):

- Semplificazione e digitalizzazione;
- Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee;
- Sviluppo economico, formazione e lavoro;
- Pianificazione territoriale, welfare metropolitano e rigenerazione urbana;
- Sostenibilità ambientale e Parchi;
- Infrastrutture e sistemi di mobilità.

Per ognuno di questi sei ambiti d'azione sono forniti indirizzi d'azione. Stante il carattere liquido, fortemente trasversale e prevalentemente d'indirizzo della struttura e dei contenuti del PSTM, possono essere riconosciuti come direttamente attinenti alla pianificazione territoriale ed urbanistica i seguenti indirizzi:

I sei ambiti di policy definiscono gli obiettivi e gli indirizzi per l'azione di Città metropolitana e dei Comuni e raccordano le sei piattaforme strategiche ai progetti e alle azioni.

Ciò consente di definire gli obiettivi di ciascuna Zona Omogenea raccordando le priorità di Città metropolitana e dei territori.

OBIETTIVI PER LA ZONA OMOGENEA ALTO MILANESE

La Zona Omogenea Alto Milanese cui appartiene anche Villa Cortese ricomprende i comuni di Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Castano Primo, Cerro Maggiore,

Cuggiono, Dairago, Inveruno, Legnano, Magnago, Nerviano, Nosate, Parabiago, Rescaldina, Robecchetto Con Induno, San Giorgio Su Legnano, San Vittore Olona, Turbigo, Vanzaghella.

Gli obiettivi indicati dal PSTTM direttamente pertinenti la pianificazione urbanistica della ZO sono:

• Pianificazione Territoriale, welfare metropolitano e rigenerazione urbana

Il tema della rigenerazione urbana nel contesto dell'Alto Milanese riguarda in primo luogo le aree industriali dismesse, la cui gestione ad oggi è affidata ai singoli Uffici Tecnici comunali, nonostante un percorso di analisi e mappatura iniziato con Regione Lombardia. L'esperienza del Bando Periferie, che ha visto la ZO impegnata in un progetto integrato (Integration Machine) ha visto la ZO impegnata in un progetto integrato (Integration Machine) che coinvolge tre Comuni, viene considerata in maniera positiva, sia nella componente di gestione e collaborazione, che negli esiti pratici.

Obiettivi

- Gestire i progetti di rigenerazione urbana attraverso un'integrazione settoriale e territoriale.
- Sviluppare azioni integrate, accompagnate da una regia metropolitana o di Zona Omogenea, per estendere gli interventi iniziati con il Bando periferie ad altri Comuni, con particolare riferimento alle aree ex industriali e alle proprietà pubbliche.

• Sostenibilità ambientale e parchi

I comuni della ZO Alto Milanese sono promotori di numerosi PLIS che stanno oggi rivelando alcune criticità nella loro gestione. Il numero elevato, la scarsa integrazione, la debolezza delle strutture gestionali e la mancanza di fondi si sommano alla necessità di una regia comune che sviluppi progetti e unifichi le regole e le funzioni.

Obiettivi

- Rafforzare il ruolo di Città metropolitana come coordinamento e sviluppo di una strategia territoriale unica, a scala di Zona omogenea, con un ufficio tecnico assegnato, risorse e progetti condivisi, regole e funzioni unificate.
- Sperimentare un nuovo ruolo per i PLIS attraverso lo sviluppo di iniziative che stimolino la fruizione, anche in ottica di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali.
- Rafforzare le politiche per uno sviluppo sostenibile anche in chiave di accesso a fondi di finanziamento attraverso partnership pubblico-private.
- Sviluppare le connessioni fisiche tra parchi, in particolare attraverso la progettazione di percorsi ciclabili intercomunali.

• Infrastrutture e sistemi di mobilità

La rete infrastrutturale locale, finora sufficiente a contenere la domanda, costituisce tuttavia una criticità se vista in una prospettiva temporale più ampia. Il fenomeno dello sfaldamento dell'autocontenimento del mercato del lavoro nella sede di residenza sta rendendo sempre più importante il bisogno di collegamenti con il capoluogo per pendolari: il bacino occupazionale della popolazione della ZO tende infatti a espandersi a scala metropolitana. Parallelamente, si amplia il carico veicolare relativo alle nuove funzioni insediate nel territorio.

Obiettivi

- Potenziare la rete infrastrutturale e dei servizi di mobilità (gomma e ferro) della zona sulla scorta del crescente pendolarismo verso Milano e dell'attrattività data dalle nuove funzioni diffuse sul territorio.
- Riqualificare il reticolo viario secondario per le relazioni intercomunali.
- Potenziare il trasporto ferroviario tra Rho e Gallarate al fine di migliorare il servizio ferroviario regionale e l'accessibilità a Malpensa.
- Valorizzare il sistema della mobilità ciclabile.

7. GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: UN RIFERIMENTO PER GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE DEL PGT

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale in rapporto a cui valutare la coerenza della Variante del PGT di Villa Cortese sono definiti a partire dall'esame delle normative e delle strategie nazionali e internazionali e degli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti, tenuto conto delle criticità e opportunità ambientali del territorio.

Sono di seguito elencati gli atti di riferimento internazionali e nazionali scelti per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, riferiti sia alla sostenibilità nel suo complesso, che alle singole componenti ambientali, quali:

- Agenda 2030
- 7° Programma d'azione per l'Ambiente 2014-2020;
- Comunicazione della Commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni: Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile;
- Strategia Europea per lo sviluppo sostenibile (2006);
- Aalborg Commitments (2004);
- Strategia tematica per la protezione del suolo (2006) e Quadro per la protezione del suolo (2006);
- Standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque (2008);
- Ridurre le emissioni di GHG entro il 2020 (Pacchetto Clima-Energia, decisione n. 406/2009/CE);
- Qualità dell'aria in Europa, Direttiva 2008/50CE;
- Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico (Comunicazione della Commissione 446/2005);
- Direttiva 2002/49/CE Determinazione e gestione del rumore ambientale;
- Convenzione europea del paesaggio (2000);
- Comunicazione della Commissione COM(2008) 772 Efficienza energetica: conseguire l'obiettivo del 20%;
- Piano d'azione per l'efficienza energetica: concretizzare le potenzialità;
- Direttiva 2008/98/CE Rifiuti;
- Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici" [COM(2013) 216 def.] 6 aprile 2013;
- L. 14 gennaio 2013, n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani".

Sulla base, principalmente, dei documenti sopracitati, si è operata una sintesi dei principi/obiettivi di sostenibilità che sono apparsi maggiormente significativi e utili ad orientare gli obiettivi del redigendo PGT di Villa Cortese e che hanno contribuito ad orientare le scelte di trasformazione del territorio.

Sistema Componente ambientale	/ Principi di sostenibilità
Popolazione: salute pubblica, benessere, aspetti socio-economici	Perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile in una prospettiva di lungo periodo volta a coniugare crescita economica, coesione sociale e tutela dell'ambiente
	Pianificare e progettare gli insediamenti: svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbana, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti
	Migliore mobilità, meno traffico: incentivare l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e promuovere scelte di mobilità sostenibili
	Migliorare la qualità della vita e la salute della popolazione - Proteggere i cittadini da pressioni legate all'ambiente e dai rischi per la salute e il benessere
	Economia locale sostenibile: creare e assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente
	Garantire condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e per le imprese
	Equità e giustizia sociale: costruire comunità solidali e aperte a tutti.

	Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri
	Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili
	Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti
	Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili
	Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030
Suolo/Paesaggio	Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale
	Prevenire il degrado del suolo e riportare i suoli degradati ad un livello di funzionalità corrispondente almeno all'uso attuale previsto
	Prevenire e mitigare il rischio di inquinamento
	Promuovere un uso del suolo sostenibile e razionale, limitandone l'impermeabilizzazione
	Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi (straordinari, ordinari e degradati)
	Promuovere la rigenerazione di città, sistemi urbani e rurali attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali, paesaggistiche e ambientali e il contrasto dell'abbandono (recupero e creazione spazi aperti e di verde pubblico, recupero sistemi insediativi storici, promozione di progetti di recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico e del contesto paesaggistico)
	Contenere il consumo di suolo razionalizzandone l'uso, promuovendo prioritariamente la riconversione di aree dismesse e/o degradate e contrastandone la frammentazione e la dispersione insediativa
	Integrare il concetto del paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio e in quelle settoriali
	Promuovere processi di trasformazione e di uso del suolo orientati alla tutela e valorizzazione delle risorse
	Migliorare l'integrazione e la contiguità di funzioni d'uso differenti
	Garantire la conservazione delle aree agricole nella loro integrità e compattezza, favorendone l'accorpamento e il consolidamento ed evitando che gli interventi comportino il consumo di suolo agricolo, lo snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole
	Salvaguardare e valorizzare, nella sua consistenza e caratterizzazione complessiva, il patrimonio edilizio rurale esistente sia in quanto testimonianza storico-architettonica dell'antica organizzazione dell'agricoltura sia in quanto contenitore delle attività agricole in essere, da sostenere e consolidare
	Creare le condizioni per una crescente integrazione tra l'esercizio dell'attività agricola e la fruizione degli ambiti rurali da parte della popolazione dell'area metropolitana milanese attraverso forme di attività agrituristica e convenzioni con le aziende agricole, anche favorendo il raccordo tra l'attività produttiva agricola e la tutela vegetazionale-faunistica e ambientale-paesaggistica
Acque	Tutelare qualitativamente e quantitativamente le risorse idriche superficiali e sotterranee
	Creare sistemi idrici integrati, dotati di specifici sistemi di accumulo e regolazione, tali da gestire eventuali carenze e sistemi di collettamento e depurazione idonei
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici
	Ridurre le emissioni di gas climalteranti
	Migliorare la qualità dell'aria
Energia	Costruire edifici sostenibili e resilienti

	Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili
	Promuovere il risparmio energetico
	Migliorare l'efficienza energetica
Rifiuti	Diminuire la produzione di RU
	Raggiungere gli obiettivi di RD previsti dalla normativa vigente
	Diminuire il quantitativo di RU smaltiti in discarica
Traffico e mobilità	Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani
	Razionalizzare l'utilizzo delle reti infrastrutturali di comunicazione
	Ridurre i volumi di traffico
	Incentivare forme sostenibili di mobilità
	Pianificare gli usi del territorio anche in considerazione della presenza delle infrastrutture di trasporto pubblico
Rumore	Evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale
	Sviluppare misure di contenimento del rumore generato dalle principali sorgenti
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Ridurre l'inquinamento luminoso
	Ridurre l'esposizione della popolazione alle radiazioni elettromagnetiche (indotti da impianti per le telecomunicazioni)

8. GLI OBIETTIVI DEL PGT VIGENTE E LE LINEE STRATEGICHE/GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE DEL PGT

Il PGT vigente è stato approvato nel 2011 (D.C.C. n. 18 del 22.03.2011).

Gli obiettivi sono dichiarati nel capitolo 2 "OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE" della "Relazione" del Documento di Piano, Allegato A.20 del PGT vigente:

"Per garantire ai propri cittadini che Villa Cortese rimanga un luogo dove sia piacevole non solo abitare ma anche svolgere le proprie attività lavorative e personali, l'Amministrazione Comunale intende preservare e promuovere l'attuale assetto complessivo di Villa Cortese, che conserva la sua identità di cittadina a sé stante nonostante si trovi in un contesto territoriale in cui è alto il rischio di trasformarsi nella periferia di uno dei comuni limitrofi maggiori. A tal proposito, l'attenzione deve essere posta sulla vivibilità del territorio, con la previsione di adeguati servizi pubblici e privati, di aree verdi e di un assetto infrastrutturale sostenibile. Per questo, l'Amministrazione comunale ha avviato un dibattito al suo interno e con la cittadinanza per individuare una serie di priorità da perseguire nel corso della propria azione di pianificazione territoriale.

Le priorità emerse dal dibattito interno e pubblico sono sintetizzate di seguito:

- *rispondere alla domanda di qualità del sistema dei servizi pubblici;*
- *favorire le attività economiche presenti nell'ottica di sviluppo sostenibile;*
- *costruire il piano di governo del territorio a partire dagli aspetti ambientali;*
- *evitare scelte urbanistiche discriminatorie.*

Tali priorità guidano la redazione del PGT e determinano gli obiettivi di piano:

- *limitare ulteriore consumo di suolo, non prevedendo ulteriore sviluppo residenziale ma solo un'eventuale espansione delle aree artigianali e industriali strettamente legate all'effettivo assetto dell'attività produttiva, a patto che esse risultino ambientalmente compatibili e che generino nuovi posti di lavoro;*
- *promuovere una nuova e forte politica energetico-ambientale per sostenere modi di abitare più sostenibili, a partire dall'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e dal miglioramento del patrimonio arboreo, boschivo e agricolo pubblico e privato;*
- *migliorare la qualità dell'ambiente e tutelare la salute dei cittadini, fornendo strumenti idonei, in particolare per razionalizzare l'uso dell'acqua potabile e per l'individuare e recuperare le numerose strutture che contengono ancora amianto;*
- *integrare le politiche di mobilità urbana con quelle relative alla città pubblica (prima di tutto servizi e aree verdi), soprattutto incentivando l'utilizzo della bicicletta con la realizzazione di un sistema di percorsi ciclopeditoni sicuri, razionalizzando il sistema delle aree di sosta in relazione all'alto grado di motorizzazione ma anche alle esigenze di residenti e commercianti e, infine, risolvendo le criticità legate alla circolazione e alla sosta dei mezzi pesanti."*

Con l'avvio della procedura di Variante, sono state dichiarate le linee strategiche ad essa sottese nella D.C.C. n. 2 del 27.06.2019: "LINEE STRATEGICHE E CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL P.G.T. IN ADEGUAMENTO ALLA L.R. 31/2014 - ATTO DI INDIRIZZO":

"Pur considerando che, ai sensi della LR 12/05, lo scenario di riferimento temporale del DdP dovrebbe essere limitato al breve periodo (5 anni), i suoi obiettivi strategici devono essere collocati in uno scenario di riferimento temporale più ampio (di lungo periodo), ineludibilmente necessario per definire politiche e strategie di assetto territoriale.

All'interno di questo scenario di più ampio respiro si collocano gli indirizzi e gli obiettivi delineati per la variante generale al PGT.

1 Il sistema ambientale

Il territorio comunale è ancora connotato, nelle sue porzioni più esterne, da un buon livello di naturalità degli spazi liberi, ove sono ancora presenti o attivabili possibilità di connessione con gli elementi di qualità del sistema ambientale presente nel più ampio contesto territoriale in cui si colloca Villa Cortese (ad esempio i PLIS del Roccolo, dell'Alto Milanese e delle Roggie).

All'interno del sistema rurale comunale, la qualità ambientale è però articolata in modo diverso e gli

elementi di scenario infrastrutturale (Sempione bis) possono costituire, in prospettiva, fattori di cesura che devono essere gestiti e governati, anche al fine di preservare i necessari elementi di qualità e connessione ambientale.

Le azioni connesse alla valorizzazione e alla tutela del sistema ambientale, pertanto, dovranno considerare:

- il ruolo fondamentale, di presidio del territorio naturale, svolto dall'agricoltura. Soprattutto laddove essa sia ancora espressione di caratteri specifici della tradizione produttiva locale, dei suoi elementi di qualità e del corretto rapporto con l'ambiente naturale. In ciò, la presenza di una importante realtà come quella della Fondazione Ferrazzi e Cova, che già opera in tal senso, assume un significato e un ruolo preminente.
- l'importanza che può assumere, per strutturare un corretto rapporto tra parti edificate e parti rurali, l'individuazione di elementi di reciproca connessione. All'interno del tessuto urbano tali elementi saranno principalmente attestati sul sistema del verde o dei servizi pubblici. All'esterno, tali elementi saranno orientati a organizzare un sistema di fruizione, utile anche a connettere il territorio comunale con i principali elementi di qualità ambientale posti al suo esterno (PLIS dei comuni confinanti) e con gli altri centri di erogazione dei servizi (ad esempio il Nuovo ospedale).

2 Il tessuto urbano

Il tessuto urbano costituisce il fulcro delle attività quotidiane della popolazione e delle attività economiche che vi sono insediate: in quest'ottica le esigenze di sviluppo devono correlarsi con le più generali esigenze di equilibrio complessivo (in termini di assetto ambientale, di assetto infrastrutturale, di risposta alle domande del sistema socio economico) e di contenimento dei processi di consumo del suolo.

In questo senso, pertanto, le nuove ipotesi insediative dovranno essere coerenti con le politiche di riduzione del Consumo di Suolo introdotte dalla Legge Regionale 31/14 e dovranno riferirsi al soddisfacimento delle domande e delle esigenze della popolazione e delle attività insediate.

A tal fine è opportuno che il Piano privilegi le azioni volte a valorizzare le potenzialità delle porzioni già edificate, rimuovendo gli ostacoli presenti per un loro pieno e coerente utilizzo, anche in relazione alle nuove esigenze d'uso che progressivamente emergono in questa fase di rapida evoluzione dei mestieri, delle professioni e delle attività economiche in genere.

A questa azione partecipano anche:

- l'attività di revisione delle Norme Tecniche di Attuazione, che a valle del periodo di vigenza del primo PGT manifestano alcune inerzie da rimuovere per rispondere in modo efficace alle esigenze della popolazione e della vita (economica e sociale) della comunità.
- le possibilità, da individuare, per la riqualificazione coerente del patrimonio storico, del tessuto edificato in genere e delle porzioni limitrofe alla SP12 in particolare;
- la verifica delle previsioni di sviluppo demografico, per l'individuazione delle domande insediative, da soddisfare non solo con equilibrate previsioni di sviluppo (per riconferma o revisione dei precedenti ambiti di trasformazione) ma anche consentendo gli opportuni interventi di adeguamento ed ampliamento del patrimonio edilizio esistente.

Le previsioni di edificazione del PGT vigente (per residenza, produzione o per servizi pubblici) dovranno essere riverificate, al fine di confermarne l'attuale assetto o di proporle una revisione, anche in considerazione degli obiettivi di riduzione del Consumo di Suolo introdotti dalla nuova legge regionale (l.r.31/14).

Un ruolo essenziale svolge, per questa azione, l'indagine sulle possibilità di rivitalizzazione del tessuto urbano esistente, in termini sia di nuove funzioni insediabili sia di nuove possibilità di trasformazione dell'edificato utili ad interpretare la nuova stagione della Rigenerazione Urbana, vera alternativa al Consumo di Suolo.

3 Il sistema dei servizi

La dotazione di servizi a scala comunale garantisce la copertura dei servizi di base (istruzione, ricreazione e svago, amministrazione pubblica, assistenza socio sanitaria di base) e l'offerta di servizi di scala sovrallocale (Istituto Superiore Mendel).

Il sistema, complessivamente adeguato, è già in fase di ampliamento e ammodernamento per effetto degli interventi promossi dall'Amministrazione Comunale, con progetti già approvati e in corso di realizzazione e con inizio lavori di prossimo avvio.

Rispetto a questo tema, anche in considerazione delle capacità di spesa della pubblica amministrazione, che non possono considerarsi illimitate, la variante:

- effettuerà una ricognizione delle ulteriori potenzialità delle strutture esistenti, utile a razionalizzarne l'utilizzo, sia per il potenziamento dei servizi erogati sia per l'erogazione di nuovi servizi.
- individuerà le possibilità di potenziamento dei collegamenti di mobilità dolce, diffondendo sul territorio la capacità delle strutture di erogare servizi;
- verificherà le previsioni del PGT vigente, al fine di una loro eventuale riconferma oppure di una loro revisione.

4 Il sistema infrastrutturale e della mobilità.

L'individuazione di una struttura portante e diffusa della mobilità dolce, connessa ad una possibile ridefinizione della circolazione veicolare negli ambiti centrali, possono costituire un elemento di riqualificazione e maggior strutturazione del territorio.

Partecipano a questa azione le possibili ipotesi di potenziamento della mobilità dolce comunale e le possibilità, da indagare, di potenziare le connessioni ciclopedonali con il sistema intercomunale esterno, sia per l'accesso alle principali infrastrutture e servizi ivi presenti (ad esempio il nuovo ospedale), sia per l'accesso e la fruizione del sistema ambientale (PLIS dei Comuni confinanti)

L'ipotesi di realizzazione del Sempione bis (tangenziale ovest di Villa Cortese) potrà determinare la modifica di alcune delle attuali direttrici di traffico (ad esempio per l'accesso al nuovo Ospedale di Legnano), che dovranno essere considerate anche ai fini di eventuali mitigazioni.

5 Il sistema economico

Le azioni di piano possono costituire il supporto per lo sviluppo economico del territorio. Esse devono prendere spunto dalle potenzialità presenti per confermare e consolidare le opportunità di crescita e rilanciarne i caratteri competitivi.

In questo senso assumono un ruolo centrale le possibilità offerte dalla revisione della normativa di piano, anche in riferimento alla necessità di rendere più flessibile l'insediamento di nuove attività e nuove professioni, compatibili con il tessuto urbano di Villa Cortese e con le domande ormai espresse anche dalla popolazione residente.

6 La formazione del piano -partecipazione e confronto

La Variante oltre a verificare le necessità di revisione delle previsioni e delle norme del PGT vigente rispetto a quanto delineato nei precedenti punti, analizzerà anche gli ulteriori temi proposti nelle istanze preliminari presentate nel periodo di pubblicazione - dell'avviso di avvio del procedimento per la variante e le indicazioni che saranno fornite, sulla scorta delle esperienze maturate nel periodo di vigenza dell'attuale PGT, dagli Uffici Comunali.

Gli obiettivi sopra delineati potranno, comunque, essere integrati con quelli che dovessero emergere nei momenti di partecipazione e nelle fasi redazione e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante."

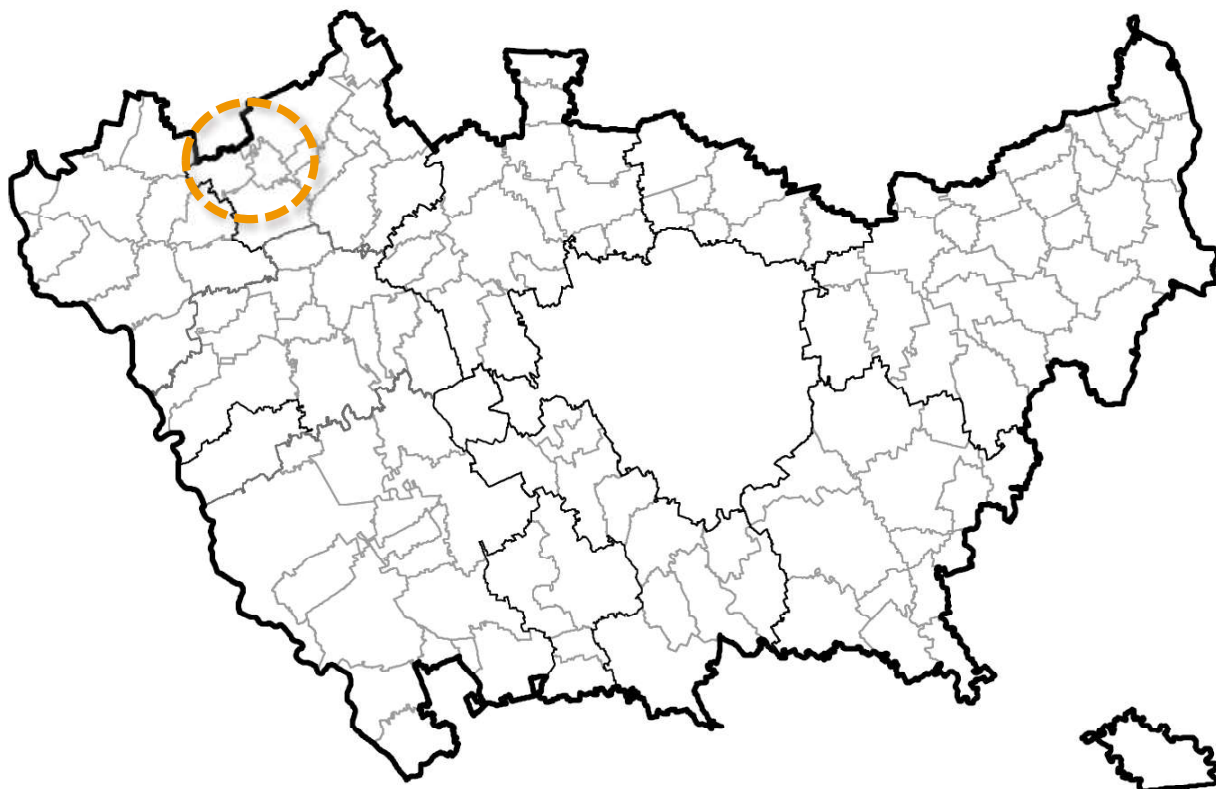
9. DEFINIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO

Nel presente capitolo si tratta l'inquadramento territoriale e il quadro conoscitivo ambientale e socio-economico.

9.1 Inquadramento territoriale

Il Comune di Villa Cortese (6.171 abitanti, per una densità abitativa pari a 1.738,31 ab/kmq) è situato nell'Alto Milanese e confina con i Comuni di Legnano, San Giorgio su Legnano, Busto Garolfo, Dairago.

Città Metropolitana di Milano



Fonte: GEOportale di Regione Lombardia, Confini comunali, 2019

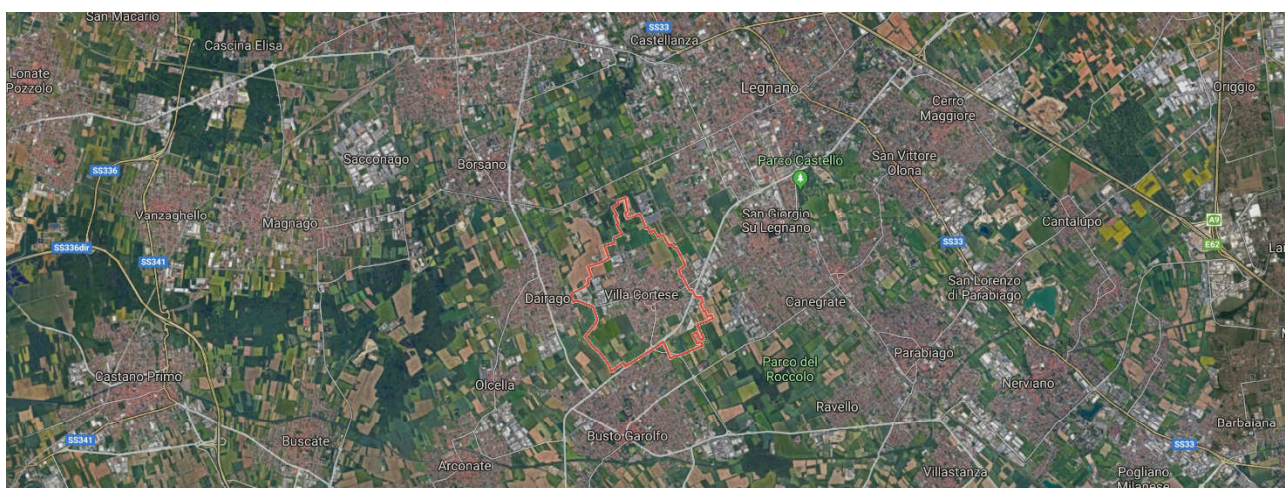
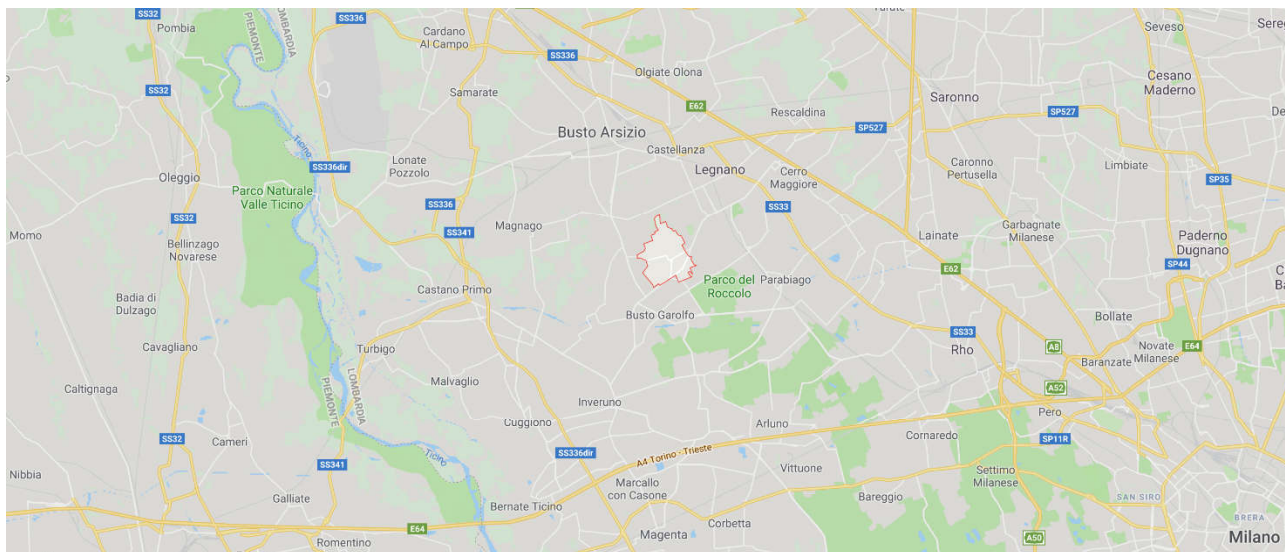
Il Comune di Villa Cortese è localizzato al limite nord-ovest della Città Metropolitana di Milano, a una trentina di chilometri dal capoluogo, vicino al confine con la Provincia di Varese.

Il territorio comunale si trova nell'Alto milanese, in particolare nel Legnanese, conurbazione lineare che comprende undici comuni contigui posizionati tra Milano, Varese e i territori d'Oltralpe. L'ambito presenta un carattere fortemente urbano e fa parte di una più complessa ed estesa conurbazione cresciuta a ridosso della valle dell'Olon e dell'asse del Sempione.

Inoltre, il territorio comunale può sfruttare la vicinanza alla rete viabilistica e ferroviaria di scala sovrallocale, a cui è connessa grazie a una fitta maglia stradale e a un servizio di trasporto collettivo locale che consente collegamenti sia con i comuni confinanti che con le località vicine più importanti, come Busto Arsizio e Magenta.

Il collegamento su gomma con le stazioni ferroviarie di Legnano (stazione FS) e Busto Arsizio (stazioni FS e FNM), consente agli abitanti di Villa Cortese di usufruire del servizio di trasporto collettivo su ferro, con collegamenti in primis verso Milano e Malpensa, oltre alla Svizzera.

Inquadramento territoriale



Fonte: Google Maps

9.2 Il Quadro ambientale e socio-economico

Si procede di seguito a delineare il quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente del territorio comunale, che è stato sottoposto agli Enti competenti in fase di prima conferenza di valutazione (tenutasi in data 17/12/2019), verificare eventuali impatti/criticità della proposta di Variante al PGT e, unitamente, individuare possibili misure di riduzione/contenimento degli impatti.

Di seguito, le componenti ambientali sono descritte sinteticamente (considerando i dati e le informazioni contenute nei numerosi piani, nelle analisi e nei database regionali, provinciali e comunali disponibili) attraverso una scheda, in cui si espongono gli aspetti salienti dello stato di fatto della componente in esame, seguiti dall'elenco degli elementi di attenzione individuati nel Rapporto ambientale del PGT vigente, al fine di poter indirizzare le scelte della Variante al Piano stesso.

Le componenti ambientali considerate sono:

- ARIA E FATTORI CLIMATICI, MOBILITÀ
- ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO IDRICO INTEGRATO
- SUOLO E SOTTOSUOLO
- BIODIVERSITÀ E AREE PROTETTE
- PAESAGGIO E BENI CULTURALI
- INQUINAMENTO ACUSTICO
- INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO
- ENERGIA

RIFIUTI

SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA

Si assumono, oltre alle banche dati regionali, provinciali, comunali e i piani di settore vigenti, quali riferimenti principali:

Rapporto Ambientale del PGT del Comune di Villa Cortese, 2011;

“Relazione” del Documento di Piano, allegato A.20 del PGT (marzo 2011, redatto a cura di BCG Associati – Massimo Giuliani);

“Relazione” del Piano dei Servizi, allegato B.5 del PGT (marzo 2011, redatto a cura di BCG Associati – Massimo Giuliani);

“Relazione” del Piano delle Regole, allegato C.4 del PGT (marzo 2011, redatto a cura di BCG Associati – Massimo Giuliani).

9.2.1 ARIA E FATTORI CLIMATICI, MOBILITÀ

Per quanto concerne lo stato dell'**ARIA**, ai fini del conseguimento degli obiettivi di qualità e dell'attuazione delle misure previste da piani e programmi (D.lgs. 155/2010, che ha recepito la Direttiva Quadro sulla qualità dell'aria 2008/50/CE), Regione Lombardia (D.G.R. 2605 del 30.11.2011) ha predisposto la seguente classificazione:

Agglomerati urbani (agglomerati di Milano, Bergamo e Brescia)

ZONA A: pianura ad elevata urbanizzazione

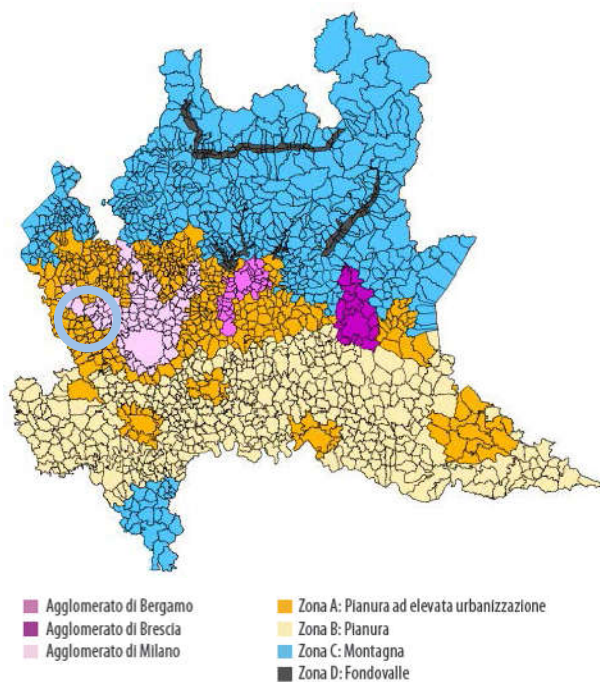
ZONA B: zona di pianura

ZONA C: Prealpi, Appennino e Montagna

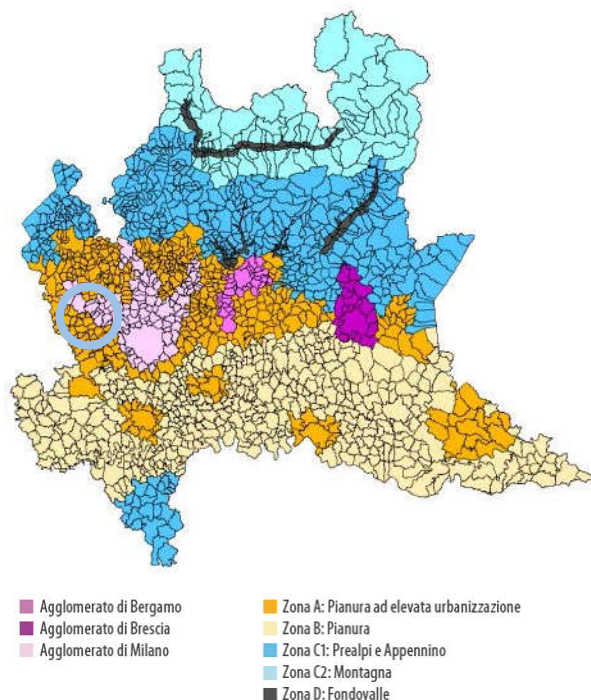
ZONA D: Fondovalle.

Tale zonizzazione (in base a densità emissiva, caratteristiche orografiche e meteo-climatiche, grado di urbanizzazione), illustrata nelle figure seguenti (in cui in rosso è individuato il Comune di Villa Cortese), prevede un'ulteriore suddivisione della zona C ai fini della valutazione della qualità dell'aria per l'ozono.

Zonizzazione ai sensi della D.G.R. 2605/11



**Zonizzazione ai sensi della D.G.R. 2605/11
(Valutazione Ozono)**



Fonte: ARPA - <http://shp.arpalombardia.it/sites/arpalombardia2013/RSA>

Il Comune di Villa Cortese ricade nella Zona A: Pianura ad elevata urbanizzazione, le cui caratteristiche in termini di qualità dell'aria sono rappresentate nella tabella riportata di seguito:

- biossido di azoto (NO₂): limite annuale maggiore del valore limite/valore obiettivo/valore bersaglio;
- ozono (O₃): soglia info e di allarme, valore bersaglio salute umana maggiori del valore limite/valore obiettivo/valore bersaglio;
- PM₁₀: limiti giornaliero e annuale maggiori del valore limite/valore obiettivo/valore bersaglio;
- PM_{2.5}: limite annuale maggiore del valore limite/valore obiettivo/valore bersaglio.

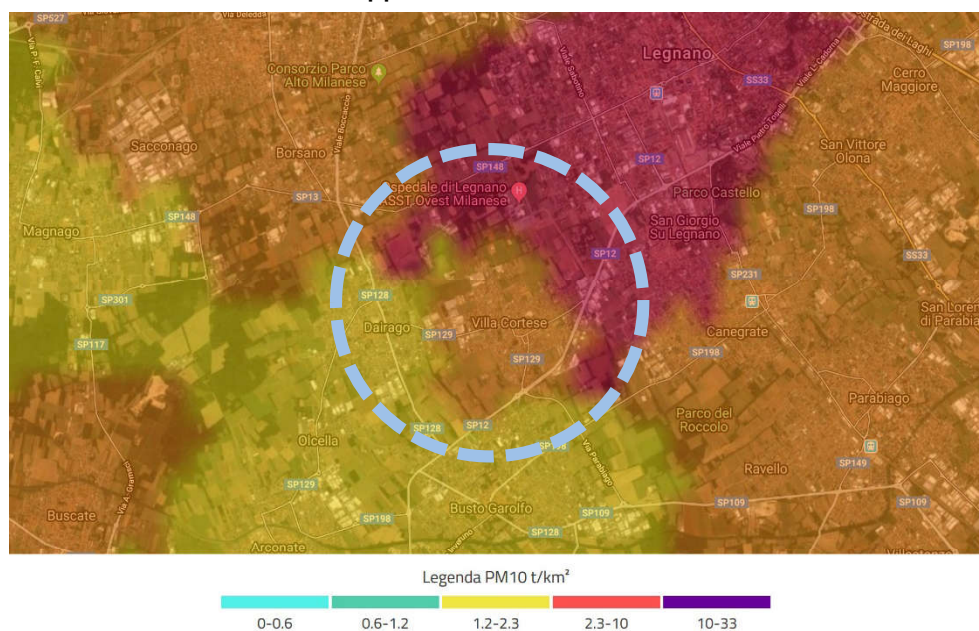
Valutazione della qualità dell'aria riferita all'anno 2017

Limite protezione salute		Agglomerato Milano	Agglomerato Bergamo	Agglomerato Brescia	Zona A: pianura ad elevata	Zona B: pianura	Zona C: montagna	Zona C1: prealpi e appennino	Zona C2: montagna	Zona D: fondovalle
SO ₂	Limite Orario									
	Limite giorn.									
CO	Valore limite									
C ₆ H ₆	Valore limite									
NO ₂	Limite orario									
	Limite annuale									
	Soglia info									
O ₃	Soglia allarme									
	Valore bersaglio salute umana									
PM ₁₀	Limite giornal.									
	Limite annuale									
PM _{2.5}	Limite annuale									
B(a)P	Obiettivo annuale									
As	Obiettivo annuale									
Cd	Obiettivo annuale									
Ni	Obiettivo annuale									
Pb	Limite annuale									

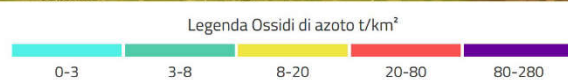
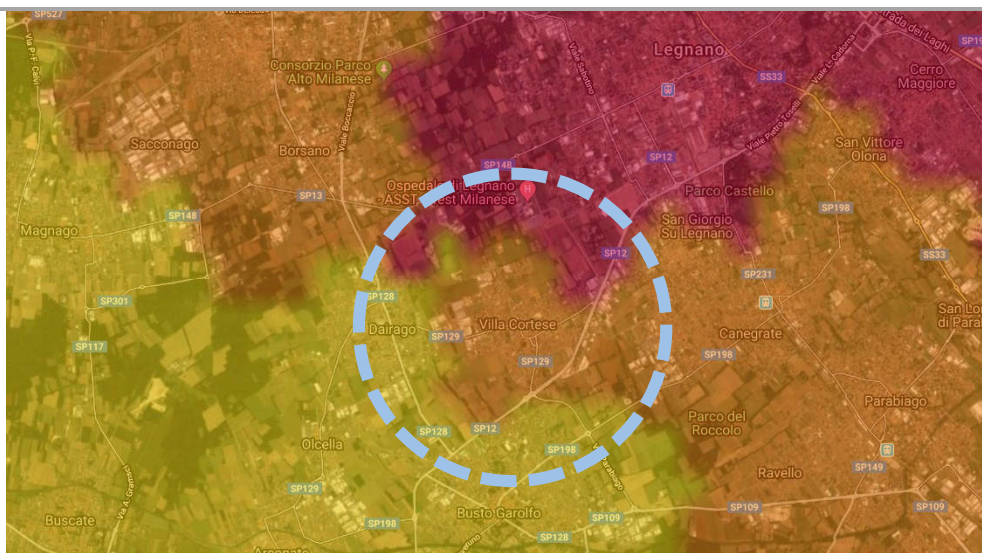
	minore del valore limite
	compreso tra il valore limite e il valore limite aumentato del margine di tolleranza
	maggiore del valore limite/valore obiettivo/valore bersaglio

Fonte: <http://www.arpalombardia.it/Pages/RSA/Aria.aspx>

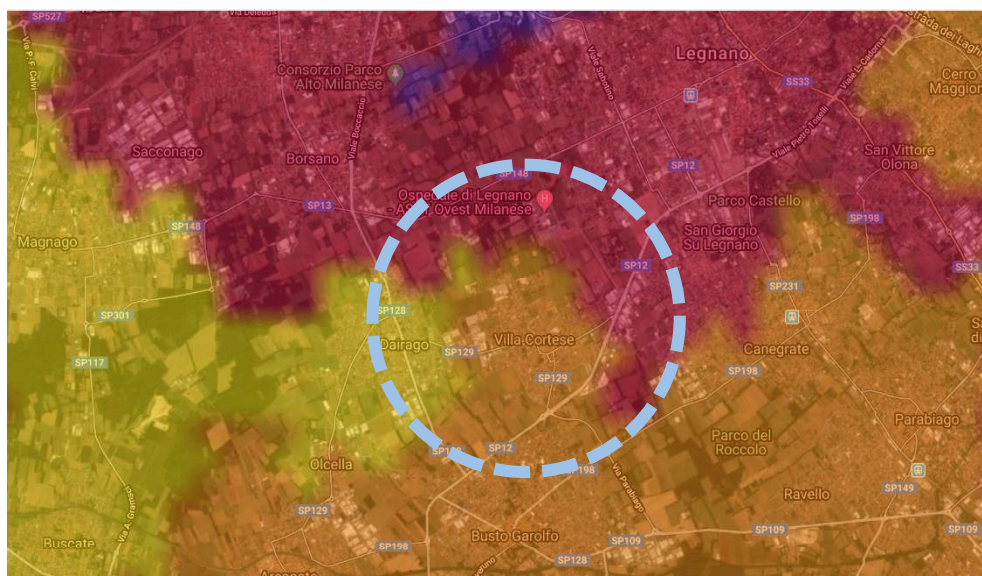
Estratto mappa emissioni annuali PM10 -2014



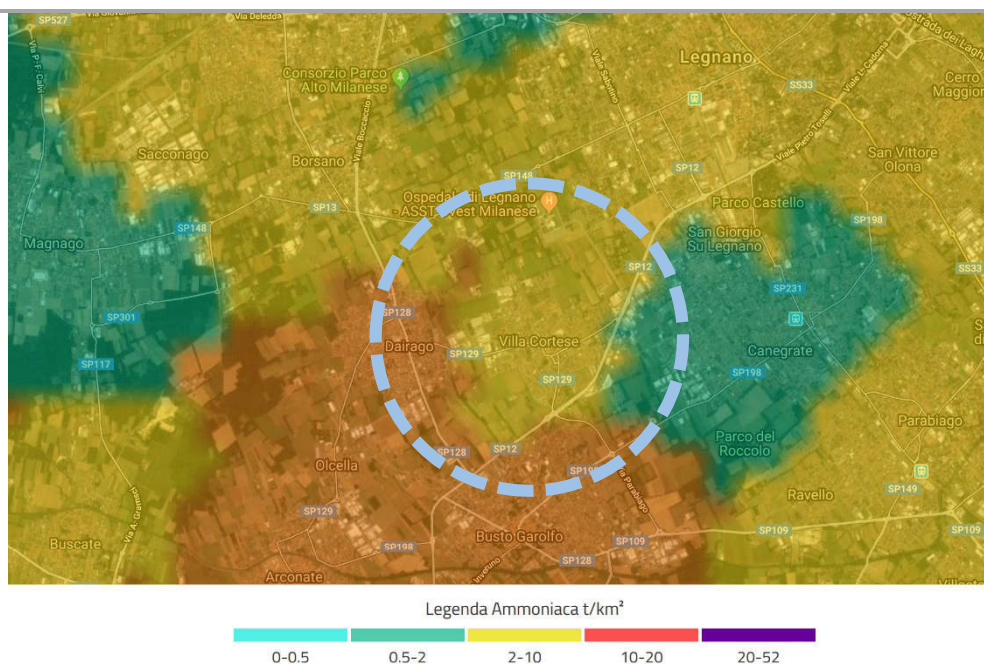
Estratto mappa emissioni annuali Ossidi di azoto - 2014



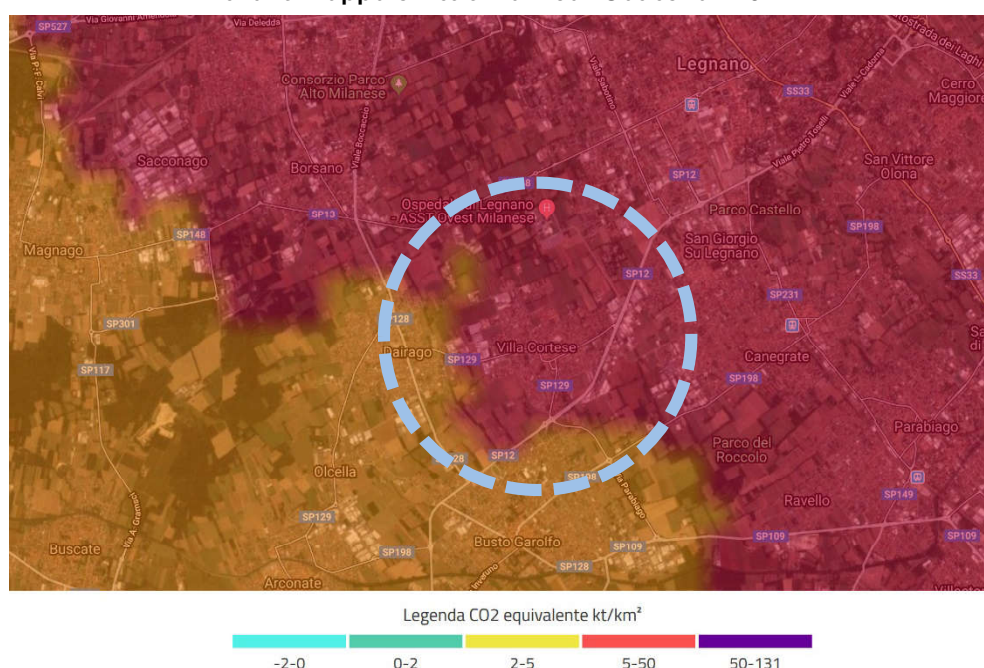
Estratto mappa emissioni annuali COVNM - 2014



Estratto mappa emissioni annuali Ammoniaca - 2014



Estratto mappa emissioni annuali Gas serra - 2014



Fonte: <https://www.arpalombardia.it/Pages/Aria/Qualita-aria.aspx?mappa=em#/topPagina>

Per quanto riguarda le considerazioni relative alle emissioni, di seguito si riporta un estratto del sottoparagrafo 2.1.1 "Le emissioni atmosferiche nella città metropolitana di Milano" (paragrafo 2.1 "Le emissioni atmosferiche" del capitolo 2 "Le cause dell'inquinamento atmosferico") del "Rapporto sulla qualità dell'aria della Città metropolitana di Milano – Anno 2017" di ARPA Lombardia:

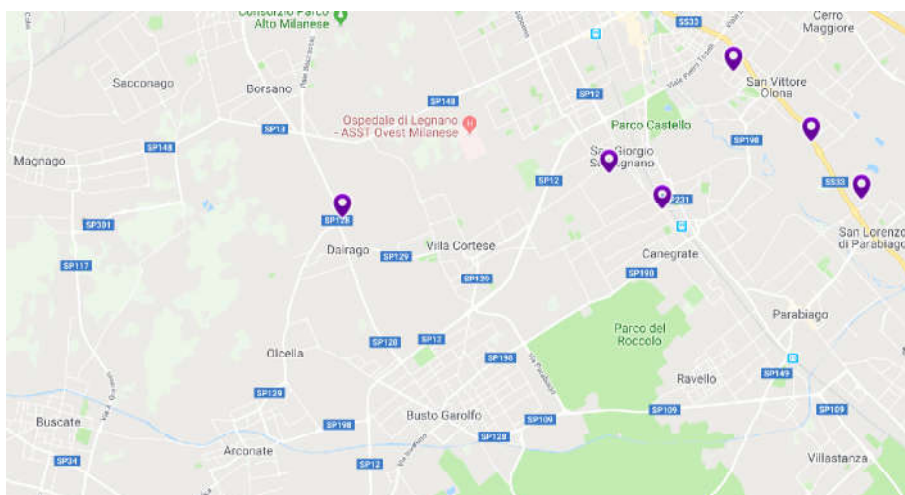
"(...) si possono trarre le seguenti considerazioni circa le fonti che contribuiscono maggiormente alle emissioni delle seguenti sostanze inquinanti:

- SO_2 : la quasi totalità delle emissioni è dovuta alle combustioni, per il 70% dalla combustione nell'industria e per il 18% dalla combustione non industriale.
- NO_x : la principale fonte di emissione è il trasporto su strada (68%), seguita dalle combustioni non industriali (12%).
- COV: l'uso di solventi contribuisce per il 58% alle emissioni, seguito dal trasporto su strada (12%).

- CH₄: per questo parametro le emissioni più significative sono dovute, per il 40%, a processi di estrazione e di distribuzione dei combustibili e, per il 34%, al trattamento e smaltimento dei rifiuti.
- CO: il maggior apporto (57%) è dato dal trasporto su strada, seguito dalla combustione non industriale (23%).
- CO₂: i contributi principali sono le combustioni industriali e non industriali (49%) e il trasporto su strada (37%).
- N₂O: il maggior contributo percentuale è dovuto all'agricoltura (58%), seguita dal trasporto su strada (15%) e dal trattamento e smaltimento dei rifiuti (15%).
- NH₃: le emissioni più significative sono dovute per il 95% all'agricoltura e per il 4% al trasporto su strada.
- M2.5, PM10 e PTS: le polveri, sia grossolane che fini, sono emesse principalmente dal trasporto su strada (dal 37 al 43%) e dalle combustioni non industriali (dal 23 al 31%).
- CO₂ eq (totale emissioni di gas serra in termine di CO₂ equivalente): come per la CO₂ i contributi principali sono le combustioni industriali e non (41%) e il trasporto su strada (31%).
- Precursori O₃: le principali fonti di emissione sono l'uso di solventi (31%), il trasporto su strada (37%) e le combustioni industriali e non (12%).
- Tot. Acidificanti (emissioni totali di sostanze in grado di contribuire all'acidificazione delle precipitazioni): le fonti di emissioni principali sono il trasporto su strada (42%) e le varie forme di combustione (17%)."

Per quanto concerne il monitoraggio della qualità dell'aria di ARPA, sul territorio di Villa Cortese non è localizzata nessuna centralina fissa per il rilevamento e non è stata effettuata alcuna campagna con centralina mobile.

Individuazione campagne di monitoraggio con centralina mobile



Fonte: <https://www.arpalombardia.it/Pages/Aria/Qualita-aria.aspx?mapa=sm>

Di seguito, si riportano i valori giornalieri delle concentrazioni dei principali inquinanti, stimati per una decina di giorni (periodo 30 luglio - 7 agosto 2019) estratti dal sito di ARPA (http://www.arpalombardia.it/sites/QAria/_layouts/15/QAria/IModelli.aspx):

Valori giornalieri delle concentrazioni dei principali inquinanti (periodo 30 luglio - 7 agosto 2019)



PM10

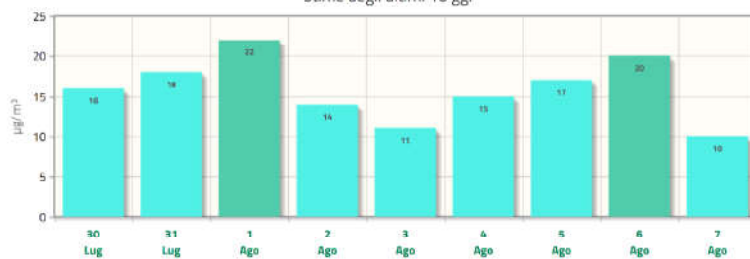
10 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

media giornaliera

Valore limite 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$



Stime degli ultimi 10 gg.



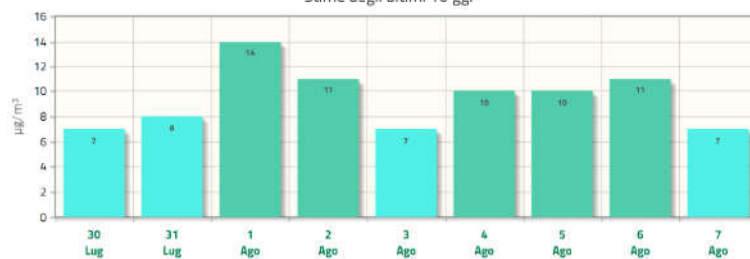
PM2.5

7 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

media giornaliera



Stime degli ultimi 10 gg.



NO2 Biossido di Azoto

42 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

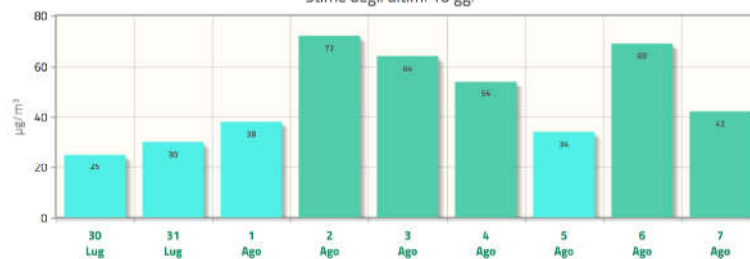
massimo giornaliero

Valore limite 200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

Soglia di allarme 400 $\mu\text{g}/\text{m}^3$



Stime degli ultimi 10 gg.



SO2 Biossido di Zolfo

7 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

massimo giornaliero

Valore limite 350 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

Soglia di allarme 500 $\mu\text{g}/\text{m}^3$



Stime degli ultimi 10 gg.



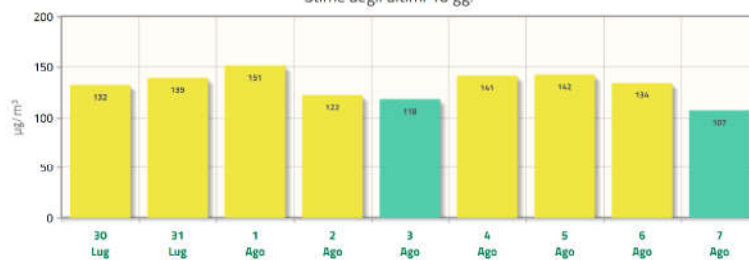
03 Ozono

107 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

massimo giornaliero

Soglia di informazione 180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
Soglia di allarme 240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ 

Stime degli ultimi 10 gg.



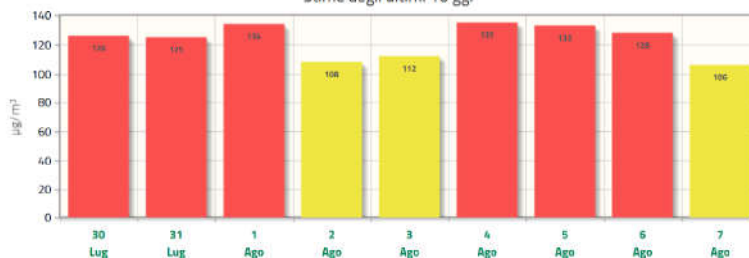
03 Ozono

106 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

max media mobile 8h

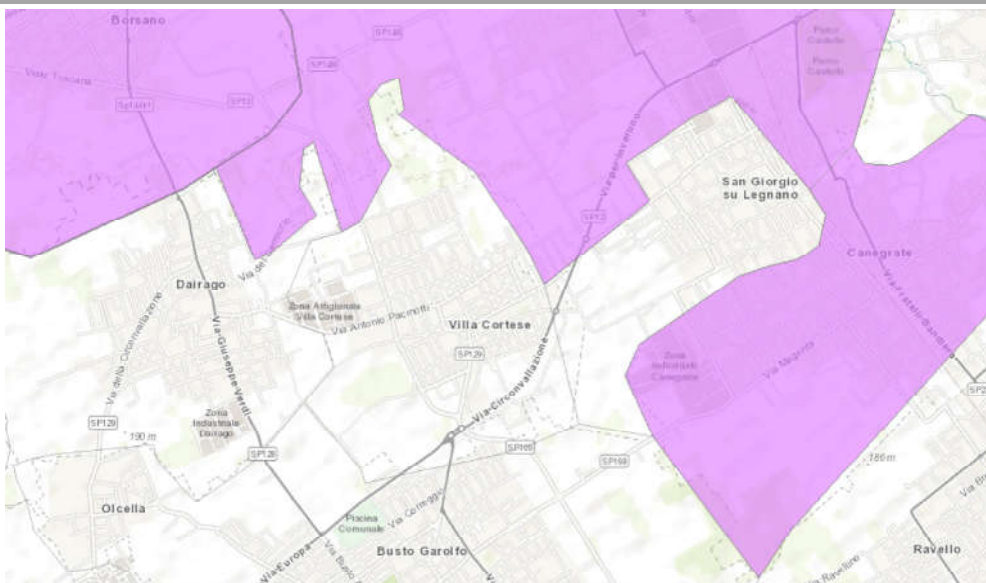
Valore obiettivo 120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ 

Stime degli ultimi 10 gg.

Fonte: <https://www.arpalombardia.it/Pages/Aria/Dettaglio-Comune.aspx?idComune=511>

Per contrastare l'inquinamento atmosferico e migliorare la qualità dell'aria le Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto e Emilia-Romagna, hanno sottoscritto il 9 giugno 2017 un Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente, per la realizzazione congiunta di una serie di misure aggiuntive di risanamento. Tra queste vi sono le misure temporanee al verificarsi di condizioni di perdurante accumulo e aumento delle concentrazioni degli inquinanti correlate a condizioni meteo sfavorevoli alla loro dispersione. Il Comune di Villa Cortese non è ricompreso in tale accordo, come si evince di seguito, essendo escluso dall'areale viola:

Accordo di programma Aria



Fonte: <http://115.regione.lombardia.it/#/accordo-aria/map/list>

D'altro canto, emerge quale aspetto positivo per il miglioramento della qualità dell'aria e la conseguente riduzione degli impatti sui cambiamenti climatici, l'adesione del Comune di Villa Cortese al **PATTO DEI SINDACI** (D.G.C. n.88 del 30.07.2009), la predisposizione del **Piano di Azione per l'Energia Sostenibile – PAES** (approvato con D.C.C. n.39 del 27.11.2012) e **dell'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio Comunale** (D.C.C. n.7 del 29.04.2013).

Per quanto attiene la **MOBILITÀ**, il territorio comunale può sfruttare la vicinanza alla rete viabilistica e ferroviaria di scala sovrallocale, a cui è connessa grazie a una fitta maglia stradale e a un servizio di trasporto collettivo locale che consente collegamenti sia con i comuni confinanti che con le località vicine più importanti, come Busto Arsizio e Magenta.

Inquadramento territoriale

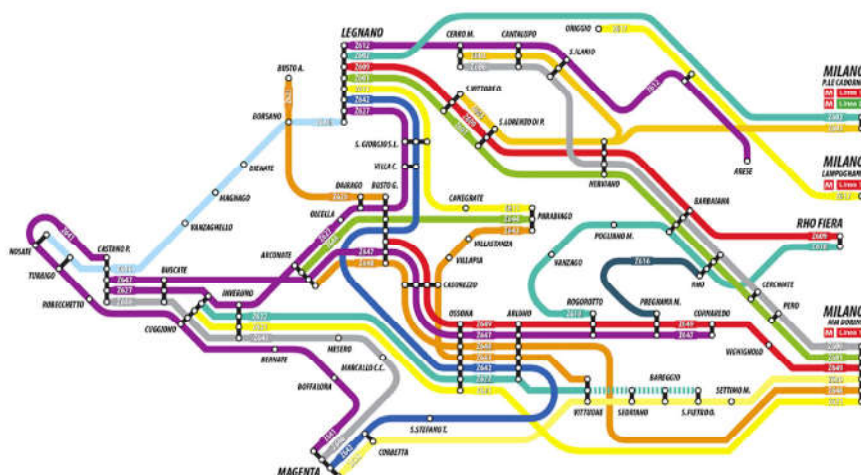


Fonte: Google maps

Il collegamento su gomma con le stazioni ferroviarie di Legnano (stazione FS) e Busto Arsizio (stazioni FS e FNM), consente agli abitanti di Villa Cortese di usufruire del servizio di trasporto collettivo su ferro, con collegamenti *in primis* verso Milano e Malpensa, oltre alla Svizzera.

Villa Cortese è servita dalle linee Z627 e Z642 della rete del trasporto pubblico extraurbano su gomma Movibus, che serve area OVEST della Città Metropolitana di Milano.

Schema della rete Movibus – gennaio 2018



Fonte: <http://www.movibus.it/schema-della-rete-movibus/>

Dal 2000 il Comune di Villa Cortese si è dotato di **Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)**, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 27.06.2000.

Per quanto attiene le **PREVISIONI RELATIVE AL SISTEMA VIABILISTICO E ALLA MOBILITÀ DOLCE** del PGT vigente, si riporta l'estratto della "Relazione" del Piano dei Servizi, allegato B5 al PGT:

"4 IL SISTEMA DEI TRASPORTI

Attualmente il sistema infrastrutturale è costituito dagli assi est-ovest intrecciati e attraversati da una viabilità nord-sud. Questo assetto è destinato a modificarsi una volta realizzata la variante S.S.33 a sud che ridurrà il traffico di attraversamento.

La principale via di attraversamento è data dalla SP12 (rete principale di II° livello) che attraversa il comune nella parte sud del territorio. La rete delle strade comunali è costituita dalla strada SP129 da est a ovest e dalla SP13 da nord a sud. Villa Cortese è interessato dal progetto della variante del Tracciato della S.S.33 del Sempione. L'intervento si dovrà raccordare con i percorsi funzionali previsti per il Polo Fieristico Rho-Pero.

(...)

4.1 Offerta paesistico-ambientale e percorsi ciclopeditoni

(...)

Per quanto riguarda i progetti di scala intercomunale (b), uno dei progetti prioritari per l'Amministrazione è la creazione di un collegamento ciclopeditonale con Legnano, che rappresenta il completamento e l'asse portante del livello sovracomunale del sistema di viabilità alternativa comunale.

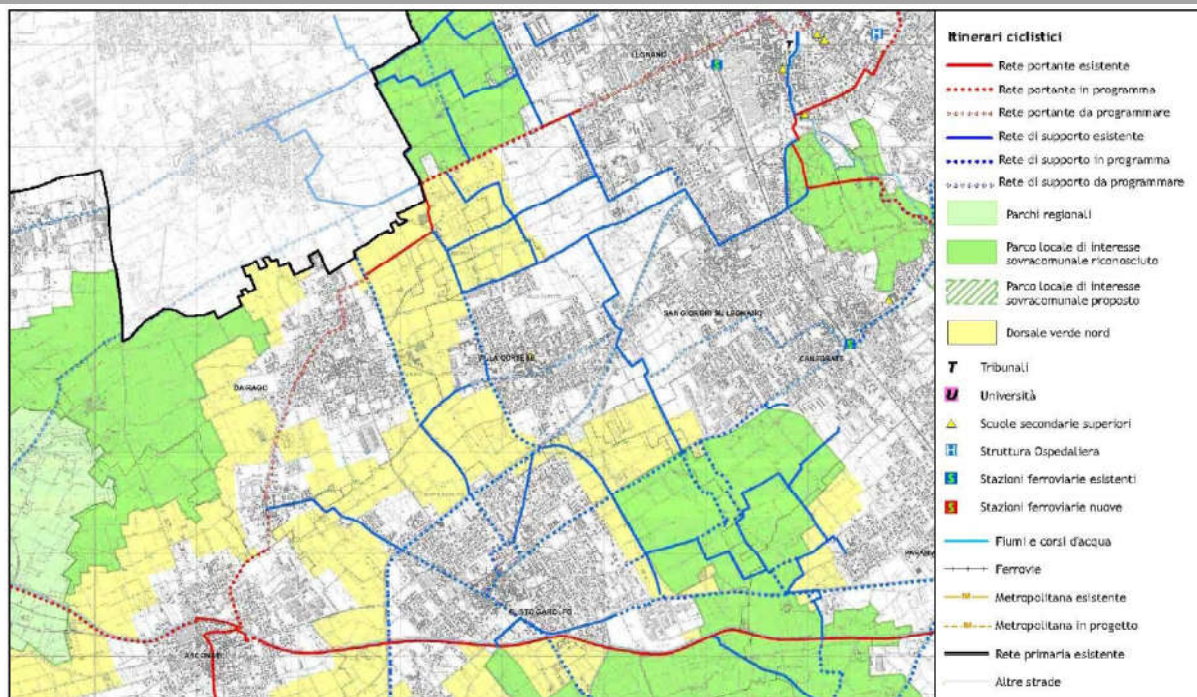


Figura 11 - Progetto strategico della mobilità ciclistica MiBici (Fonte: Provincia di Milano, Tavola 2c)

L'intervento per la realizzazione del collegamento ciclopeditonale con Legnano prevede di riutilizzare le strade interpoderali esistenti, senza interferenze con il sistema viario tradizionale.

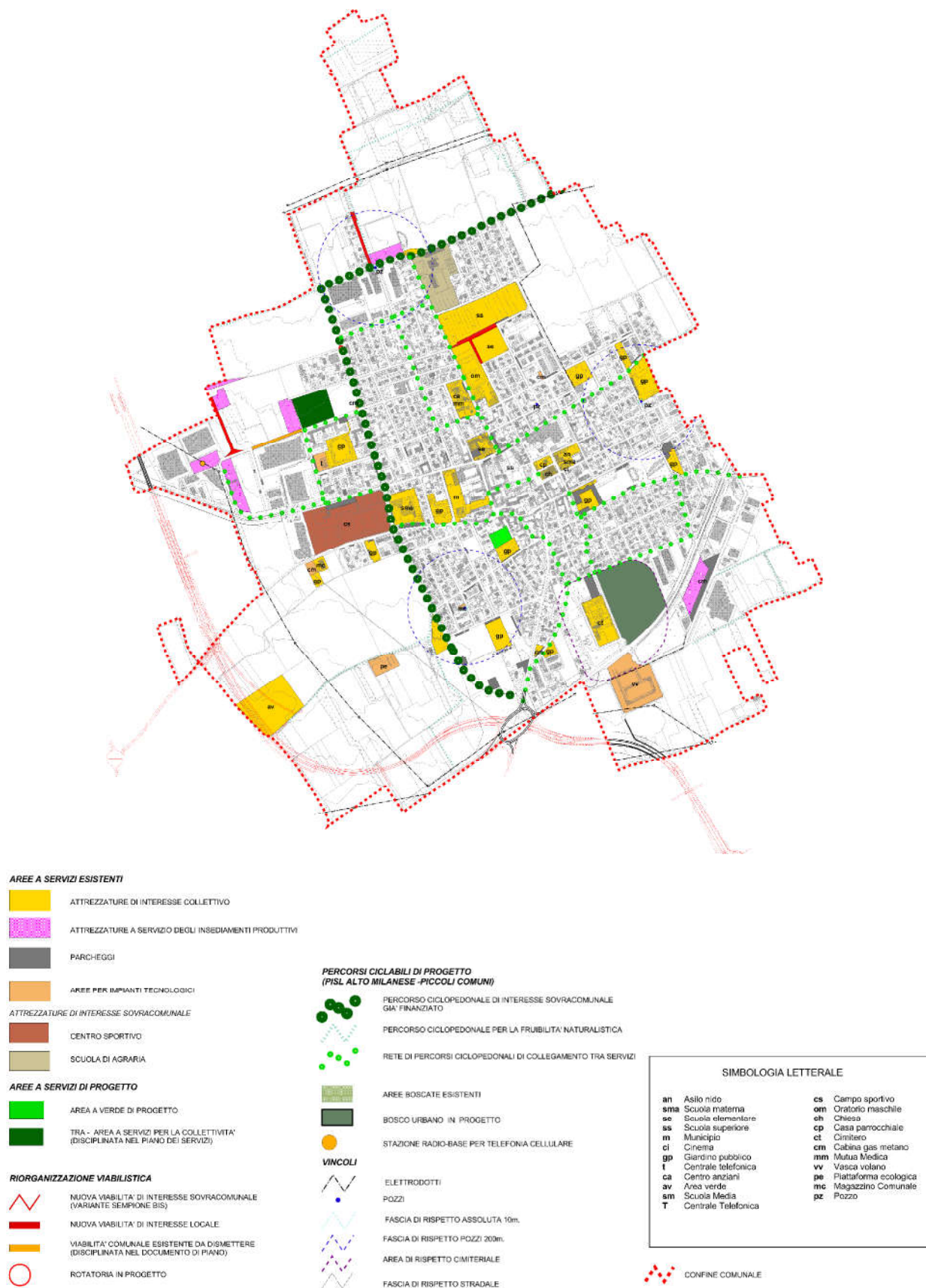
La connessione sicura intende favorire l'autonomia di spostamento dei ragazzi che frequentano le scuole superiori a Legnano, ma anche fornire a tutti i cittadini un collegamento alternativo con il principale centro urbano cui Villa Cortese è funzionalmente legata.

Tuttavia, poiché il tracciato del percorso si snoda in larga parte nel territorio comunale di Legnano, la fattibilità dell'intervento rimane subordinata alla creazione di un tavolo di concertazione con il Comune di Legnano, possibilmente in accordo con Provincia e Regione. È infatti possibile che questo tracciato possa essere utilizzato anche come corridoio ecologico ed in questo modo possa accedere a finanziamenti regionali e/o comunitari.

Infine, arrivando alle strategie di scala comunale (c), e in stretta relazione con quanto appena illustrato, descriviamo il progetto per la creazione di una nuova rete di connessione ciclopeditonale degli spazi pubblici."

Di seguito, si riporta l'estratto cartografico delle previsioni del PGT vigente:

Estratto Tavola B.3 del PdS "Azzonamento"



Fonte: PGT vigente

Elementi di attenzione Rapporto ambientale PGT vigente

Componente: "Qualità dell'Aria – Clima ed emissioni in atmosfera"

1. L'aria risulta sicuramente una delle matrici ambientali più critiche. Il Comune di Villa Cortese risulta in classe A2 – area urbanizzata-, caratterizzata da concentrazioni elevate di PM10, in particolare di origine primaria, situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti, alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.
2. Le principali fonti emissive sono rappresentate dal traffico veicolare e dalla combustione non industriale.
3. Considerando che la pianificazione sovracomunale prevede una variante alla SS 33 del Sempione che interessa la porzione sud – sud ovest del comune, dovranno essere previste forme di mitigazione e compensazione al fine di ridurre ulteriori impatti sulla matrice aria.

Componente: "Mobilità"

La situazione attuale del traffico e della mobilità costituisce una criticità per il territorio comunale, fonte di inquinamento dell'aria, di consumo di suolo e di impatti sonori. Particolare rilievo assume la previsione della variante alla SS 33 del Sempione (di competenza sovralocale) che interessa la porzione sud – sud ovest del comune andando peraltro a interferire con il progetto di miglioramento della rete ecologica che attraversa il territorio comunale.

9.2.2 ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO IDRICO INTEGRATO

Per quanto concerne le **ACQUE SUPERFICIALI** del territorio di Villa Cortese, dal "Rapporto ambientale" del PGT vigente (marzo 2010) si riporta l'estratto del paragrafo 5.4 "Risorse idriche", sottoparagrafo "Acque superficiali" si riporta il seguente estratto:

"Nel comune di Villa Cortese la rete idrografica superficiale è assente, dato che i fiumi più vicini, Ticino ed Olona, scorrono rispettivamente 13 km ad ovest e 4 km ad est dai confini comunali con direzione nord-sud. Presumibilmente, ciò è da imputare alla maggiore possibilità di infiltrazione delle acque superficiali, in questo settore del territorio lombardo, dovuta all'elevata permeabilità delle formazioni geologiche affioranti costituite da ghiaie e sabbie in matrice limosa (depositi fluvio-glaciali würmiani), che di conseguenza vanno ad alimentare la falda."

Per quanto riguarda le **ACQUE SOTTERRANEE**, il territorio di Villa Cortese è caratterizzato dalla presenza di 3 pozzi di captazione soggetti a tutela. Si richiama quanto contenuto nel sottoparagrafo 3.1.1 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (Art 94 D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152)" (capitolo 3 "Aggiornamento della carta dei vincoli", paragrafo 3.1 "Vincolistica del territorio comunale") della "Relazione" allegata all' "Aggiornamento dello studio geologico del territorio comunale relativamente alla componente sismica ai sensi della D.G.R. del 22.12.2005 n. 8/1566 e s.m.i." (maggio 2011, a cura del dott. geol. Riccardo Balsotti):

"Rientrano in questo provvedimento la zona di tutela assoluta (di 10 m di raggio dal pozzo) e di rispetto (di 200 m di raggio dal pozzo) della captazione idropotabili presenti sul territorio comunale le cui caratteristiche sono indicate nella Tabella 4."

Codice	Denominazione	Profondità (m)*	Intervallo fenestrate (prof. m dal p.c.)	Falda captata
01	Via Archimede	212 (174,8)	115.2 – 164.9	C3, C4, M
02	Via Genova	200 (194,5)	126.0 – 176.5	C3, C4, M
03	Via D'Azeglio	201 (200.0)	123.0 – 190.2	C3, C4, M

* = Viene indicata sia la profondità raggiunta dal perforo che quella del rivestimento collocato in pozzo (tra parentesi).

Tabella 4: Pozzi pubblici presenti sul territorio comunale

(...)"

Per quanto attiene gli **ELEMENTI DI VULNERABILITÀ** identificati sul territorio comunale, nella Carta di sintesi di seguito riportata sono evidenziati gli elementi descritti nel paragrafo 4.2 "Ambiti di pericolosità e vulnerabilità rinvenuti sul territorio comunale" (capitolo 4 "AGGIORNAMENTO DELLA CARTA DI SINTESI"):

"Vengono di seguito descritti, ed illustrati nella Tavola 3, gli ambiti di pericolosità e vulnerabilità identificati sul territorio comunale di Villa Cortese in funzione delle informazioni dedotte dalle fasi di analisi effettuate in precedenza."

B: Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico

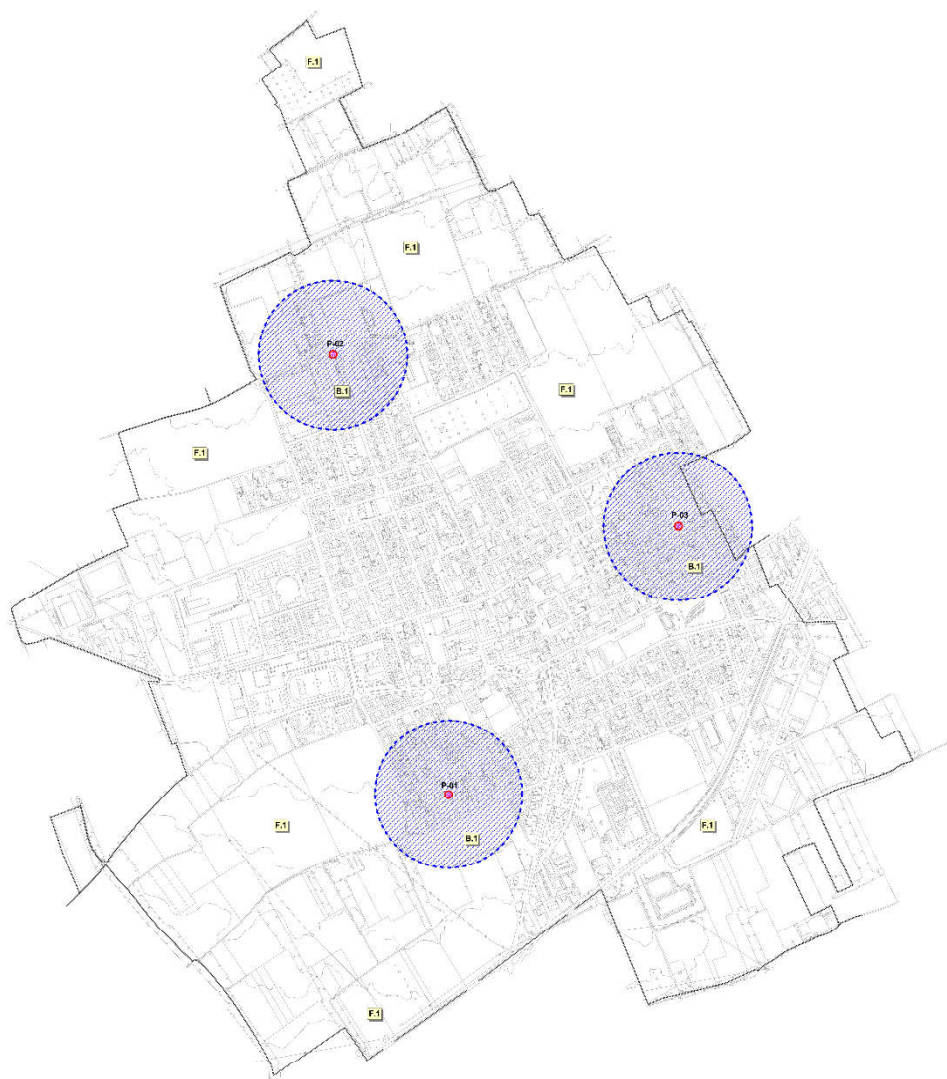
B.1: Aree ad elevata vulnerabilità degli acquiferi sfruttati ad uso idropotabile.

- B.1.1: Area di tutela assoluta delle captazioni destinate al consumo umano;
- B.1.2: Area di rispetto delle captazioni destinate al consumo umano;

F: Altre aree da evidenziare: aree a debole o assente vulnerabilità geologica

- F.1: Aree da debolmente acclivi a pianeggianti con fenomeni geologici ed idrogeologici non rilevanti."

Estratto Tavola 3 "Carta di sintesi"



B: Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico

-  B.1: Aree ad elevata vulnerabilità degli acquiferi sfruttati ad uso idropotabile
-  B.1.1: Area di tutela assoluta delle captazioni destinate al consumo umano
-  B.1.2: Area di rispetto delle captazioni destinate al consumo umano

F: Altre aree da evidenziare: aree a debole o assente vulnerabilità geologica

-  F.1: Aree da debolmente acclivi a pianeggianti con fenomeni geologici ed idrogeologici non rilevanti.

 Confine Comunale

Fonte: Aggiornamento dello studio geologico (ai sensi della D.G.R. 22 dicembre 2005 – n.8/1566 e s.m.i.), maggio 2010

Per quanto concerne la **RETE DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA IDROPOTABILE**, l'acquedotto del Comune di Villa Cortese è gestito dalla società Amiacque s.r.l..

Si riporta un estratto della pubblicazione "Acqua in Comune. Carta d'intenti per l'acqua" di CAP Holding, pubblicata sul sito del Comune di Villa Cortese. (fonte: <http://www.comune.villacortese.mi.it/default.cfm?ID=1756>):

"La rete di distribuzione dell'acquedotto di Villa Cortese, la cui dorsale principale è costituita da una tubazione in acciaio e PEAD DN 200 - 150, ha uno sviluppo complessivo di m 34.621 circa ed è alimentata da tre pozzi:

cod.	pozzo	stato	anno costruzione	trattamento di potabilizzazione
0001	VIA ARCHIMEDE	In esercizio	1992	Carbone attivo
0004	VIA GENOVA	In esercizio	1993	Carbone attivo
0005	VIA D'AZEGLIO	In esercizio	1987	

Gli impianti di produzione di acqua potabile sono dotati di automazione locale che consente la modulazione della produzione in funzione dei consumi dell'utenza. Un sistema di telecontrollo garantisce un costante monitoraggio della corretta operatività degli impianti, consentendo di prendere visione anche a distanza ed in tempo reale dei parametri critici di funzionamento come la portata erogata dalle pompe, le pressioni di funzionamento, i consumi energetici. Lo stesso sistema di telecontrollo è in grado di trasmettere allarmi nel caso in cui si verifichino anomalie di funzionamento.

Le utenze sono alimentate mediante tubazioni dedicate in derivazione dalla rete principale e dotate di contatori contenuti in pozzetti o in nicchie che garantiscono la misura dell'acqua consumata presso ogni singola utenza.

La rete di distribuzione è attrezzata con organi di sezionamento (valvole) e di spurgo (idranti) necessari per poter effettuare le operazioni di manutenzione. Al fine di permettere il controllo analitico di laboratorio, presso tutti gli impianti sono previsti dei punti di prelievo campioni sull'acqua immessa nella rete di distribuzione."

Con Delibera di G.C. n. 68 dl 12/06/2018 è stato approvato (variato nell'ottobre 2018) il progetto di interconnessione delle reti idriche dei Comuni di Villa Cortese e Dairago. Nel luglio 2019 CAP HOLDING ha provveduto a rendere operativa l'interconnessione tra le due reti idriche.

Di seguito si riporta l'estratto cartografico contenuto nel **Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo - PUGSS** (aprile 2010, a cura di beOpen tecnologie open per il territorio).

Estratto tavole A1-A2 "Reti Acquedotto"



Fonte: PUGSS, aprile 2010

Per quanto concerne la **QUALITÀ DELLE ACQUE PER USO IDROPOTABILE** distribuite nella rete acquedottistica, fanno fede i controlli analitici previsti sia da parte dei gestori dell'acquedotto che dell'ATS Città Metropolitana di Milano – Dipartimento di Igiene e prevenzione sanitaria - U.O.S Controlli e Sicurezza Acque Potabili.

Dal capitolo "Conclusioni" della relazione "L'acqua potabile nel Comune di Villa Cortese - anno 2017" (riferita ai controlli del 2016) sulla qualità delle acque potabili, redatta dall'ATS Città Metropolitana di Milano - si evince quanto segue:

"L'acquedotto di Villa Cortese viene alimentato da tre pozzi. L'acqua emunta dai pozzi Genova e Archimede viene sottoposta ad un preventivo trattamento di filtrazione a carboni attivi

finalizzato alla rimozione dei solventi clorurati, mentre quella proveniente dal pozzo D'Azeglio viene immessa in rete tal quale, essendo potabile fin dall'origine.

I risultati analitici dei campioni prelevati nel corso del 2016, sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti, hanno confermato che l'acqua distribuita dal pubblico acquedotto rispetta i requisiti di potabilità stabiliti dalla vigente normativa: non è mai stata evidenziata dai dati raccolti ed illustrati nelle rispettive tabelle la presenza di microrganismi indicatori di una eventuale, per quanto improbabile, contaminazione di origine fecale, quali l'*Escherichia coli* e gli *Enterococchi* e le concentrazioni dei parametri chimici sono tutte risultate inferiori ai relativi valori massimi ammessi, anche ai punti di controllo posti a monte degli impianti di trattamento. Pertanto l'acqua distribuita nel Comune di Villa Cortese, anche sulla scorta dei risultati dei controlli interni effettuati dal gestore e da noi costantemente verificati, è potabile e può essere consumata in assoluta sicurezza."

Le analisi dell'acqua erogata sono pubblicate come "ETICHETTA DELL'ACQUA" dalla società CAP HOLDING S.p.A. - Amiacque (la stessa viene trasmessa agli utenti, ogni trimestre, insieme alla bolletta dei consumi) e dal Comune, sul proprio sito.

Di seguito di riportano le ultime analisi disponibili:

Etichetta dell'acqua – luglio 2019

 Via Antonio Pacinotti 1, 20020 Villa Cortese MI, Italy			Acquedotto di Villa Cortese	
Analisi rilevate il 05/07/2019			Utenti	1.575
Parametro	Valore	Valori di legge	Acqua erogata (mc/anno)	463.404
Ammonio (NH ₄) [mg/l]	<0,1	0,5	Consumo pro-capite giornaliero (litri)	206
Arsenico (As) [µg/l]	<1	10	Lunghezza rete acquedotto (metri)	36.564
Calcio (Ca) [mg/l]	40	Non previsto	Pozzi in esercizio n.	3
Cloruri (Cl) [mg/l]	17	250	Carbone attivo n.	2
Conducibilità [µS/cm]	433	2500	Ossidazione n.	-
Cromo [µg/l]	6	50	Osmosi Inversa n.	-
Durezza Totale [°F]	16	15-50	Fonte bilancio di sostenibilità 2018	
Fluoruri (F) [mg/l]	<0,3	1,5	Relazione Gruppo CAP	Guarda
Magnesio (Mg) [mg/l]	15	Non previsto	Relazione ATS	Guarda
Manganese (Mn) [µg/l]	<5	50		
Microinquinanti tot [µg/l]	<0,02	0,50		
Nitrati (NO ₃) [mg/l]	28	50		
Nitriti (NO ₂) [mg/l]	0,05	0,5		
Potassio (K) [mg/l]	<1	Non previsto		
Residuo secco a 180° [mg/l]	312	1500		
Sodio (Na) [mg/l]	6	200		
Solfati (SO ₄) [mg/l]	21	250		
pH	8,3	6,5-9,5		

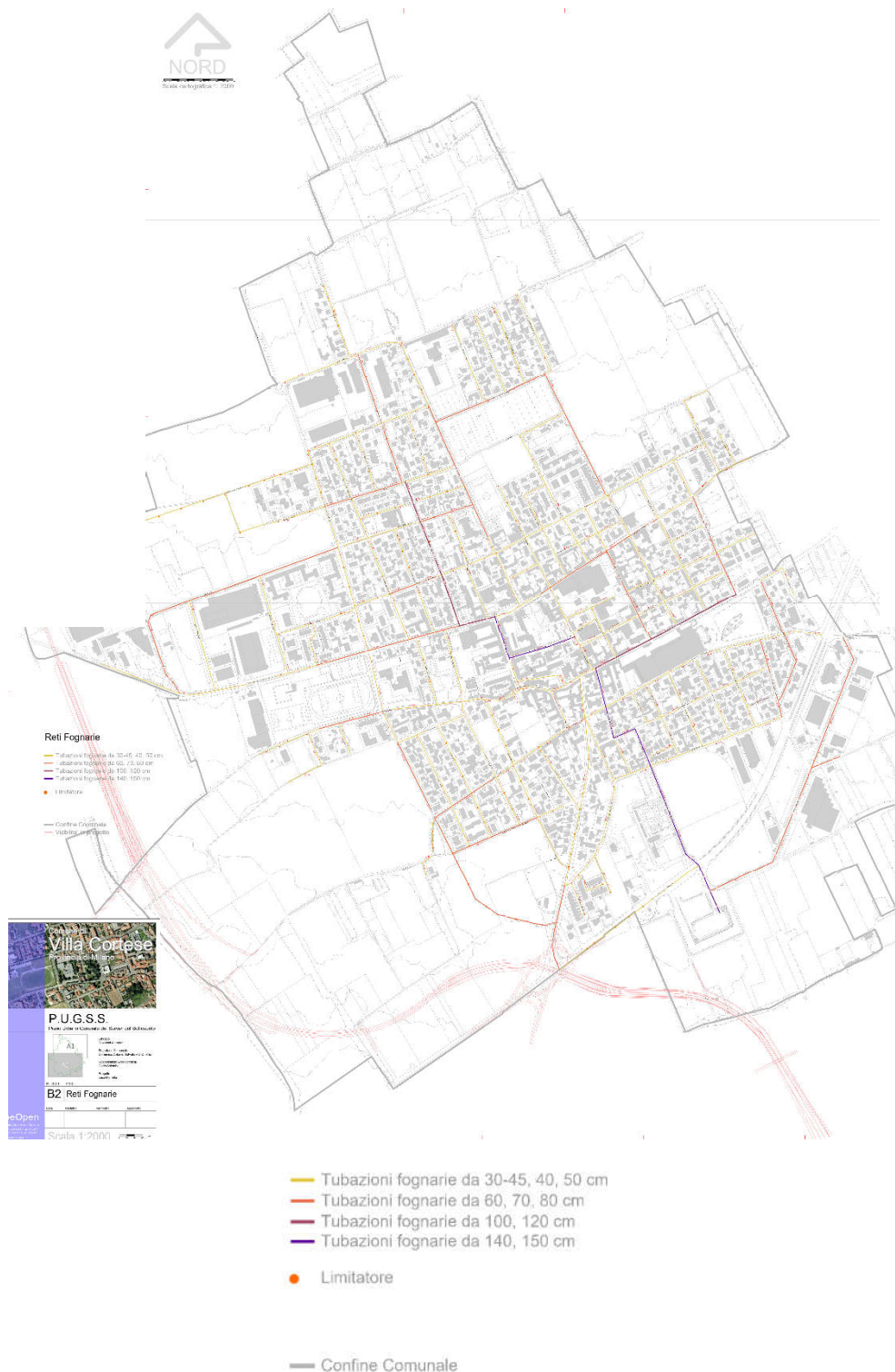
Fonte: <https://www.gruppocap.it/attivita/servizio-idrico-integrato/qualita-dell-acqua/etichetta>

La **RETE COMUNALE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE LURIDE** raggiunge l'interezza del tessuto urbanizzato consolidato, con reti prevalentemente di tipo misto.

La rete è gestita dal servizio idrico integrato società Cap Holding S.p.A. e l'impianto di depurazione di riferimento è localizzato a Robecco sul Naviglio.

Il tracciato della rete è rappresentato negli estratti di seguito riportata:

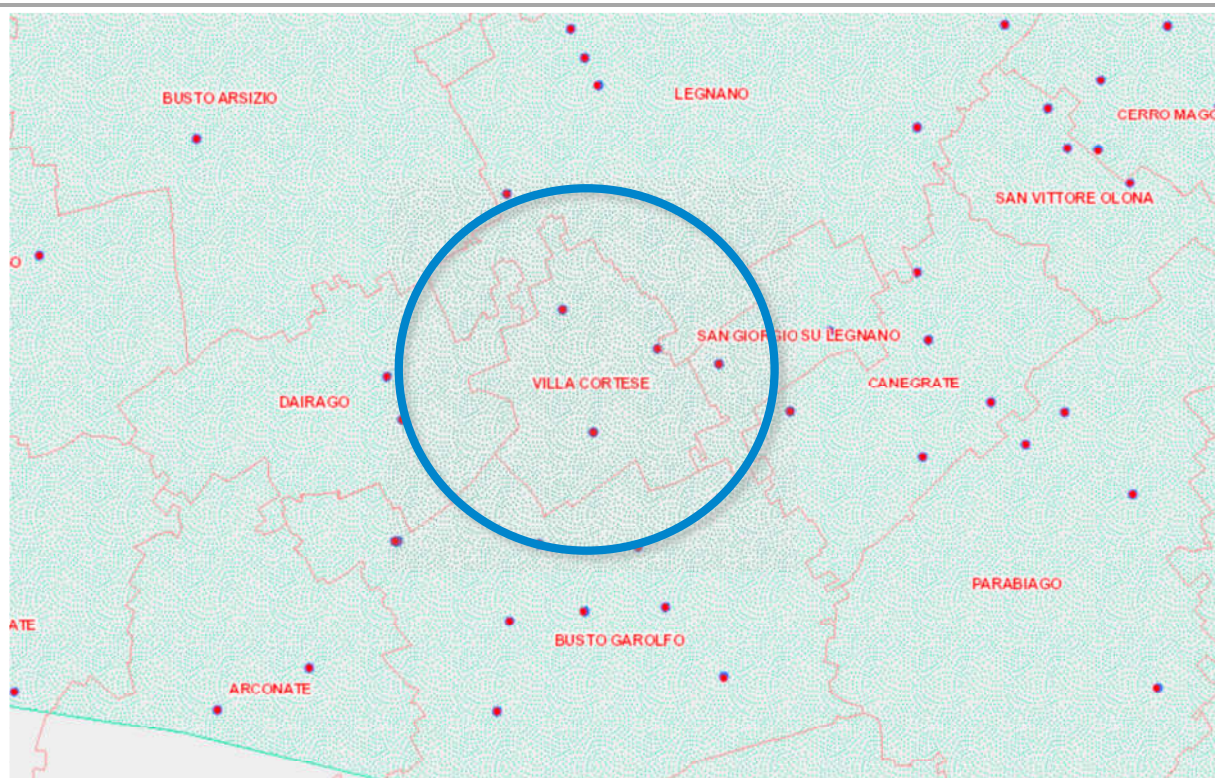
Estratto tavole B1-B2 "Reti Fognarie"



A livello di pianificazione regionale, il **PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE – PTUA** (il vigente approvato con D.G.R. n. IX/6990 del 31.07.2017, quale revisione del precedente PTUA 2006 approvato con D.G.R. n. VIII /2244 del 29.03.2006) individua la totalità del territorio di Villa Cortese quale “area di ricarica degli acquiferi profondi”.

Inoltre, sono indicati 3 pozzi di captazione di acqua potabile.

Programma di tutela e Uso delle Acque – Tavola 9



Punti di captazione di acque potabili a servizio di pubblico acquedotto

- Derivazioni da corpi idrici superficiali
- Pozzi
- Sorgenti

Aree di ricarica

Aree di ricarica degli acquiferi profondi



Aree di riserva

Macroarea di riserva compresa nei bacini idrogeologici di pianura



Aree riserva ottimali



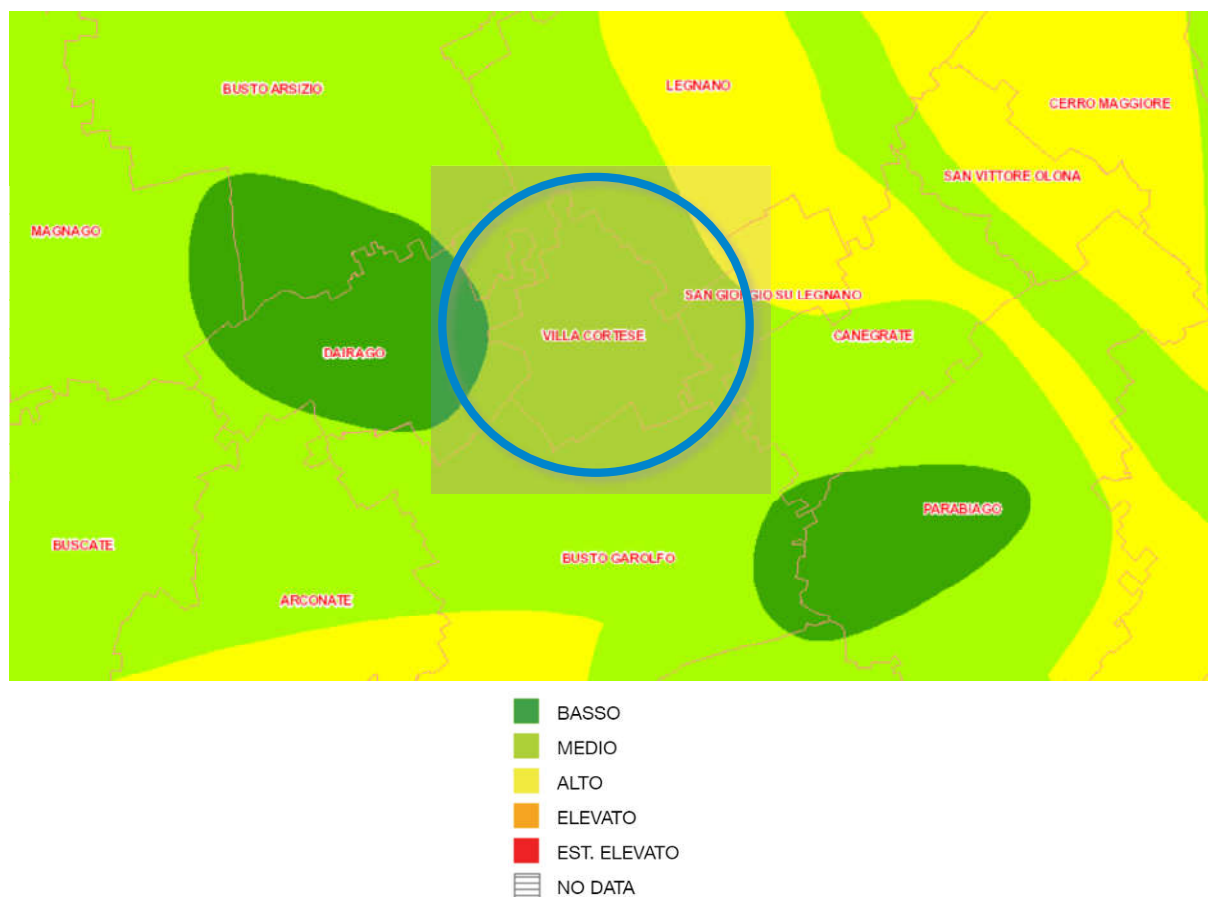
Aree di riserva integrative



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Programma di tutela e Uso delle Acque, 2019

Dal punto di vista della vulnerabilità degli acquiferi, lo stesso PTUA individua per l'interessa del territorio comunale il valore medio.

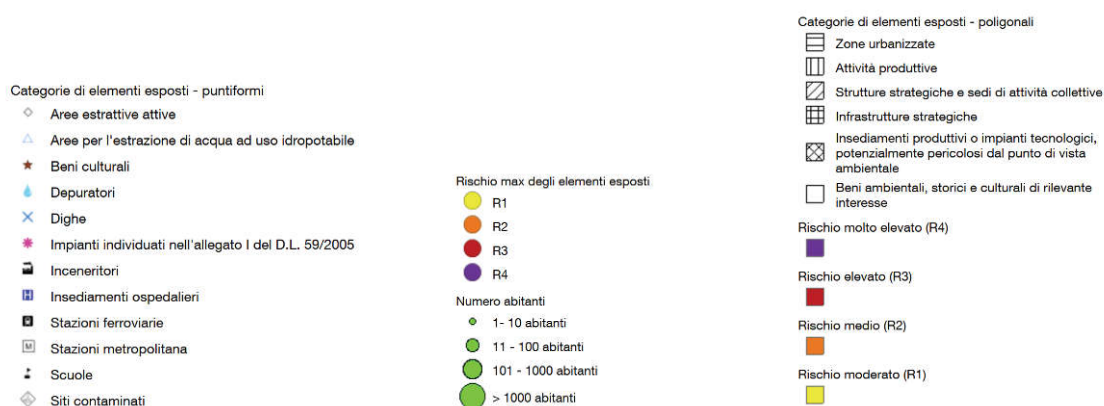
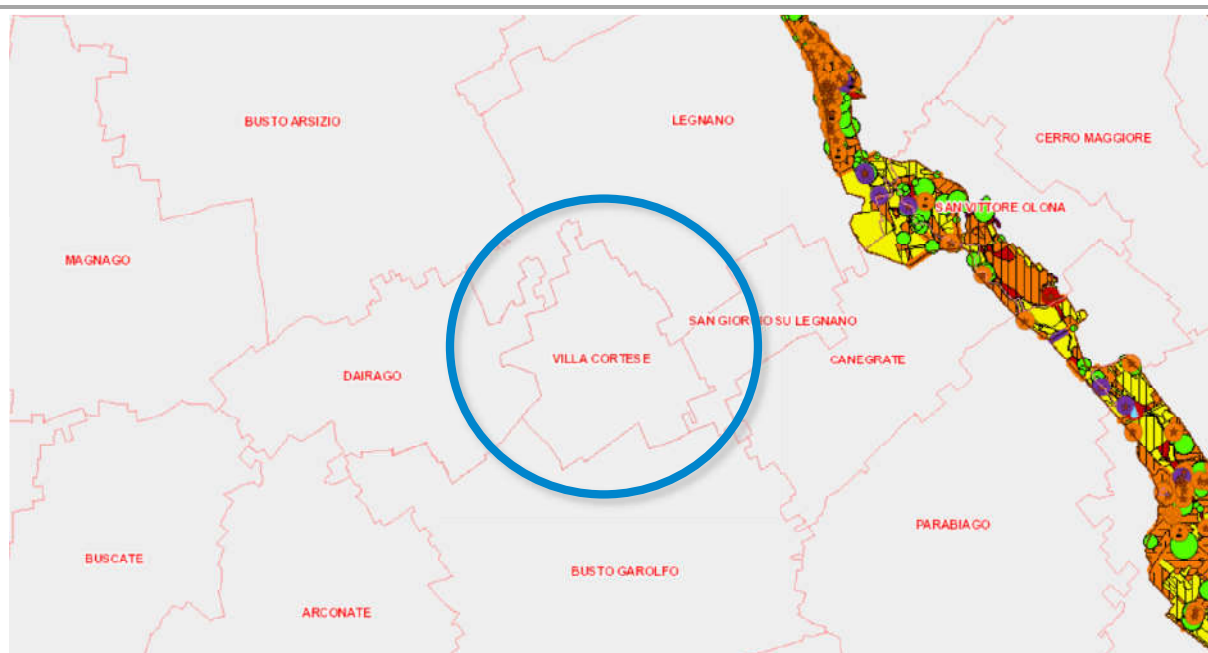
Carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi, 2019

Le cartografie correlate al **PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA) DEL BACINO DEL PO** permettono di evidenziare che il territorio di Villa Cortese non è interessato da fenomeni di rischio.

Piano di gestione del rischio alluvioni 2007/60/CE – Revisione 2015



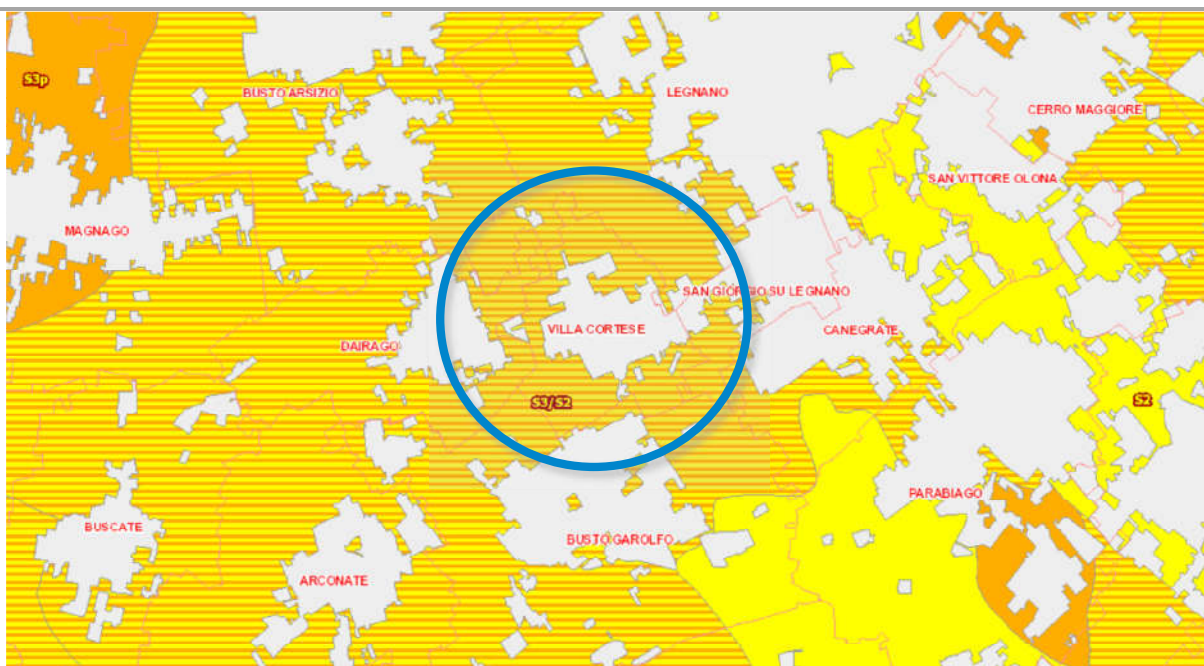
Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Direttiva Alluvioni, 2019

Per la **PROTEZIONE DELLE ACQUE DAI NITRATI**, Regione Lombardia ha approvato il “Programma d'Azione regionale per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE” (D.G.R. n. 5171 del 16.05.2016), che resterà in vigore per il quadriennio 2016-2019.

Il Programma d'Azione (Allegato A) disciplina i criteri e le norme tecniche generali per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, acque reflue, digestati, fertilizzanti azotati e fanghi al fine di consentire alle sostanze nutritive e ammendanti in essi contenute di svolgere un ruolo utile al suolo agricolo, realizzando un effetto concimante, ammendante, fertirriguo o correttivo sul terreno oggetto di utilizzazione agronomica, in conformità ai fabbisogni quantitativi e temporali delle colture e garantendo la tutela dei corpi idrici e del suolo.

Il territorio di Villa Cortese, secondo la Carta attitudinale per lo spandimento dei reflui zootecnici, è caratterizzato “S3/S3 - Suoli adatti con lievi limitazioni/Suoli adatti con moderate limitazioni”.

Carta Attitudine Spandimento Reflui Zootecnici



- | | |
|---|--|
| <p> S1, Suoli adatti senza limitazioni: la gestione dei liquami zootecnici può generalmente avvenire senza particolari ostacoli</p> <p> S1/S2, Suoli adatti senza limitazioni/Suoli adatti con lievi limitazioni</p> <p> S1/S3, Suoli adatti senza limitazioni/Suoli adatti con moderate limitazioni</p> <p> N/S1, Suoli non adatti/Suoli adatti senza limitazioni</p> <p> S2, Suoli adatti con lievi limitazioni: richiedono attenzioni specifiche e possono presentare alcuni ostacoli nella gestione dei liquami zootecnici</p> | <p> S2/S3, Suoli adatti con lievi limitazioni/Suoli adatti con moderate limitazioni</p> <p> S3, Suoli adatti con moderate limitazioni</p> <p> S2/N, Suoli adatti con lievi limitazioni/Suoli non adatti</p> <p> S3/N, Suoli adatti con moderate limitazioni/Suoli non adatti</p> <p> N, Suoli non adatti: presentano caratteristiche e qualità tali da sconsigliare l'uso di reflui non strutturati e da rendere di norma delicate le pratiche di fertilizzazione in genere</p> |
|---|--|

Basi informative al 50.000 (escluse aree antropizzate)

Carta dell'attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei liquami 50k

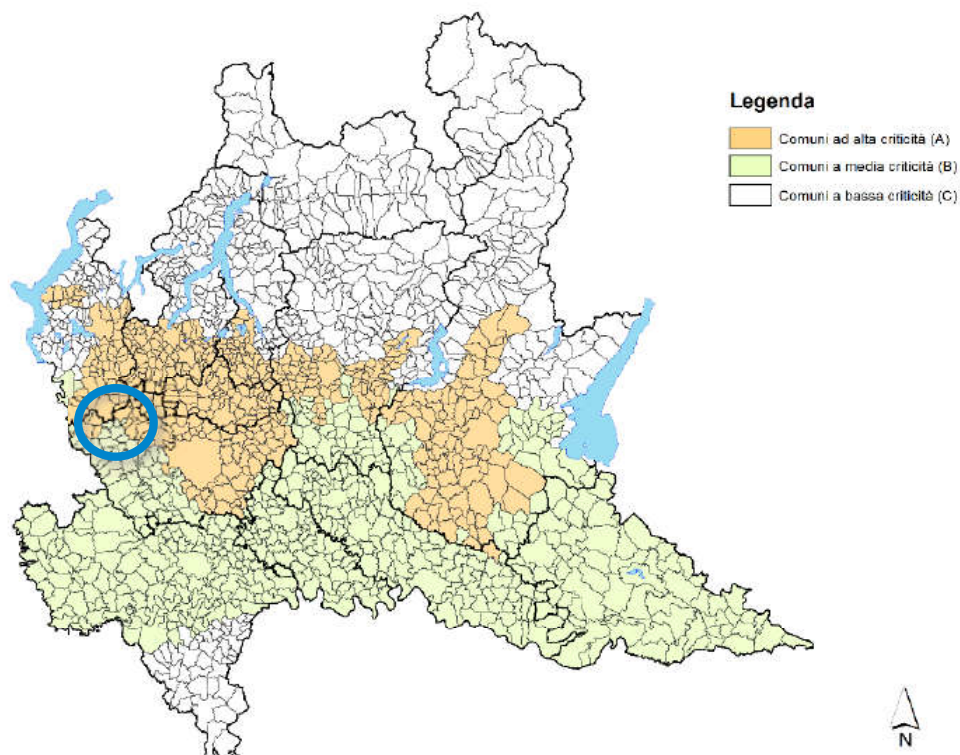
- | | |
|--|--|
| <p> S1, Suoli adatti senza limitazioni: la gestione dei liquami zootecnici può generalmente avvenire senza particolari ostacoli</p> <p> S1/S2, Suoli adatti senza limitazioni/Suoli adatti con lievi limitazioni</p> <p> S1/S3, Suoli adatti senza limitazioni/Suoli adatti con moderate limitazioni</p> <p> N/S1, Suoli non adatti/Suoli adatti senza limitazioni</p> <p> S2, Suoli adatti con lievi limitazioni: richiedono attenzioni specifiche e possono presentare alcuni ostacoli nella gestione dei liquami zootecnici</p> <p> S2/S3, Suoli adatti con lievi limitazioni/Suoli adatti con moderate limitazioni</p> <p> S3, Suoli adatti con moderate limitazioni</p> <p> S2/N, Suoli adatti con lievi limitazioni/Suoli non adatti</p> | <p> S3, Suoli adatti con moderate limitazioni</p> <p> S2/N, Suoli adatti con lievi limitazioni/Suoli non adatti</p> <p> S3/N, Suoli adatti con moderate limitazioni/Suoli non adatti</p> <p> N, Suoli non adatti: presentano caratteristiche e qualità tali da sconsigliare l'uso di reflui non strutturati e da rendere di norma delicate le pratiche di fertilizzazione in genere</p> |
|--|--|

Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Basi informative dei suoli, 2019

Per quanto concerne l'**INVARIANZA IDRAULICA E IDROLOGICA** (ai sensi della l.r. 4/2016), essa è relativa al principio in base al quale sia le portate che i volumi di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei recettori naturali o artificiali di valle non siano maggiori di quelli presenti nell'urbanizzato.

Si sottolinea che il Comune di Villa Cortese ricade nella zona B "Comuni a media criticità", così come definito all'articolo 7 "Individuazione degli ambiti territoriali di applicazione" del "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (legge per il governo del territorio)" (D.G.R. 30 giugno 2017, n. 6829).

Cartografia degli ambiti a diversa criticità idraulica



Fonte: Allegato B - Elenco dei bacini idrografici o delle porzioni di bacino idrografico ad alta criticità idraulica e cartografia degli ambiti a diversa criticità idraulica del "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (legge per il governo del territorio)" (D.G.R. 30 giugno 2017, n. 6829)

Elementi di attenzione Rapporto ambientale PGT vigente

Componente : "Risorse idriche"

Il territorio comunale non è attraversato da corsi d'acqua superficiali.

1. Le acque sotterranee della falda superficiale (acquifero A) presentano valori elevati di nitrati. Sul territorio non sono presenti aziende zootecniche, è presumibile che la contaminazione derivi in prevalenza da fonti di pressione ubicate a monte idrogeologico al di fuori del contesto comunale.
2. Le acque sotterranee delle falde profonde impiegate a fini idropotabili (acquiferi B e C) sono tendenzialmente di buona qualità, anche se, recentemente, tracce di solventi clorurati hanno consigliato il trattamento tramite carboni attivi prima dell'immissione in rete da parte di 2 dei 3 pozzi presenti.
3. Consumi idropotabili in linea con il dato provinciale.

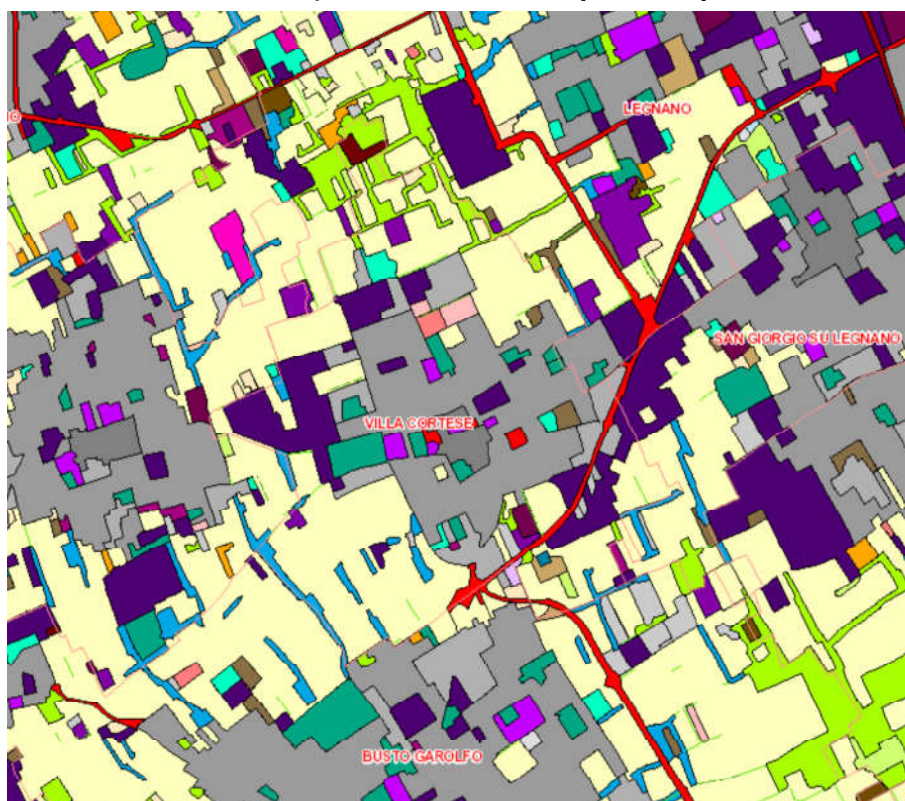
9.2.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

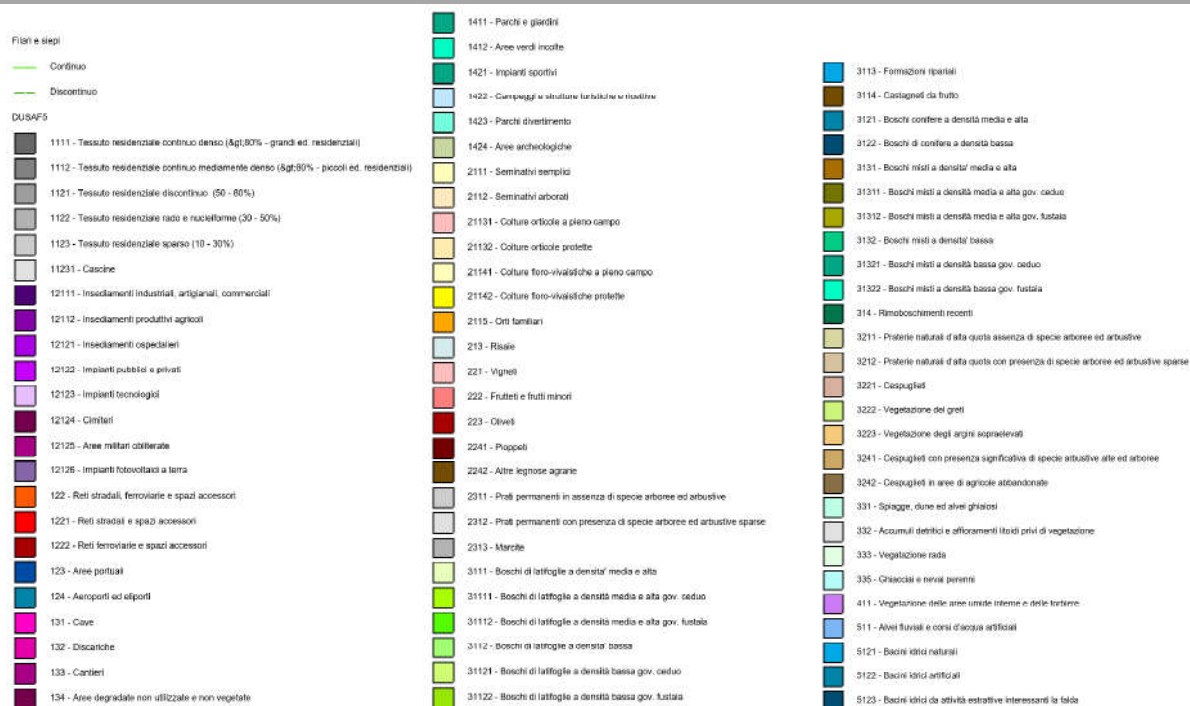
Per quanto riguarda l'**USO DEL SUOLO**, il sistema urbano si presenta come tessuto compatto, prevalentemente residenziale, con una zona a ovest e una a sud prevalentemente industriali, aree sviluppatesi lungo le principali direttrici in adiacenza al tessuto residenziale. Le porzioni a nord e a sud-ovest del territorio hanno destinazione agricola.

La SP12, che attraversa da est a ovest la parte meridionale del territorio comunale, rappresenta una cesura tra la parte prevalentemente residenziale e quella produttiva più recente che si è sviluppata, senza soluzione di continuità, lungo tale provinciale fino a San Giorgio su Legnano. Questo ambito si configura come un quartiere a sé stante, scarsamente connesso rispetto al tessuto urbano preesistente.

Per comprendere l'evoluzione del **SISTEMA INSEDIATIVO**, si rimanda a quanto contenuto nel capitolo 2 "ANALISI DEL SISTEMA URBANO" della "Relazione" del Piano delle Regole, documento allegato C.4 al PGT vigente (marzo 2011, redatto a cura di BCG Associati – Massimo Giuliani).

Uso e copertura del suolo 2015 (DUSAF 5.0)





Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Uso e copertura del suolo 2015 (DUSAF 5.0), 2019

Per quanto riguarda le **CARATTERISTICHE DEI SUOLI**, la lettura del valore agronomico delle aree del sistema rurale è arricchito anche dal giudizio di valore naturalistico dei suoli elaborato da ERSAF sulla base di una serie di indicatori (tra cui la capacità d'uso del suolo, la continuità rispetto al tessuto rurale compatto, l'accessibilità per i mezzi agricoli, ecc.) che vede in Villa Cortese la presenza di suoli considerati comunque di valore basso/moderato.

Carta del valore naturalistico dei suoli

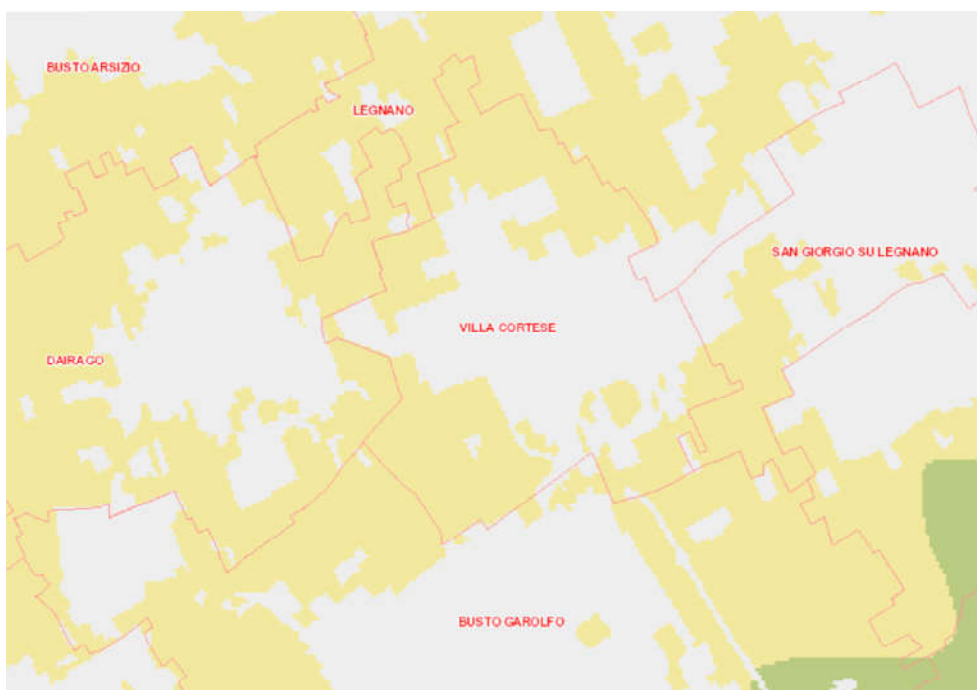




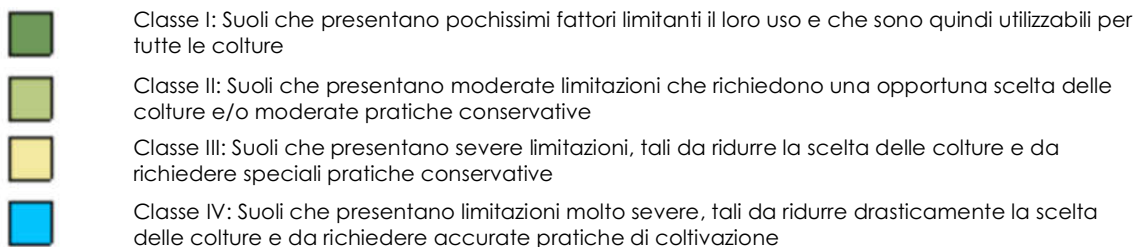
Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Basi informative dei suoli, 2019

Per quanto attiene alla capacità d'uso dei suoli, il territorio di Villa Cortese è inserito nella "Classe III caratteristica di "Suoli con limitazioni sensibili che riducono le scelte delle colture impiegabili (oppure le scelte del periodo di semina, raccolto, lavorazione del suolo) e/o richiedono speciali pratiche di conservazione". Il fattore limitante è dato dallo spessore contenuto del suolo dovuto ad un limitato tempo di maturazione dello stesso a causa della scarsa permanenza delle acque che s'infiltrano velocemente.

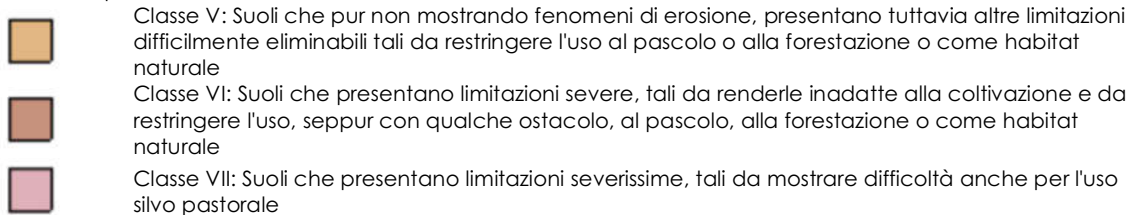
Carta della Capacità d'uso dei Suoli



Suoli adatti all'agricoltura



Suoli adatti al pascolo e alla forestazione



Suoli inadatti ad utilizzazioni agro-silvo-pastorali



Classe VIII: Suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro-silvo-pastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini creativi, estetici, naturalistici, o come zona di raccolta delle acque. In questa classe rientrano anche zone calanchive e gli affioramenti di roccia

Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Basi informative dei suoli, 2019

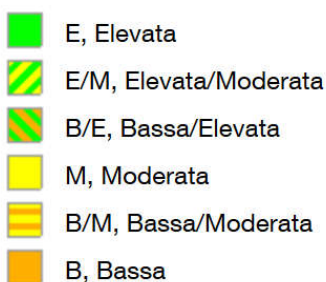
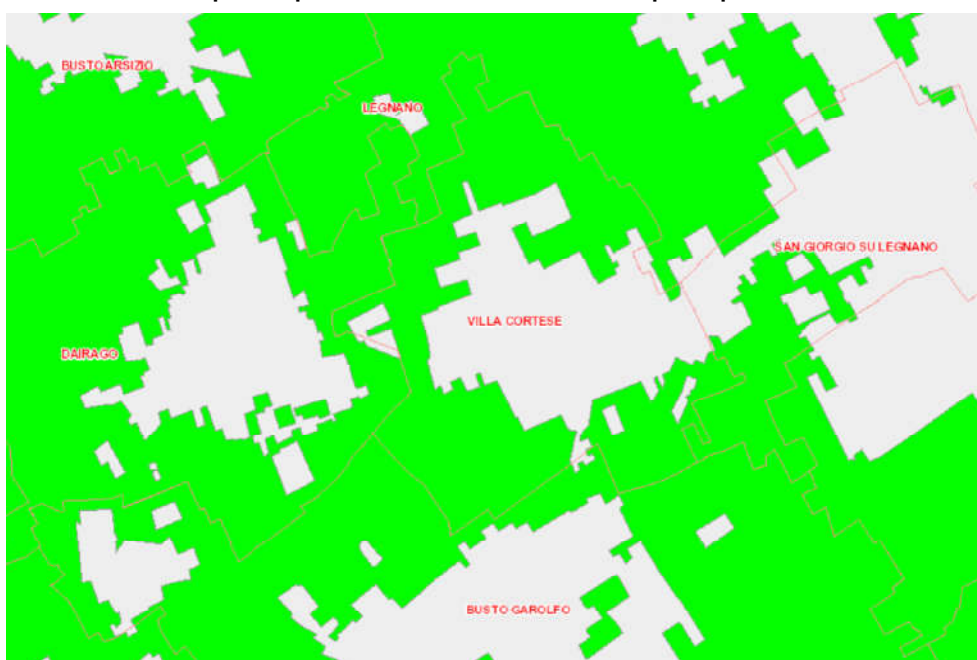
Dal paragrafo 5.5 Suolo e sottosuolo (capitolo 5 “Analisi del contesto ambientale”) del Rapporto ambientale del PGT vigente, si richiama quanto descritto relativamente alla capacità protettiva dei suoli:

“La capacità protettiva nei confronti delle acque superficiali e profonde esprime la capacità del suolo di agire da barriera e da filtro nei confronti dei potenziali inquinanti e di proteggere le acque sotterranee e superficiali e le catene alimentari. I suoli regolano infatti i flussi idrologici controllando il trasporto del soluto in profondità ed il movimento dell'acqua in superficie, e favoriscono l'inattivazione delle sostanze tossiche attraverso processi di adsorbimento, precipitazione chimicofisica e decomposizione biochimica e microbiologica.

In particolare, la capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee esprime la potenziale capacità dei suoli a trattenere gli inquinanti idrosolubili per un tempo sufficiente per permetterne la degradazione. È comunque importante sottolineare che spesso caratteristiche quali pendenza o bassa permeabilità che rendono i suoli protettivi nei confronti delle acque sotterranee determinano, come evidenziato in precedenza, una minore capacità di protezione delle risorse idriche superficiali. Infatti, l'applicazione di prodotti fitosanitari e concimi azotati può provocare la contaminazione dei corpi idrici adiacenti a causa di fenomeni di erosione e/o ruscellamento.”

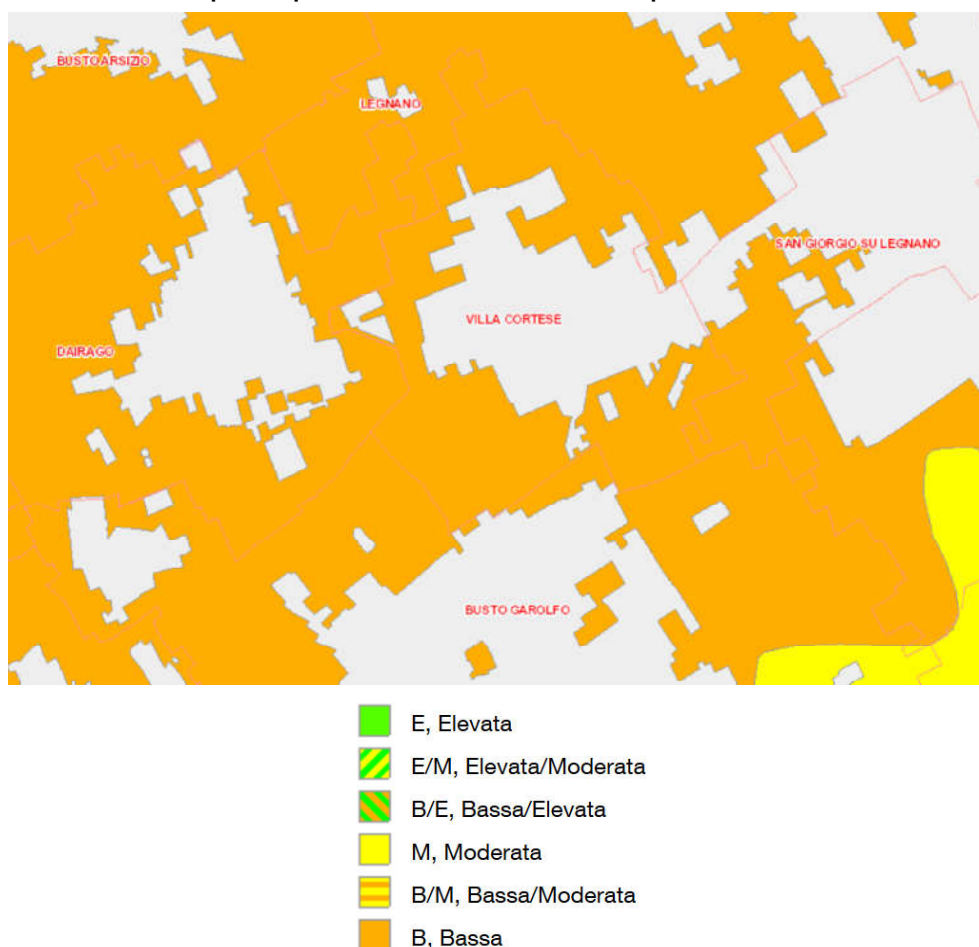
Il territorio di Villa Cortese è caratterizzato da suoli che presentano elevata capacità protettiva nei confronti delle acque superficiali e bassa capacità protettiva nei confronti delle acque profonde, come evidenziato nella cartografia di seguito riportata.

Capacità protettiva dei suoli verso le acque superficiali



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Basi informative dei suoli, 2019

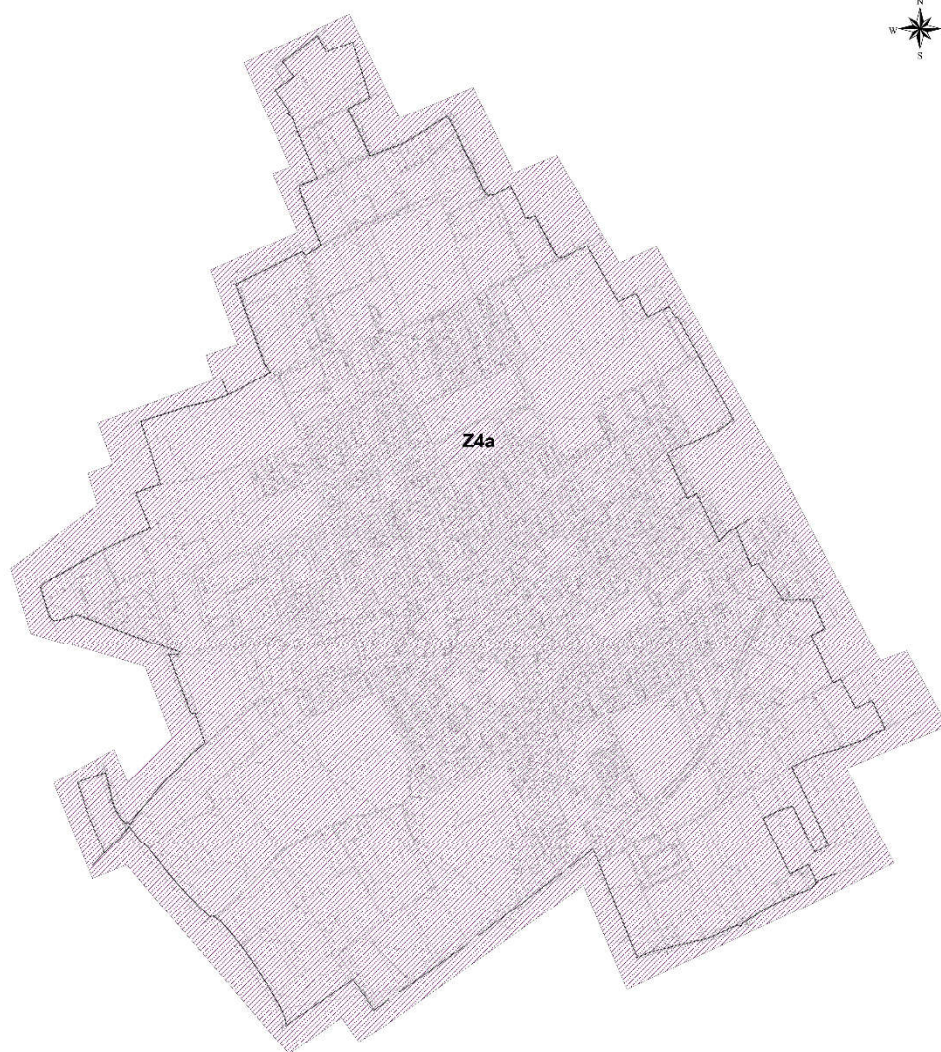
Capacità protettiva dei suoli verso le acque sotterranee



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Basi informative dei suoli, 2019

Per quanto riguarda la **FATTIBILITÀ GEOLOGICA**, si riporta l'estratto della tavola 4, allegata all' "Aggiornamento dello studio geologico del territorio comunale relativamente alla componente sismica ai sensi della D.G.R. del 22.12.2005 n. 8/1566 e s.m.i." (maggio 2011, a cura del dott. geol. Riccardo Balsotti):

Estratto Tavola 4 "Carta di fattibilità delle azioni di piano"



CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA

CLASSE 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni

Scenari di Pericolosità Sismica Locale

Z4a Zone di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi soggette ad amplificazioni litologiche e geometriche

I valori soglia del Fattore di amplificazione (F_a) indicati dalla scheda regionale nel comune di Villa Cortese per suoli di tipo B sono di 1.4 e di 1.7, rispettivamente per edifici con periodo inferiore a 0.5s (bassi e rigidi) e superiore a 0.5s (edifici alti ed elastici).
L'applicazione di un'analisi sismica di 2° Livello su basi generali ha dato come risultato che i valori di F_a calcolati sono più bassi di quelli forniti dalla Regione Lombardia, per tutti gli edifici, con periodo inferiore o superiore a 0.5s. Pertanto, la normativa è da ritenersi sufficiente a tenere in considerazione anche i possibili effetti di amplificazione litologica del sito e quindi risulta applicabile lo spettro previsto dalla normativa vigente.
Tuttavia, da un punto di vista cautelativo, in caso di progettazione ed esecuzione di edifici strategici e rilevanti, nonché ristrutturazione di edifici strategici e rilevanti già esistenti (elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03), dovrà essere realizzata un'analisi sismica di 2° Livello dedicata e, nel caso il valore di F_a risultasse superiore al valore soglia corrispondente, si dovrà procedere con l'approfondimento di 3° Livello; oppure, utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore.

Fonte: Aggiornamento dello studio geologico (ai sensi della D.G.R. 22 dicembre 2005 – n.8/1566 e s.m.i.), maggio 2010

Per la descrizione della stessa, si riporta quanto contenuto nel paragrafo 5.1 "Introduzione" (capitolo 5 "Aggiornamento della carta di fattibilità delle azioni di piano") della "Relazione" allegata a tale Piano:

"Il territorio comunale è stato suddiviso in un'unica classe di fattibilità geologica (Tavola 4), in base a valutazioni incrociate dei fattori di maggior incidenza sulle modificazioni del territorio e dell'ambiente (dedotti dalle precedenti fasi di analisi) e rappresenta la diretta conseguenza della carta di sintesi, dalla quale sono state ricavate le tematiche e le proposte di perimetrazione. In

particolare emerge quanto segue:

- Tutta l'area del territorio comunale è pianeggiante senza rilevanze geomorfologiche o presenza di corpi idrici naturali o artificiali e pertanto non sussistono problemi legati alla stabilità dei pendii.
- La falda ha una soggiacenza intorno ai 15-20 m tale da non interessare opere nel sottosuolo o fondazioni.
- Le caratteristiche litologiche del sottosuolo, fino ad una profondità di 20-25 m, risultano omogenee con presenza prevalente di sabbia e ghiaia mediamente addensate che garantiscono condizioni geotecniche sufficientemente prevedibili per il comportamento geomeccanico dei terreni nei confronti dei carichi applicati. Non è stata riscontrata la presenza di materiali fini che potrebbero costituire un problema per gli aspetti fondazionali.

Alla luce di quanto esposto, viene identificata la seguente classe:

- Classe di Fattibilità senza particolari limitazioni (1)

Vengono inoltre fornite, per questa classe di fattibilità, indicazioni generali in riferimento alle cautele e alle indagini necessarie, da effettuarsi preventivamente all'intervento edificatorio e non in fase esecutiva. Gli elementi riportati sulla cartografia di sintesi incidono sulla determinazione della "pericolosità geologica".

Come espressamente riportato nelle "Indicazioni per l'attribuzione delle classi di fattibilità" della DGR 22 dicembre 2005 n. 8/1566 e s.m.i., nella carta della fattibilità non viene riportata l'individuazione dei perimetri delle aree di tutela assoluta e di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile, nonché dei cimiteri, in quanto soggette a specifica normativa. L'attribuzione della classe di fattibilità di tali aree deriva esclusivamente dalle caratteristiche geologiche delle stesse.

5.2 Fattibilità senza particolari limitazioni (CLASSE 1)

La classe comprende le zone pianeggianti o sub pianeggianti, con caratteristiche geotecniche dei terreni generalmente buone, che non presentano particolari limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso e per le quali deve essere direttamente applicato quanto descritto dalle Norme Tecniche per le costruzioni di cui alla normativa nazionale.

Per l'utilizzo edificatorio dovrà essere valutato l'aspetto fondazionale, con la realizzazione di indagini geognostiche volte a definire in modo preciso, puntuale e dettagliato le caratteristiche geotecniche dei terreni di imposta e le soluzioni progettuali più idonee da adottarsi.

Gli interventi edificatori dovranno inoltre prevedere lo smaltimento delle acque meteoriche e degli scarichi delle acque reflue.

Per quanto concerne eventuali interventi di trasformazione in corrispondenza delle aree di rispetto dei pozzi idropotabili, valgono le disposizioni e prescrizioni riportati dalla "specificativa normativa"; individuata, nel caso in questione, dall'art. 94 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.

Si considera incluso in questa classe la totalità del territorio comunale.

F: Aree a debole o assente vulnerabilità geologica

- F.1: Aree da debolmente acclivi a pianeggianti con fenomeni geologici ed idrogeologici non rilevanti.

5.3 Fattibilità e Componente Sismica

Alla classe di fattibilità individuata in precedenza devono essere sovrapposti gli ambiti soggetti ad amplificazione sismica locale che non concorrono a definire la classe di fattibilità, ma ai quali è associata una specifica normativa che si concretizza nelle fasi attuative delle previsioni del PGT.

Pertanto, nella Tavola 4, oltre alla classe di fattibilità, è stato inserito, con apposito retino trasparente, l'area soggetta ad amplificazione sismica locale desunte dalla carta di pericolosità sismica locale (PSL), riferita all'ambito Z4a.

Dall'esame della Tabella 3 risalta che i valori soglia del Fattore di amplificazione (Fa) indicati dalla scheda regionale nel comune di Villa Cortese per suoli di tipo B (caratteristici del contesto in esame) sono di 1.4 e di 1.7, rispettivamente per edifici con periodo inferiore a 0.5s (bassi e rigidi) e superiore a 0.5s (edifici alti ed elastici).

L'applicazione di un'analisi sismica di 2° Livello su basi generali ha dato come risultato che i valori di Fa calcolati sono più bassi di quelli forniti dalla Regione Lombardia, per tutti gli edifici, con periodo inferiore o superiore a 0.5s.

Pertanto, la normativa è da ritenersi sufficiente a tenere in considerazione anche i possibili effetti di amplificazione litologica del sito e quindi risulta applicabile lo spettro previsto dalla normativa vigente.

Tuttavia, da un punto di vista cautelativo, in caso di progettazione ed esecuzione di edifici strategici e rilevanti, nonché ristrutturazione di edifici strategici e rilevanti già esistenti (elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03), dovrà essere realizzata un'analisi sismica di 2° Livello dedicata e nel caso il valore di F_a risultasse superiore al valore soglia corrispondente si dovrà procedere con l'approfondimento di 3° Livello; oppure, utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore."

Per quanto riguarda la tematica dei **SITI CONTAMINATI**, il territorio è interessato dalla presenza del sito contaminato EX CHICO SNC e CROMATURA MODERNA SRL, individuato nel Comune di San Giorgio su Legnano, ma che interessa una porzione del territorio di Villa Cortese (dati AGISCO - Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati – Regione Lombardia/ARPA Lombardia, aggiornamento 31.07.2018).

Siti CONTAMINATI

PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO		Tipologia sito/Attività
	SAN GIORGIO				impianti di stoccaggio o
MILANO	SU LEGNANO	PV AGIP 52015	via	XX settembre	adduzione carburanti
MILANO	SAN GIORGIO SU LEGNANO	EX CHICO SNC e CROMATURA MODERNA SRL	via	Eistein	aree industriali dismesse
MILANO	SAN GIULIANO MILANESE	KLUBER LUBRICATION ITALIA S.A.S.	via	Monferrato	(*) aree industriali in attività

(Fonte: <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Tutela-ambientale/Bonifica-aree-contaminate/elenchi-siti+bonificati-contaminati-e-potenzialmente-contaminati/elenchi-siti+bonificati-contaminati-e-potenzialmente-contaminati>)

Siti bonificati e contaminati



- Sito Bonificato
- Sito Contaminato

Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Siti bonificati e contaminati, 2019

Per quanto riguarda le due aree individuate come oggetto di bonifica, si segnala che sull'area della PENTAVIL è stato emesso il certificato di avvenuta bonifica da parte della provincia di Milano in data 22/6/2012, mentre per la ex SASIT è stata emessa determina n. 16 del 21/02/2012 di conclusione positiva del procedimento di bonifica.

Il territorio di Villa Cortese non è interessato dalla presenza di **CAVE**. Nell'intorno si trovano 2 siti cartografati come 'cava cessata', uno nel Comune di Legnano e uno nel Comune di Busto Garolfo, come si evince dalla cartografia di seguito riportata.

Catasto cave



Superficie totale cave

- Cave attive
- Cave cessate

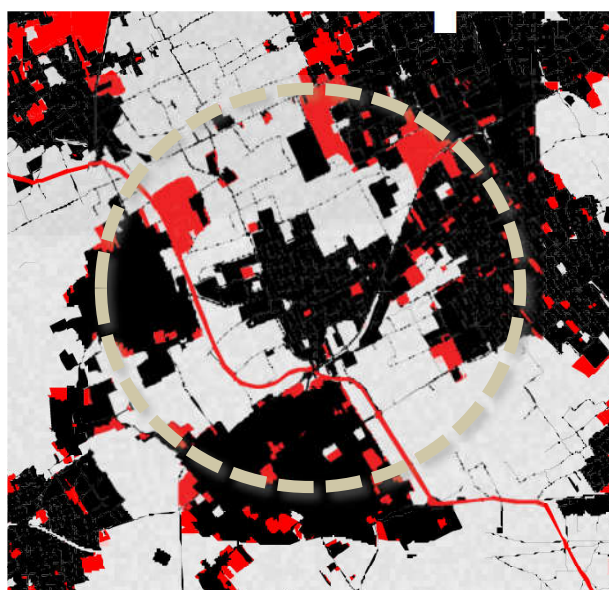
Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Catasto cave, 2019

Per quanto riguarda il **CONSUMO DI SUOLO**, si richiama quanto disposto dalla l.r. 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato". Di seguito si riportano gli estratti delle Tavole 04. C1 e 04.C2 del "PTR integrato ai sensi della l.r.31/14 per la riduzione del consumo di suolo" (approvato con D.C.R. n. XI/411 il del 19.12.2018), da cui si evince che gli Ambiti di trasformazione sono previsti su superficie urbanizzabile.

Estratto Tavola 04.C1 "Superficie urbanizzata e

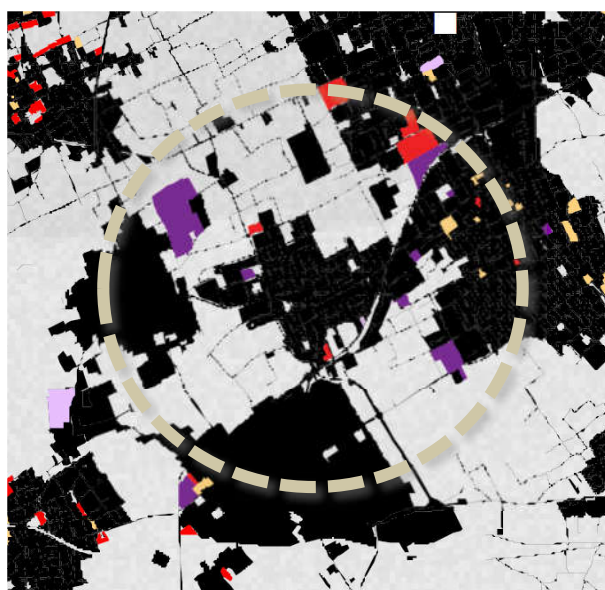
Estratto Tavola 04.C2 "Caratterizzazione degli

superficie urbanizzabile"



- Superficie urbanizzata
Terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche (rif.art. 2 l.r. 31/2014)
- Superficie urbanizzabile (rif. art. 2 l.r.31/14)
Terreni interessati da previsioni pubbliche o private del PGT (rif. art. 2 l.r. 31/2014)
- Parti delle previsioni del PGT escluse dal calcolo della superficie urbanizzabile
Non rientrano nel calcolo della superficie urbanizzabile le aree verdi con una superficie > 5.000 m2 individuate nel Piano dei servizi e le porzioni degli ambiti di trasformazione del PGT che ricadono negli ambiti agricoli strategici del PTCP

Ambiti di trasformazione"



- Ambiti di trasformazione prevalentemente residenziali del Documento di Piano del PGT (rif. previsioni al 31/08/2016)**
 - Ambiti di trasformazione su superficie non urbanizzata
 - Ambiti di trasformazione su superficie urbanizzata
- Ambiti di trasformazione destinati prevalentemente ad altre funzioni urbane del Documento di Piano del PGT (rif. previsioni al 31/08/2016)**
 - Ambiti di trasformazione su superficie non urbanizzata
 - Ambiti di trasformazione su superficie urbanizzata
- Superficie urbanizzata
Terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche (rif.art. 2 l.r. 31/2014)

Fonte: Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14

Elementi di attenzione Rapporto ambientale PGT vigente

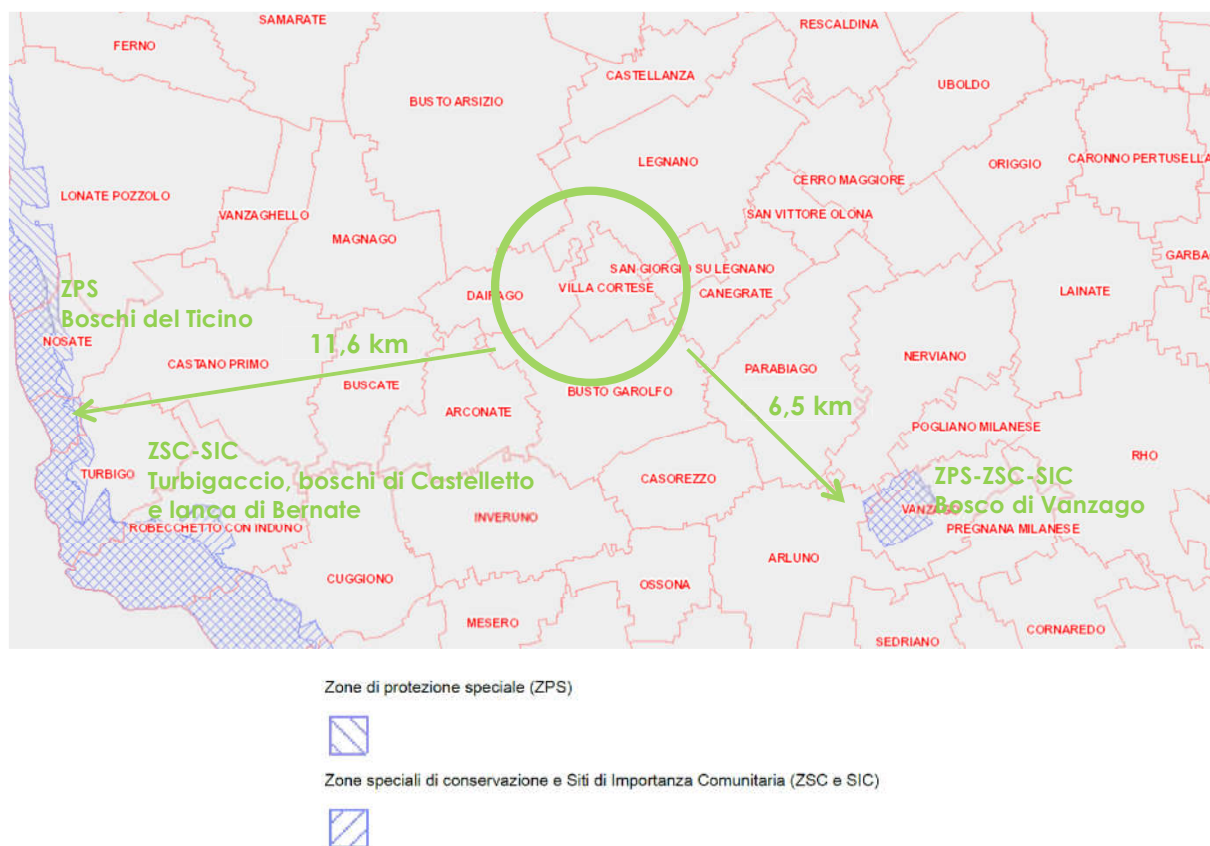
Componente: "Suolo e sottosuolo"

1. È stata riconosciuta una vulnerabilità intrinseca moderata per la falda freatica superficiale e trascurabile per la prima falda profonda sfruttata per l'approvvigionamento idropotabile.
2. La capacità protettiva dei suoli risulta elevata nei confronti delle acque superficiali e bassa nei confronti delle acque profonde.
3. Per quanto concerne l'uso del suolo, il territorio appare delimitato in tre settori principali: il primo con prevalenza di colture seminatrici semplici, il secondo (zona centrale) identifica il complesso dell'area urbanizzata che satura i confini est ed ovest ed infine il settore meridionale caratterizzato da aree seminatrici semplici con la presenza diffusa di filari arborei.
4. L'ampia superficie urbanizzata di Villa Cortese pari al 35,06% dell'intero comparto territoriale risulta comunque inferiore a quella di altri comuni limitrofi. Il territorio agricolo deve essere pertanto considerato una risorsa e come tale preservato e migliorato.

9.2.4 BIODIVERSITÀ E AREE PROTETTE

Nel territorio di Villa Cortese non sono presenti ambiti ricompresi nel sistema dei **SITI RETE NATURA 2000** (Siti di Importanza Comunitaria, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), che si trovano a notevole distanza dal territorio comunale, come si evince dalla cartografia di seguito riportata.

Siti Rete Natura 2000

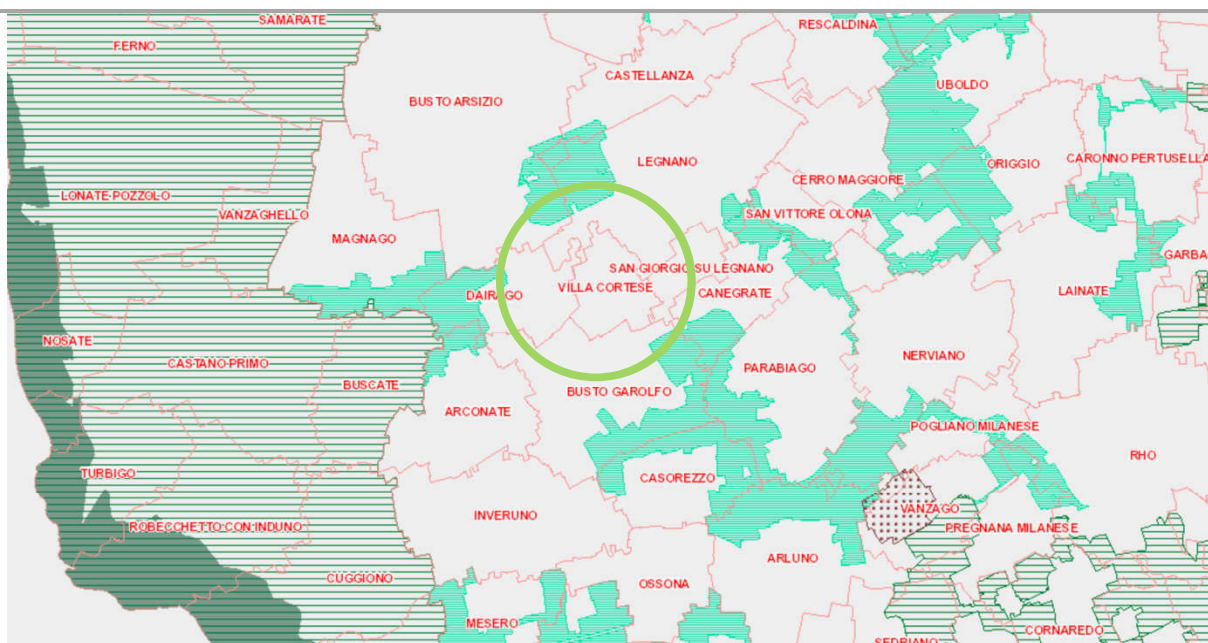


Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Aree protette, 2019

Per le considerazioni sopra espresse, la proposta di Variante al PGT non è oggetto di Valutazione di Incidenza.

Per quanto concerne il sistema delle **AREE PROTETTE**, l'ambito comunale è caratterizzato dall'assenza di superfici ricomprese nel sistema delle aree protette regionali.

Aree Protette



Monumenti naturali

Monumenti naturali - poligonali



Riserve naturali

Riserve naturali regionali



Riserve naturali nazionali



Parchi

Parchi naturali



Parchi regionali



Parchi nazionali



Parchi locali di interesse sovracomunale



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Aree protette, 2019

L'infrastruttura prioritaria rappresentata dalla **RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)** individua nel territorio di Villa Cortese elementi di primo e secondo livello, due varchi da tenere, di cui uno da deframmentare.

RER



VARCHI DELLA RER

- Varco da deframmentare
- Varco da tenere e deframmentare
- Varco da tenere

GANGLI DELLA RER



ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER



ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER



CORRIDOI REG PRIMARI A BASSA O MODERATA ANTROPIZZAZIONE



CORRIDOI REG PRIMARI AD ALTA ANTROPIZZAZIONE

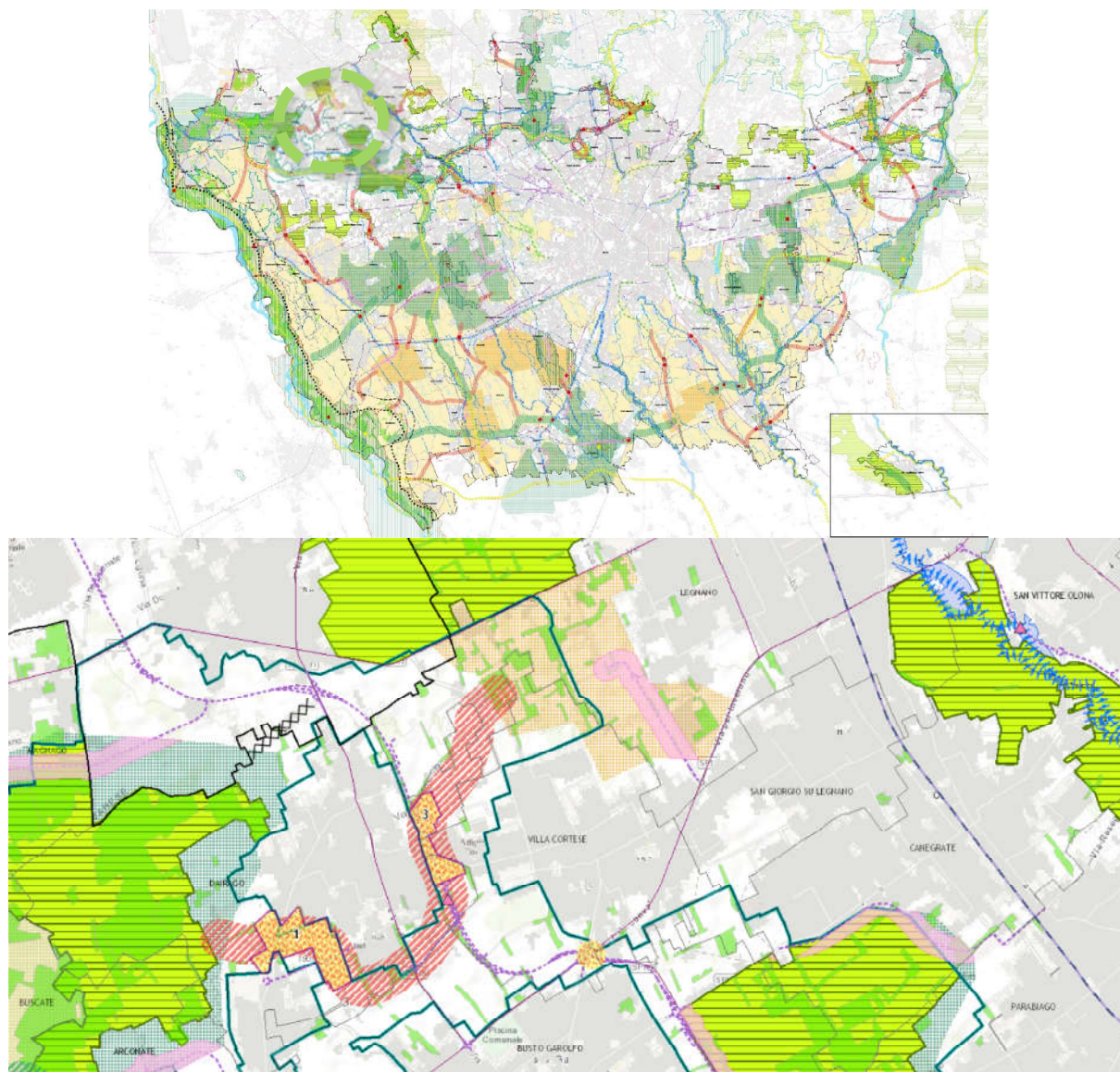


Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Rete Ecologica Regionale, 2019

Per quanto concerne la **RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (REP)**, il PTCP individua sul territorio di Villa Cortese, i seguenti elementi:

- la porzione settentrionale del territorio individuata tra i “Gangli secondari” (art. 48 delle NdA del PTCP);
- l’areale perimetrato nella “Dorsale Verde Nord” (art. 48 delle NdA del PTCP);
- a ovest del territorio, lungo un “Corridoio ecologico secondario”, un areale perimetrato quale “Varco perimetrato n.3” (art. 46 delle NdA del PTCP);
- a sud del territorio un areale tra i “Varchi non perimetrati” (art. 46 delle NdA del PTCP);
- il tracciato della SS33 quale strada in progetto/previsione.

Estratto PTCP - Tavola 4 "Rete ecologica"



Legenda

Elementi della Rete Ecologica

- ● ● Matrice naturale primaria
- Fascia a naturalità intermedia
- Gangli primari (art. 44)
- Gangli secondari (art. 44)
- Dorsale Verde Nord (art. 48)
- Corridoi ecologici primari (art. 45)
- Corridoi ecologici secondari (art. 45)
- ||||| Principali corridoi ecologici fluviali (art. 45)
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica (art. 45)
- Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti (art. 45)
- XXXXX Direttrici di permeabilità (art. 45)
- Principali linee di connessione con il verde
- Varchi perimetrali (art. 46)
- Varchi non perimetrali (art. 46)
- Barriere infrastrutturali (art. 47)
- ▲ Principali interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i corridoi ecologici (art. 47)
- Interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i gangli della rete ecologica (art. 47)
- Asse ecologico Lambro/Seveso/Olona

Elementi della Rete Ecologica Regionale

- Corridoi ecologici della RER
- Gangli della RER

Aree protette

- Siti di importanza comunitaria (SIC) (art. 49)
- Zone di protezione speciale (ZPS) (art. 49)
- Parchi regionali
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLUS) (art. 50)
- Riserve naturali
- Parchi naturali istituiti e proposti

Infrastrutture lineari

- Strade della rete primaria e principale esistenti
- Strade della rete secondaria esistenti
- Strade in progetto/previste
- Ferrovie/Metro-Tramvie esterne esistenti
- Ferrovie/Metro-Tramvie esterne in progetto/previste

Altri elementi

- Stagili, lanche e zone umide estese (art. 53)
- Aree boschive (art. 51)
- Fiumi e altri corsi d'acqua
- Urbanizzato

Fonte: http://www.cittametropolitana.mi.it/websit/Mappe/Maps_PTCP13.html

Individuazione Varco n.3 della "Rete ecologica provinciale"

VARCO N. 3



Fonte: "Repertorio dei varchi della rete ecologica", PTCP vigente

Come già evidenziato, la porzione di territorio a nord-ovest e sud del Comune di Villa Cortese è interessata dalla **DORSALE VERDE NORD**.

Tale progetto strategico è stato sviluppato dalla Provincia di Milano, ora Città Metropolitana, in approfondimento del progetto di rete ecologica provinciale (ricompreso nel PTCP in adeguamento alla LR 12/05). Dal sito della Città Metropolitana:

"Il progetto Dorsale Verde Nord si fonda su una ricostruzione della continuità delle reti ecologiche della pianura a nord del capoluogo milanese e rappresenta un segno riconoscibile e continuo dal Parco del Ticino a quello dell'Adda. Si sviluppa collegando tra loro tutti i PLIS presenti in questa porzione di territorio, i SIC, le ZPS, le aree agricole e i margini dei nuclei urbani.

Il principale obiettivo del progetto Dorsale Verde Nord è la conservazione della natura, con particolare riferimento al mantenimento ed incremento della biodiversità, ma è anche un elemento ordinatore del territorio altamente urbanizzato del Nord Milano.

Il progetto di Dorsale Verde Nord è stato realizzato a partire dai progetti di Rete Ecologica preesistenti, relativi a tre vasti ambiti:

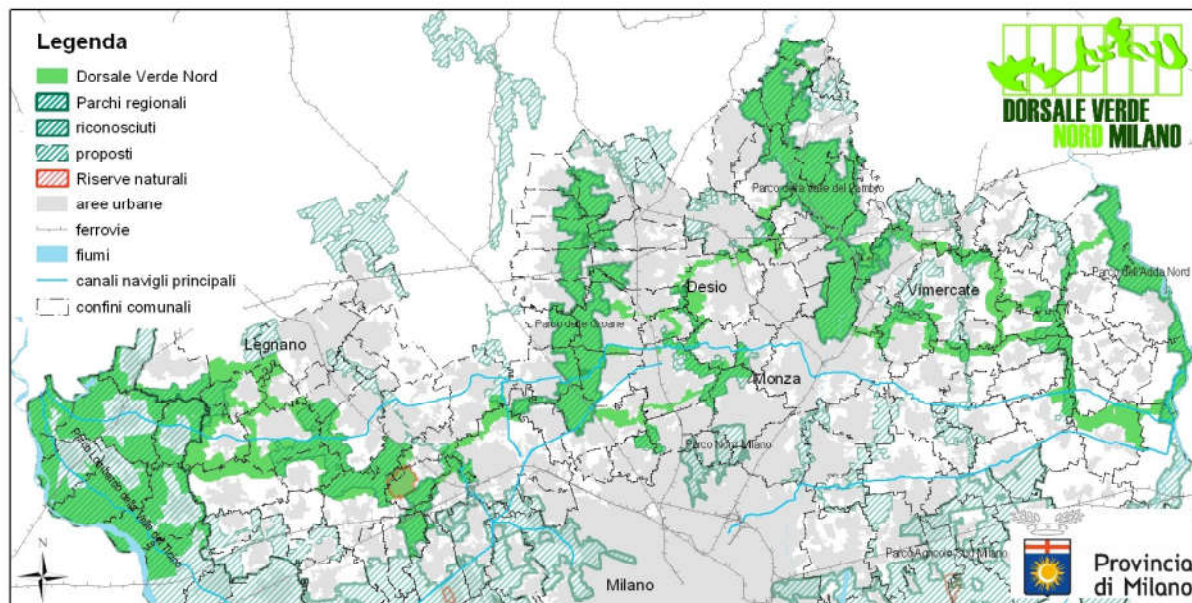
- Corridoio Nord, 1999;
- Corridoio Nord-Ovest, 2002;
- Corridoio Nord-Est, 2002.

I tre studi sono stati inoltre integrati con l'inserimento di due nuove aree, non considerate precedentemente e, precisamente, l'area di Rho-Arese e l'area di Concorezzo."

(Fonte:

http://www.cittametropolitana.mi.it/pianificazione_territoriale/paesaggio_ambiente/ambiente/rete_ecologica/Dorsale_verde_nord.html

Dorsale Verde Nord



Fonte:

http://www.cittametropolitana.mi.it/export/sites/default/pianificazione_territoriale/paesaggio_ambiente/ambiente/rete_ecologica/dorsale1.gif.jpg

Nello specifico, il territorio di Villa Cortese è interessato dal “Corridoio di Nord Ovest - Corridoio ecologici di connessione tra i boschi del Castanese ed il fiume Olona e tra il Parco Alto Milanese ed i boschi di Vanzago e Riazzolo”:

“INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di studio comprende il settore Nord-Ovest della provincia di Milano. Questo è delimitato dalla valle del Ticino a Ovest, dalla Strada Statale SS 33 e dalla tangenziale Ovest a Est, dai confini provinciali a Nord ed infine dalla Strada Provinciale SP 114 a Sud.

Si tratta di un territorio caratterizzato a Nord dalla pianura asciutta, dove gli elementi boscati si sono conservati in maniera più consistente, e al di sotto del canale Villoresi, dalla pianura irrigua interessata dalla fascia dei fontanili e costituisce il collegamento potenziale tra il Parco della Valle del Ticino a ovest e le aree “source” (sorgente) potenziali che circondano l'area metropolitana milanese.

Queste, attualmente si configurano come “isole” nella matrice agricola costellata di aree urbane. L'isolamento delle aree seminaturali presenti, ne diminuisce notevolmente le potenzialità nei confronti della conservazione della natura. Pertanto uno degli obiettivi del presente studio è il disegno di una rete eterogenea e multifunzionale di collegamento tra il Parco del Ticino e le isole disperse nell'area studio. In particolare, il Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino, detiene una matrice naturale in grado di costituire sorgente di diffusione per Flora e Fauna. Inoltre troviamo il Parco Agricolo Sud Milano, due Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, l'Alto milanese e il Roccio (oltre a quello in via di riconoscimento delle Roggie), la Riserva Naturale Bosco WWF di Vanzago e quella del Fontanile Nuovo.”

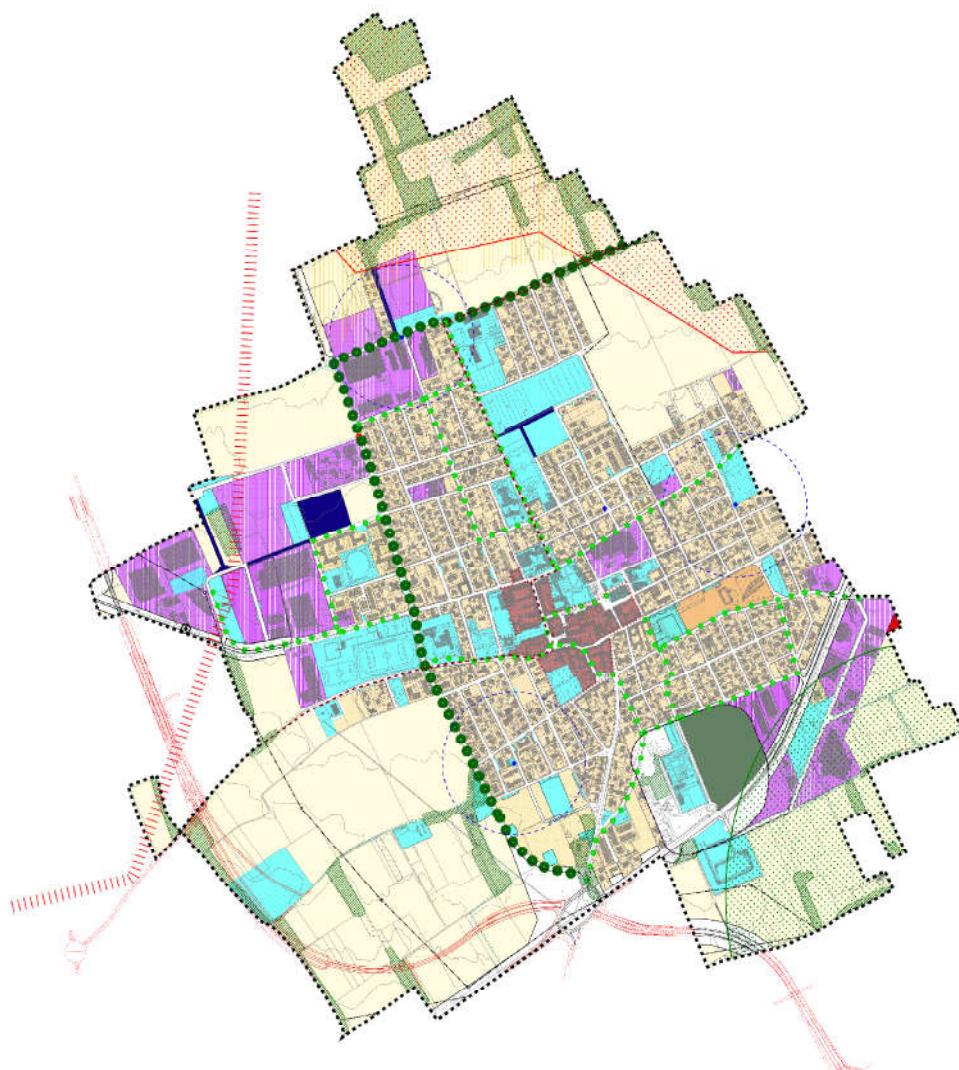
(Fonte:

http://www.cittametropolitana.mi.it/pianificazione_territoriale/paesaggio_ambiente/ambiente/rete_ecologica/studi_e_progetti/corridoio_nord_ouest.html)

Per un approfondimento della tematica relativa a **FLORA E FAUNA**, si rimanda agli studi per la Dorsale Verde e al paragrafo 5.10 “Flora fauna ed ecosistemi” (capitolo 5 “ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE”) del “Rapporto ambientale” del PGT vigente.

Per quanto riguarda le previsioni per il **SISTEMA AMBIENTALE del PGT vigente**, si riporta di seguito l'estratto cartografico:

Estratto Tavola C.2 del Piano delle Regole – Piano Paesistico Comunale “Caratteri costitutivi del paesaggio”



PTCP - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI MILANO

SISTEMA PAESISTICO - AMBIENTALE

- CORRIDOI ECOLOGICI SECONDARI
- VARCHI
- GANGLI SECONDARI
- ZONE PERIURBANE SU CUI ATTIVARE POLITICHE POLIVALENTI DI RIASSETTO FRUTTIVO ED ECOLOGICO

SISTEMA PAESISTICO - AMBIENTALE

- AMBITI DI RILEVANZA PAESISTICA
- PERCORSI DI INTERESSE PAESISTICO

TESSUTO URBANO CONSOLIDATO

- PERIMETRO NUCLEO STORICO
- NUCLEO STORICO
- TESSUTO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE
- TESSUTO PRODUTTIVO
- PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO IN CORSO DI ATTUAZIONE

AREE A SERVIZI

TERRITORIO NON URBANIZZATO

AREE BOSCADE

AREE AGRICOLE

AREE DI PROGETTO

- SERVIZI PREVISTI
- AREE DI TRASFORMAZIONE

RIORGANIZZAZIONE VIABILISTICA

- NUOVA VIABILITA' DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (VARIANTE SEMPRONE BIS)
- NUOVA VIABILITA' DI INTERESSE LOCALE
- VIABILITA' COMUNALE ESISTENTE DA DISMETTERE
- ROTATORIA DI PROGETTO

PERCORSI CICLABILI DI PROGETTO (PISL ALTO MILANESE - PICCOLI COMUNI)

- PERCORSO CICLOPEDONALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE GIÀ FINANZIATO
- PERCORSO CICLOPEDONALE PER LA FRUIBILITA' NATURALISTICA
- RETE DI PERCORSI CICLOPEDONALI DI COLLEGAMENTO TRA SERVIZI
- BOSCO URBANO DI PROGETTO

VINCOLI

- ELETTRODOTTO
- AREE DI RISPETTO CIMITERIALE
- FASCE DI RISPETTO STRADALI
- POZZI
- FASCIA DI RISPETTO POZZI PUBBLICI

Fonte: PGT vigente

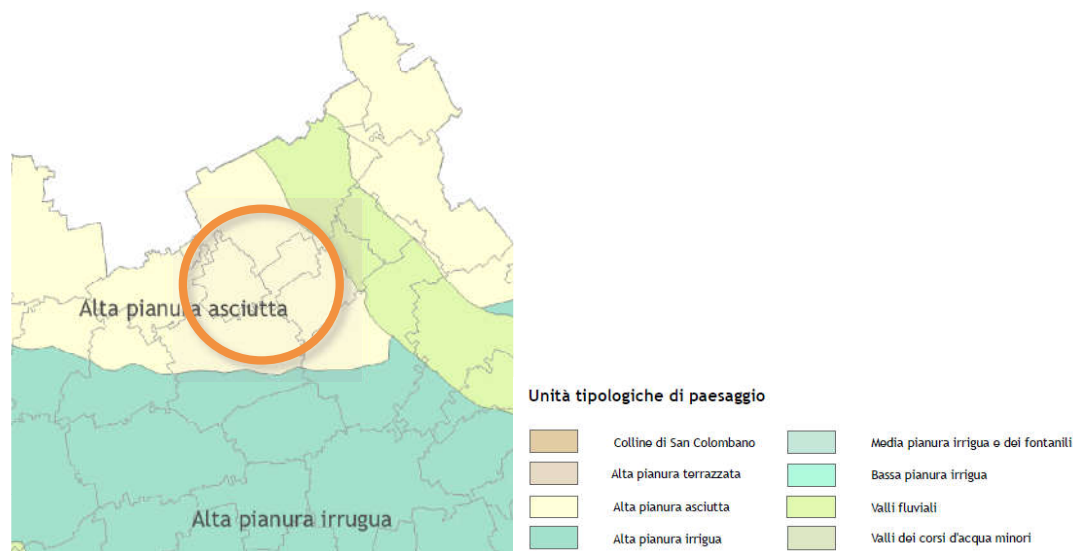
Elementi di attenzione Rapporto ambientale PGT vigente

Componente: "Flora fauna ed ecosistemi"

1. La naturalità del territorio comunale di Villa Cortese mostra notevoli criticità come conseguenza di una forte matrice urbana ed agricola.
2. La Rete Ecologica Regionale ha identificato elementi di primo livello a sud-est e da elementi di secondo livello a sud-ovest e nord-est, con l'indicazione di due varchi da mantenere, e da deframmentare.

9.2.5 PAESAGGIO E BENI CULTURALI

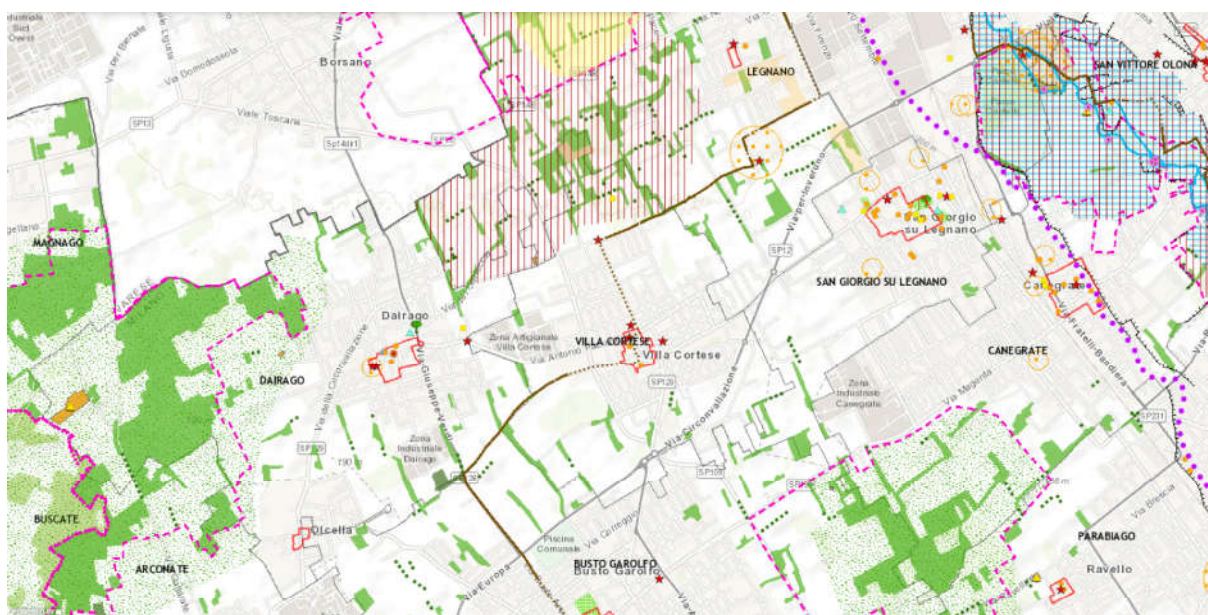
Il territorio di Villa Cortese è classificato, secondo la suddivisione del PTCP vigente, nell'Unità Tipologica dell'Alta pianura asciutta (Tavola 2 del PTCP).



Per l'Unità tipologica dell'Alta pianura asciutta, l'art. 19 delle NdA del PTCP fissa i seguenti obiettivi aventi incidenza nel contesto territoriale di Villa Cortese:

- f. Conservare e riqualificare le formazioni boschive dell'alta pianura asciutta occidentale;
- g. Salvaguardare il paesaggio agrario tra Castanese e Legnanese, dell'area dei torrenti Bozzente e Lura e di Trezzo sull'Adda;
- h. Salvaguardare la continuità del paesaggio agrario residuale tra fenomeni di urbanizzazione;
- i. Tutelare e valorizzare la struttura morfologica a raggiera della pianura asciutta di Trezzo sull'Adda;
- j. Tutelare e valorizzare ville, chiese, castelli, sistemi a corte, mulini e fornaci.

Estratto PTCP - Tavola 2 sez.6 "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica"

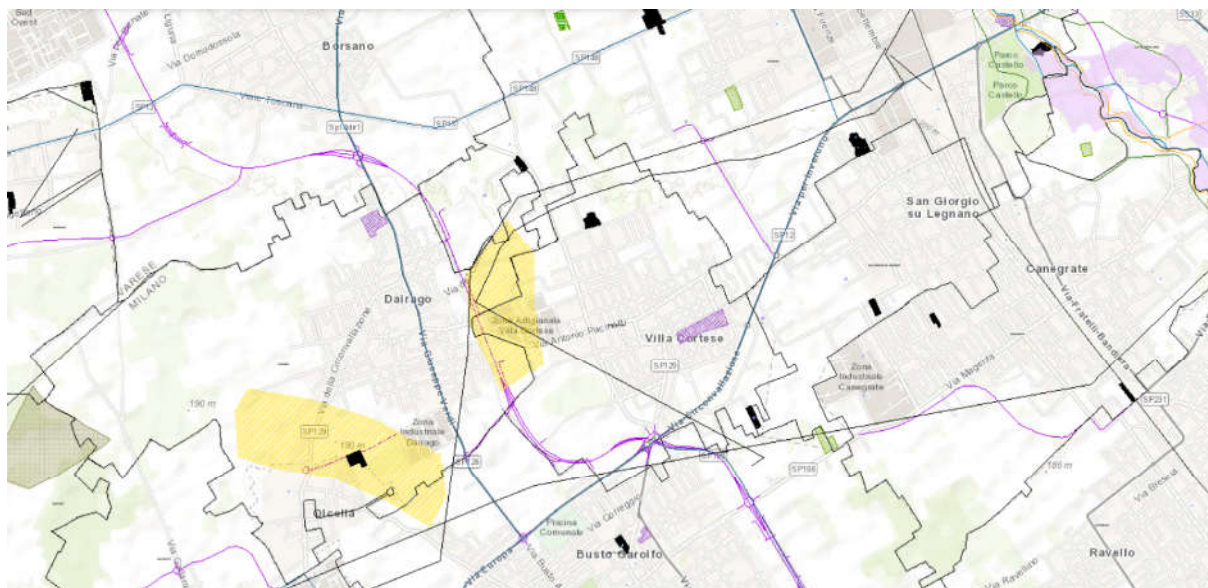




I principali elementi del sistema paesistico ambientale individuati dal PTCP a Villa Cortese sono:

- tra gli “Ambiti e gli elementi di prevalente valore naturale” ambiti individuate come “Aree boscate” (art. 51 delle NdA del PTCP) e “Fasce boscate” (art. 52 delle NdA del PTCP);
- tra gli “Ambiti e gli elementi di prevalente valore storico e culturale”, l'areale perimetrato come “Ambiti di rilevanza paesistica” (art. 26 delle NdA del PTCP), nei sistemi del paesaggio agrario tradizionale aree ricomprese tra gli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica (art. 28 delle NdA del PTCP); inoltre, nei “Sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana” l'ambito del centro di Villa Cortese perimetrato tra i “Nuclei di antica formazione” (art. 31 delle NdA del PTCP), nonché elementi di architetture di pregio (architetture religiose e civili non residenziali – art. 32 delle NTA del PTCP).

Estratto PTCP - Tavola 3 "Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica"



Legenda

AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI DEGRADO O COMPROMISSIONE PAESAGGISTICA (art. 35)

Processi di pianificazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani

Ambiti di degrado in essere

- Elettrodotti
- Attività di escavazione, coltivazione e trattamento inerti
- Discariche autorizzate rifiuti speciali
- Altre discariche
- Ambiti soggetti a usi impropri

Elementi esistenti con potenziali effetti detrattori

- Infrastrutture stradali esistenti
- Infrastrutture ferroviarie esistenti
- Metropolitane (solo tratte in superficie)
- ✕ Infrastrutture aeroportuali esistenti
- ▲ Termovalorizzatori
- Impianti di depurazione
- Impianti smaltimento rifiuti
- Centri commerciali
- Complessi industriali a rischio di incidente
- Complessi industriali a rischio di incidente rilevante

Ambiti a rischio di degrado oggetto di attenzioni particolari nel PTCP

- Infrastrutture stradali in progetto/potenziamento (carreggiate separate - carreggiata semplice)
- Infrastrutture ferroviarie in progetto/potenziamento
- Metropolitane di progetto (solo in superficie)
- Nuovi ambiti di attività di escavazione, coltivazione e trattamento inerti
- Aree a rischio di conurbazione e saldatura dell'urbanizzato che compromettono la funzionalità ecologica

Criticità ambientali

Ambiti di degrado in essere

- Corsi d'acqua fortemente inquinati
- Siti contaminati di interesse nazionale
- Altri siti contaminati

Dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici

Ambiti di degrado in essere

- Aree di esondazione
- Vincolo idrogeologico

Ambiti a rischio di degrado

- Aree con potenziale dissesto
- Limite fascia PAI a
- Limite fascia PAI b
- Limite fascia PAI c

Trasformazione della produzione agricola e zootecnica

Ambiti di degrado in essere

- Aree sterili, tane e incolti (> 10.000 mq)

Elementi esistenti con potenziali effetti detrattori

- Aree a colture intensive su piccola scala (serre, colture orticole, ecc.)

Sottoutilizzo, abbandono e dismissione

Ambiti di degrado in essere

- Cave abbandonate/cesate
- Aree dismesse
- Altri complessi dismessi (terziari, servizi, turistico/ricettivo, infrastrutture mobilità, altro)

Limiti amministrativi

- Confine provinciale
- Confini comunali

Gli elementi di degrado o compromissione paesaggistica individuati nel territorio comunale sono:

- elettrodotti;
- un ambito soggetto a uso improprio;
- un vasto areale posto a ovest, perimetrato tra le "Aree a rischio di conurbazione e saldatura dell'urbanizzato che compromettono la funzionalità ecologica";
- un'area dismessa ex Sasit;
- il tracciato della SS33.

Per l'approfondimento della tematica, si rimanda al paragrafo 5.9 "Patrimonio architettonico,

paesaggio e beni ambientali" (capitolo 5 "Analisi del contesto ambientale") del "Rapporto ambientale" del PGT vigente (marzo 2010).

Per quanto riguarda le previsioni per il SISTEMA PAESISTICO del PGT vigente, si riporta l'estratto della tavola C.2 "Caratteri costitutivi del paesaggio" del Piano delle Regole, in cui sono evidenziate le previsioni di nuovi percorsi ciclopeditoni di interesse sovracomunale e per la fruibilità naturalistica, legati in particolare al PLIS "Alto Milanese", di cui si evidenziano i connotati nel sottoparagrafo 4.4.3 "Parco locale di interesse sovralocale dell'Alto Milanese" (paragrafo 4.4 "Assetto del sistema ambientale", capitolo 4 "Sistema urbano ed ambientale locale") della "Relazione" del Documento di Piano, allegato A.20 del PGT (marzo 2011, redatto a cura di BCG Associati – Massimo Giuliani)

"Il Parco non custodisce ambienti di particolare pregio naturalistico, mentre conta diverse testimonianze d'architettura rurale e alcuni roccoli che segnano il territorio.

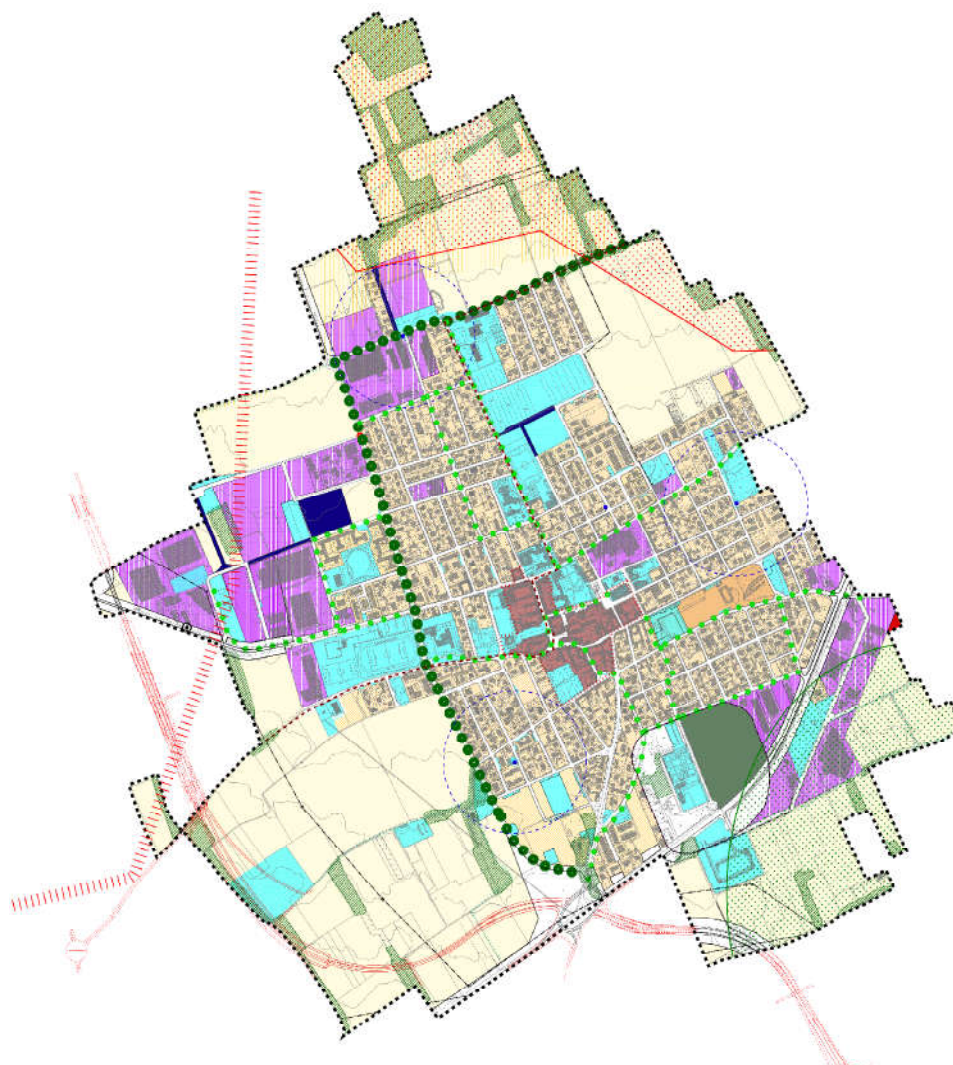
Il patrimonio storico-architettonico, pur di una certa rilevanza, non appare tuttavia paragonabile per diffusione e valore ad altri ambiti della provincia, e i complessi rurali, prevalentemente a corte aperta e spesso trasformati, pur interessando tutto l'ambito, non risultano presenti all'interno del Parco, se non con poche significative eccezioni fra le quali la Cascinetta di Busto Arsizio, la cascina destinata a diventare la sede del parco. All'esterno del Parco è invece possibile segnalare la cascina Borghetto a Busto Arsizio, mentre il complesso della Scuola di Agraria (Brughiera di San Grato) a margine dell'abitato di Villa Cortese costituisce per dimensioni un importante elemento di riconoscibilità territoriale.

La fruizione dell'ambiente da parte delle popolazioni è favorita dalla posizione dei nuclei urbanizzati rispetto al perimetro del Parco, che permettono lo sviluppo di vie di accesso da ciascuno dei centri abitati che si affacciano su di esso, consentendo all'utente di raggiungere agevolmente i diversi ambiti.

L'accessibilità ciclistica al Parco, dalle aree urbanizzate limitrofe, è permessa sfruttando la Rete strategica della mobilità ciclistica MiBici, che si appoggia alle principali piste ciclabili realizzate dai comuni contermini al Parco, mentre più difficile risulta l'accessibilità dal nucleo centrale metropolitano in quanto gli itinerari ciclabili individuati sono ancora frammentati e interrotti.

(...) Le principali porte di accesso al Parco sono ubicate nei tre comuni consorziati: Castellanza, Legnano e Busto Arsizio. Il Parco presenta un complesso e articolato sistema di percorsi di origine agricola pedonali, ciclabili ed equestri (questi ultimi legati alla presenza sul suo territorio di alcune scuderie), che costituiscono un interessante sistema connettivo tra aree urbane, agricole e boscate. Una rete di sentieri di minore dimensione permette la fruibilità del Parco e la possibilità di coglierne i diversi aspetti paesistico-ambientali."

Estratto Tavola C.2 del Piano delle Regole – Piano Paesistico Comunale “Caratteri costitutivi del paesaggio”



PTCP - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI MILANO

SISTEMA PAESISTICO - AMBIENTALE

- CORRIDOI ECOLOGICI SECONDARI
- VARCHI
- GANGLI SECONDARI
- ZONE PERIURBANE SU CUI ATTIVARE POLITICHE POLIVALENTI DI RIassetto FRUITIVO ED ECOLOGICO

SISTEMA PAESISTICO - AMBIENTALE

- AMBITI DI RILEVANZA PAESISTICA
- PERCORSI DI INTERESSE PAESISTICO

TESSUTO URBANO CONSOLIDATO

- PERIMETRO NUCLEO STORICO
- NUCLEO STORICO
- TESSUTO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE
- TESSUTO PRODUTTIVO
- PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO IN CORSO DI ATTUAZIONE

AREE A SERVIZI

TERRITORIO NON URBANIZZATO

AREE DI PROGETTO

- AREE BOSCHATE
- AREE AGRICOLE
- SERVIZI PREVISTI
- AREE DI TRASFORMAZIONE

RIORGANIZZAZIONE VIABILISTICA

- NUOVA VIABILITA' DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (VARIANTE SEMPLIONE BIS)
- NUOVA VIABILITA' DI INTERESSE LOCALE
- VIABILITA' COMUNALE ESISTENTE DA DISMETTERE
- ROTATORIA DI PROGETTO

**PERCORSI CICLABILI DI PROGETTO
(PISL ALTO MILANESE - PICCOLI COMUNI)**

- PERCORSO CICLOPEDONALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE GIÀ FINANZIATO
- PERCORSO CICLOPEDONALE PER LA FRUIBILITA' NATURALISTICA
- RETE DI PERCORSI CICLOPEDONALI DI COLLEGAMENTO TRA SERVIZI
- BOSCO URBANO DI PROGETTO

VINCOLI

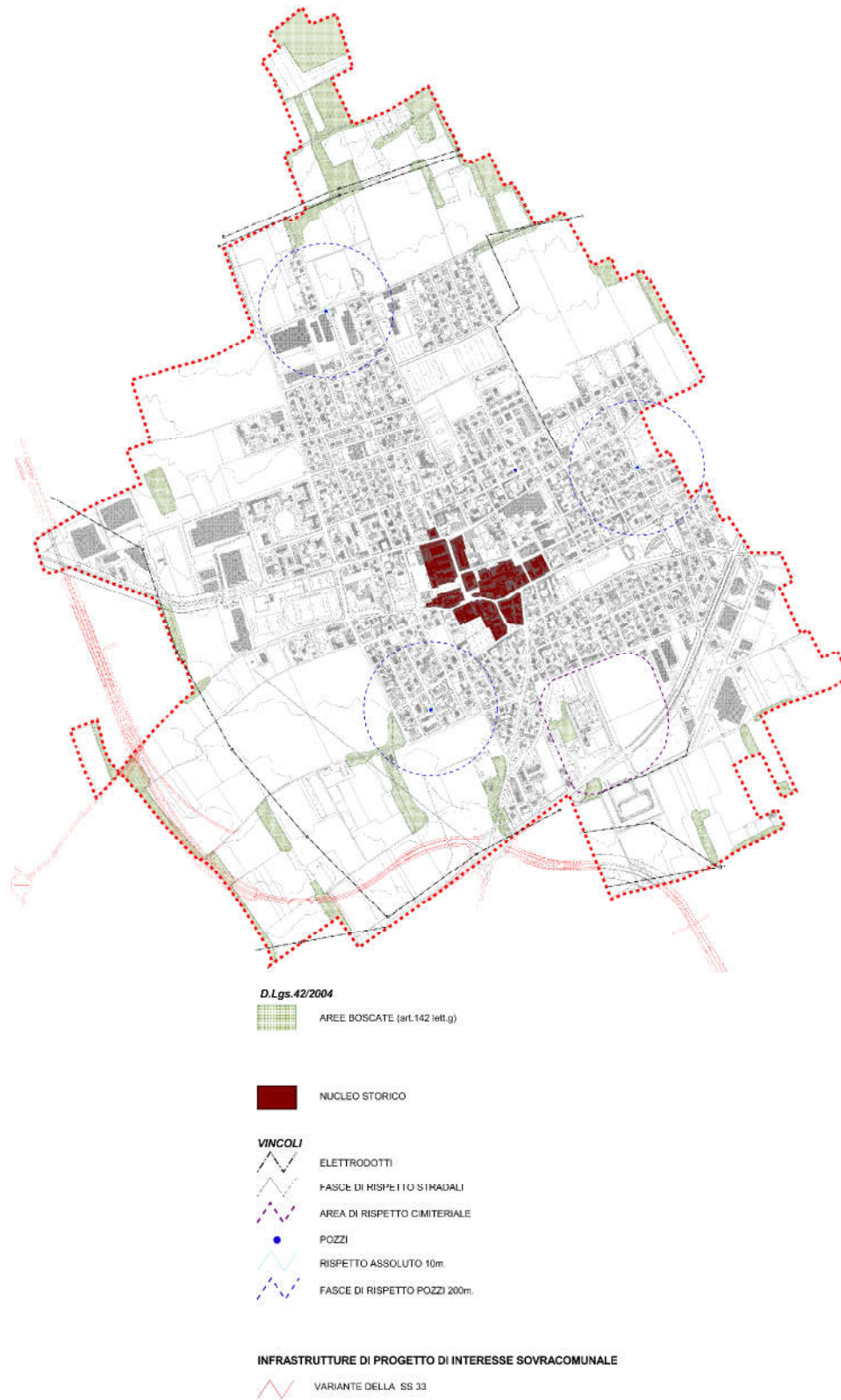
- ELETTRODOTTO
- AREE DI RISPETTO CIMITERIALE
- FASCE DI RISPETTO STRADALI
- POZZI
- FASCIA DI RISPETTO POZZI PUBBLICI

Fonte: PGT vigente

I **VINCOLI DI TIPO PAESAGGISTICO** sono individuati nella tavola A18 “Carta dei vincoli”, allegata al Documento di Piano, di cui si riporta l'estratto e nello specifico sono:

- le aree boscate di cui all'art. 142 lett. g del D.lgs. 42/2004;
- il nucleo storico.

Estratto Tavola A18 del Documento di Piano "Carta dei vincoli"

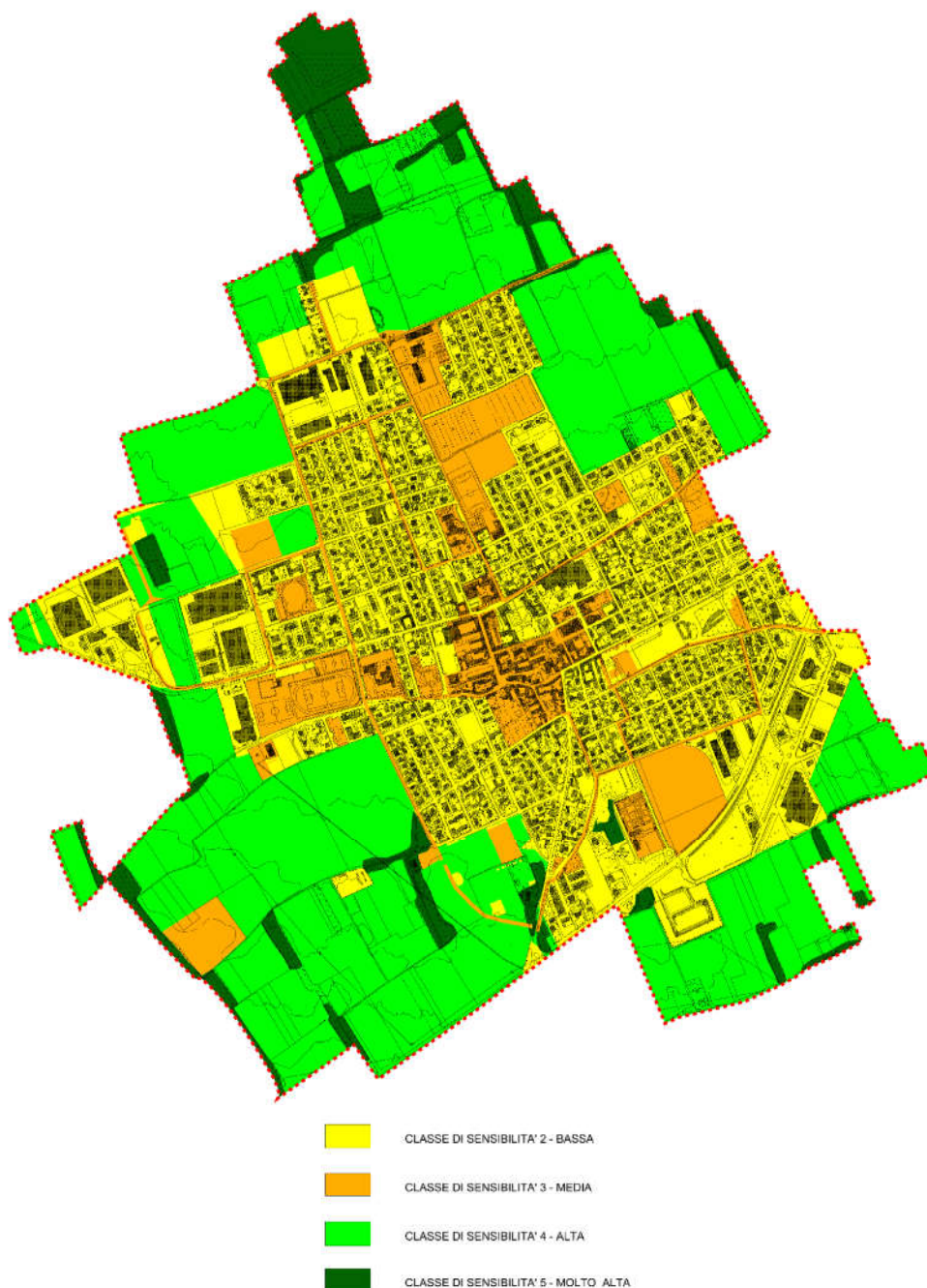


Fonte: PGT vigente

Come si evince dall'estratto cartografico di seguito riportato, il territorio comunale ricade in quattro classi di **SENSIBILITÀ PAESISTICA** diversificate.

La classificazione della sensibilità paesaggistica del territorio (prevista dal PPR, Linee guida regionali della D.G.R. n. VII/11045 dell'8.11.2002) è propedeutica alla valutazione dell'impatto sul paesaggio dei progetti di trasformazione urbanistica o edilizia del territorio.

Estratto Tavola C.3 del Piano delle Regole – Piano Paesistico Comunale “Carta della sensibilità paesistica”



Fonte: PGT vigente

Elementi di attenzione Rapporto ambientale PGT vigente

Componente: “Patrimonio architettonico, paesaggio e beni culturali”

1. Il paesaggio attuale è condizionato da un'attività agricola poco differenziata senza zootecnia, e in genere frammista ad aree boscate più o meno vaste.

2. Il territorio di Villa Cortese è a rischio di degrado dovuto ai fenomeni conurbativi, alle conseguenze delle previsioni infrastrutturali per la mobilità e alla possibile perdita di identità e riconoscibilità dei nuclei storici. La principale criticità è rappresentata dall'impoverimento delle forme di identità paesistica.

9.2.6 INQUINAMENTO ACUSTICO

In merito alla **ZONIZZAZIONE ACUSTICA** del territorio comunale, la **"Zonizzazione acustica del territorio"** (a cura di Isofon s.n.c. - Ingegneria acustica, 2001) è aggiornata al 2008.

Dalla "Relazione tecnica" allegata al Piano, capitolo 6 "AZZONAMENTO ACUSTICO":

6.3 ZONE IN CLASSE I

Non sono state individuate aree destinate alla classe I.

6.4 ZONE IN CLASSE II

N.	DESCRIZIONE E COMMENTI
1	Vasta zona residenziale a N compresa tra le vie Speroni-Pacinotti-De Gasperi-Trieste e terreni agricoli. E' stata attribuita tale classe date le caratteristiche urbanistiche, di traffico locale scarso e i valori di rumorosità riscontrati. Nella zona sono state inserite anche alcune piccole realtà artigianali che risultano profondamente inserite nella residenza e che alla luce dei sopralluoghi non presentano problemi di inquinamento acustico. Nella zona è presente la scuola elementare di via Pacinotti-via S. Grato. Non è stata attribuita la classe I poiché il plesso scolastico non ha grandi dimensioni e si è ritenuto che prevedere onerosi e scarsamente efficaci interventi di risanamento acustico ambientale per l'inquinamento da traffico di via Pacinotti avrebbe prodotto più problemi di quelli che si vogliono risolvere. Si ritiene ragionevole prevedere solamente interventi di difesa passiva, aumentando l'isolamento acustico delle facciate e dei serramenti in occasione di interventi più generali di ristrutturazione. La zona confina con la zona industriale sulla via Trieste (inserita come cuscinetto in classe III) i rilievi fonometrici hanno posto comunque in evidenza il rispetto dei limiti di zona.
2	zona residenziale a O compresa tra le vie Pacinotti-S. D'Acquisto-Kolbe-De Gasperi. E' stata attribuita tale classe date le caratteristiche urbanistiche, di traffico locale scarso e i valori di rumorosità riscontrati. La zona confina con la zona industriale sulla via S. d'Acquisto (inserita come cuscinetto in classe III) i rilievi fonometrici hanno comunque posto in evidenza il rispetto dei limiti di zona.
3	Vasta zona residenziale centrale del paese compresa tra le vie Speroni-Pacinotti-Righi-S. Martino- P. Micca-A. da Giussano-M. D'Azeglio. E' stata attribuita tale classe date le caratteristiche urbanistiche, di traffico locale scarso e i valori di rumorosità riscontrati. Nella zona è presente la scuola Media di via De Gasperi-Olcella. Non è stata attribuita la classe I poiché il plesso scolastico non ha grandi dimensioni e si è ritenuto che prevedere onerosi e scarsamente efficaci interventi di risanamento acustico ambientale per l'inquinamento da traffico di via De Gasperi avrebbe prodotto più problemi di quelli che si vogliono risolvere. Si ritiene ragionevole prevedere solamente interventi di difesa passiva, aumentando l'isolamento acustico delle facciate e dei serramenti in occasione di interventi più generali di ristrutturazione.
4	zona residenziale a S compresa tra la SP12 e le vie P. Micca-A. da Giussano. E' stata attribuita tale classe date le caratteristiche urbanistiche, di traffico locale scarso e i valori di rumorosità riscontrati. In questa zona sono presenti una vasta area industriale dismessa e terreni non urbanizzati che il PRG destina alla residenza e ad usi compatibili.
5	zona residenziale a S compresa tra terreni agricoli e le vie P. Micca-S. Martino. E' stata attribuita tale classe date le caratteristiche urbanistiche, di traffico locale scarso e i valori di rumorosità riscontrati. Zona in parte urbanizzata con terreni non urbanizzati che il PRG destina alla residenza e ad usi compatibili.
6	Piccola zona a O compresa tra terreni agricoli e le vie Olcella-Righi. E' stata attribuita tale classe date le caratteristiche urbanistiche, di traffico locale scarso e i valori di rumorosità riscontrati. In questa zona sono presenti anche terreni non urbanizzati che il PRG destina alla residenza e ad usi compatibili.

6.5 ZONE IN CLASSE III

N.	DESCRIZIONE E COMMENTI
1	Zona comprendente ampia parte del territorio comunale al di fuori dell'abitato destinata a produzione agricola con utilizzo di macchine.
2	Centro sportivo comunale di via Pacinotti
3	Azienda agricola via S. Grato
4	Nucleo centrale commerciale del paese compreso tra le vie Speroni-Ferraris-Olcella-Tosi In tale area vi è la maggioranza di esercizi commerciali e uffici del paese. E' anche sede di un piccolo supermercato e del mercato all'aperto settimanale.
5	Piccola area compresa tra le vie Pacinotti-Bertarelli-Boccaccio-Marconi Tale area è occupata in massima parte da un piccolo insediamento industriale. La limitata ampiezza dell'area e l'adiacenza di zone residenziali hanno consigliato la classificazione in classe III. I rilievi fonometrici hanno posto in evidenza il rispetto dei limiti di zona.
6	Piccola area compresa tra le vie Pisani-Cabrini-Doria-S. Vittore Tale area è occupata in massima parte da un piccolo insediamento industriale. La limitata ampiezza dell'area e l'adiacenza di zone residenziali hanno consigliato la classificazione in classe III. I rilievi fonometrici hanno comunque posto in evidenza il rispetto dei limiti di zona.
7	Area compresa tra le vie De Gasperi-F.lli Cervi-F.lli di Dio Area in cui convivono villette e insediamenti artigianali. La limitata ampiezza dell'area e l'adiacenza di zone residenziali hanno consigliato la classificazione in classe III. I rilievi fonometrici hanno posto in evidenza il rispetto dei limiti di zona.

6.6 ZONE IN CLASSE IV

N.	DESCRIZIONE E COMMENTI
1	Zona filare SP 12 .
2	Zona filare futura SS 33.
3	Area produttiva a N del paese compresa tra le vie De Gasperi-Genova-S. Grato-Trieste Area con piccole industrie. La vicinanza con zone residenziali classe II ha consigliato la classificazione in classe IV. I rilievi fonometrici hanno posto in evidenza il rispetto dei limiti di zona sui confini con la zona residenziale.
4	Area produttiva a O del paese compresa tra le vie Kolbe-D'Acquisto-Pacinotti- e il territorio del comune di Dairago. La vicinanza con zone residenziali classe II ha consigliato la classificazione in classe IV. I rilievi fonometrici hanno posto in evidenza il rispetto dei limiti di zona sui confini con la zona residenziale.
5	Aree libera a N di via Genova che il prg destina a produttivo artigianale La vicinanza con zone residenziali classe II ha consigliato la classificazione in classe IV.
6	Area libera a N di via Kolbe che il prg destina a produttivo artigianale. La vicinanza con zone residenziali classe II ha consigliato la classificazione in classe IV.
7	Area libera a S del territorio Comunale compresa tra la zona industriale lungo la SP12 e il territorio di S. Giorgio Su Legnano che il prg destina a produttivo artigianale. Le piccole dimensioni dell'area e la contiguità con la classe III agricola hanno consigliato di conglobarla nella fascia di rispetto in classe IV.

6.7 ZONE IN CLASSE V

N.	DESCRIZIONE E COMMENTI
1	Area industriale a S del paese oltre la SP12 La presenza della SP 12 che segna il confine con l'abitato permette la classificazione in classe V.
2	Area a futuro sviluppo produttivo a N di via Kolbe contornata da fasce di rispetto in classe IV per garantire la congruenza con le aree limitrofe

6.7 ZONE IN CLASSE VI

Non abbiamo classificato aree in classe VI "Aree esclusivamente industriali" perché le industrie presenti sul territorio non sono particolarmente rumorose, tanto da essere inserite appunto nella classe estrema.

Con lo scopo quindi di mantenere la situazione attuale e controllare l'inquinamento acustico, non sono state classificate aree in tale classe, anche alla luce delle seguenti ulteriori implicazioni:

- Dimensioni tutto sommato contenute delle zone industriali di Villa Cortese

- Contiguità delle stesse con l'abitato
- limiti per la classe VI che non fanno distinzione tra periodo notturno e diurno
- differenziale non applicabile per la classe VI.

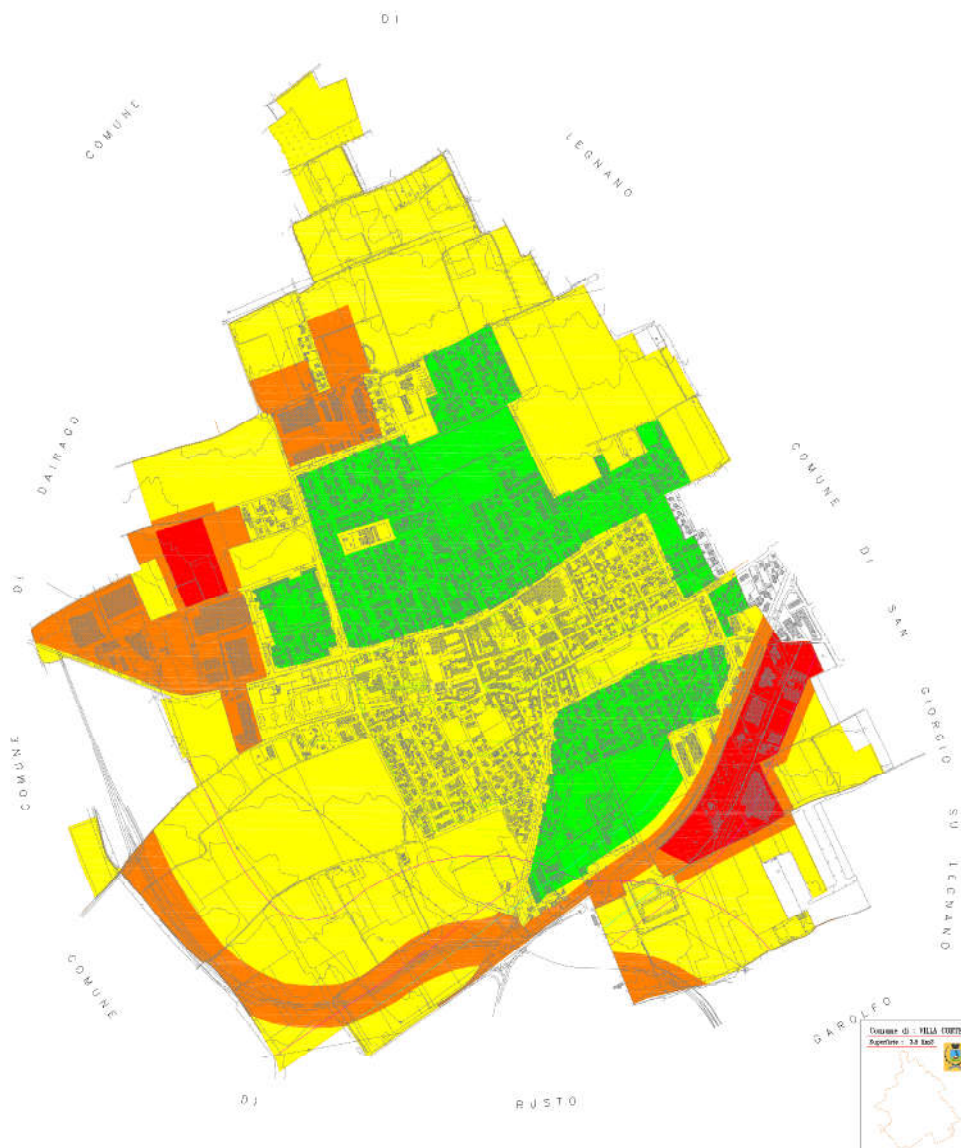
A seguito della zonizzazione il territorio comunale è stato quindi suddiviso approssimativamente in aree che complessivamente hanno ca. la seguente estensione:

Classi di destinazione d'uso del territorio		ESTENSIONE Kmq/ca
I	Aree particolarmente protette	-
II	Aree prevalentemente residenziali	1,13
III	Aree di tipo misto	1,77
IV	Aree di intensa attività umana	0,52
V	Aree prevalentemente industriali	0,14
VI	Aree esclusivamente industriali	-
Totale Kmq		3,56

(...)."

Di seguito si riporta l'estratto della tavola di zonizzazione acustica allegata al Piano.

Estratto Tavola "Azzonamento acustico comunale"



LEGENDA scala 1:5000		VALORI LIMITE DI IMMISSIONE (D.P.C.M. 14/11/97) (D.P.C.M. 01/03/91)		VALORI LIMITE DI EMISSIONE (D.P.C.M. 14/11/97)		VALORI DI QUALITA' (D.P.C.M. 14/11/97)		VALORI DI ATTENZIONE (D.P.C.M. 14/11/97)	
CAMPITURA	CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	LIMITE DIURNO Leq (A)	LIMITE NOTTURNO Leq (A)	LIMITE DIURNO Leq (A)	LIMITE NOTTURNO Leq (A)	LIMITE DIURNO Leq (A)	LIMITE NOTTURNO Leq (A)	LIMITE DIURNO ORARIO Leq _h (A)	LIMITE NOTTURNO ORARIO Leq _h (A)
	I AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	50	40	45	35	47	37	60	45
	II AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI	55	45	50	40	52	42	65	50
	III AREE DI TIPO MISTO	60	50	55	45	57	47	70	55
	IV AREE AD INTENSA ATTIVITA' UMANA	65	55	60	50	62	52	75	60
	V AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	70	60	65	55	67	57	80	65
	VI AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	70	70	65	65	70	70	80	75

D.P.R. 30/03/2004 N.142-limiti di rumore da traffico veicolare

 FASCIA DI PERTINENZA LIMITE DIURNO 70 dB(A) LIMITE NOTTURNO 60 dB(A)

 FASCIA DI PERTINENZA LIMITE DIURNO 65 dB(A) LIMITE NOTTURNO 55 dB(A)

Fonte: Zonizzazione acustica del territorio

Elementi di attenzione Rapporto ambientale PGT vigente

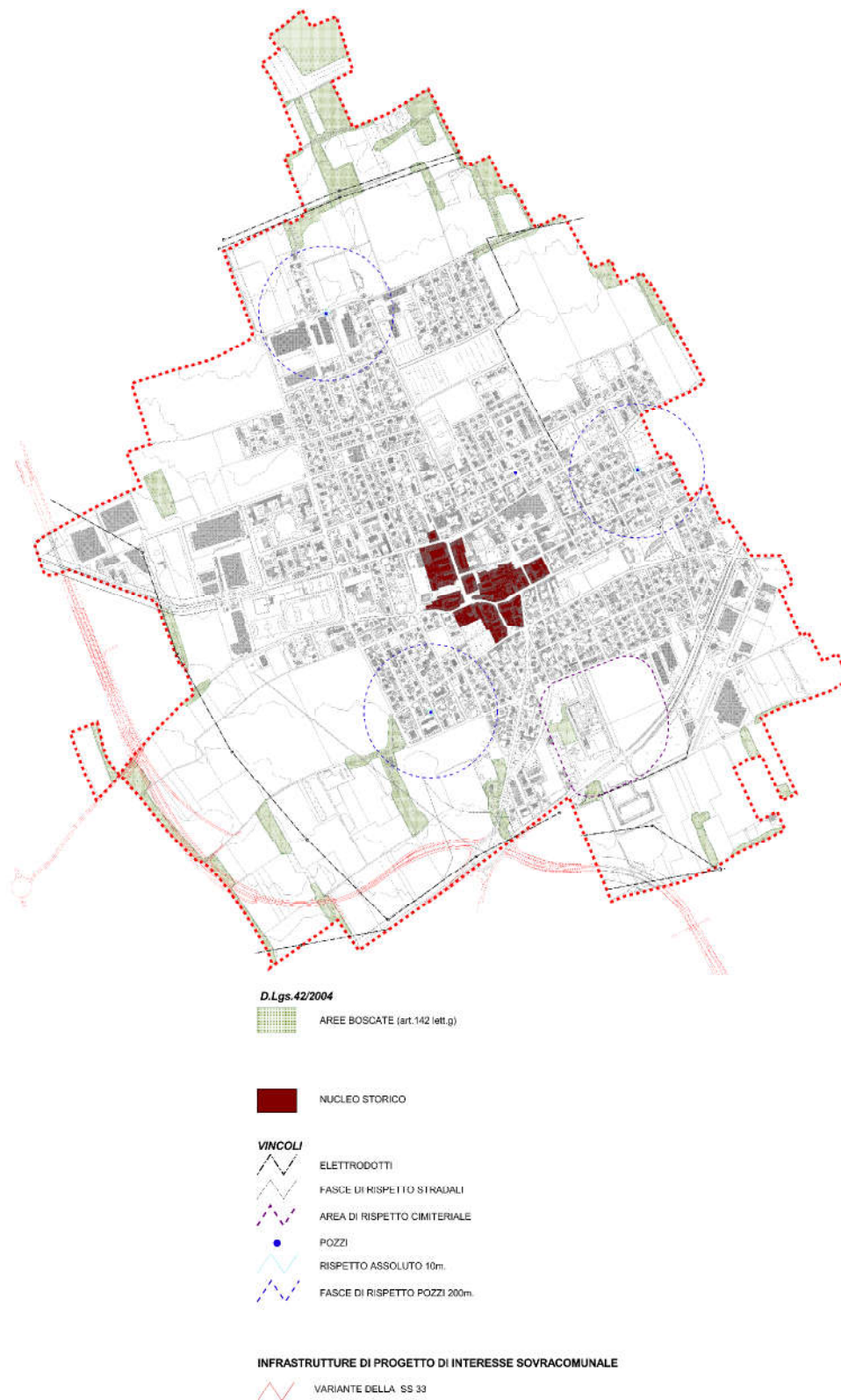
Componente: "Rumore"

1. Sul territorio comunale non sono emersi problemi per quanto riguarda sorgenti fisse (tipicamente industrie e altre attività localizzate).
2. Per quanto concerne sorgenti mobili (principalmente il traffico) si rileva il superamento dei limiti assegnati lungo gli assi stradali principali e anche su alcune strade meno trafficate.
3. Il progetto della Variante del "Sempione" sarà un fattore di pressione per quanto riguarda il rumore. Questo aspetto dovrà essere indagato e oggetto di specifica valutazione all'interno della programmazione sovralocale.

9.2.7 INQUINAMENTO Elettromagnetico

Nel territorio di Villa Cortese, sono presenti **ELETTRODOTTI A ALTA TENSIONE**, le cui linee sono indicate nella tavola A18 "Carta dei vincoli", allegata al Documento di Piano, di cui si riporta l'estratto.

Estratto Tavola A18 del Documento di Piano "Carta dei vincoli"



Fonte: PGT vigente

Per gli interventi edilizi che ricadono nelle fasce interessate da tali reti tecnologiche si applicano le vigenti norme relative alle zone di rispetto dagli elettrodotti, in particolare le prescrizioni dettate dal D.P.C.M. 08.07.2003. Nel caso di richiesta di edificazione in prossimità di elettrodotti (aerei e interrati) cabine, esistenti e in progetto, la fascia di rispetto dovrà essere calcolata con la metodologia definita dal D.M 29 maggio 2008 (G.U. 5 luglio 2008 n. 156, S.O.) "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti" che, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.P.C.M 08.07.03.

D'altro canto, per quanto riguarda gli **IMPIANTI DI RADIO-TELECOMUNICAZIONI**, il CATaSto informatizzato impianti di TELEcomunicazione e radiotelevisione (CASTEL) di ARPA Lombardia registra i seguenti dati:

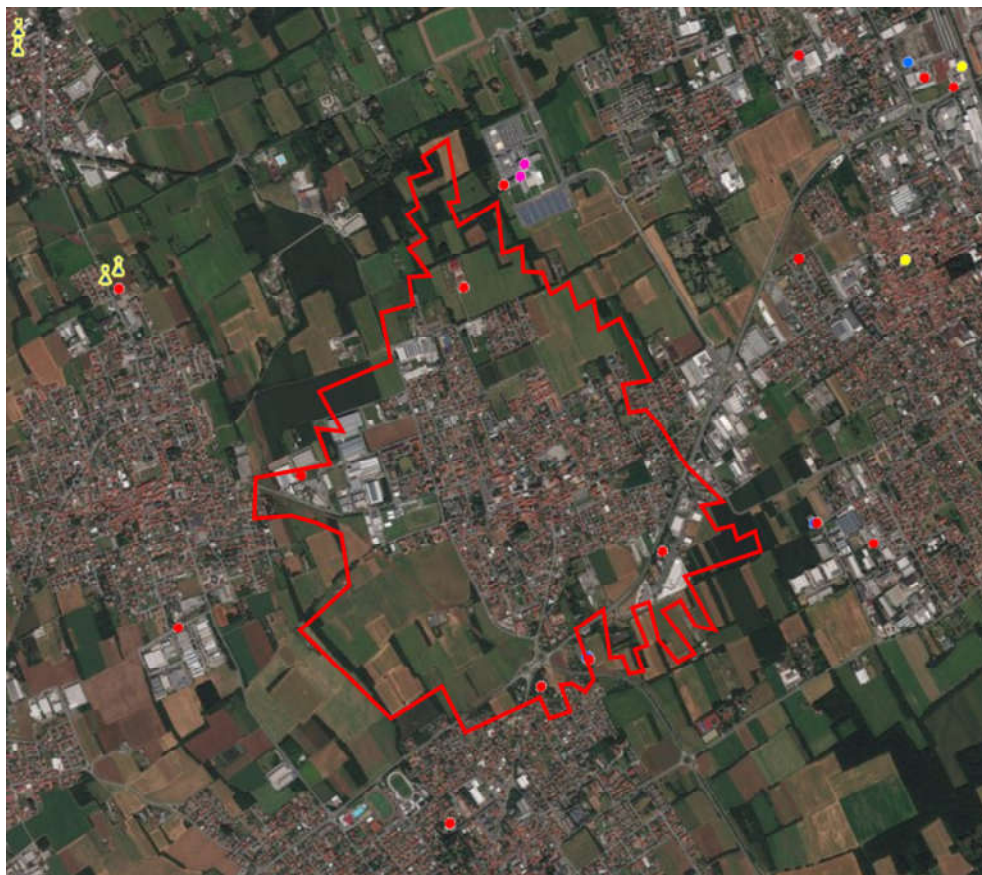
Elenco impianti

Comune	Gestore	Tipo Impianto	Indirizzo	Potenza (W)
Villa Cortese	VODAFONE	Telefonia	Via PADRE KOLBE,	> 300 e <= 1000
	VODAFONE	Telefonia	Via SAVONA,	> 300 e <= 1000
	VODAFONE	Telefonia	Viale DELL'INDUSTRIE,	> 300 e <= 1000

Fonte: CASTEL ARPA Lombardia, luglio 2019

La localizzazione dei suddetti impianti è riportata nell'estratto cartografico seguente:

Mappatura delle sorgenti di radiofrequenza e microonde nel Comune di Villa Cortese



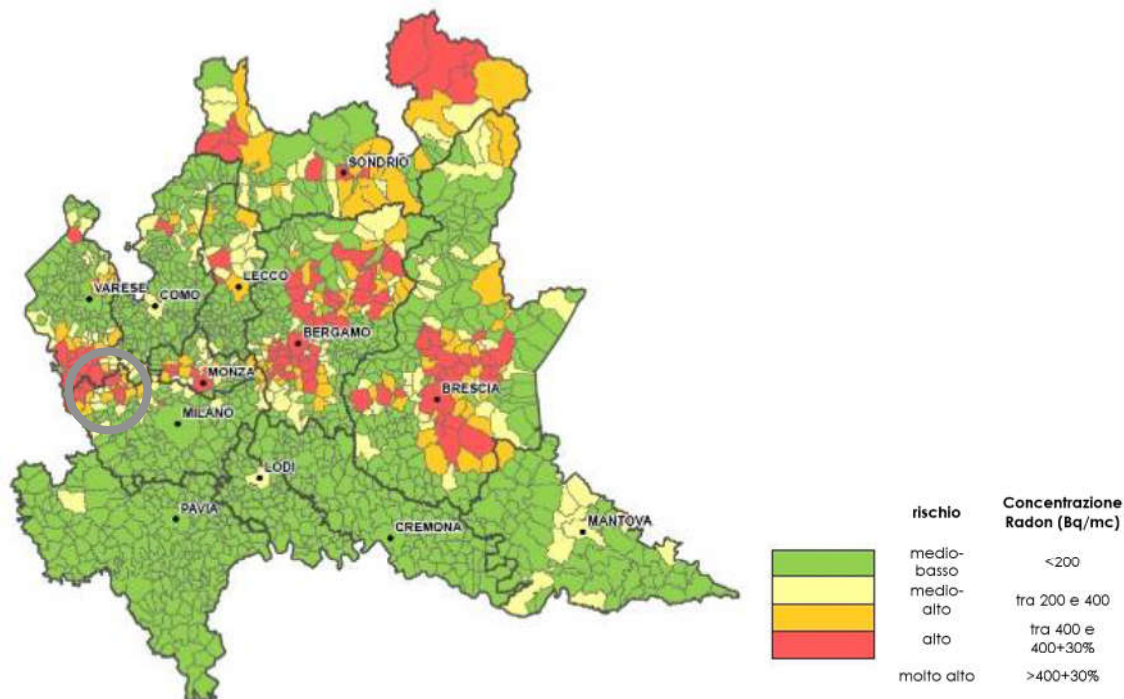
- Impianti**
- Microcella
 - Ponte radio
 - Radio
 - Telefonia
 - Televisione
- Misure FUB**
-
- Punti di Misura**
-

Fonte: CASTEL ARPA Lombardia, marzo 2019

Nel territorio di Villa Cortese dai dati di ARPA, non sono stati eseguiti punti di misura.

Per quanto riguarda l'esposizione al **GAS RADON**, il territorio di Villa Cortese ricade nella fascia di rischio medio-alto (tra 200 e 400 Bq/mc), come si deduce dalla mappa riportata di seguito:

Numero di abitazioni con concentrazione di radon superiore a 200 Bq/mc



<http://www.arpalombardia.it/Pages/Radioattivita/Radon/Mappatura%20del%20rischio.aspx?firstlevel=Radon>

Per la costruzione di nuovi fabbricati si ritiene opportuno seguire criteri e adottare sistemi di progettazione e costruzione tali da eliminare o mitigare a livelli di sicurezza l'esposizione della popolazione al Radon. A tal fine si potrà fare riferimento alle indicazioni progettuali-tecniche definite dal documento approvato da Regione Lombardia "Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" (2011).

Elementi di attenzione Rapporto ambientale PGT vigente

Componente: "Radiazioni ed Energia"

1. il territorio di Villa Cortese è attraversato da 3 elettrodotti e sono presenti due antenne radio base
2. Il Comune non ha ancora predisposto un piano regolatore dell'illuminazione comunale.

La **RETE COMUNALE DEL GAS METANO** è gestita dalla società AEMME Linea Distribuzione s.r.l.. Per il dettaglio si rimanda al PUGSS (aprile 2010, a cura di beOpen tecnologie open per il territorio), di cui di seguito si riporta l'estratto cartografico.

Estratto tavole C1-C2 "Reti Gas"



Fonte: PUGSS, aprile 2010

La **RETE COMUNALE DI EROGAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA**, è gestita dalla società Enel Distribuzione S.p.A.. Per il dettaglio si rimanda al PUGSS (aprile 2010, a cura di beOpen tecnologie open per il territorio), di cui di seguito si riporta l'estratto cartografico.

Estratto tavole E1-E2 "Reti Energia"



Il Comune di Villa Cortese ha aderito al **Patto dei Sindaci** (D.G.C. n.88 del 30.07.2009) e ha predisposto il "**Piano di Azione per l'Energia Sostenibile – PAES**" (approvato con D.C.C. n.39 del 27.11.2012), al quale si rimanda per le analisi di dettaglio sui consumi energetici a livello comunale.

Di seguito è riportata una sintesi delle azioni strategiche che l'Amministrazione ha individuato per

ridurre le emissioni di CO² del territorio:

AZIONI: Settore Edilizio e impianti COMUNE

Audit energetici e certificazioni edilizie	Sono stati sviluppati audit energetici leggeri su tutto il patrimonio edilizio del comune di Comaredo e degli audit di dettaglio su alcuni edifici
Risparmio energetico edifici comunali	- Efficientamento involucro edilizio - Efficientamento sistema impianto caldaia
Sistema di Gestione dell'Energia (SGE)	- Sistema di monitoraggio consumi energetici degli impianti comunali - Gestione di contratti e approvvigionamenti energetici
Riqualificazione impianti di illuminazione	- Riqualificazione illuminazione Pubblica e degli edifici comunali - Riqualificazione dell'illuminazione Votiva - Riqualificazione impianti semaforici

AZIONI: Settore Trasporti COMUNE

Sostituzione parco auto comunale con veicoli a basse emissioni	- Sostituzione con veicoli alimentati a gas o elettrici - Sostituzione pneumatici
Riqualifica e potenziamento rete ciclabile urbana	- Riqualificazione rete ciclabile esistente per raggiungere livelli di sicurezza maggiore e quindi un incremento dell'utilizzo - Realizzazione di nuove piste ciclabili
Albo pretorio informatico e informatizzazione dei servizi comunali	- Pubblicazione della documentazione sull'albo pretorio informatico - Possibilità da parte della cittadinanza di scaricare moduli direttamente dal sito comunale
Blocco circolazione per vetture inquinanti e domeniche a piedi	Blocco delle vetture più inquinanti EURO 0 ed EURO 1

AZIONI: Settore Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) COMUNE

FER Fotovoltaico	Ampliamento e installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici di proprietà comunale
FER solare Termico	Ampliamento e installazione di impianti Solari termici sugli edifici di proprietà comunale
FER Geotermico	Produzione di energia per il riscaldamento e per ACS da fonte geotermica

AZIONI: Settore Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione COMUNE

Sportello energia ed ambiente	L'ufficio tecnico si rende disponibile a rispondere ai quesiti dei cittadini in ambito energetico, anche avvalendosi di consulenti esterni
Acquisto energia verde certificata	Alcuni operatori energetici mettono a disposizione una parte della loro produzione di energia da fonti rinnovabili per i consumatori
Albo pretorio informatico	- Pubblicazione della documentazione sull'albo pretorio informatico - Possibilità da parte della cittadinanza di scaricare moduli direttamente dal sito comunale
Formazione del personale amministrativo	Formazione in ambito energetico del personale amministrativo

AZIONI: Settore Edilizio e impianti PRIVATI

Sostegno all'efficientamento del patrimonio edilizio urbano	- Azione di comunicazione e informazione ai cittadini sulle possibilità di risparmio e accesso a finanziamenti per interventi di riqualificazione dell'involucro edilizio e degli impianti. - COGENERAZIONE
Metanizzazione impianti termici alimentati a gasolio	Comunicazione de informazione sulle possibilità di risparmio energetico ed economico a fronte di metanizzazioni
Uso di lampade a basso consumo	Comunicazione de informazione sulle possibilità di risparmio energetico ed economico rispetto all'utilizzo di fonti di illuminazione a LED o a risparmio energetico.

AZIONI: Settore Trasporti PRIVATI

Sostegno all'efficientamento del parco veicolare privato
MOBILITA' SOSTENIBILE

AZIONI: Settore Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) PRIVATI

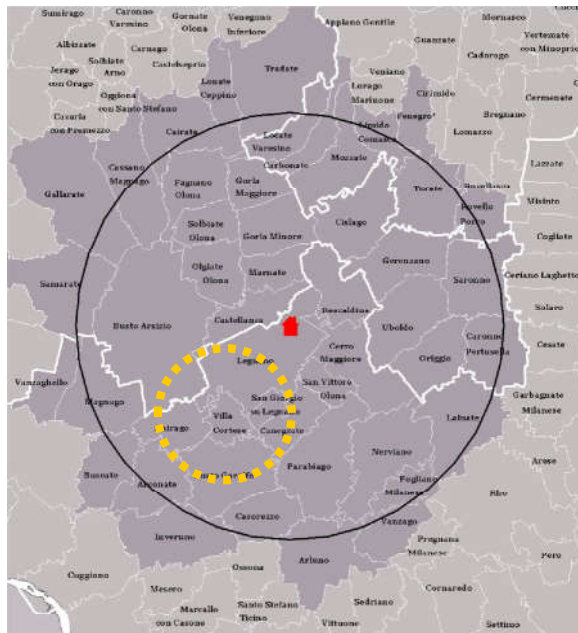
Sostegno alla produzione di energia da fonte rinnovabile: FOTOVOLTAICO	Comunicazione ed informazione sulle possibilità di risparmio, finanziamento e investimento.
Sostegno alla produzione di energia da fonte rinnovabile: SOLARE TERMICO	Comunicazione ed informazione sulle possibilità di risparmio, finanziamento e investimento.
Sostegno alla produzione di energia da fonte rinnovabile: GEOTERMICO	Comunicazione ed informazione sulle possibilità di risparmio, finanziamento e investimento.
Sostegno alla produzione di energia da fonte rinnovabile: BIOMASSE	Comunicazione ed informazione sulle possibilità di risparmio, finanziamento e investimento.

Fonte: Incontro con gli Stakeholders "Patto dei Sindaci e Piano di Azione per l'Energia Sostenibile. L'amministrazione comunale, le attività produttive e i cittadini per una città più pulita" – 09.10.2012

Infine, il Comune ha allegato al "Regolamento edilizio comunale" l'"Allegato Energetico al Regolamento Edilizio Comunale" (D.C.C. n.7 del 29.04.2013).

Per quanto concerne l'**INQUINAMENTO LUMINOSO**, il territorio di Villa Cortese è ricompreso nella fascia di rispetto di 10 km dell'Osservatorio Astronomico Città di Legnano - Mi (D.G.R. n. 2611 dell'11.12.2000, "Aggiornamento dell'elenco degli osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto").

Estratto Allegato C Localizzazione di dettaglio degli osservatori e delle relative fasce di rispetto – Città di Legnano (Mi)



Fonte: D.G.R. n. 2611 dell'11.12.2000, "Aggiornamento dell'elenco degli osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto"

Si sottolinea, infine, che il Comune non è dotato di "Piano Regolatore dell'Illuminazione comunale – (PRIC)", funzionale a razionalizzare e ridurre i consumi energetici oltre che a contenere l'inquinamento luminoso sul territorio comunale.

Elementi di attenzione Rapporto ambientale PGT vigente

Componente: "Radiazioni ed Energia"

1. Il territorio di Villa Cortese è attraversato da 3 elettrodotti e sono presenti due antenne radio base.
2. Il Comune non è dotato del piano regolatore dell'illuminazione comunale.

9.2.9 RIFIUTI

Il Comune di Villa Cortese risulta avere buone performance nella raccolta differenziata dei rifiuti (superiore alla media provinciale), nel recupero di energia e una produzione pro capite in linea con la media provinciale (dati 2017). I rifiuti prodotti sul territorio di Villa Cortese sono gestiti da Aemme Linea Ambiente.

Dai dati disponibili, si rileva che la produzione pro capite di rifiuti urbani, espressa in kg/giorno, è in lieve aumento (+1,0% dal 2016 al 2017), e in contemporanea si osserva una lieve diminuzione della raccolta differenziata (-0,4%), che si attesta al 77,0%. Avviene anche il recupero di energia, che rispetto al 2016 è aumentato dell'1,4%.

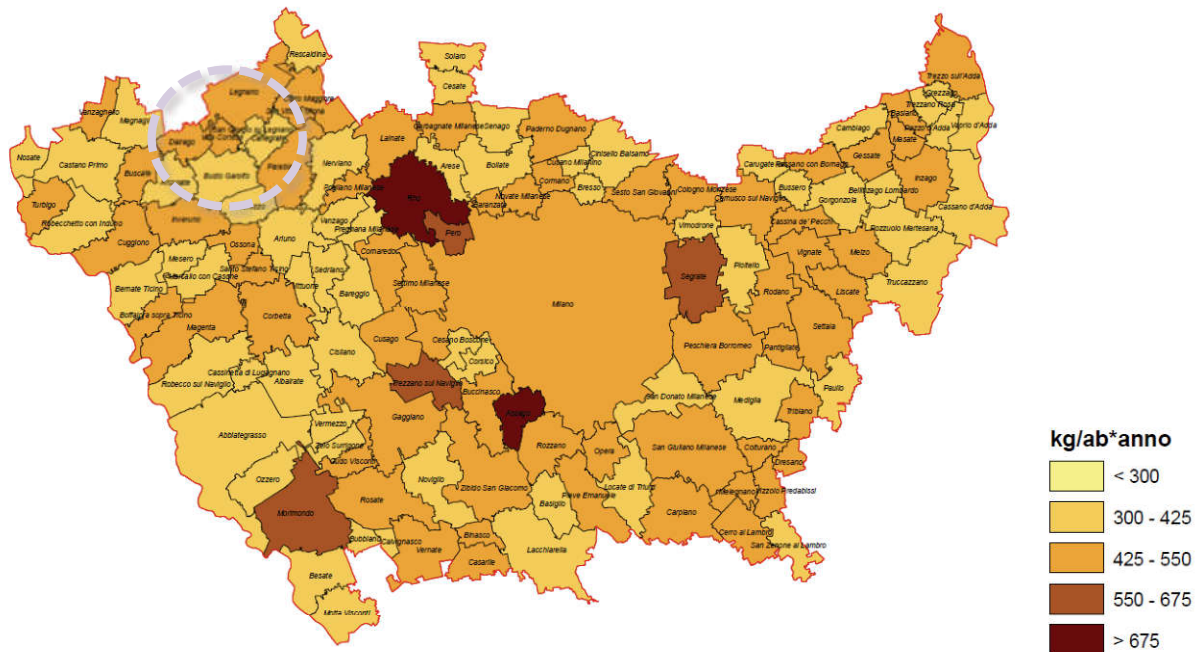
Un aspetto negativo è rappresentato dall'aumento del 2,9 % (in termini di euro/abitante*anno) del costo pro capite (pari a 105,6 euro) dell'intera gestione dei rifiuti.

Si sottolinea la pratica del compostaggio domestico e la presenza nel territorio comunale di un centro di raccolta.

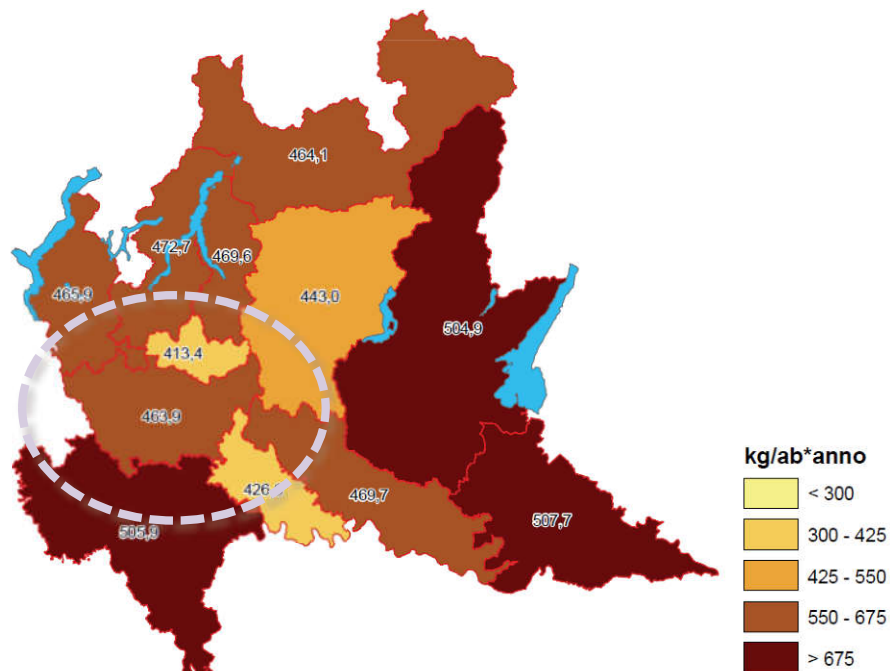
RIFIUTI URBANI – Comuni Città Metropolitana di Milano 2017

Comune	Prov	Abitanti	Pro capite DM (kg/ab/anno)	RD DM (%)	Servizi RD (N°)	Rec. compl. mat.+en. (%)	Avvio a Rec. di mat. (%)	Recupero di energia (%)	Smalt. in discarica (%)	Smalt. in disc. extraprovinc. (%)	Pc Raee ob08 (kg/ab/anno)	Costi (€/ab)	Cd	A
Santo Stefano Ticino	MI	4.082	481,3	81,3%	22	88,4%	+ 88,8%	19,6%	0,0%	0,0%	- 8,8%	€ 132,9	★	★
Sedriano	MI	12.246	454,5	82,5%	21	102,8%	+ 74,6%	18,2%	0,0%	0,0%	+ 6,4%	€ 114,8	★	★
Segrate	MI	35.492	557,2	81,2%	22	93,0%	+ 58,3%	35,0%	0,0%	0,0%	+ 4,7%	€ 124,8	★	★
Senago	MI	21.500	465,9	86,8%	23	91,2%	+ 57,1%	34,1%	0,0%	0,0%	+ 5,9%	€ 109,4	★	★
Sesto San Giovanni	MI	81.773	438,4	81,7%	23	93,0%	+ 42,8%	50,2%	0,0%	0,0%	2,1%	€ 147,4	★	★
Settala	MI	7.342	589,5	79,8%	19	87,7%	+ 86,9%	20,8%	0,0%	0,0%	+ 6,0%	€ 83,8	★	★
Settimo Milanese	MI	20.000	591,8	74,5%	21	94,1%	+ 34,0%	28,5%	0,0%	0,0%	3,8%	€ 136,9	★	★
Solero	MI	14.163	471,1	80,5%	19	93,0%	+ 82,0%	31,2%	0,0%	0,0%	+ 4,5%	€ 87,8	★	★
Trezzano Rosa	MI	5.183	583,3	83,4%	24	87,1%	+ 76,1%	11,0%	0,0%	0,0%	3,5%	€ 80,1	★	★
Trezzano sul Naviglio	MI	20.556	578,8	81,8%	21	94,1%	+ 55,0%	35,1%	0,0%	0,0%	+ 8,4%	€ 167,1	★	★
Trezzo sull'Adda	MI	12.090	544,2	80,0%	29	92,0%	+ 71,9%	20,0%	0,0%	0,0%	+ 7,8%	€ 94,4	★	★
Tribiano	MI	3.487	477,5	86,4%	18	50,3%	+ 50,3%	0,0%	0,0%	0,0%	+ 5,0%	€ 138,4	★	★
Truccazzano	MI	5.910	475,1	73,2%	22	81,4%	+ 83,7%	27,7%	0,0%	0,0%	2,3%	€ 101,5	★	★
Turbigo	MI	7.246	458,3	73,1%	18	91,4%	+ 81,8%	28,6%	0,0%	0,0%	+ 5,9%	€ 94,9	★	★
Vanzaghello	MI	5.389	462,4	76,8%	19	89,8%	+ 85,6%	24,2%	0,0%	0,0%	+ 8,7%	€ 112,5	★	★
Vanzago	MI	8.224	504,8	76,0%	22	71,0%	+ 86,9%	4,1%	0,0%	0,0%	3,7%	€ 92,8	★	★
Vaprio d'Adda	MI	9.114	351,4	86,1%	24	88,1%	+ 76,0%	12,4%	0,0%	0,0%	+ 4,0%	€ 74,8	★	★
Vermezzo	MI	3.943	347,1	86,8%	16	62,8%	+ 82,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	€ 92,7	★	★
Vernate	MI	3.342	434,7	70,0%	20	63,7%	+ 83,7%	0,0%	0,0%	0,0%	+ 9,9%	€ 126,8	★	★
Vignate	MI	9.269	455,8	78,1%	24	89,3%	+ 87,0%	22,5%	0,0%	0,0%	+ 8,0%	€ 107,2	★	★
Villa Cortese	MI	8.171	426,4	77,0%	1									

RIFIUTI URBANI - Provincia di Milano - PRODUZIONE PRO-CAPITE - Anno 2017
DM 26 MAGGIO 2016

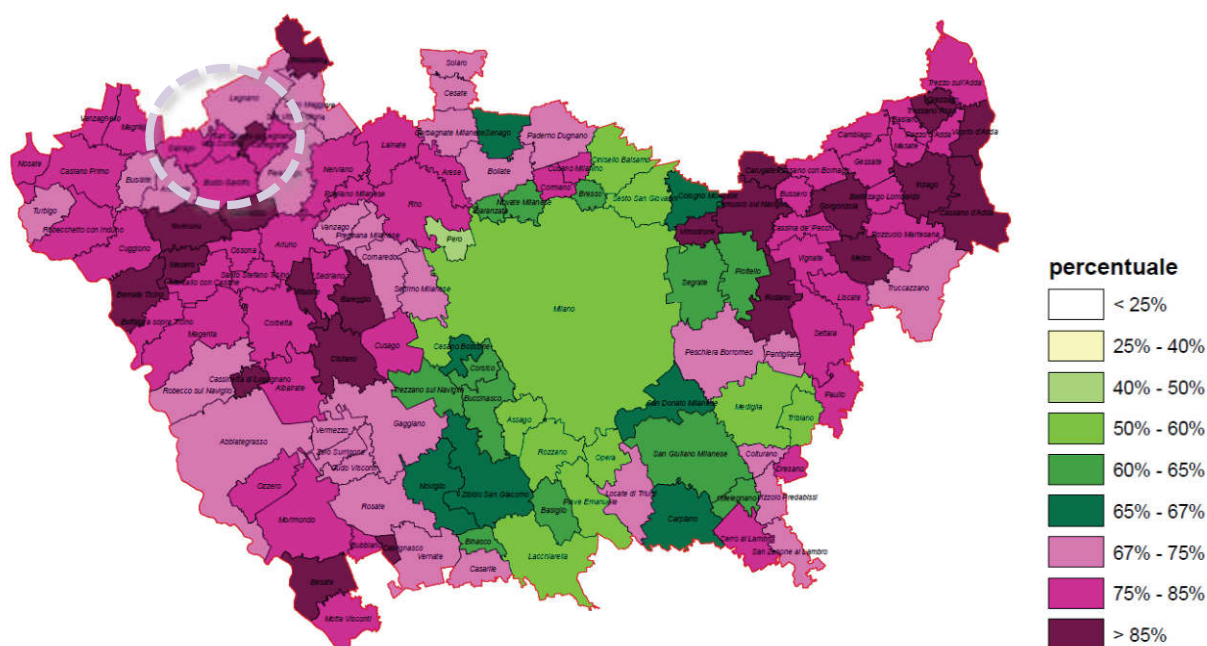


RIFIUTI URBANI - Regione LOMBARDIA - PRODUZIONE PRO-CAPITE - Anno 2017
D.M. 26 MAGGIO 2016

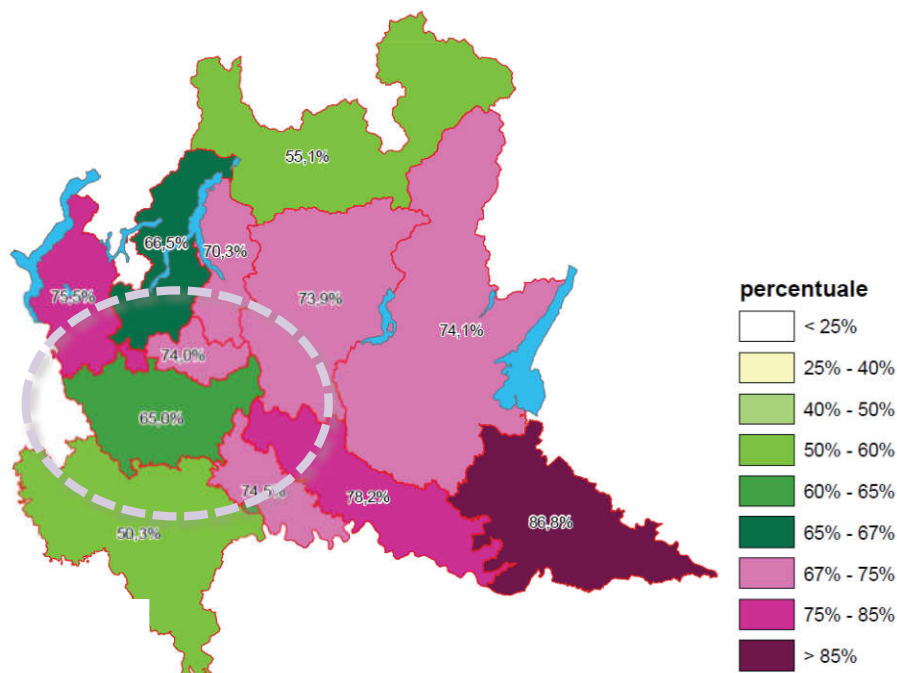


Fonte: ARPA, <http://ita.arpalombardia.it/ITA/servizi/rifiuti/grul/estriuti2015.asp>

RIFIUTI URBANI - Provincia di Milano - RACCOLTA DIFFERENZIATA - Anno 2017
D.M. 26 MAGGIO 2016



RIFIUTI URBANI - Regione LOMBARDIA 2017 - RACCOLTA DIFFERENZIATA



Fonte: ARPA, <http://ita.arpalombardia.it/ITA/servizi/rifiuti/grul/estriuti2017.asp>

Elementi di attenzione Rapporto ambientale PGT vigente

Componente: Rifiuti

Nessuna criticità evidenziata. Il comune ha vinto il premio di "Comune Riciclone" per il 2008.

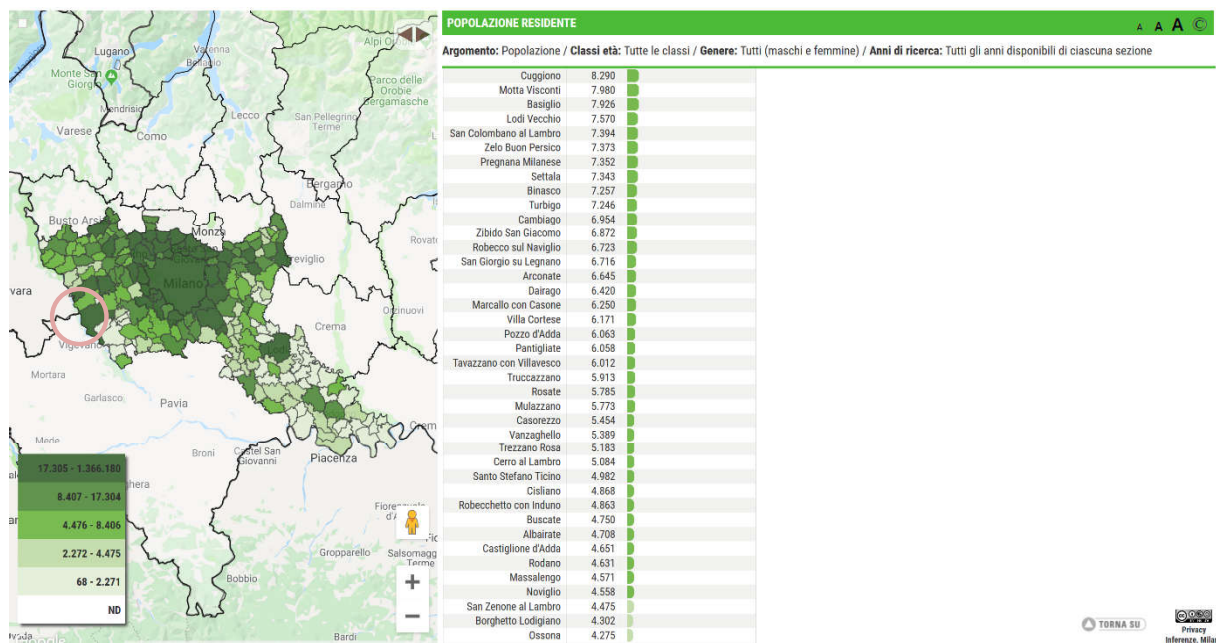
1. La raccolta differenziata nel Comune di Villa Cortese raggiunge il 68,10% (il dato medio provinciale si attesta intorno al 45%) ed è in aumento rispetto agli anni 2004, 2005 e 2006.

2. Nel 2008 il dato di raccolta differenziata è intorno al 69%. Il Comune ha già raggiunto gli obiettivi previsti dal PPGR per il 2011.

9.2.10 SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA

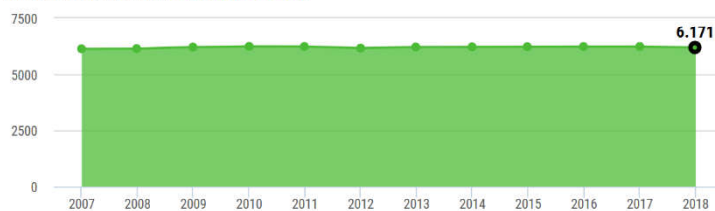
Per quanto concerne gli **ASPETTI DEMOGRAFICI**, la popolazione residente a Villa Cortese è di 6.171 abitanti (2018), di cui 3.029 maschi e 3.142 femmine (dati raccolti ed elaborati dalla ATS della Città Metropolitana di Milano e aggiornati al 2018), per una densità abitativa pari a 1.738,31 ab/kmq, essendo la superficie amministrativa pari a 3,55 Km².

Popolazione di Villa Cortese 2018



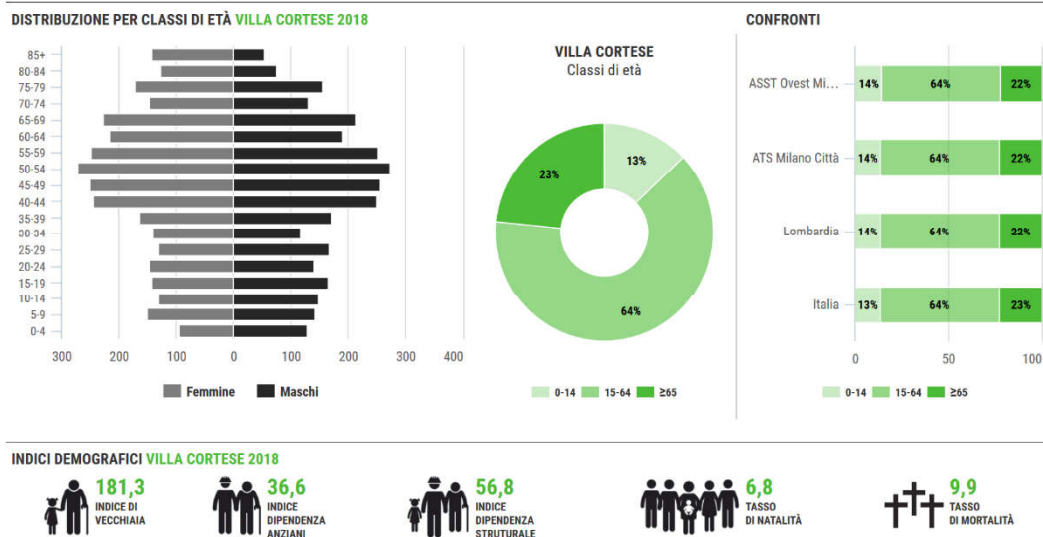
POPOLAZIONE

POPOLAZIONE RESIDENTE VILLA CORTESE 2018



CONFRONTI



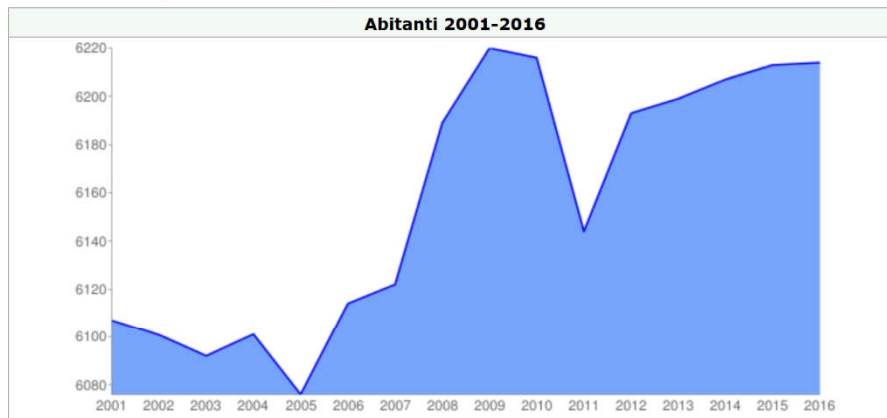


Fonte: https://portale.ats-milano.it/salute/stato_salute.php?popolazione

Come dimostrano i dati di seguito riportati, dal 2001 al 2016 la popolazione è incrementata di 107 unità (pari al 1,7%). Si segnala la netta diminuzione del numero di componenti per famiglia che da 2,69 è passata a 2.

Andamento popolazione di Villa Cortese 2001-2016

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2001	6.107				
2002	6.103	-0,1%			49,1%
2003	6.092	-0,2%	2.263	2,69	49,1%
2004	6.101	0,1%	2.300	2,65	49,2%
2005	6.076	-0,4%	2.296	2,65	49,2%
2006	6.114	0,6%	2.346	2,61	49,3%
2007	6.122	0,1%	2.374	2,58	49,2%
2008	6.189	1,1%	2.421	2,56	49,3%
2009	6.220	0,5%	2.451	2,54	49,3%
2010	6.216	-0,1%	2.473	2,51	49,3%
2011	6.144	-1,2%	2.491	2,47	49,2%
2012	6.193	0,8%	2.495	2,48	49,2%
2013	6.199	0,1%	2.516	2,46	49,2%
2014	6.207	0,1%	2.531	2,44	49,1%
2015	6.213	0,1%	2.545	2,00	49,0%
2016	6.214	0,0%	2.564	2,00	49,1%



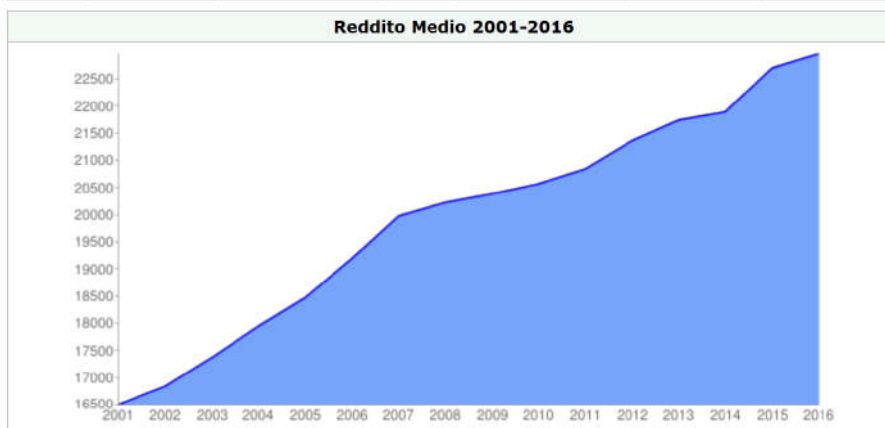
Fonte: <http://www.comuni-italiani.it/015/093/statistiche/recenti.html>

Per quanto concerne gli **ASPETTI ECONOMICI**, il reddito medio registrato nel 2016 è pari a 16.736 euro,

contro i 20.242 euro della Città Metropolitana di Milano. Come si evince dalla tabella e dal grafico di seguito riportati, il reddito risulta in lieve aumento rispetto alle annualità precedenti.

Andamento redditi Irpef di Villa Cortese 2001-2016

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	4.418	6.107	72,3%	72.898.074	16.500	11.937
2002	4.505	6.103	73,8%	75.852.445	16.837	12.429
2003	4.600	6.092	75,5%	79.897.010	17.369	13.115
2004	4.565	6.101	74,8%	81.916.090	17.944	13.427
2005	4.530	6.076	74,6%	83.663.796	18.469	13.770
2006	4.543	6.114	74,3%	87.166.914	19.187	14.257
2007	4.609	6.122	75,3%	92.061.822	19.974	15.038
2008	4.624	6.189	74,7%	93.505.264	20.222	15.108
2009	4.581	6.220	73,6%	93.380.779	20.384	15.013
2010	4.529	6.216	72,9%	93.143.868	20.566	14.985
2011	4.534	6.144	73,8%	94.492.720	20.841	15.380
2012	4.522	6.193	73,0%	96.581.853	21.358	15.595
2013	4.470	6.199	72,1%	97.171.936	21.739	15.675
2014	4.484	6.207	72,2%	98.151.482	21.889	15.813
2015	4.490	6.213	72,3%	101.930.204	22.702	16.406
2016	4.528	6.214	72,9%	103.995.599	22.967	16.736



Fonte: <http://www.comuni-italiani.it/015/093/statistiche/redditi.html>

Relativamente alla qualità della vita e, in particolare, all'offerta di **SERVIZI DI CARATTERE COLLETTIVO**, si può affermare che Villa Cortese offre una dotazione di servizi adeguata, come dettagliato nella "Relazione" del Piano dei Servizi, allegato B.5 del PGT vigente (marzo 2011), a cui si rimanda.

Come dichiarato nel capitolo 6 "Sintesi quantitativa delle previsioni di piano" della stessa "Relazione", il PGT vigente si pone come obiettivi *"il miglioramento della qualità delle strutture pubbliche e la riqualificazione del sistema ambientale. Dal punto di vista della quantificazione delle aree pubbliche, si confermano quindi, di fatto, le previsioni del Piano dei Servizi previgente come indicato dalla tabella di Fig. 18. (...)*

AREE A STANDARD PREVISTE NEL PIANO DEI SERVIZI

		REGIME DI PROPRIETA			
n°AREA		AREA (Mq.)	PUBBLICO	DA ACQUISIRE	PRIVATO USO PUBBLICO
AREE PER LE ATTREZZATURE AL SERVIZIO DEGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI					
TOTALE	213.488	151.347	2.969	59.172	
AREE PER LE ATTREZZATURE AL SERVIZIO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI					
TOTALE	30.868	30.868	0	0	
AREE PER IMPIANTI TECNOLOGICI					
TOTALE	30.191	30.191	0	0	
AREE PER LE ATTREZZATURE SOVRACOMUNALI					
TOTALE	76.066	39.845	0	36.221	
TOTALE GENERALE	350.613	252.251	2.969	95.393	

Figura 18 - Tabella di sintesi dei servizi del PRG del 2003 al 2009

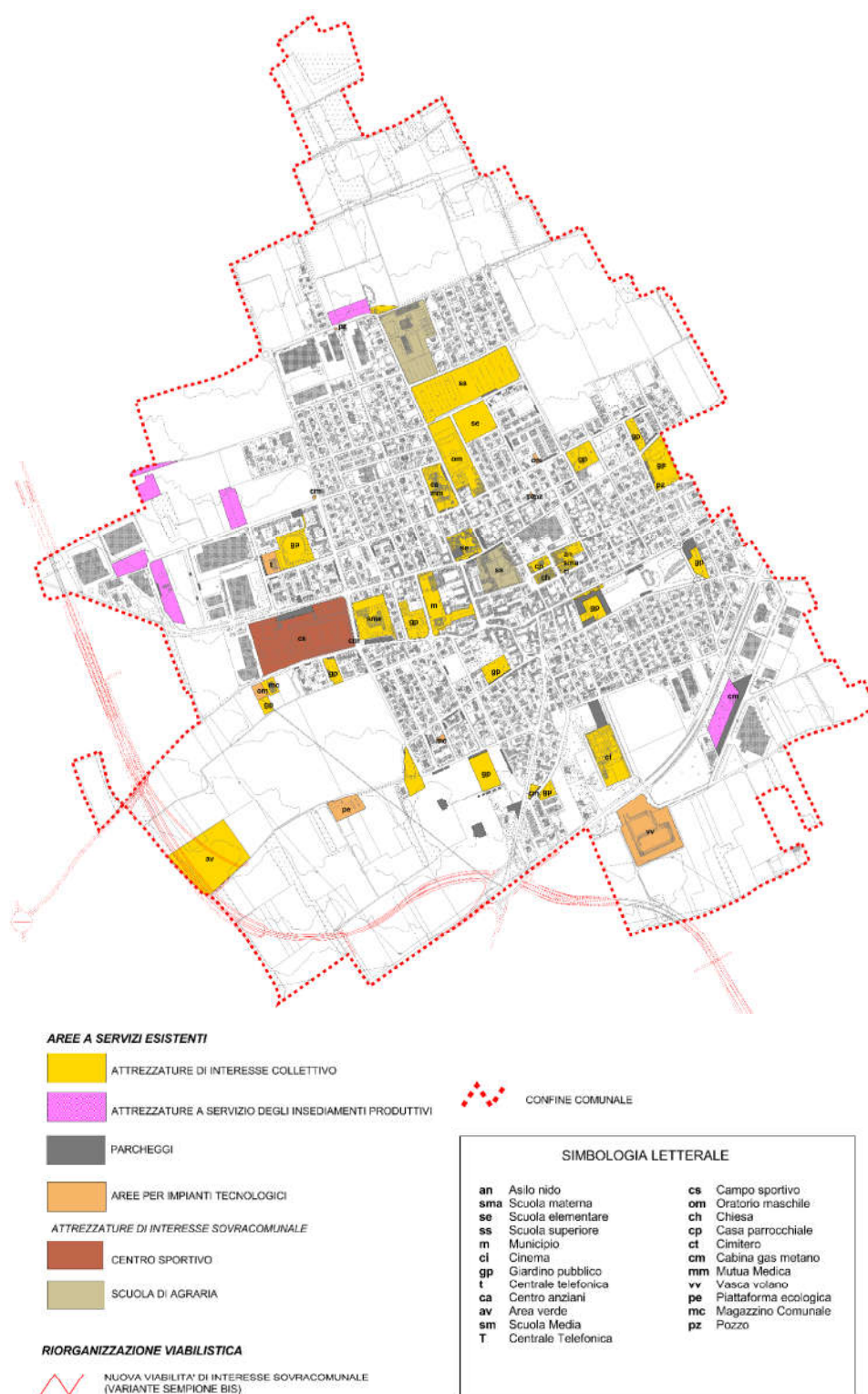
Figura 18 - Tabella di sintesi dei servizi del PRG del 2003 al 2009

Il totale delle aree destinate alle attrezzature per servizi è di 350.613 mq. Di questa ampia superficie complessiva per servizi: il 60,9% è di servizio alla residenza, il'8,8% al settore produttivo e l'8,6 % destinato alle attrezzature tecnologiche. Analizziamo ora i dati relativi alle sole aree per servizi della residenza, quelle percentualmente più rilevanti, su cui si calcola lo standard residenziale pro capite.

Popolazione esistente	6.220 abitanti
Nuovi residenti previsti	40 abitanti
Aree per le attrezzature al servizio degli insediamenti residenziali	213.488 mq
Aree a standard di previsione	.1.789 mq
Standard mq. 215.277/6.260 abitanti =	34,39 mq./ab.

Lo standard previsto dal PGT è quindi di 34,39 mq./ab. a cui si assommano mq. 76.064 di aree per attrezzature sovracomunali."

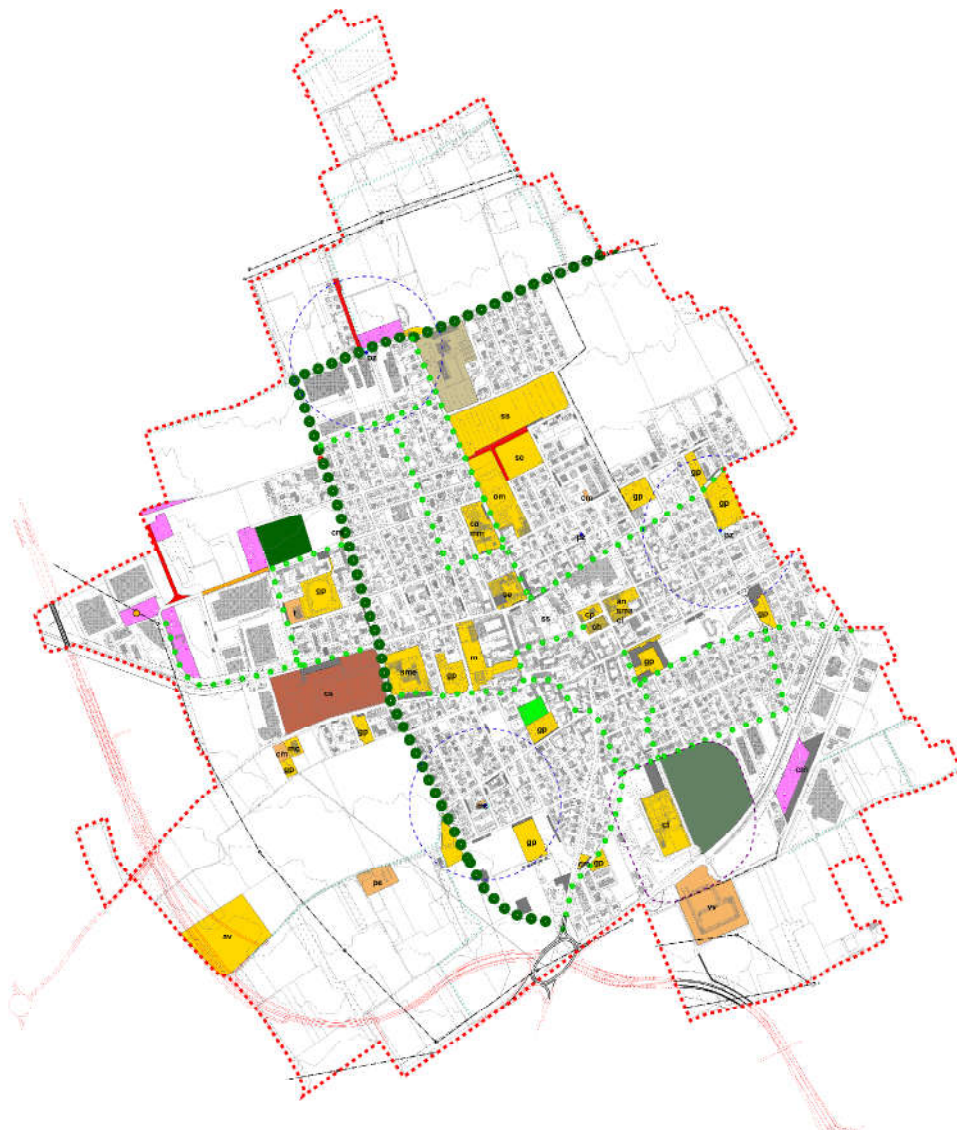
Estratto Tavola B.2 del PdS "Servizi esistenti"



Fonte: PGT vigente

Per quanto riguarda le previsioni per il **SISTEMA DEI SERVIZI del PGT vigente**, si riporta di seguito l'estratto cartografico:

Estratto Tavola B.3 del PdS "Azzonamento"



AREE A SERVIZI ESISTENTI

- ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO
- ATTREZZATURE A SERVIZIO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
- PARCHEGGI

AREE PER IMPIANTI TECNOLOGICI

ATTREZZATURE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

- CENTRO SPORTIVO
- SCUOLA DI AGRARIA

AREE A SERVIZI DI PROGETTO

- AREA A VERDE DI PROGETTO
- TRA - AREA A SERVIZI PER LA COLLETTIVITA' (DISCIPLINATA NEL PIANO DEI SERVIZI)

RIORGANIZZAZIONE VIABILISTICA

- NUOVA VIABILITA' DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (VARIANTE SEMIPIONE BIS)
- NUOVA VIABILITA' DI INTERESSE LOCALE
- VIABILITA' COMUNALE ESISTENTE DA DISMETTERE (DISCIPLINATA NEL DOCUMENTO DI PIANO)
- ROTATORIA IN PROGETTO

PERCORSI CICLABILI DI PROGETTO (PISL ALTO MILANESE - PICCOLI COMUNI)

- PERCORSO CICLOPEDONALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE GIÀ FINANZIATO
- PERCORSO CICLOPEDONALE PER LA FRUIBILITA' NATURALISTICA
- RETE DI PERCORSI CICLOPEDONALI DI COLLEGAMENTO TRA SERVIZI

AREE BOSCHIVE ESISTENTI

- BOSCO URBANO IN PROGETTO
- STAZIONE RADIO-BASE PER TELEFONIA CELLULARE

VINCOLI

- ELETTRODOTTI
- POZZI
- FASCIA DI RISPETTO ASSOLUTA 10m.
- FASCIA DI RISPETTO POZZI 200m.
- AREA DI RISPETTO CIMITERIALE
- FASCIA DI RISPETTO STRADALE

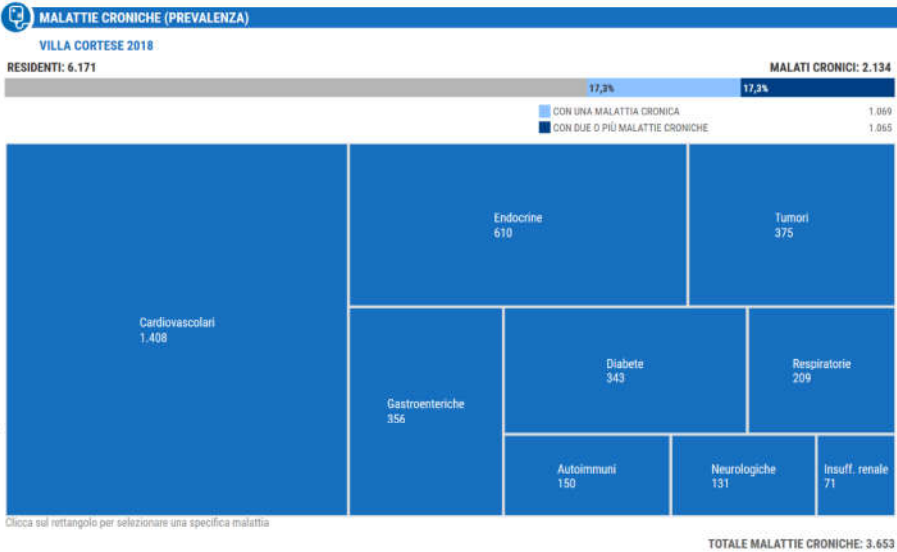
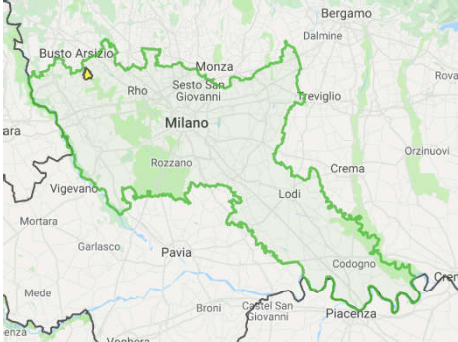
SIMBOLOGIA LETTERALE

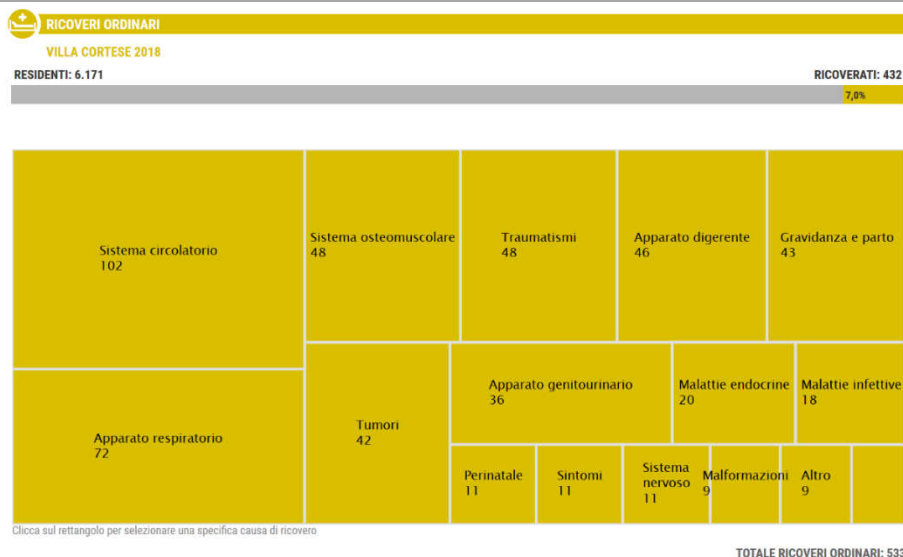
an	Asilo nido	cs	Campo sportivo
sma	Scuola materna	om	Oratorio maschile
sc	Scuole elementari	eh	Chiesa
ss	Scuole superiori	cp	Casa parrocchiale
m	Municipio	ct	Cimitero
cl	Cinema	cm	Cabina gas metano
gp	Giardino pubblico	mm	Mutuo Medica
t	Centrale telefonica	vv	Vasca volano
ca	Centro anziani	pe	Piattaforma ecologica
av	Area verde	me	Magazzino Comunale
sm	Scuola Media	pz	Pozzo
T	Centrale Telefonica		

CONFINE COMUNALE

Fonte: PGT vigente

In merito allo **STATO DI SALUTE** della popolazione residente a Villa Cortese, rappresentato negli estratti seguenti (dati raccolti ed elaborati dalla ATS della Città Metropolitana di Milano e aggiornati al 2018), si può affermare che la malattia cronica prevalente è determinata da problemi cardiovascolari, che la maggiore incidenza di nuovi tumori maligni è rappresentata da tumori alla mammella e genitali femminili, che la prevalenza di ricoveri è dovuta a problemi al sistema circolatorio. Gli stessi sono la seconda causa di mortalità, dopo i tumori.





Fonte: https://portale.ats-milano.it/salute/stato_salute.php?stato_salute

Per quanto concerne le **INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE - RIR**, nel territorio di Villa Cortese non sono presenti. Tale informazione si evince dall'elenco degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante assoggettati agli obblighi di cui al D.lgs. 105/2015, redatto da ISPRA (aggiornato al 25 gennaio 2018) e pubblicato a conclusione delle verifiche effettuate delle notifiche presentate dai gestori degli stabilimenti a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs.105/2015, che integra e sostituisce la precedente normativa in materia.

Estratto elenco RIR – Regione Lombardia (ISPRA, 25.01.2018)

Regione	Provincia	Comune	Codice Ministero	Ragione Sociale	Attività
LOMBARDIA					
D.Lgs. 105/2015 Soglia Inferiore					
	Milano	Cologno Monzese	DD084	Galvanica Ambrosiana s.r.l.	(07) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici
	Milano	Garbagnate Milanese	ND432	Galstaff Multiresine Spa - Stabilimento di Garbagnate Milanese	(23) Produzione di sostanze chimiche organiche di base
	Milano	Lainate	ND431	Icap Leather Chem S.p.A.	(22) Impianti chimici
	Milano	Legnano	ND329	FLAI srl - Stabilimento di Legnano	(07) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici

Fonte:

www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/stabilimenti_rischio_industriale/2018/lombardia_31_12_2018.pdf

Per quanto riguarda i Comuni confinanti, anche nei Comuni di San Giorgio su Legnano, Busto

Garolfo e Dairago non sono presenti RIR, mentre a Legnano ne è allocato uno (FLAI s.r.l., Stabilimento di Legnano).

Nel territorio di Villa Cortese, infine, è presente un impianto soggetto ad **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)** in viale dell'Industria, la Pincioli rottami. Altri impianti sono localizzati in territorio di Legnano (rifiuti) e San Giorgio su Legnano (industria).

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)



- INDUSTRIA
- RIFIUTI
- ALLEVAMENTO

Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, AIA, 2019

Elementi di attenzione Rapporto ambientale PGT vigente

Componente: "Inquadramento Socioeconomico"

Non vi sono evidenti criticità.

1. La suddivisione per classi di età evidenzia una popolazione giovane.
2. Si registra un lieve aumento della popolazione, ma una significativa diminuzione del numero di componenti per famiglia che da 2,69 è passata dal 2001 al 2016.
2. L'indice di densità imprenditoriale evidenzia una situazione di realtà economica presente sul territorio discreta e in linea con i comuni limitrofi. Le imprese sono comunque piccole o medio piccole.

10. LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

La valutazione delle alternative riguarda la strategia di sviluppo del territorio di Villa Cortese, poiché come illustrato di seguito, la variante di PGT ha scelto di confermare quando definito dal PGT vigente decidendo di perseguire (oltre ad un necessario adeguamento normativo) una maggiore qualità insediativa e ambientale del territorio costruito e di quello libero.

Considerando la natura di variante generale del processo di pianificazione comunale e:

- le linee strategiche/obiettivi individuati per la variante;
- la lettura della struttura territoriale proposta dal PGT vigente per la gran parte condivisibile e confermata dalla variante del PGT;
- gli elementi della pianificazione sovralocale in tema di: uso del suolo, riduzione del consumo del suolo e rigenerazione (PTR e PTR integrato alla l.r. 31/14, PTCP), di indirizzo per la tutela degli elementi ambientali, paesaggistici e identitari (PPR e PTCP);
- gli elementi di potenzialità e criticità emersi dalla ricognizione del territorio comunale (aree non risolte o incongruenti rispetto al contesto, presenza di sottoutilizzo del patrimonio edilizio per le attività economiche, importante strutturazione della città pubblica con possibilità di ulteriore miglioramento della connessione delle diverse parti e dei diversi centri di erogazione dei servizi);
- gli elementi di criticità delle sue componenti socio-economiche (andamento demografico, invecchiamento della popolazione, stasi dei settori economici maturi);
- gli elementi di criticità emersi dal quadro conoscitivo ambientale;
- le criticità del PGT vigente in termini normativi e attuativi;

la valutazione delle alternative di piano disponibili considera tre scenari teorici di riferimento tra loro alternativi:

- Alternativa 0: riconferma generalizzata della pianificazione urbanistica vigente (PGT 2011 e successive varianti parziali) con mero adeguamento all'evoluzione del panorama normativo nazionale e regionale, in attesa che il quadro socio economico presenti condizioni più favorevoli per opzioni di sviluppo oggi non prevedibili;
- Alternativa 1: riformulazione (ex novo) delle ipotesi di assetto territoriale e della disciplina del PGT vigente, rifondando il modello di pianificazione in coerenza con il mutato contesto socioeconomico;
- Alternativa 2: revisione e integrazione della disciplina urbanistica vigente riconfermando la struttura territoriale e gli obiettivi di fondo assunti dal PGT 2011 (e successive varianti) ma ricontestualizzandoli rispetto al mutato quadro socio-economico, implementandoli per gradi reindirizzandone l'azione anche attraverso la rimozione delle criticità riscontrate.

Alternativa 0: scenario di riferimento, cioè riconferma generalizzata della pianificazione urbanistica vigente (PGT 2011 e successive varianti) con mero adeguamento al quadro normativo nazionale e regionale. Questa alternativa non appare efficace anche nella prospettiva di attendere che le condizioni del contesto socio-economico mutino verso scenari più favorevoli, in quanto le previsioni del PGT rimaste inattuato derivano anche da alcune rigidità in esso contenute, che determinano **elementi di inerzia rispetto:**

- alla possibilità di invertire il processo di stasi demografica, stante un apporto irrilevante degli Ambiti di Trasformazione residenziali alla capacità insediativa di Piano e l'assetto rigido delle modalità di recupero del Centro Storico. Possibilità ulteriormente compressa dalle difficoltà congiunturali del settore immobiliare;
- alla possibilità di rispondere efficacemente alla congiuntura sfavorevole del comparto manifatturiero, rivitalizzando le vocazioni economiche plurime presenti nel contesto territoriale.

Anche per il futuro, infatti, possono prevedersi processi evolutivi della domanda insediativa che presupporranno, per il loro insediamento, meccanismi di maggiore flessibilità (funzionale, insediativa e

procedurale) in grado di rispondere in breve tempo e con adattabilità alle diverse domande che saranno espresse per le attività economiche del futuro;

- alla possibilità di perseguire le azioni di valorizzazione del tessuto urbano esistente;
- all'obiettivo di valorizzare, quale elemento di brand territoriale, le attività agro-ambientali presenti sul territorio;
- alla possibilità di rispondere a tutte le criticità puntuali connesse alle discipline del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, anch'esse connotate da diffusi elementi di rigidità (funzionale e applicativa) .

Alternativa 1: riformulazione (ex novo) delle ipotesi di assetto territoriale e della disciplina del PGT vigente

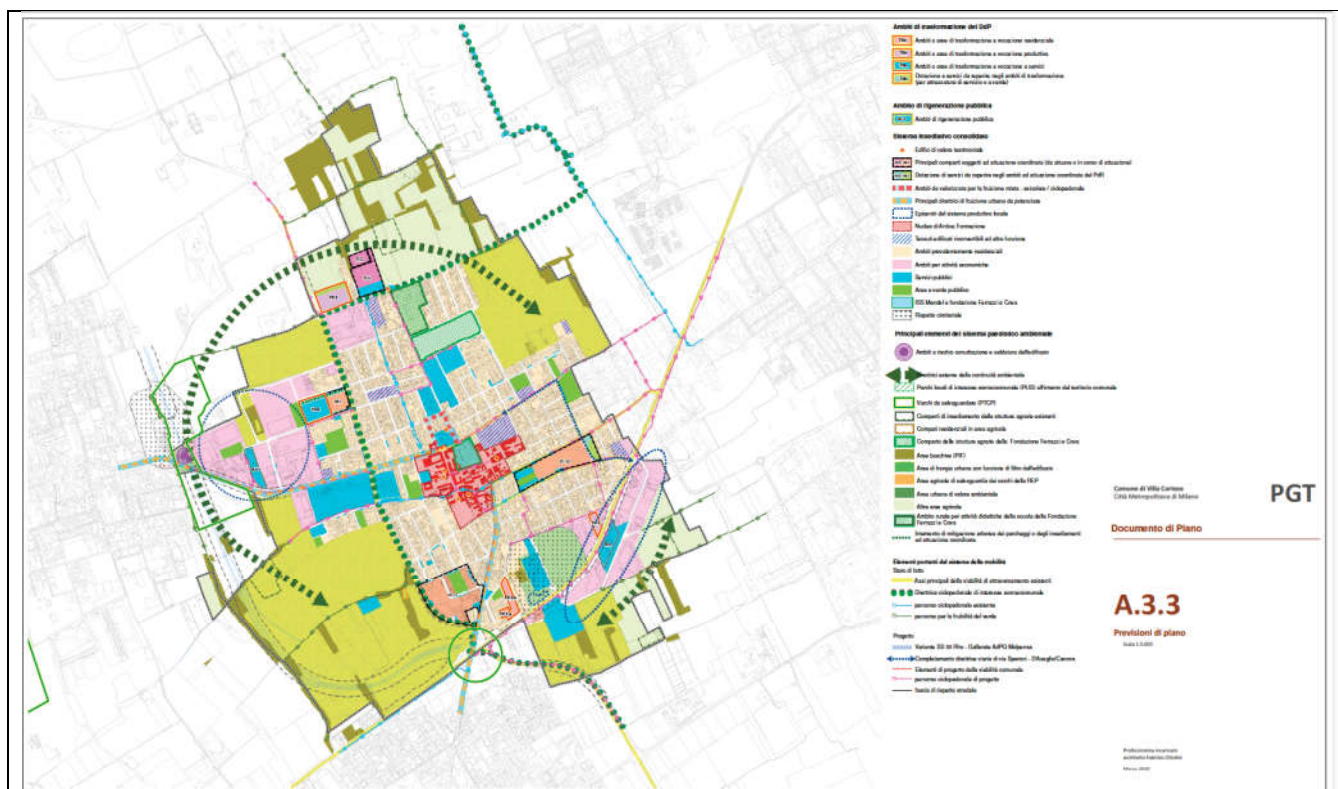
Tale ipotesi non si ritiene auspicabile nella misura in cui si riconosce ancora come valida e condivisibile la visione della struttura urbana proposta dal PGT vigente che, in linea con i precedenti orientamenti della pianificazione comunale (già PRG) investe sull'ampia articolazione della città pubblica esistente, sulla sua reciproca connessione con la mobilità dolce, sulla forza del sistema produttivo locale (pur da rivitalizzare e da sostenere nei suoi processi evolutivi di diversificazione economica), sul contenimento del consumo di suolo e sulla compattazione della forma urbana, intesi quali vere e proprie "invarianti" strutturali del territorio comunale ed elementi dell'identità locale da rafforzare e promuovere.

Alternativa 2: conferma della struttura territoriale del PGT vigente, revisione e integrazione della disciplina urbanistica vigente riconfermando la struttura territoriale e gli obiettivi di fondo assunti dal PGT 2011. Partendo da un quadro condiviso di assetto del territorio e ambientale, tale ipotesi consente di introdurre le modifiche necessarie ad aggiornare in modo pertinente la disciplina urbanistica del PGT inserendo elementi e criteri di qualità ambientale, anche rimuovendo gli elementi di criticità o le difficoltà attuative riconosciute nel PGT vigente, in merito:

- alla necessità di rispondere positivamente alle dinamiche demografiche di impoverimento sociale e/o invecchiamento della popolazione, ipotizzando nuove insediabilità e più elevati gradi di **flessibilità e qualità insediativa e ambientale** per l'insediamento di funzioni urbane;
- alla possibilità di valutare ipotesi più elastiche di attuazione dei principali interventi in corso (ad esempio PL11 e PL16), i cui contenuti funzionali potrebbero essere revisionati (fermo restando l'assetto della città pubblica ivi delineata) per indurre maggiori gradi di operabilità;
- all'opportunità, ferma restando la struttura urbana delineata, di implementare una politica di dettaglio per il recupero e la valorizzazione del Centro Storico;
- alla possibilità di implementare politiche sperimentali di rigenerazione urbana (Centro Storico e aree da risolvere della città pubblica);
- alle possibilità di rispondere, in modo flessibile, alle necessità insediative delle nuove attività economiche e a quelle che si manifesteranno nel futuro, anche promuovendo il riuso del patrimonio edilizio esistente;
- alla necessità di introdurre una revisione della disciplina del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, utili a diffondere anche alla scala minuta la rivitalizzazione degli interventi di recupero e rigenerazione edilizia, rispondendo al contempo alle esigenze e alle istanze della popolazione e delle attività economiche insediate.

La variante del PGT ha dunque deciso di percorrere l'Alternativa 2, ossia riconfermare la struttura del PGT vigente, perseguendo **il completamento, la riqualificazione e la maggior strutturazione urbana e contenendo la tendenza al consumo di suolo agricolo**. A tal fine le previsioni insediative sono contenute all'interno dell'area urbana individuata dal PGT vigente (Tessuto urbano consolidato) e **il Bilancio ecologico del suolo, di cui alla lettera d) comma 1 art. 2 l.r. 31/14, è inferiore a zero**.

La struttura progettuale di riferimento del PGT è definita dalla Tavola A.3.3 - Previsioni di piano – del Documento di Piano che, pur se non conformativa del regime giuridico dei suoli, riepiloga i valori e le letture di fondo del sistema territoriale che costituiscono il riferimento anche per la disciplina conformativa del PdR e del PdS.



Tav. A.3.3

La tavola riepiloga/individua sia le strategie territoriali di fondo sia le principali scelte progettuali disciplinate dal Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, comprese tutte quelle eccezioni insediative utili a comprendere nel suo complesso le azioni di governo del territorio sottese alla Variante generale del PGT.

L'obiettivo generale che la variante cerca di perseguire è la messa a sistema di tutti gli elementi di forza presenti per il rafforzamento e la valorizzazione del sistema territoriale locale, nelle sue componenti insediative, ambientali e rurali, infrastrutturali. Azione, questa, che innegabilmente si fonda sul proseguire lungo una linea già tracciata nel passato di progressiva qualificazione del rango territoriale di Villa Cortese, da contesto periferico o comunque subalterno di Busto Garolfo, a realtà identitaria in grado di esprimere forti elementi di forza e autonomia (in termini di capacità economiche e produttive, di strutturazione ed erogazione di servizi, di progressiva qualificazione e organizzazione del centro urbano, di eccellenze produttive e formative connesse al sistema agro-ambientale, ecc..).

In applicazione al disposto di cui alla lettera e) 2° comma art.8 L.r.12/05, il **Documento di Piano individua 4 Ambiti di Trasformazione, tutti derivanti dalla riconferma della programmazione del previgente PGT** (TRA destinato a servizi socio assistenziali, TR2 e TR4 destinati alle attività economiche, TR3 a destinazione residenziale).

Allo stesso modo, in applicazione alla lettera e quinquies) comma 2 art. 8 l.r. 12/05, il **DdP individua un'area (pubblica) di rigenerazione, lungo via dell'Industria.**

Il progetto territoriale, però, è organizzato principalmente sui caratteri della struttura territoriale di riferimento, riconosciuti disarticolandola nei suoi tre sistemi principali: il sistema insediativo, con i suoi epicentri, il sistema rurale- ambientale, che ancora circoscrive il tessuto urbano, pur con momenti di discontinuità ed elementi di crisi potenziale, il sistema infrastrutturale per la mobilità.

Ad un livello più alto di struttura urbana sono riconosciute le centralità e le direttrici strategiche che costituiscono il riferimento principale delle azioni di potenziamento del sistema di relazioni interne della città:

- il **Centro Storico**, non solo elemento identitario ove sono presenti ulteriori potenzialità di intervento e qualificazione, ma anche fulcro insediativo a cui convergono le principali direttrici del sistema dei servizi ed esso stesso contenitore di servizi pubblici e privati che ne caratterizzano il ruolo di centralità urbana;
- la direttrice di via Pacinotti, dall'area Pro Loco alla via San Grato, asse portante di servizi per lo

svago e il tempo libero nonché di connessione con il sistema dei servizi centrali (via San Grato/Centro Storico/Fondazione Ferrazzi e Cova). Essa è già ampiamente strutturata. Sono tuttavia possibili e augurabili ulteriori interventi di **potenziamento di questa direttrice, anche ai fini di una sua completa fruizione ciclo-pedonale**;

- il settore urbano delle vie **Vespucci, Colleoni e San Grato (tratto iniziale)**, che costituiscono il portale di accesso ai servizi alla persona su di esse attestati e, più avanti lungo la via San Grato, la direttrice di accesso e collegamento alle aree e alle strutture della produzione agroalimentare di pregio della Fondazione Ferrazzi e Cova e dell'Istituto Superiore di Agraria Mendel. Questo settore, soprattutto in prossimità del centro Storico, si presta ad ipotesi di fruizione mista opportunamente regolamentata e organizzata (pedonale, ciclabile, veicolare);

- **l'importante episodio di ristrutturazione urbanistica urbana**, tra le vie Alberto da Giussano e Canova (PL 16), ancora in corso d'attuazione, e al quale è demandata anche la soluzione del nodo viabilistico di accesso completo, dal tessuto urbano consolidato e verso tutte le direzioni, alla SP12;

- **la direttrice (viaria e ciclopeditone) delle vie De Gasperi/Righi, che oltre a costituire l'asta di attraversamento nord/sud del tessuto urbano comunale, interconnette diversi elementi di strategia territoriale esistenti** (il sistema dei servizi sportivi di via Pacinotti e la scuola secondaria di primo grado Papa Giovanni XXIII), in corso di attuazione (PL 11) o di futura attivazione (RSA e nuovi interventi residenziali delle vie Kolbe/F.lli Di Dio);

- **la direttrice verso Busto Garolfo di via Pietro Micca (SP129), da completare ciclopeditonamente** con gli interventi già programmati anche a scala sovralocale, necessaria a integrare la connessione del tessuto centrale di Villa Cortese direttamente con il sistema dei servizi di scala sovralocale di Busto Garolfo;

- **l'ambito del Cimitero, non solo nucleo della memoria locale ma anche importante elemento di discontinuità urbana, e pertanto con indubbia valenza ambientale**, presente all'interno del sistema edificato continuo di Villa Cortese;

Completa lo schema portante della struttura urbana il riconoscimento dei due epicentri di forza del sistema produttivo locale, attestati ad ovest sulle direttrici della SP129-via Kolbe e della via Kolbe e ad est su quella della SP12 - via dell'industria.

Questi elementi di strategia territoriale costituiscono il riferimento (puramente indicativo e non conformativo dal punto di vista del regime giuridico dei suoli) sia per l'attuazione di dettaglio delle trasformazioni previste dal PGT o per l'ulteriore implementazione delle previsioni del Piano dei Servizi, sia per orientare il campo d'azione dell'Amministrazione Comunale in azioni amministrative estranee alle competenze del PGT ma strettamente connesse all'organizzazione e al funzionamento del territorio (programmazione e progettazione lavori pubblici, regolamentazione viaria e della sosta, gestione dei servizi, ecc.).

Per quanto riguarda il sistema rurale e paesistico ambientale, la tavola delle previsioni di Piano (A.3.3) riepiloga i principali elementi di struttura presenti, demandando agli specifici elaborati del PGT (Tavola delle reti ecologica, della sensibilità paesistica, della disciplina del Piano delle Regole e del piano dei Servizi) la relativa implementazione di dettaglio.

In ogni caso il DdP riconosce i principali elementi di progetto per la valorizzazione e la tutela del sistema rurale e ambientale locale, sia di quelli che partecipano a strutturare un corretto rapporto con il sistema insediativo sia di quelli che svolgono un ruolo di presidio della discontinuità urbana, in quanto posti a separazione dei diversi nuclei urbani circostanti. Elementi questi che confluiscono nella matrice delle reti ecologiche sovralocali (Rete ecologica della Città metropolitana, Dorsale Verde Nord, Rete ecologica Regionale).

Con queste letture il DdP consolida la continuità e l'integrità del sistema ambientale già delineato dal PGT vigente, con l'individuazione delle specifiche vocazioni svolte dai diversi elementi del sistema rurale e ambientale, con l'assegnazione di specifici ruoli per la salvaguardia e la valorizzazione dei residui varchi di connessione ambientale che dovranno essere implementati nella normativa conformativa del PdR e del PdS. Ne consegue un insieme di azioni che, opportunamente declinate sia dal Piano delle Regole sia dal Piano dei Servizi, consentono di perseguire con buon grado di realismo risultati effettivi sul versante della riconnessione e della riqualificazione ambientale, utilizzando in modo sinergico le sue linee di forza.

Per il sistema infrastrutturale, oltre all'elemento di scenario costituito dalla futura Variante della SS33, sono evidenziate le linee di forza di attraversamento e interconnessione dell'urbano, cui si connettono comunque elementi di ottimizzazione del sistema viario e di potenziamento della fruizione ciclopedonale.

Sembra opportuno evidenziare che l'assenza di riduzione del Consumo di Suolo ai sensi della l.r.

31/14 e dell'integrazione del PTR alla stessa legge, cioè la riduzione del Consumo di suolo generato dagli Ambiti di Trasformazione del DdP , deriva dalla dimensione irrisoria degli originari ambiti di trasformazione residenziali e produttivi, nonché dalla riconferma della pubblica utilità della previsione socio assistenziale del TRA.

11. VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PGT

La proposta di variante, al fine di implementare maggiori gradi di fattibilità degli interventi, necessari per perseguire un'efficace azione di rinnovo e riqualificazione della città e per superare le criticità di attuazione del PGT vigente, prevede che gli interventi indicati dalla tavola A.3.3 del DdP siano attuati con il contributo di tutte le componenti del PGT (Documento di Piano, Piano delle regole, Piano dei servizi).

La variante, in particolare, prevede che l'attuazione degli interventi sul patrimonio costruito (tra cui sono ricompresi quelli di rigenerazione urbana) sia prevalentemente governata dal Piano delle regole tramite Pianificazione Attuativa o Permesso di Costruire Convenzionato, mentre le disposizioni del DdP disciplina gli interventi su area libera (o comunque ancora significativamente interessate da aree libere).

Pertanto, ai fini delle valutazioni del presente documento, sono analizzati i contenuti progettuali di tutti gli ambiti di intervento previsti dal PGT, siano essi Ambiti di Trasformazione del DdP (di cui alla lett. e) comma 2 art. 8 l.r. 12/05) o ambiti di intervento ad attuazione coordinata (Piani Attuativi o Permessi di Costruire Convenzionati) del Piano delle Regole.

Sulla base:

- del quadro conoscitivo e del sistema delle criticità e opportunità relativo a ogni singola componente ambientale;
- del quadro conoscitivo territoriale, urbanistico e socio economico prodotto durante le fasi ricognitive del piano;
- delle carte delle attenzioni e delle pressioni ambientali;
- delle risultanze e delle istanze emerse durante i momenti di ascolto dei soggetti istituzionali e del pubblico,

si sono individuati gli elementi di criticità e opportunità ambientale di ogni singolo ambito.

Successivamente si è proceduto con la valutazione ambientale complessiva di ogni ambito di intervento e con l'individuazione di indirizzi e indicazioni progettuali riferite alle diverse componenti ambientali.

Per ogni ambito di intervento è stata predisposta una scheda di valutazione che riporta:

- lo stato attuale dell'ambito,
- i vincoli presenti,
- la classe di fattibilità geologica,
- la presenza di edifici e manufatti di interesse storico-architettonico e le eventuali modalità di intervento,
- le criticità rilevate,
- il sistema di criticità e opportunità (basato sulle risultanze emerse dai quadri conoscitivi territoriali e ambientali),
- le previsioni del PGT,
- la coerenza degli interventi e delle finalità dell'ambito con le strategie e le politiche del PGT;
- le indicazioni di carattere ambientale da rispettare in sede di pianificazione attuativa,
- eventuali ulteriori criteri di attuazione che potranno essere presi in considerazione durante la fase istruttoria delle proposte di trasformazione.

Le schede di valutazione sono riportate nell'Allegato "Valutazione ambiti di intervento" al presente Rapporto ambientale.

11.1 Bilancio ecologico dei suoli e qualità dei suoli

Sulla base degli elementi emersi in sede di quadro ricognitivo, è possibile effettuare una valutazione comparativa della qualità dei suoli considerati per il Bilancio Ecologico dei Suoli (inferiore a zero) della variante.

Gli elementi di qualità considerati sono evidenziati dalla tavola PDR CdS 3, ove sono evidenziate le variazioni di consumo di suolo e rappresentate le caratteristiche dei suoli coinvolti, relativamente:

- alle caratteristiche del soprassuolo rurale (come da Banca dati DUSAF);
- al valore naturalistico dei suoli (elaborato da ERSAF) o dalla loro relazione con gli ambiti agricoli di interesse strategico di cui al comma 4 art.15 l.r. 12/05;
- al ruolo ecologico/ambientale delle aree coinvolte (Rete Ecologica Comunale).

Come evidenziato dalla tavola PDR CdS3, le aree coinvolte nel computo del Bilancio Ecologico del Suolo (BES) hanno qualità tra loro simili relativamente al soprassuolo o al loro valore naturalistico (secondo le valutazioni restituite da ERSAF), ove le eventuali e puntuali differenze riscontrabili non sono significative ai fini della valutazione complessiva delle alternative disponibili.

Dal punto di vista ecologico/ambientale i suoli interessati dalle modifiche incidenti sul BES evidenziano, perlopiù, che le aree riconvertite a funzione urbana sono tutte chiaramente interne al Tessuto Urbano Consolidato. Esse, pertanto, non influiscono sui caratteri delle connessioni ambientali e sulla strutturazione della rete ecologica.

In nessun caso sono presenti, nelle suddette aree, elementi sensibili di qualità del sistema ecologico ambientale locale.

12. IL MONITORAGGIO

12.1 Disposizioni di riferimento

Il monitoraggio è chiamato a controllare gli effetti ambientali significativi dell'attuazione di piani e programmi e a verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive del PGT in generale e del Documento di Piano nello specifico.

Ad esso è dedicato uno specifico articolo sia nella direttiva 2001/42/CE, che nel D.Lgs 152/2006.

Le norme ne sottolineano l'importanza sia per la verifica e la definizione di eventuali misure correttive del piano che per la definizione successiva di eventuali modifiche allo strumento: ogni Variante al PGT dovrebbe quindi prendere in considerazione le risultanze del monitoraggio.

12.2 Considerazioni generali

Il monitoraggio verifica gli effetti del piano in termini di ricadute ambientali e di raggiungimento degli obiettivi. Perché ciò sia possibile appare necessario definire:

- indicatori adeguati alla verifica sia degli aspetti di "descrizione del contesto" che di "misurazione delle prestazioni" e dunque del grado di raggiungimento degli obiettivi del piano;
- risorse, competenze, modalità di calcolo e periodicità di aggiornamento degli indicatori;
- valore "0" dell'indicatore;
- target, valori soglia o almeno andamenti tendenziali rispetto ai quali poter valutare gli eventuali "effetti imprevisti";
- responsabilità della definizione delle misure correttive;
- pubblicazione e informazione dei risultati e delle misure correttive.

L'esperienza dei piani di monitoraggio è ad oggi non del tutto consolidata in Regione Lombardia e vede necessariamente un notevole sforzo da parte sia dei Comuni – che dovrebbero programmare anche le risorse finanziarie e di capitale umano per garantire la continuità e la circolarità del processo pianificatorio – e degli enti solitamente impegnati nel monitoraggio ambientale (ATS e ARPA).

Dalla lettura di quanto sopra esposto, si evince come lo sviluppo di un programma di monitoraggio richieda generalmente da parte dell'ente una certa disponibilità di strumenti di supporto, quali le banche dati, la possibilità concreta di sviluppare un sistema di indicatori, la disponibilità di risorse da dedicare alla gestione e alla valutazione *in itinere* del piano.

Le finalità del programma di monitoraggio sono pertanto:

- la verifica del grado di attuazione del piano: garantire, attraverso l'individuazione di specifici indicatori,
- la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- la verifica degli effetti: fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano stesso si è posto;
- il controllo dell'evoluzione del territorio: permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie;
- la verifica della rispondenza rispetto ai limiti di sostenibilità;
- la verifica del dimensionamento del piano rispetto all'evoluzione reale del fabbisogno;
- il confronto delle dinamiche evolutive con altre realtà locali appartenenti al medesimo ambito territoriale di riferimento;
- la costruzione di un sistema di obiettivi ben orientato alla realtà locale, da applicare in occasione delle future revisioni del PGT;
- la realizzazione di modalità partecipative e comunicative efficaci.

In particolare, in relazione all'ultimo punto del precedente elenco, si pone in evidenza come il monitoraggio possa configurarsi come strumento prioritario per la partecipazione di tutti i soggetti e le risorse presenti sul territorio comunale al processo di gestione del territorio. È quindi di fondamentale importanza la definizione di una struttura di monitoraggio e degli indicatori a supporto facilmente comunicabili, mediante una scelta di indicatori comprensibili e la redazione di rapporti di monitoraggio periodici formulati in chiave non tecnica, oltre alla realizzazione di un'opportuna pubblicità dei rapporti stessi, mediante pubblicazione sul sito internet, all'albo pretorio ed eventualmente anche mediante manifesti.

Il sistema di monitoraggio deve essere organizzato al fine di soddisfare le seguenti esigenze in termini di trasparenza e completezza dei dati:

- dichiarare gli indicatori selezionati;
- precisare la struttura di monitoraggio adottata (fonte dei dati, metodologie prescelte, periodicità di acquisizione dei dati);
- rendere facilmente accessibile e consultabile la lettura e l'interpretazione dei dati;
- evidenziare gli effetti positivi o negativi sul territorio dell'attuazione di quanto previsto nel PGT;
- evidenziare la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano.

Il PGT di Villa Cortese prevede un apposito articolo delle norme di piano dedicato al Monitoraggio (art. 15 delle norme del DdP) a testimonianza dell'importanza che viene attribuita alla verifica periodica delle azioni e degli effetti di queste sul territorio e sull'ambiente.

Sarebbe opportuno che il monitoraggio avvenisse almeno **ogni trentasei mesi** a partire dalla data di approvazione del DdP.

Nel rapporto di monitoraggio l'Amministrazione provvede ad accertare il conseguimento degli obiettivi del piano e ad adottare le opportune misure correttive. Dette misure dovrebbero consistere nella riduzione degli obiettivi, ove risulti che lo sviluppo già realizzato abbia determinato o stia determinando effetti negativi non previsti con la valutazione ambientale strategica; tale riduzione potrebbe essere operata a carico delle previsioni relative, anzitutto, agli ambiti di trasformazione e, poi, alla nuova edificazione nel tessuto urbano consolidato.

Ove il monitoraggio evidenziasse il sovradimensionamento degli obiettivi in relazione alla domanda e alla capacità effettive di sviluppo, le misure correttive potrebbero consistere nella riduzione degli obiettivi medesimi.

Eventuali incrementi degli obiettivi quantitativi massimi dovranno costituire previamente oggetto di valutazione ambientale strategica.

Il monitoraggio accerta anche il grado di soddisfacimento della domanda di servizi; le misure correttive dovrebbero consistere nel potenziamento o nella riduzione della previsione di servizi.

Per ogni operazione di accertamento dovrebbe essere prodotta apposita relazione da diffondere anche a mezzo del sito web del Comune.

12.3 Indicatori del PGT vigente

Il rapporto ambientale del PGT vigente fornisce un sistema di indicatori di monitoraggio, al fine di consentire di raccogliere ed elaborare informazioni relative:

- allo stato di avanzamento e alle modalità di attuazione delle azioni di PGT (indicatori di processo);
- agli effetti ambientali significativi indotti dagli interventi (indicatori di monitoraggio degli effetti ambientali).

Nel Rapporto ambientale, capitolo "11. Sistema di monitoraggio", paragrafo 11.1 "Il monitoraggio", è specificato quanto segue:

"Nella tabella seguente è riportato il riassunto delle modalità e delle tempistiche del monitoraggio previsto per il PGT di Villa Cortese.

Modalità e tempistiche del monitoraggio	
Soggetto indicato a popolare gli indicatori	Comune di Villa Cortese
Durata del monitoraggio	5 anni (PGT)
Frequenza reporting	Annuale
Modalità di comunicazione	Messa a disposizione sul sito web del comune
	Incontri pubblici annuali

Come indicatore di processo si dovrà valutare la percentuale di azioni, previste dal Piano, che sono state realizzate.

Tipologia indicatore	Valore	Fonte	Popolabilità
Di processo	% azioni attuate/rispetto alle previste	Comune di Villa Cortese	Annuale

Nella tabella seguente sono riportati gli indicatori individuati per gestire la fase di monitoraggio, in relazione agli obiettivi di sostenibilità più significativi per Villa Cortese.

Obiettivo di sostenibilità	Indicatore	Fonte	Popolabilità
Incrementare le risorse rinnovabili	Numero impianti a fonti rinnovabili	Comune	Annuale
Ridurre i consumi energetici	Consumo gas annuale	Gestore rete gas	Annuale
Ridurre i consumi energetici	Consumo energia elettrica annuale	Gestore reti elettriche	Annuale
Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili	Incremento % uso suolo naturale	Comune	Annuale
Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici	Superamento dei livelli di attenzione dei principali inquinanti (PM10)	Banca dati Inemar	Annuale
Ridurre i consumi idrici	Consumo idrico procapite	Gestore rete acque	Annuale
Tutelare le risorse e le riserve idriche	Concentrazioni nitrati e cromo nei pozzi acquedottistici	Gestore rete acque	Annuale
Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	Incremento % o in Ha di siepi e boschi	Dusaf/voli aerei	3-4 anni
Contenere la produzione di rifiuti	% raccolta differenziata	Arpa/Comune	Annuale
Ridurre il livello di inquinamento acustico	% di incremento delle zone 30 nell'abitato e di ZTL	Comune	Annuale
	Incremento barriere fonoassorbenti o fasce filtro alberate (km)	Comune	Annuale
Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	% di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente dismesso	Comune	Annuale
Tutelare e migliorare la qualità della vita	% Incremento di percorsi e piste ciclopedonali	Comune	Annuale

12.4 La scelta del set di indicatori della proposta di Variante al PGT

Il set di indicatori scelto per il PGT del Comune di Villa Cortese è formulato in base alle seguenti caratteristiche:

- Il sistema deve essere facilmente gestibile con le competenze e i dati presenti all'interno dell'ente, aggiornabile in tempi brevi e senza comportare significativi oneri economici aggiuntivi per l'ente;
- gli indicatori devono essere comunicativi e di semplice comprensione, anche per i decisori o per il pubblico;
- il numero degli indicatori deve essere contenuto, gestibile con costi sostenibili, e aiutare a focalizzare i processi decisionali sugli aspetti prioritari.

Per il Comune di Villa Cortese si sono individuate tre tipologie di indicatori:

- *Indicatori della Strategia regionale di sostenibilità ambientale del PTR integrato ai sensi della l.r.31/14*: indicatori chiave, finalizzati a valutare come il piano contribuisca a perseguire, più o meno direttamente e in concorrenza con l'intero campo dei piani e programmi regionali/provinciali/comunali, gli obiettivi declinati dal processo di territorializzazione nella integrazione del PTR ai fini della applicazione della l.r. 31/2014;
- *Indicatori di prestazione (del Piano)*: indicatori che definiscono il grado di cambiamento dei fenomeni descritti; essi sono diretta espressione degli obiettivi di piano e perciò permettono di comprendere se tali obiettivi si stiano realizzando. Si sottolinea come nella valutazione degli obiettivi di piano sia implicita la valutazione delle azioni e dei loro effetti sull'ambiente: gli obiettivi sono infatti degli assunti di carattere generale che possono trovare esplicitazione solo attraverso l'attuazione delle azioni.
- *Indicatori di descrizione (dello stato dell'ambiente e del territorio)*: che descrivono le peculiarità e problematicità del territorio comunale; questo set si basa sugli indicatori del PGT vigente, sul quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale, sulle indicazioni fornite dagli Enti competenti in materia ambientale in fase di Scoping e considera l'elenco degli indicatori individuati dal PTCP della Città Metropolitana di Milano e da ARPA Lombardia.

12.5 Indicatori della Strategia regionale di sostenibilità ambientale del PTR integrato ai sensi della l.r.31/14

Il PTR integrato ai sensi della l.r.31/14 per la riduzione del consumo di suolo (approvato con D.C.R. n. XI/411 il del 19.12.2018), introduce gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), che individuano articolazioni territoriali omogenee dal punto di vista della stratificazione programmatica, dell'articolazione amministrativa e dei caratteri geografici strutturali del territorio lombardo.

La Strategia regionale di sostenibilità ambientale del PTR (come declinata nell'Allegato al Rapporto ambientale del processo di VAS "Strategia regionale di sostenibilità ambientale (SRSA): processo di territorializzazione nella integrazione del PTR ai fini della applicazione della l.r. 31/2014"), quale processo di territorializzazione nella integrazione del PTR ai fini della applicazione delle l.r.31/2014, individua i Quadri Ambientali di Riferimento (QAR).

I QAR "sono finalizzati a delineare insiemi territoriali minimi, connotati da caratteri ambientali congruenti al loro interno, entro i quali gli indicatori di contesto assumano una ridotta variabilità così da consentire, in prospettiva, la definizione di un panel di indicatori con valori omogenei internamente alla realtà territoriale considerata. I QAR, per loro natura, risultano prevalentemente inscritti all'interno degli ATO in quanto gli ATO stessi sono individuati dal progetto PTR sulla base di un quadro di omogeneità alla scala macro-territoriale."

I sei macroindicatori ambientali di sintesi, individuati dal Rapporto Preliminare VAS, utili per determinare la dotazione di servizi ecosistemici, il livello di resilienza e di vulnerabilità dell'ATO, assunti come riferimento per i singoli QAR, sono integrati dall'indicatore sul suolo utile netto introdotto con il progetto del PTR:

Habitat Standard pro capite (HS): è uno standard ecologico che mette in relazione lo spazio utilizzato dall'uomo per vivere (Habitat umano) con il numero di individui che utilizzano quello spazio. A tal fine, si considera il territorio realmente occupato dall'uomo per l'espletamento delle sue funzioni vitali (residenza, cultura e ricreazione, produzione di cibo, lavoro, spostamenti e utilizzo dei servizi tecnologici, protezione dell'ambiente utilizzato) e non le superfici naturali o seminaturali, nelle quali l'uomo entra saltuariamente come un "visitatore", e che di fatto non utilizza, se non in minima parte. L'HS misura dunque il carico antropico che insiste effettivamente su una certa area, permettendo di valutare la compatibilità tra il tipo di paesaggio esistente, il tipo di organizzazione e il carico antropico presente, controllare la compatibilità delle previsioni urbanistiche di ogni Unità di Paesaggio e confrontarle tra loro.

Diffusione insediativa: induce un aumento di vulnerabilità sui sistemi sia ecologico che sociale. La frammentazione che l'urbanizzazione diffusa determina influisce sulla possibilità di utilizzo del territorio circostante, sui servizi ecosistemici erogabili dal suolo e sulle relazioni proprie dei sistemi paesistico-ambientali. L'indice prende in considerazione sia il suolo consumato dalle strutture e dalle infrastrutture insediative, sia le fasce di territorio da esse interferite e sottoutilizzate o utilizzabili.

Permette quindi di precisare gli effetti del consumo di suolo, in quanto tiene conto delle distribuzioni e non solo delle quantità di suolo impermeabilizzato. Inoltre, evidenzia il suolo interferito dagli insediamenti a bassa densità e dalle infrastrutture, permettendo di stimare le quantità complessive di suolo "sprecato" e di individuare e quantificare le aree interessate dal fenomeno della diffusione con rischio di aumento della vulnerabilità complessiva dei territori interessati.

Biopotenzialità territoriale (BTC): è una grandezza funzione del metabolismo degli ecosistemi presenti in un certo territorio e delle capacità omeostatiche e omeoretiche (di auto/riequilibrio) degli stessi. Rappresenta l'energia latente che gli ecosistemi presenti in un territorio sono in grado di accumulare. La sommatoria delle BTC degli elementi di un dato ambito territoriale può essere utilizzata come indicatore per stimare il grado di equilibrio di un sistema paesistico: più è alto il valore di BTC prodotto dagli elementi che compongono il mosaico ambientale, maggiore è la capacità di autoregolazione del sistema paesistico. Nella pianificazione la BTC può essere utilizzata per valutare il grado di stabilità dell'area in esame, il suo trend evolutivo e gli effetti di eventuali trasformazioni.

Superficie drenante: misura, in termini percentuali, gli effetti dell'urbanizzazione sulla riduzione dei servizi erogati dal suolo libero. L'indice è il rapporto tra la superficie drenante e la superficie totale di ogni ambito. Si calcola l'incidenza media della superficie drenante, la quale origina un coefficiente diverso per ogni tipologia. La superficie drenante è ottenuta moltiplicando il coefficiente per la superficie di ogni tipologia di uso del suolo e l'indice è il rapporto tra la superficie drenante complessiva e la superficie totale di ogni ambito. L'indice viene valutato secondo soglie di vulnerabilità.

Coefficiente di frammentazione strade extraurbane: indica come la frammentazione indotta dalle strade (riferito al territorio extraurbano) eserciti forti pressioni accanto sugli ecosistemi e sul paesaggio. Un indice di frammentazione, calcolato considerando la superficie degli ambiti territoriali e la somma degli sviluppi lineari delle strade di diverso livello gerarchico (pesati per tenere conto del diverso grado di frammentazione che comportano) che insistono su tali ambiti, esternamente agli agglomerati urbani: più alta è la frammentazione, più si riduce la dimensione media degli ambiti di territorio interclusi tra le infrastrutture.

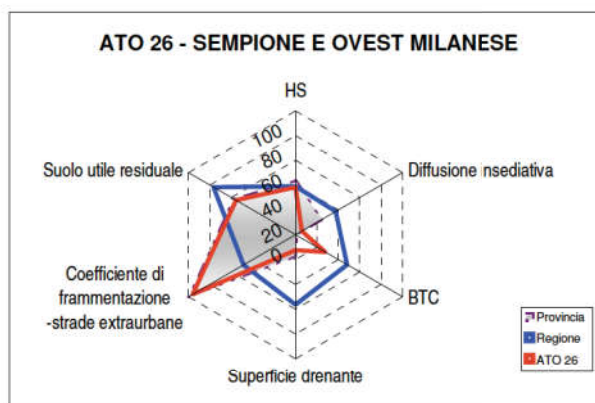
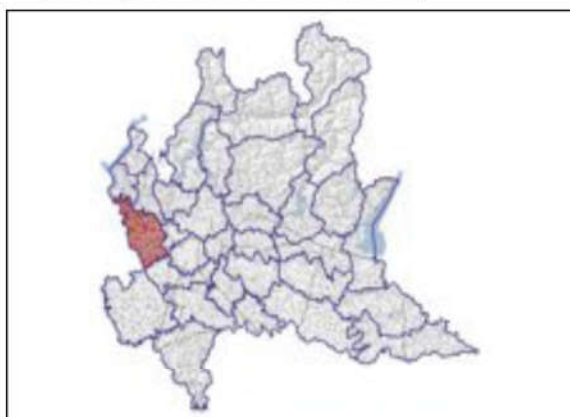
Suolo utile netto: categoria di progetto, con cui il PTR rappresenta il suolo che potrebbe essere potenzialmente oggetto di consumo non solo per insediamenti, ma anche per servizi, attrezzature e infrastrutture (esclusi dunque le aree d'alta montagna, i pendii significativamente acclivi, i corpi idrici, le aree naturali protette, le aree con vincolo assoluto di inedificabilità, ecc.) e ne valuta il peso percentuale rispetto alla superficie urbanizzata in ciascun Comune. Ciò determina per ogni Comune un indice di suolo utile netto che dà conto della scarsità dei suoli liberi e quindi del loro proporzionale valore. La tavola 05.D1 (del PTR ai sensi della l.r.31/14) e i valori di incidenza percentuale sono assunti alle scale di pianificazione sovralocale e locale, quale riferimento utile per il riconoscimento delle caratteristiche di criticità indicate dai criteri del PTR, fatta salva la possibilità di maggior definizione propria degli strumenti di governo del territorio (PTCP/PTM e PGT).

Nello specifico, il Comune di Villa Cortese si colloca nell'ATO 26 Sempione e Ovest Milanese e nel QAR 127.

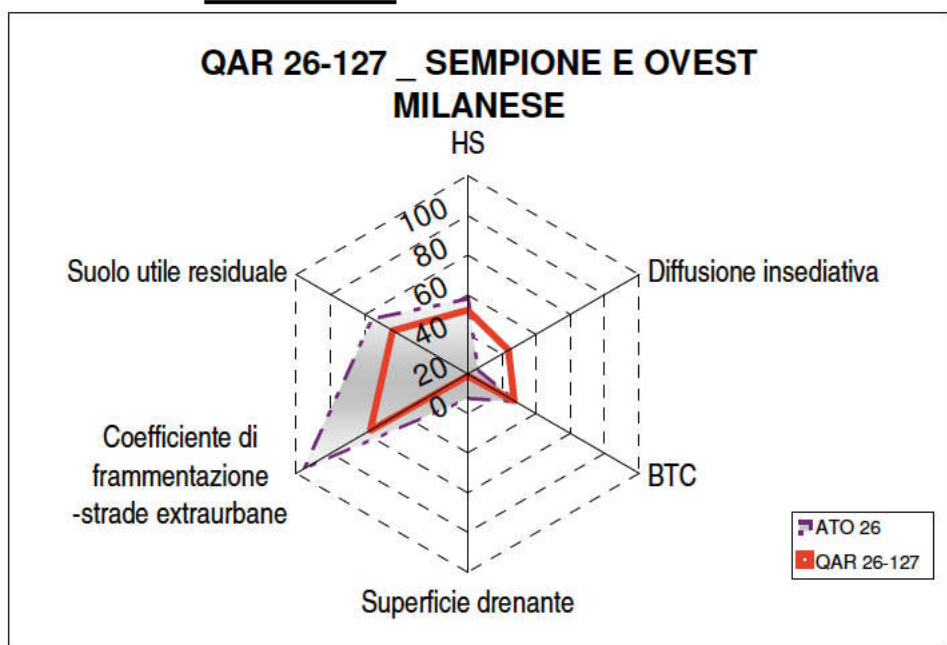
Di seguito si riportano i diagrammi radar, finalizzati a rappresentare graficamente lo scostamento dei valori degli indicatori (sopra descritti) secondo diversi livelli gerarchici: in primo luogo si presentano i dati aggregati per ATO, confrontati con gli omologhi dati regionali e provinciali, e quelli riferiti al singolo QAR. Elemento chiave di lettura è la possibilità di porre a confronto le specificità dell'ATO in rapporto alla media regionale/provinciale e le specificità del singolo QAR in rapporto alla media dell'ATO di appartenenza.

ATO 26 e QAR 127

ATO 26 SEMPIONE E OVEST MILANESE



QAR 26-127



Fonte: Allegato al Rapporto ambientale del processo di VAS "Strategia regionale di sostenibilità ambientale (SRSA): processo di territorializzazione nella integrazione del PTR ai fini della applicazione della l.r. 31/2014"

Nell'immagine seguente, una sintesi di lettura dei dati riferiti al QAR 127, cui appartiene Villa Cortese.

ATO 26**SEMPIONE E OVEST MILANESE****Dati generali**

Superficie ATO	634.994,134 mq.	40,3 % del totale provinciale
Popolazione ATO (2014)	711.946 ab.	22,3 % del totale provinciale

Macroindicatori

Tipologia di paesaggio (HS) /rban a bassa densità	
Diffusione insediativa - Classe di vulnerabilità	Bassa
Biopotenzialità	Media
Superficie drenante -Classe di vulnerabilità	Medio alta
Coefficiente di frammentazione -strade extraurbane	Alto
Macroindicatore sintetico	35

Altri indicatori

		scostamento dal dato provinciale
Suolo residuale	55,3 %	II
Aree oggetto di rigenerazione	1,9 %	II
Consumo di suolo residuale previsto da AT	6,5 %	II ►

Densità abitativa

Densità abitativa/sup. urbanizzata	29 ab./ha.	◀◀ II
Densità abitativa/sup. residenziale	54 ab./ha.	◀◀ II
Sviluppo strade/ab.	2 ml/ab.	II ►►

ATO 26**SEMPIONE E OVEST MILANESE****Multifunzionalità dell'agricoltura**

Sup.agricola (Fonte DUSAF)/Sup. non urbanizzata	48,3 %	◀◀ II
Sup.agricola/ab. (2014)	264 mq./ab.	II ►
Sup.agricola interessata da AT (% superficie agricola totale)	6,9 %	II ►►
SAU / Sup.Territoriale	26,0 %	◀◀ II
LBI/ST	45	II ►►
Densità filari / Sup.Agricola	32 ml/ha.	II
Densità corsi d'acqua / Sup. Territoriale	8 ml/ha.	◀◀ II
Superfici DOP / Sup. Territoriale	0,0 %	II
Superfici IGP / Sup. Territoriale	0,0 %	II
Superfici DOC / Sup. Territoriale	0,0 %	◀◀ II
Superfici DOCG / Sup. Territoriale	0,0 %	II
Superfici IGT / Sup. Territoriale	20,7 %	
Superfici aree coltivazioni biologiche / Sup. Territoriale	2,02 %	II ►►
N° agriturismi ATO	36	32,4 % del totale provinciale

Sistemi territoriali

Superficie RER 1° livello / Sup. Territoriale	48,5 %	II ►►
Superficie RER corridoi primari / Sup. Territoriale	12,6 %	II
Presenza varchi della RER / Sup. RER di 1° livello	0,13 %	II ►►
Superficie aree protette / Sup. Territoriale	56,0 %	II ►
Superficie aree protette di valenza sovracomunale (PLIS) / Sup. Territoriale	8,0 %	II ►►
Superficie aree di tutela PPR / Sup. Territoriale	0,0 %	II
Beni culturali vincolati ex d.lgs. 142/2004	308,0	16,5 % del totale provinciale
Superficie rete Natura 2000 / Sup. Territoriale	10,8 %	II ►►

PPR, Unità, ambiti e fasce

fascia collinare , paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche	9,7% della superficie territoriale
fascia della bassa pianura , paesaggi della pianura cerealicola	29,5% della superficie territoriale
fascia della bassa pianura , paesaggi delle fasce fluviali	4,4% della superficie territoriale
fascia dell'alta pianura , paesaggi dei ripiani alluviali e dell'alta pianura asciutta	53,6% della superficie territoriale
fascia dell'alta pianura , paesaggi delle valli fluviali scavate	0,6% della superficie territoriale
fascia prealpina , paesaggi dei laghi insubrici	2,2% della superficie territoriale

Legenda - Scostamento dal dato ATO

II ►►	Dato molto superiore alla media
II ►	Dato superiore alla media
II	Dato allineato con la media
◀ II	Dato inferiore alla media
◀◀ II	Dato molto inferiore alla media

Fonte: Allegato al Rapporto ambientale del processo di VAS "Strategia regionale di sostenibilità ambientale (SRSA): processo di territorializzazione nella integrazione del PTR ai fini della applicazione della l.r. 31/2014 – SCHEDE ATO-QAR"

12.6 Indicatori di prestazione del piano

(con il simbolo - * - si indicano gli indicatori riproposti rispetto al sistema di monitoraggio del PGT vigente)

Politiche	Indicatore	Fonti e soggetti competenti (eventualmente anche esterni)
Riqualificazione del tessuto urbano	Superficie urbanizzata / superficie territoriale (%) *	Comune
	Volumi edilizi concessi (residenza)/ area urbanizzata (mc)	Comune
	Edifici costruiti/ristrutturati in classe A e B (mc)	Comune
Potenziamento del sistema di connessione interno all'edificato	Nuovi percorsi ciclopeditoni in ambito edificato (m) (*%Incremento di percorsi ciclopeditoni)	Comune
Rimozione degli ostacoli che si frappongono alla rigenerazione urbana	Volumi produttivi inseriti in aree produttive dismesse / volumi produttivi realizzati (%)	Comune
	Aree recuperate / nuove aree urbanizzate (mq)	Comune
Sostegno al recupero e alla riqualificazione degli edifici del Centro Storico	Numero di interventi di riqualificazione nel centro storico (tutte le tipologie da manutenzione straordinaria a ristrutturazione - n) (*% di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente)	Comune
Razionalizzazione e potenziamento del sistema dei servizi pubblici	Superficie a servizi / abitante (mq/ab) *	Comune

12.7 Indicatori di descrizione del territorio e dell'ambiente

(con il simbolo - * - si indicano gli indicatori riproposti rispetto al sistema di monitoraggio del PGT vigente)

Componente ambientale	Indicatore	Fonti e soggetti competenti (eventualmente anche esterni)	Andamento auspicato
ARIA E FATTORI CLIMATICI, MOBILITÀ	Superamento dei livelli di attenzione e di allarme per PM10, O3, NO2, CO, SO2 (n)	ARPA	Diminuzione
	Emissioni gas serra, sostanze acidificanti e precursori dell'ozono per macrosettori (%)	ARPA	Diminuzione
	Flussi veicolari per tipologia (n)	Comune	
	Viabilità ciclopeditona (km totali e pro capite)	Comune	Aumento
ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO IDRICO INTEGRATO	Consumo idrico pro capite (mc/ab/anno) *	Soggetto Gestore	Diminuzione
	Popolazione servita da pubblico acquedotto (% su popolazione totale)	Soggetto Gestore	Diminuzione
	Numero di pozzi pubblici / privati in funzione (n)	Soggetto Gestore	Costante
	Carico organico potenziale (AE) - potenzialità di progetto degli impianti di depurazione	Soggetto Gestore	Aumento
	Copertura rete duale di fognatura (%)	Soggetto Gestore	Aumento
	Copertura del servizio di fognatura (%)	Soggetto Gestore	Aumento
	Copertura del servizio di depurazione (%)	Soggetto Gestore	Aumento

SUOLO E SOTTOSUOLO	Superficie urbanizzata (kmq)	Comune	Stabile
	Incidenza superficie urbanizzata sulla superficie comunale (%)	Comune	Stabile
	Verde urbano pro capite (mq/ab)	Comune	Aumento
	Superficie agricola utilizzata (ha) e Superficie agricola totale (ha)	Regione Lombardia	Aumento / stabile
BIODIVERSITÀ E AREE PROTETTE	Superficie di rete ecologica comunale (kmq)	Comune	Aumento
	Realizzazione di fasce boscate e interventi di tutela ambientale (n)	Comune	Aumento
	Incremento % o in Ha di siepi e boschi *	Comune	Aumento
	Superfici aree agricole o naturali (ha)	Comune / ERSAF	Aumento
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	Numero interventi manutentivi sui beni di valore storico culturale (n)	Comune	Aumento
INQUINAMENTO ACUSTICO	Incremento barriere fonoassorbenti o fasce filtro alberate (Km)*	Comune	Aumento
	%di incremento delle zone e 30 nell'abitato e di ZTL *	Comune	Aumento
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	Livello dei campi magnetici nei punti sensibili *	Comune	Diminuzione
	Installazione nuove fonti di campi elettromagnetici	Comune	Diminuzione
ENERGIA	Consumo di energia pro capite (KWh/ab)	Rapporti di monitoraggio PAESS	Diminuzione
	Edifici in classe energetica A e B (mc)	Comune	Aumento
	Classificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico (%)	Rapporti di monitoraggio PAESS	Aumento
	N° impianti a fonti rinnovabili*	Comune	Aumento
RIFIUTI	Produzione pro capite di rifiuti (kg/ab)	Comune	Diminuzione
	Percentuale rifiuti destinati alla raccolta differenziata * (%)	Comune	Aumento
SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA	Dati demografici e composizione della popolazione (n. totale – sesso - età- n. famiglie, ...)	Ufficio Anagrafe Comune	-
	Dati epidemiologici	ATS	-
	Verde pubblico / abitante (mq/ab)	Comune	Aumento
	Metri quadri edilizia sociale concessa / metri quadri realizzati negli ambiti di trasformazione (mq)	Comune	Aumento
	Metri quadri di impianti sportivi (di proprietà comunale) / abitanti (mq/ab)	Ufficio tecnico comunale - censimento CONI	Aumento
	Numero di associazioni operanti sul territorio	Comune	Aumento

12.8 Programma di monitoraggio: struttura e tempi

Al fine di poter monitorare il raggiungimento degli obiettivi del piano e gli effetti delle scelte dello stesso, si propone che con cadenza triennale (in modo che venga effettuato almeno una volta prima della scadenza quinquennale del DdP ai sensi della l.r. 12/05), l'Amministrazione Comunale disponga un rapporto di monitoraggio.

I referenti di tale rapporto potrebbero essere l'area tecnica urbanistica/ambiente, in quanto referenti della gestione e dell'attuazione del PGT e di altri strumenti di natura territoriale e ambientale.

È auspicabile che nella fase di monitoraggio vengano coinvolti anche Enti e organizzazioni (tra i quali Città Metropolitana di Milano, ARPA, ATS, Camera di Commercio, società di servizi, organizzazioni ambientaliste, ecc.) in un tavolo interistituzionale, finalizzato a presentare e discutere i risultati del rapporto di monitoraggio e a trovare soluzioni condivise alle criticità eventualmente emerse.

Le eventuali misure correttive indicate dall'Ufficio di piano sulla base del rapporto di monitoraggio e condivise nel tavolo interistituzionale, dovrebbero supportare la Giunta comunale a verificare lo stato di attuazione delle scelte pianificatorie sulla base delle quali modificare o riorientare il DdP (che ai sensi della l.r. 12/05 ha validità quinquennale) e a valutare la necessità o meno di procedere con delle varianti al piano stesso.

Il rapporto di monitoraggio deve infine essere reso pubblico, attraverso la pubblicazione sul sito del Comune, la discussione, il confronto (eventualmente tramite incontri specifici rivolti ad un pubblico non tecnico) e la divulgazione a mezzo stampa.

Nel rapporto di monitoraggio devono essere evidenziati i seguenti contenuti:

- **Indicatori di descrizione e di prestazione:** commento sulle variazioni rispetto allo stato iniziale, eventuali note, fonti, unità di misura, metodo di calcolo;
- **Valutazione sul grado di attuazione** del PGT, in termini di obiettivi, di politiche/strategie perseguite, coerenze rispetto al piano;
- **Eventuale rilievo fotografico** del territorio e delle trasformazioni avvenute;
- **Sintesi dei progetti e degli interventi** pubblici e privati realizzati o in fase di realizzazione;
- **Eventuali misure correttive** sia in termini di indicatori che di obiettivi e strategie/politiche;
- **Definizione di nuovi target;**
- **Eventuale proposta di varianti**